Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 29 dicembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 274 Fondazione 1881

IL TERRORISTA CATTURATO PREANNUNCIA NUOVI ATTENTATI

«Vi colpiremo ancora»

L'Europa, ma soprattutto l'Italia, nel mirino dei gruppi suicidi - Un volantino nelle tasche dell'unico superstite: «Noi violeremo ogni cosa, anche i vostri bambini» - Salite a 15 le vittime di Fiumicino (morti un'italiana e un americano)

ROMA — Ormai è certo, i terroristi arabi colpiranno ancora (e forse fra poco) sia in Italia sia nel resto d'Europa. E gli attentati saranno compiuti separatamente o contemporaneamente. Lo ha preannunciato al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica il terrorista Mohamed Sarham, l'unico sopravvissuto alla strage di Fiumicino in cui hanno perso la vita quindici persone e in cui sono rimaste ferite decine e decine di persone, nove delle quali versano in condizioni disperate.

Il giovane, che ha detto di avere 19 anni e di essere nato a Chabra El Chatila, dopo aver confermato che il commando era composto di soli quattro uomini, appartenenti al gruppo che fa capo ad Abu Nidal, ha aggiunto che la sua organizzazione è ben preparata, dispone di molte armi e lotterà fino alla completa distruzione del sionismo. L'interrogatorio di Sarham, avvenuto nell'ospedale militare del Celio dove il giovane è stato ricoverato per ferite d'arma da fuoco allo stomaco, a una spalla e a una coscia, è iniziato poco dopo mezzogiorno, è stato interrotto alle 14 ed è ripreso nel pomeriggio.

Il terrorista, a quanto si è appreso, ha fornito al magistrato anche tutta una serie di notizie che dovranno ora essere attentamente vagliate e valutate. Inoltre, avrebbe dato un nome al terzo complice ucciso. Per quanto riguarda il suo arrivo a Roma, Mohamed Sarham si sarebbe limitato a dire di essere giunto, con gli altri, il 6 dicembre e di avere alloggiato in compagnia di uno dei complici, in due pensioni.

È stata inoltre confermata dalla Digos l'esistenza di un messaggio in arabo in possesso di Mohamed Sarham nel quale oltre alle parole che la guerra è cominciata da questo momento è scritto: «Noi violeremo ogni cosa, anche i vostri bambini. Per farvi sentire la tristezza dei nostri figli per ogni goccia di sangue palestinese ne saranno versati fiumi». Si tratta di un fogliettо scritto in arabo rinvenuto nella tasca posteriore dei pantaloni del palestinese ferito.

Il contenuto del bigliettino, tradotto nel corso della nottata dagli esperti della polizia, è stato in effetti confermato dalle dichiarazioni rese a Sica.

Nel messaggio si parla anche di un gruppo «Martiri della Palestina» fino a ora sconosciuto. Una fonte attendibile dell'Olp ha dichiarato subito a Tunisi di non aver mai sentito parlare di questo movimento.

Ieri ci sono state altre rivendicazioni degli attentati simultanei a Roma e a Vienna. Nella capitale austriaca (come riportiamo in questa pagina) una telefonata a nome di «Ottobre rosso» ha rivendicato la paternità dell'agguato, ma gli inquirenti avanzano molti dubbi sulla serietà e autenticità della comunicazione. A Beirut, invece, si è fatta avanti un'altra organizzazione suicida, fino a ora sconosciuta, chiamata «Cellule della guerriglia araba». In un comunicato in arabo fatto arrivare a un'agenzia di stampa internazionale a Beirut, «Le cellule della guerriglia araba... si assumono la responsabilità per le operazioni di Roma e Vienna contro due obiettivi sionisti». Gli attacchi sono diretti «contro il mercanteggiamento dei paesi arabi di Camp David, contro i negoziati, contro la pace con Israele e il suo riconoscimento».

Ma ritorniamo nella capitale italiana. Il sottosegretario all'interno Raffaele Costa è voluto anch'egli intervenire sul problema degli stranieri nel nostro paese (tema toccato anche da Scalfaro, come scriviamo in un altro articolo): «In Italia ci sono un milione di stranieri. Quattrocentomila godono di regolari permessi di soggiorno svolgendo una regolare attività dichiarata; almeno mezzo milione lavorano invece irregolarmente, ma senza creare problemi. Vi sono, però, duecentomila stranieri disoccupati spesso vittime di sfruttatori e talvolta, anche di organizzazioni criminali: in queste sacche si annida più facilmente il terrorismo.

F. C.

Anche Scalfaro conferma le minacce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *Maggiore collaborazione internazionale e controlli sugli stranieri che soggiornano nel nostro paese. È lo stesso refrain di ogni dopo eccidio. Queste le misure suggerite dal ministro degli interni Scalfaro all'indomani della strage di Fiumicino. Il ministro, che ha svolto una relazione al Senato sugli ultimi tragici avvenimenti, nel ricostruire la vicenda ha rilevato che ulteriori misure di sicurezza presso i nostri aeroporti potrebbero rivelarsi inutili, anche se in linea di principio non ha escluso che qualche cosa in questo versante possa essere ancora fatta. Ma è nella collaborazione internazionale contro il terrorismo che si possono ottenere i maggiori risultati.*

A questo proposito Scalfaro ha annunciato di aver richiesto una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri da dedicare ai temi di politica estera e del terrorismo. «Questa aggressione — ha detto — richiede un ampio schieramento internazionale di contrapposizione. Sbagliano quegli Stati che pensano di farcela nell'isolamento e finiscono per rovesciare su altri i loro problemi».

Così come aveva detto Craxi, l'altra sera anche Scalfaro ritiene che alcuni paesi servano ai gruppi terroristici come base di appoggio. A questi paesi ha detto Scalfaro occorre chiedere se sono disposti «a intrecciare accordi internazionali per la lotta al terrorismo al di là delle parole e per far fruttare finalmente un'iniziativa comune».

L'Italia, ha detto chiaramente Scalfaro, è il paese europeo, con l'eccezione della Grecia, più esposto al terrorismo di origine mediorientale. Nel 1985 ci sono stati dieci attentati tutti con la stessa matrice. Nello stesso periodo in Francia su 25 attentati uno solo è stato di origine mediorientale, uno su 43 in Germania, 11 su 20 in Grecia, due su tre in Austria e quattro in Svizzera.

Scalfaro nel ricostruire l'attentato a Fiumicino ha voluto mettere in risalto l'operato delle nostre forze dell'ordine: «Che elogio in blocco — ha detto il ministro — per il loro comportamento eroico». E proprio la tempestiva reazione di agenti, carabinieri e degli impiegati della compagnia israeliana El-Al oltre a evitare che il massacro assumesse dimensioni più vaste, ha impedito inoltre che i terroristi fuggissero. Scalfaro si è detto convinto che i quattro avevano pensato a una via di fuga e per questo appare presumibile che avessero dei complici all'esterno dell'aeroporto.

Il ministro dell'interno ha parlato di quattro rivendicazioni pervenute, in una di queste si annunciano nuove azioni a Roma, Milano e Torino. Del resto segnalazioni di possibili crimini erano giunte alle nostre forze di sicurezza a partire dal novembre scorso, per questo era stato approntato un piano di prevenzione in tutti gli aeroporti, porti e stazioni ferroviarie.

«Un'azione scrupolosa — ha aggiunto — che ha consentito alle nostre forze dell'ordine di annientare il commando a Fiumicino in un minuto e venti secondi». Altre misure non sono state praticabili, Scalfaro ha espresso la propria contrarietà all'installazione dei metal detector anche nelle sale di transito degli aeroporti in quanto si creerebbe molta confusione all'esterno dell'aeroporto e non si eliminerebbe il pericolo di altri attacchi. «Il problema piuttosto — ha detto il ministro — è quello del rapporto con gli stranieri che vengono in Italia», regolarizzare quanti non lo sono e rendere obbligatorio il permesso di soggiorno.

Il ministro ieri mattina ha presieduto la riunione del comitato per la sicurezza, riunione che si è svolta negli uffici della sala operativa della polizia di frontiera a Fiumicino. Anche nel corso di questa riunione sarebbero state escluse particolari misure di polizia, e Scalfaro ha ribadito l'impegno a disciplinare meglio l'ingresso e il soggiorno dei cittadini stranieri.

Alcune ipotesi sul come rendere più sicuri i nostri aeroporti sono state esaminate anche al ministero dei trasporti. Potrebbero essere intensificati i controlli su bagagli, evitate le attese nelle hall e di concerto con le compagnie, disposto l'inoltro immediato dei passeggeri oltre il banco delle accettazioni esercitando così i previsti controlli.

Un invito a intensificare l'impegno contro il terrorismo è venuto dal primo ministro inglese Thatcher che in un messaggio di solidarietà inviato a Craxi, osserva a questo scopo la necessità di rafforzare la cooperazione internazionale.

Giuseppe Sanzotta

NEGLI ESTERI
Afghanistan: il dilemma di Gorbacev

Roma — Un drammatico documento sulla sparatoria di venerdì all'aeroporto di Fiumicino. Un agente di polizia armato si getta a terra pronto a far fuoco, mentre alcune persone, ancora incredule, sono colte di sorpresa dal micidiale attacco

Farnesina «sorpresa» per le accuse israeliane dopo la strage

ROMA — Le dichiarazioni attribuite ad alcuni esponenti del governo israeliano che mettono i sanguinosi attentati agli aeroporti di Fiumicino e di Vienna in relazione a un presunto atteggiamento di tolleranza dei governi italiano e austriaco nei confronti del terrorismo, hanno suscitato sorpresa negli ambienti della Farnesina dove sono giudicate «immotivate e prive di fondamento».

Al ministero degli affari esteri si osserva infatti, che, «nel mentre è prematuro, all'attuale stato delle indagini, un definitivo giudizio sull'affiliazione dei responsabili dell'attentato all'aeroporto di Roma, il governo italiano, in ogni circostanza e con ogni interlocutore, ha sempre espresso ferma condanna nei confronti di qualunque atto terroristico e non ha risparmiato sforzi e mezzi per combattere tali manifestazioni di violenza.

SI AGGRAVA IL BILANCIO DEL CRIMINALE ATTENTATO

Altre due vittime, nove feriti versano in condizioni disperate

ROMA — Sono salite a quindici le vittime della strage di Fiumicino. Poco dopo le 10 di ieri è morta all'ospedale «San Camillo» di Roma, Elena Tommarello, 67 anni, da Spigna Saturnia (Latina). La donna, ferita da alcuni colpi d'arma da fuoco, versava in gravi condizioni ed era ricoverata nel centro di rianimazione. E' la seconda vittima di nazionalità italiana.

Nella notte è morto anche un americano che era stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni a Roma. Si chiamava Don Melend, era nato a New York e aveva 30 anni. Nell'attentato aveva riportato varie ferite d'arma da fuoco di cui una alla testa. Era stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni, ma nella notte si è verificato un improvviso aggravamento delle sue condizioni.

Ieri, intanto, sono iniziate all'istituto di medicina legale le autopsie. Le perizie saranno piuttosto lunghe e laboriose. I medici legali infatti dovranno rispondere a una serie di quesiti posti dai magistrati. In particolare, si dovrà stabilire con quali armi sono stati uccisi e questo sarà possibile solo quando saranno terminati anche gli esami balistici che sono in corso presso la direzione d'artiglieria.

Destano ancora preoccupazione le condizioni di almeno una dozzina dei feriti nell'attentato (nove sono in prognosi riservata) mentre per la maggior parte degli altri le condizioni sono stazionarie o tendenti al miglioramento. Nell'ospedale «San Camillo», dove sono state ricoverate 27 persone, una sola è in prognosi riservata. E' stata identificata solo ieri mattina: è una greca di 50 anni, Meidani Efrosini ed è in coma irreversibile.

Preoccupazioni destano però anche le condizioni del tedesco Guglielmo Montemajor, ferito alle gambe e alle braccia, e che oggi sarà operato. Al «San Camillo» è giunta ieri dal «Sant'Eugenio» anche un'altra donna con prognosi riservata — l'italiana Rita Dispensa — inizialmente ricoverata al «Sant'Eugenio». Al «Sant'Eugenio» i ricoverati scendono così a 16, quattro dei quali con prognosi riservata: l'algerino inizialmente scambiato per un terrorista, Albgren Tigrini, gli israeliani Rami Neger, e Mir Cohen, l'americano Charles Schinn.

Al centro traumatologico solo per uno dei cinque feriti ricoverati i medici esprimono qualche preoccupazione: è la bambina statunitense Janet Sweas che ha avuto le gambe maciullate e ferite in tutto il corpo. Stazionarie, infine, le condizioni dei cinque feriti che si trovano in altri ospedali romani.

Miglioramenti sono stati riscontrati anche per le condizioni dei feriti ricoverati nei due ospedali di Ostia. Nel «Sant'Agostino», due soli sono i feriti con prognosi riservata (Salvatore Ferrigno e Maria Elena Peri, operati al torace e al fegato). Degli altri 16 quattro verranno trasferiti in altri ospedali per potere essere vicini ai loro parenti che vi sono ricoverati. E' il caso di Jean Shinn, che ha il marito al «Sant'Eugenio» e dei tre fratelli Sweiss, che hanno il padre al «Cpo».

Al «Cpo» (centro paraplegici) sei dei setti ricoverati potranno essere dimessi in tempi brevi. Per uno solo, Abramo Pincassi, la prognosi è di circa un mese.

Frattanto, con il riconoscimento della salma dello statunitense Frederick Gage Madison, è stata completata la identificazione delle vittime della strage, eccettuati i tre terroristi.

Il bilancio complessivo è dunque di 15 morti: tre terroristi, due messicani (il generale Donato Miranda Acosta e la segretaria Genoveva Jaime Cisneros), tre greci (Demetrio Arghiropuolos, Meletios Adam, Paternia Foiadi), un algerino (Mustapha Diedda), quattro statunitensi (Frederick Gage Madison, John Buonocore, Natascia Sofia Simpson e Donald Maland), due italiani, Francesco Della Scala e Elena Pirollo Tommarello.

L'ing. Francesco Della Scala era dirigente dell'Anas, in particolare segretario generale della Aipcs (Associazione internazionale permanente dei congressi della strada). Per questa sua attività — secondo quanto si è appreso dalla direzione generale dell'Anas — teneva i contatti con le consociate straniere dell'Anas e andava molto spesso all'estero. L'altro ieri, invece, con la moglie e i tre i figli era diretto a New York per un viaggio di piacere.

Come segretario generale dell'Aipcs, l'ing. Della Scala si occupava della organizzazione dei vari «congressi della strada» che ogni anno si svolgono in paesi diversi.

Il dirigente dell'Anas è rimasto coinvolto nell'attentato con il figlio Vincenzo di 15 anni mentre facevano colazione al bar dell'aereoporto: è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco al petto e alla testa mentre tentava di riparare il figlio, che ha riportato lievi ferite.

LE REAZIONI NEL MONDO POLITICO

«Troppo miti con Arafat»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La strage all'aeroporto di Fiumicino operata da quattro terroristi arabi, ha riaperto il confronto tra le forze politiche del nostro Paese sul ruolo dell'Olp. Socialdemocratici, repubblicani, e anche alcuni democristiani come il presidente della Dc, Piccoli, prendono le distanze da quella che è stata la politica verso il Medio Oriente condotta da Craxi e Andreotti. I liberali chiedono con insistenza maggiori controlli sugli stranieri.

Piccoli rimprovera troppa comprensione verso Arafat, stima verso Gheddafi, e l'attribuzione alla Siria di una volontà pacifista mentre verso Israele c'è talvolta un atteggiamento di dispregio. «Si dimentica — afferma Piccoli — che se i palestinesi hanno diritto a una loro patria, Israele ha comunque diritto alla vita, dopo secoli di persecuzioni, di discriminazioni e di odio razziale».

Durissimi con il ministro degli esteri Andreotti e indirettamente con Craxi per la politica verso l'Olp, i socialdemocratici che nell'editoriale sull'«Umanità» osservano che Roma «è un covo di criminali».

Intervenendo al Senato, il socialdemocratico Pagani ha criticato l'assenza del ministro Andreotti e ha chiesto che si passi dalla difesa passiva verso il terrorismo a una fase attiva.

I repubblicani rilevano che il ripetersi di attacchi contro il nostro Paese deve condurre a una riflessione attenta tale da evitare il coinvolgimento dell'Italia nelle lotte interne delle diverse fazioni che si agitano sul terreno mediorientale. Il senatore Ferrara intervenendo nel dibattito al Senato a nome del Pri ha chiesto inoltre un'azione più rigorosa nella ricerca di basi di transito e di rifugio in Italia.

G. S.

A GENNAIO I PRIMI PROVVEDIMENTI, L'AMARO ARRIVERÀ CON LA LEGGE FINANZIARIA

Sacrifici al rallentatore per gli italiani

ROMA — Il 1986 avrebbe dovuto iniziare con un'ondata di nuovi sacrifici per gli italiani, imposti dall'obiettivo di contenimento della finanza pubblica, ma lo slittamento nell'approvazione della legge finanziaria che li stabiliva e la decisione, presa l'altra sera dal Consiglio dei ministri, di non anticipare per decreto alcune delle disposizioni più rilevanti della legge, consentiranno di cadenzare l'entrata in vigore delle misure restrittive durante tutta la prima metà dell'anno. Vediamo quali sono le scadenze di massima:

1.o gennaio — Grazie al decreto varato venerdì sera dal Consiglio dei ministri per anticipare alcune disposizioni più urgenti della finanziaria, entreranno innanzitutto in vigore le disposizioni in materia di entrate, quelle cioè contenute nell'articolo 3 della legge in particolare: la fissazione al 16,2 per cento dell'aliquota Ilor; la conferma al 92 per cento della percentuale d'acconto sull'Irpef, sull'Ilor e sull'Irpeg da versare per autotassazione a novembre; l'inclusione dell'addizionale straordinaria Ilor nel calcolo dell'acconto di imposta sulla stessa Ilor; l'aumento dell'imposta sugli interessi obbligazionari.

Sempre a partire da gennaio viene sancito il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, comprese le unità sanitarie locali, a meno che non si tratti di particolari tipi di assunzioni, quali quelle per concorso le cui graduatorie siano state già fissate entro il 1985, di assunzioni obbligatorie e altri.

Ancora dal 1.o gennaio 1986 partiranno le norme generali riguardanti le contribuzioni per malattia, mentre restano nella finanziaria le disposizioni particolari riguardanti gli sgravi e i trattamenti dei lavoratori autonomi. Ugualmente da gennaio scatteranno alcune nuove disposizioni in materia di contribuzione previdenziale, esclusi gli aggravi per i cassintegrati.

Ma la novità maggiore a far data proprio dal 1.o gennaio è l'entrata in vigore della «Tasco», la nuova tassa comunale che dovrà sostituire le altre esistenti (rifiuti urbani, cani ecc.). Sarà pagata da chi abita un immobile o occupa un esercizio. A partire da quel giorno, i comuni avranno 60 giorni di tempo per stabilire le modalità della nuova tassa, trascorsi i quali — se non avranno adempiuto all'obbligo — saranno surrogati da un commissario regionale che avrà tutti i poteri per imporre il nuovo tributo.

Il decreto legge recepisce tutti i contenuti che già facevano parte del disegno di legge approvato dal Senato, ma il testo esatto sarà approntato solo nella giornata di lunedì. È stato confermato che la «Tasco» verrà pagata in autotassazione, nel senso che spetterà al cittadino stabilire il dovuto secondo i parametri — rimasti immutati rispetto al disegno di legge — e all'ampiezza della propria abitazione o del proprio esercizio.

Secondo calcoli di massima, la spesa media di una famiglia italiana si aggirerà intorno alle 90 mila lire annue. I comuni dovrebbero introitare dall'applicazione corretta del tributo una cifra complessiva stimata intorno ai 2500 miliardi di lire.

Le aliquote in base alle quali bisognerà calcolare la tassa, varieranno in funzione dei servizi che il comune fornisce ai cittadini (vengono stabiliti quattro livelli) e in base alla tipologia o classe dell'immobile (vengono stabilite sette classi) a seconda che si tratta di abitazioni, alberghi, ospedali o biblioteche, impianti industriali e artigiani, negozi e uffici, aree destinate ad attività economiche, uffici e impianti pubblici.

La tassa dovrà essere pagata dagli occupanti dell'immobile e quindi, nel caso delle abitazioni, indifferentemente dal fatto che il conduttore sia proprietario o inquilino; nel caso di abitazioni non occupate, la tassa dovrà essere versata da chi ha a disposizione l'immobile.

Se la «Tasco» di cui si è detto verrà a gravare sulle abitazioni, non ci sarà, invece, nessun aggravio fiscale per chi comprerà casa nei primi sei mesi dell'86: con il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri sono state infatti riconfermate le agevolazioni concesse dalla «ex legge Formica». In particolare l'imposta di registro per l'acquisto della prima casa non di lusso, resta al 2 per cento (contro l'8 per cento previsto dal regime ordinario), l'Iva è al 2 per cento (contro il 18 per cento) mentre l'Invim, pagata da chi vende, ridotta al 50 per cento a condizione che il compratore non abbia la proprietà di altre case nel comune di residenza.

A differenza dell'emendamento introdotto a sorpresa nella legge finanziaria, il decreto legge varato venerdì prevede un periodo di proroga più breve: sei mesi contro l'anno proposto con l'emendamento. Resta ora da vedere se, in sede di conversione, il Parlamento deciderà di estendere la proroga a tutto l'86 o se verrà accettata la limitazione prevista dal governo, provvedendo contestualmente al ritiro dell'emendamento stesso.

Ancora dal primo gennaio spedire una lettera, una cartolina o un pacco postale all'estero costerà più caro. Per una lettera fino a venti grammi il prezzo del francobollo passa da 600 a 650 lire, per una cartolina di saluti da 350 a 400 e per una cartolina scritta da 400 a 450 lire. È quanto stabilisce il decreto del 19 dicembre '85 sulla revisione delle tariffe postali per l'estero pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 27 dicembre. Costerà di più anche la spedizione delle stampe a tariffa ridotta e cioè giornali, libri, carte da musica, ecc.

15 gennaio — Per dare la possibilità a chi è andato in viaggio nel periodo natalizio di non avere sorprese negative al ritorno, le agevolazioni tariffarie sui treni verranno stabilite solo a partire da metà gennaio.

1.o febbraio — Gli enti locali competenti hanno un mese di tempo per adeguare alle disposizioni della finanziaria, anticipate dal decreto di venerdì, le tariffe del trasporto urbano. Il biglietto del tram e dell'autobus costerà nelle grandi città con più di 300 mila abitanti, 600 lire, nelle altre 500 lire. Parallelamente e corrispondentemente aumenteranno anche il costo degli abbonamenti e dei biglietti con tariffa oraria.

Se i tempi dell'approvazione della finanziaria (entro la fine di gennaio) saranno rispettati, dal 1.o febbraio dovrebbero scattare anche tutte le altre disposizioni della legge che venerdì non sono state anticipate per decreto. In particolare scatteranno gli aumenti dei ticket sui medicinali, sulle visite specialistiche, sugli esami di laboratorio, sulle ricette; entreranno in vigore i limiti di reddito di esenzione dal pagamento di tali contribuzioni e anche quelli validi per beneficiare di particolari trattamenti, quali gli assegni familiari in materia pervidenziale.

Sempre a partire dall'approvazione della finanziaria, Enel e Sip provvederanno ad adeguare le loro tariffe depurandole dalle agevolazioni esistenti.

27 febbraio — Si tratta di un sacrificio per i lavoratori dipendenti, non legato alla legge finanziaria. A partire da questa data la busta paga non registrerà più lo scatto trimestrale della scala mobile, scatto che, in misura diversa, arriverà solo il 27 maggio.

Una stangata per lo Stato l'uscita del 34

NAPOLI — Stavolta la «stangata» l'ha presa lo Stato. Con l'uscita del «34», il famoso numero ribelle, sulla ruota di Napoli, le pubbliche finanze si sono impoverite di almeno 500, se non 600 miliardi.

Non si hanno cifre esatte, certo, ma il passivo è facilmente deducibile dall'andamento delle giocate.

Si sa che a novembre il volume globale delle scommesse è aumentato rispetto al novembre dello scorso anno del 92,65 per cento. Bisogna dire che nel novembre dell'84 i sabati sono stati quattro, quest'anno cinque.

Sta di fatto però che l'incremento è stato costante: dal 45,98 per cento di settembre, si è passati al 73,23 di ottobre. In novembre sono stati giocati in tutta Italia 102 miliardi e 744 milioni, contro i 53 e rotti dello stesso mese dello scorso anno.

A pagina 4

Il giorno dopo tra perplessità e fermezza



Roma — L'aeroporto Leonardo da Vinci il giorno dopo l'attentato. La vita è ripresa normalmente nella hall dei voli internazionali: passeggeri in transito sostano davanti al bar (a sinistra nella foto) dove ieri l'altro è scoppiata la bomba a mano che ha seminato terrore e morte. Sullo sfondo il bancone della Twa da dove i terroristi hanno iniziato l'attacco (Tel. Ansa)

L'aeroporto di Fiumicino già tornato alla normalità

ROMA — Il salone delle partenze internazionali del Leonardo da Vinci, cancellate le tracce della strage, è di nuovo affollato di viaggiatori: al suo posto il grande albero di Natale, aperti bazar, edicole e bar, anche quello che giovedì era stato uno degli obiettivi delle bombe; aperti tutti i desk dei «check in», compresi quelli della Twa e della El Al.

Gli addetti alle pulizie della società Aeroporti di Roma hanno lavorato tutta l'altra notte, prima nella zona esterna e poi, quando i corpi delle vittime sono stati rimossi e i tecnici della scientifica hanno ultimato i loro rilievi, nel settore A, quello riservato alla Twa e alla El Al. Le grandi vetrate d'ingresso frantumate dalle raffiche di mitra sono state sostituite, così come buona parte dei pannelli dei banchi accettazione; il sangue è stato lavato via e la plastica dei pavimenti disinfettata.

Perfino i dipendenti in servizio ieri erano gli stessi di giovedì. «Quando è iniziata la sparatoria io ero seduto qui, al mio posto, dove sono ora», racconta il cassiere del bar vicino al settore A. «Le pallottole fischiavano ovunque — dice, indicando un foro della vetrata al suo fianco — ma oggi tutto è in ordine».

Quando abbiamo riaperto — prosegue il cassiere del bar — i passeggeri erano titubanti, ma l'imbarazzo è durato solo qualche minuto». Adesso, in fila, rumorosi, come sempre, italiani e stranieri attendono impazienti lo scontrino per acquistare bibite, caffè, panini. Per trovare le tracce di quel che è accaduto qui, bisogna alzare gli occhi al soffitto, ai pannelli sventrati dalle bombe.

Per ricordare le vittime dell'attentato i dipendenti dell'Alitalia, all'inizio di ogni turno, si sono simbolicamente astenuti dal lavoro per un minuto.

«La sicurezza nelle aree interne dell'aeroporto è al massimo livello e a prova di attentato, mentre quella nelle aree esposte al pubblico è naturalmente relativa proprio per le caratteristiche di un luogo di passaggio, di ristoro». Queste le dichiarazioni del direttore dell'aeroporto Leonardo da Vinci, Raffaele Casagrande, che appaiono in sintonia con quelle di ieri mattina del ministro degli interni Scalfaro.

«In effetti, ha precisato Casagrande, si possono solo ipotizzare piccoli correttivi alle misure in atto poiché eventuali controlli alle porte d'ingresso all'aerostazione provocherebbero pericolosi intasamenti all'esterno con un ribaltamento del concetto di sicurezza».

Dello stesso tenore anche l'opinione di un membro del servizio di sicurezza aeroportuale italiano, il quale ha detto che dopo la strage non è stato disposto un aumento della vigilanza nei saloni aperti al pubblico. «È inutile aumentare di qualche unità il nostro personale — ha affermato — perché il fattore rischio rimarrebbe immutato così come la nostra potenzialità». L'addetto al servizio di sicurezza ha infatti puntualizzato che giovedì sono stati sufficienti «60 secondi per neutralizzare quattro terroristi, dando agli stessi il tempo di esplodere ben pochi proiettili rispetto a quanti ne avevano nei caricatori delle loro mitragliette».

Norme di sicurezza più incisive, invece, sono state sollecitate all'aeroporto di Fiumicino nel corso di un'assemblea dei dipendenti della società Aeroporti di Roma addetti al settore assistenza passeggeri. All'assemblea hanno partecipato una quarantina di lavoratori. Tre le richieste formulate: istituzione di un controllo radiogeno ai varchi di ingresso dell'aerostazione voli internazionali; un'adeguata copertura assicurativa contro tutti i rischi derivanti da azioni terroristiche; le dimissioni del direttore del Leonardo da Vinci in qualità di responsabile della commissione di sicurezza dello scalo.

Nel corso dell'assemblea era stato anche proposto il trasferimento, in una struttura esterna all'aerostazione, dei banchi accettazione della El Al e delle altre compagnie ad alto rischio, ma su questo punto non è stato raggiunto un accordo.

L'Egitto preoccupato per la pace che si tenta d'imbastire

IL CAIRO — L'Egitto è preoccupato per le conseguenze che gli attentati contro gli aeroporti di Roma e di Vienna possono avere sul processo di pace nel Medio Oriente. Atti di terrorismo come quelli di ieri rischiano infatti di accentuare la sfiducia nella credibilità dell'Olp in quanto unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese e la partecipazione al negoziato dell'organizzazione diretta da Yasser Arafat è invece considerata dal governo del Cairo una condizione essenziale per la riuscita di qualsiasi trattativa.

Nell'ottica egiziana l'esclusione di Arafat dai negoziati sarebbe catastrofica, poiché Il Cairo ritiene che una vera pace non può essere conclusa senza — o addirittura contro — l'Olp. È per questo che il Presidente Mubarak, che pure non ha nascosto la sua irritazione per il rifiuto dell'Olp di accettare formalmente la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sembra intenzionato a giocare fino in fondo la carta Arafat.

Il giornale «Akhbar el Yom» scrive a questo proposito che i contatti egitto-palestinesi riprenderanno nei prossimi giorni «al massimo livello». Parallelamente, vi sarà pure un incontro egitto-giordano, anch'esso «al massimo livello», destinato a coordinare l'azione dei due paesi. L'obiettivo immediato resta quello della convocazione di una conferenza internazionale sul Medio Oriente, sulla base dell'accordo giordano-palestinese firmato ad Amman l'11 febbraio scorso.

PER NULLA CONVINTO IL GOVERNO ISRAELIANO DELL'ESTRANEITÀ DI ARAFAT

Gerusalemme considera le due stragi l'inizio di una nuova offensiva Olp

GERUSALEMME — Israele non crede che l'Olp di Yasser Arafat sia estranea ai massacri perpetrati da terroristi arabi a Roma e a Vienna.

In un'intervista all'arete televisiva americana «Nbc» il direttore generale degli affari esteri David Kimche — già alto funzionario del «Mossad», il servizio di controspionaggio israeliano — ha detto che analoghe smientite dell Olp, in passato, si sono rivelate infondate.

Kimche ha ricordato che l'Olp negò anche il proprio coinvolgimento nell'uccisione dei tre civili israeliani nel porto cipriota di Larnaca, alla quale seguì il bombardamento aereo della base Olp in Tunisia, il 1.o ottobre scorso.

Nel dibattito che ha preso l'avvio dopo l'intervista di Kimche, ritrasmessa in Israele, è intervenuto, con alcune considerazioni generali sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente, anche il mediatore Usa Richard Murphy.

Le stragi di Roma e Vienna sono avvenute sullo sfondo della crisi israelo-siriana in atto da giorni per il nuovo dispiegamento di missili antiaerei di Damasco in Libano.

La determinazione del presidente siriano Hafez el Hassad nella dislocazione di batterie mobili missilistiche «SA 2, 6, 8» non solo ai confini, ma anche nello stesso «Libano fratello» viene interpretata come «un segnale di Damasco per far capire di essere pronto alla battaglia». Così si è espresso, senza mezzi termini, il giornale israeliano «Haaretz».

Il premier Shimon Peres e il ministro della difesa Yitzhak Rabin — laburisti — hanno messo in evidenza la possibilità di uno sbocco bellico della contesa dei missili che essi giudicano una «seria» minaccia alla ricognizione israeliana nei cieli del Libano.

Dal canto loro ministri del loro alleato nel governo — militanti del blocco di centrodestra «Likud», come David Levi e Gideon Patt — hanno affermato che se El Assad non farà arretrare i missili, «alla fine Israele dovrà provvedere a eliminarli».

Gli Stati Uniti non sembrano aver avuto successo nel mediare fra Gerusalemme e Damasco e, a quanto si riferisce negli ambienti diplomatici occidentali di Gerusalemme, stanno premendo su Mosca perché cerchi di indurre la Siria alla moderazione.

Ma Murphy ha tenuto d'occhio anche il processo di pace mediorientale e i contraccolpi su di esso provenienti da Roma, da Vienna e dal preannunciato incontro fra re Hussein di Giordania ed El Hassad, una mossa di Amman, giudicata criticamente a Gerusalemme.

La radio israeliana ha dedicato ieri — nel silenzio del sabato ebraico da parte delle fonti ufficiali — alle ricerche d'una risposta agli interrogativi sull'identità dei terroristi di Vienna e Roma, sulla loro provenienza e sulle loro coperture.

I terroristi sopravvissuti non sono stati ancora interrogati, ma un corrispondente israeliano da Vienna non ha escluso che quelli delle bombe all'aeroporto di «Skipol» fossero arrivati dalla Grecia e avessero ricevuto armi e granate da «ambasciate» nella capitale austriaca.

Rabin ha chiamato in causa e messo sotto accusa le «organizzazioni terroristiche palestinesi», in generale, Olp compresa, che, a suo avviso, si accingerebbero a una «cosiddetta celebrazione» del ventunesimo anniversario dell'inizio della lotta contro Israele di «Al Fatah», il gruppo guidato da Arafat nell'Olp.

«Israele — ha concluso Rabin — è consapevole della situazione ed è pronto a fronteggiare ogni attacco terroristico antisraeliano.

ANCHE SE I SOSPETTI SI APPUNTANO SU ABU NIDAL

Negli Usa cala ancora la credibilità di Arafat

WASHINGTON — In pubblico per ora solo dure ma generiche espressioni di condanna senza accuse specifiche nei confronti di nessun gruppo, ma in privato gli esperti in terrorismo dell'amministrazione Reagan dicono di nutrire precisi sospetti: dietro gli attentati terroristici negli aeroporti di Roma e Vienna, come sospettano anche gli inquirenti romani, ci sarebbe lo zampino della fazione palestinese estremistica di Abu Nidal.

A quanto scriveva ieri la «Washington Post», i sospetti sulla fazione di Abu Nidal sono per il momento «preliminari». Si basano su «fattori deduttivi», in quanto il gruppo palestinese estremista in genere non rivendica né smentisce la responsabilità per attività terroristiche. Secondo il giornale di Washington, gli Stati Uniti — non essendo altro che «sospetti preliminari» — hanno invitato Israele ad aspettare che «la situazione si chiarisca» prima di eventuali ritorsioni e hanno messo in guardia lo stato ebraico da «generalizzate rappresaglie che potrebbero colpire gente o posti sbagliati creando così nuovi ostacoli al processo di pace in Medio Oriente».

Abu Nidal è stato condannato a morte in contumacia dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina per aver attentato alla vita del leader dell'Olp, Yasser Arafat. Ma a dispetto di questo «distinguo», i giornali statunitensi vedono negli attacchi di ieri l'altro un altro colpo alla credibilità politica di Arafat che a febbraio, di concerto con re Hussein di Giordania, si era fatto promotore di un nuovo piano di pace per il Medio Oriente adombrando un implicito riconoscimento dello Stato ebraico.

Al di là delle ripercussioni sullo scacchiere mediorientale, gli attacchi agli aeroporti di Fiumicino e di Vienna provano per la stampa americana l'enorme difficoltà, forse l'impossibilità di bloccare il terrorismo tramite efficaci dispositivi di sicurezza.

«Con il tempo — commenta il "New York Times" — impareremo di più su come punire gli assassini e i loro mandanti. Per il momento la lotta contro i terroristi significa mostrare con la nostra rabbia che non ci siamo assuefatti al terrorismo, che siamo ancora persone civili».

Intanto fioccano le proposte al Congresso. Gli Stati Uniti dovrebbero invitare tutti gli aeroporti internazionali a negare il diritto di atterraggio ai velivoli di quei paesi che appoggiano il terrorismo: lo ha proposto Dante Fascell, presidente della commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti americana.

«Speriamo che non ci dirottino», disse la bambina

ROMA — Comincerà la settimana entrante, terminati gli obblighi per le indagini, il rimpatrio delle salme dei cittadini stranieri uccisi nell'attentato all'aeroporto di Fiumicino. Tutti saranno sepolti nei loro paesi di origine. Solo per la piccola Natascia Sophie Simpson, statunitense, figlia di un giornalista dell'Associated Press residente a Roma, ancora non si sa se i funerali avverranno in Italia o negli Stati Uniti.

Ieri mattina alcune delle ambasciate interessate hanno fornito nuovi particolari sui loro cittadini coinvolti nella strage. Il console greco a Roma ha confermato che le tre vittime di nazionalità greca facevano parte di un gruppo di 18 turisti che stava per rientrare ad Atene sul volo della Twa.

La giovane Paternia Meidani Fotiadi (24 anni) si trovava in gita con il marito e con la suocera, la signora Meidani Efrosini attualmente in stato di coma all'ospedale San Camillo. Il Meidani è invece salvo. Anche Demetrio Arghiropoulo (72 anni) e Meletios Adam (58 anni), notaio, si trovavano in vacanza con le rispettive mogli, che sono scampate all'attentato.

Ieri sette sopravvissuti del gruppo dei 18 sono rientrati ad Atene. L'ambasciata non ha però nessuna notizia di altri sei cittadini greci, membri della comitiva.

All'ambasciata statunitense risultano essere quattro le vittime americane dell'attentato: Natascia Sophie Simpson (11 anni), John Buonocore (20 anni), Frederik Cage Madison (29 anni) e Donald Maland (30 anni), di cui alla sede diplomatica Usa non sono in grado di dare ulteriori informazioni.

Di Natascia Sophie Simpson sappiamo qualcosa di più perché la bimba abitava in Italia e di John Buonocore, italoamericano, riferiscono ampiamente i giornali di Washington.

«Speriamo che non ci dirottino», aveva detto qualche giorno fa Natascia ai genitori, alla vigilia del viaggio negli Stati Uniti. Undici anni, gentile, sempre sorridente, Natascia, figlia dei giornalisti americani Danielle e Victor Simpson, era nata e cresciuta in Italia, frequentava la scuola romana del «Marymount» e aveva da pochi giorni finito di scrivere una sceneggiatura di quattro atti, insieme a un amico, per una recita di Natale.

Tre giorni prima della prevista partenza per New York, la madre della bambina, Danielle, parlando con un'amica aveva commentato che se mai l'aereo della Twa fosse stato dirottato da terroristi arabi, la sua famiglia sarebbe stata «la prima a farne le spese». «Siamo americani — aveva aggiunto — e Victor è ebreo».

Buonocore invece tornava negli Usa per poter festeggiare con la famiglia il compleanno del padre, appunto venerdì 27 dicembre. Scelto lo scorso anno quale uno dei migliori allievi del suo college, Buonocore aveva completato i suoi studi a Roma il 16 dicembre, ma aveva deciso di trattenersi ancora in Italia per poter trascorrere qualche giorno a Sorrento, presso i parenti del padre.

I due cittadini algerini coinvolti nell'attentato — ha fatto sapere l'ambasciata di Algeria — erano in vacanza, provenivano entrambi da Napoli e dovevano prendere un volo Alitalia per Algeri. Al momento dell'attentato si trovavano nel bar: Mustafà Diedda è stato ucciso e Albegren Tigrini è rimasto ferito ed è stato scambiato agli inizi per uno dei terroristi.

L'ambasciata messicana ha confermato che i due cittadini messicani morti ieri l'altro, il generale Donato Miranda Acosta, addetto militare della sede diplomatica, e la sua segretaria Genoveva Jaime Cisneros, saranno rimpatriati in Messico «non appena possibile».



Roma — La ragazza messicana uccisa ieri a Fiumicino

I GIORNALI TEDESCHI SI ASPETTANO UN'ALTRA CRISI A ROMA

Per Kohl ci vuole un'azione comune contro il terrorismo

BONN — La reazione degli ambienti ufficiali tedeschi alla strage di Fiumicino e al secondo grave attentato allo Schwechater di Vienna non poteva essere che di ferma condanna del terrorismo. Nei due telegrammi di cordoglio indirizzati a Craxi e a Sinowatz, Helmut Kohl esprime la partecipazione del popolo tedesco, ma anche la ferma volontà di una decisa azione comune contro la violenza internazionale.

La stampa invece analizza per la maggior parte le ripercussioni politiche che possono derivare dai due attentati sia a Roma che a Vienna. Secondo l'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung», anzi, le ripercussioni politiche, almeno per quanto riguarda Roma, sono già in atto. Il giornale cita la dichiarazione di Craxi sulle debite distinzioni che vanno fatte fra i palestinesi, ma cita anche le precise allusioni di Spadolini a una certa politica permissiva di Roma nei confronti dell'Olp.

«Se Bettino Craxi — conclude l'articolista — arriva a giustificare in Parlamento la legittimità della lotta armata di Arafat, lo fa certo con convinzione, ma anche con la segreta speranza che l'Italia venga risparmiata dal terrorismo palestinese. Un calcolo del tutto errato, come hanno dimostrato queste bombe di Fiumicino. Si può riaprire una crisi di governo?».

Anche «Die Welt» parla della possibilità che a Roma si venga a creare una situazione politica come quella del dopo-Achille Lauro e ipotizza un irrigidimento dei rapporti in seno al pentapartito, ma specialmente fra democristiani e repubblicani da una parte e socialisti dall'altra.

Per la «Süddeutsche Zeitung» gli obiettivi dei terroristi non sono stati scelti a caso.

Sulle pagine di quasi tutti i giornali figura la lunga lista degli attentati palestinesi in Italia. Dall'attacco all'aereo della compagnia Pan-Am a Fiumicino nel 1973 fino al recente dirottamento dell'Achille Lauro. Non esistono paesi privilegiati, osserva la «Frankfurter Rundschau». «Anche per Roma l'imperativo assoluto è quello di una lotta decisa e solidale a livello europeo contro il terrorismo arabo».

V. L.

L'INTESA TRA ISRAELE E HUSSEIN TEMUTA DAI TERRORISTI

Sabotaggio ai negoziati è il commento di Parigi

PARIGI — Adesso tutta l'attenzione è rivolta a Israele, alla «rappresaglia» che l'opinione pubblica francese, così come viene rispecchiata dai giornali, ritiene inevitabile.

Dopo le immagini di sangue, dopo le drammatiche sequenze nella ricostruzione del duplice attentato di Roma e di Vienna, si esprime il timore che nuovo sangue e nuovi drammi chiudano in una sorta di tragica apoteosi questo 1985 che «Le Monde» giudica come uno dei peggiori anni nella scalata del terrorismo internazionale. «In questo gioco — scrive l'autorevole quotidiano parigino — nessuno ha da guadagnare. Le uniche chances di interrompere la sinistra partita sarebbero iniziative spettacolari, come il viaggio che già fece Sadat a Gerusalemme».

In una corrispondenza da Gerusalemme, «Le Monde» scrive che Israele «colpirà». Ma dove, e chi? «Il governo israeliano dovrà prima identificare con certezza gli autori degli attentati e i loro ispiratori. Infatti è difficile determinare l'origine esatta della rivendicazione fatta in Spagna da un emissario del gruppo di Abu Nidal, poiché questa organizzazione serve talvolta da prestanome a estremisti di ogni genere».

Anche gli altri quotidiani francesi, così come i notiziari radiofonici e televisivi, insistono sulla necessità che si faccia qualcosa per interrompere la spirale della violenza. Alcuni, come il «Figaro», mettono sotto accusa il «ventre molle delle democrazie europee» e reclamano ferree misure di prevenzione per la protezione dei cittadini: «Se lo stato non assolverà questo suo compito essenziale, saranno i cittadini stessi a farlo, ma con gravi e pericolose sbavature».

Altri, come l'organo comunista «L'Humanité», puntano il dito contro Israele.

Tutti sono d'accordo nell'affermare che le bombe di Roma e di Vienna costituiscono un duro colpo per i negoziati: non a caso gli attentati sono stati messi in opera nel momento in cui Israele stava cercando un'intesa con Hussein di Giordania, e in cui numerosi paesi — in prima fila la Francia — tentano di organizzare una conferenza stampa internazionale sulla pace.

Alcuni quotidiani («Le Monde», «Le Quotidien de Paris», «Le Figaro») osservano che sono stati presi di mira proprio due stati, l'Italia e l'Austria, distintisi in iniziative «filopalestinesi».

Giovanni Serafini

Vienna: drogati i tre killer

VIENNA — «Il mio amico morto è là dove vorrei trovarmi...». Queste le prime parole, sussurrate in inglese, di uno dei terroristi dell'aeroporto di Schewechat, ferito gravemente nella stanzetta dell'«Inquisiten Spital» di Vienna. Le ha dette a un funzionario di Polizia. Sono servite a rafforzare l'opinione già diffusa l'altro ieri che quello di Vienna era un «commando suicida». Ed erano tutti sotto l'effetto di stupefacenti, affermano i medici che hanno compiuto le analisi del sangue sul morto e sui suoi due compagni.

Si sanno finalmente i loro nomi (ma col beneficio dell'inventario, dice la polizia): Abdel Aziz Meroughi di 25 anni (ferito), Ben Ahmed Chaoval di 25 anni (ferito), e Morigi Ben Abdollah Saadoaoui di 26 anni (deceduto). Sembra che avessero passaporti tunisini anche se uno di essi ha vagamente detto di aver distrutto un passaporto giordano prima dell'attentato.

È stato intanto reso noto il bilancio ufficiale delle vittime e dei feriti nella sparatoria: tre morti (due passeggeri e un terrorista) e 39 feriti di cui 20 gravi. I feriti sono: 23 austraici, quattro israeliani, un'italiana, tre nigeriani, un ungherese, due americani, un cinese e quattro persone delle quali non si conoscono ancora le generalità.

Le condizioni dell'italiana Alessandra Bami, la ragazza diciannovenne ferita a un femore durante la sparatoria, migliorano decisamente e l'operazione cui è stata sottoposta nell'ospedale di Moedling ha scongiurato il pericolo di un'amputazione.

Alessandra fra qualche settimana potrà riprendere a camminare e la sua carriera di ballerina classica non dovrebbe avere conseguenze (ha un contratto con il teatro «Verdi» di Trieste).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

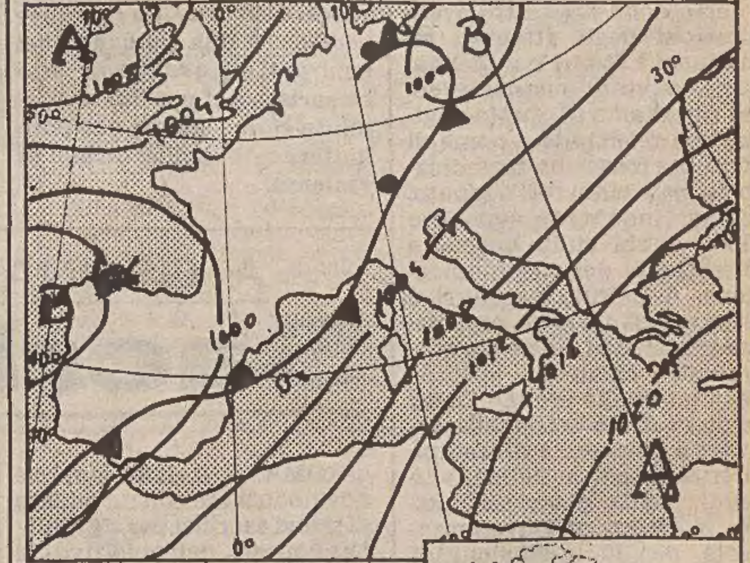
BARI	74	9	18	90	10
CAGLIARI	47	55	52	70	89
FIRENZE	52	74	82	45	10
GENOVA	83	68	15	64	11
MILANO	89	15	5	47	79
NAPOLI	42	21	75	5	34
PALERMO	9	8	13	49	85
ROMA	76	35	89	88	24
TORINO	72	76	71	86	27
VENEZIA	86	28	64	24	41

La colonna vincente:
2 X X 2 2 X 1 2 2 2 1 X

ROMA — L'Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 52 di oggi:

Montepremi L. 1.421.780.649; ai punti 12 L. 15.797.000; ai punti 11 L. 729.000; ai punti 10 L. 68.000.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro occidentale la pressione è in diminuzione; la perturbazione estesa dalla Francia alle isole del Capo Verde si sposta lentamente verso Levante preceduta da un afflusso meridionale di aria temperata e umida.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni diffuse e localmente forti specie al Nord, Centro, sulla Sardegna e sulla Campania. Nevicate sui rilievi del Nord e sulle cime dell'Appennino centrale. Possibilità di acqua alta sulla laguna veneta. Foschia e nebbia in banchi sulla Pianura Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 7, 11; Bolzano 0, 2; Verona 4, 6; Venezia 4, 7; Milano 3, 3; Torino −2, 3; Mondovì −2, 1; Genova 6, 11; Bologna 2, 4; Firenze 4, 16; Pisa 7, 16; Falconara 3, 13; Perugia 7, 11; Pescara 7, 19; L'Aquila 1, 9; Roma Urbe 4, 14; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 6, 10; Bari 3, 15; Napoli 5, 17; Potenza 6, 13; Santa Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 9, 19; Messina 11, 17; Palermo 10, 20; Catania 5, 18; Alghero 7, 18; Cagliari 11, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −6, −1; Berlino n. 1, 3; Bermuda n. 17, 20; Bogota s. −3, 23; Bruxelles s. −3, 3; Buenos Aires s. 17, 29; Dublino s. −4, 1; Francoforte n. 0, 8; Ginevra n. 4, 9; Helsinki n. −13, −7; Hong Kong s. 17, 20; Honolulu s. 19, 27; Giacarta p. 24, 32; Gerusalemme s. 7, 13; Johannesburg s. 13, 26; Londra n. −3, −1; Los Angeles n. 8, 21; Madrid p. 5, 10; Nuova Delhi n. 14, 19; New York n. −6, 6; Nicosia p. 6, 16; Oslo s. −17, −8; Parigi n. 1, 3; Pechino n. −5, 0; San Francisco n. 4, 11; Santiago s. 10, 28.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

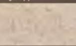
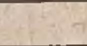
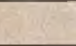
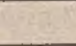
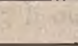
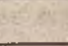
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 28 dicembre 1985 è stata di 72.550 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

I TOTALITARISMI STORICI IN UNO STUDIO DI MARCELLO TADDEI

Dai tiranni della mente cento parole di «verità»

È in libreria, per i tipi dell'editore fiorentino Franco Cesati, «Il crampo mentale e la società totalitaria» (470 pagine, 25.000 lire), un'analisi comparata delle culture dei totalitarismi storici, compiuta dall'autore — Marcello Taddei — attraverso l'esame di diecimila frasi pronunciate sugli stessi argomenti.

Marcello Taddei pensava di scrivere un nuovo libro dalla fine degli anni Sessanta. Il famoso Sessantotto non era passato invano nemmeno nel mondo giornalistico. Anzi, proprio qui aveva provocato forse i guasti più grossi. È sufficiente tornare indietro nel tempo non con la memoria ma riprendendo le collezioni dei giornali. Scrittori, giornalisti e psicologi furono allora impegnati (salvo rare eccezioni) nella difesa di quei moti che tutti sappiamo come andarono a finire. Pochi i giornali che non cedettero alla moda corrente. Pochissimi i giornalisti che criticamente espressero allora un giudizio che non fosse di entusiasmo. Tra quei pochi «La Nazione», il giornale dove Taddei era condirettore e io, allora, capo degli interni.

Ritornando al Sessantotto, in quei tempi le università cambiarono faccia, si può dire, dall'oggi al domani. Il «trenta» politico o garantito, i seminari sui più disparati argomenti — ricordiamo, a mo' d'esempio, quello sulle case per i nomadi alla facoltà fiorentina di architettura — per consentire l'attribuzione a tutti di un voto altissimo senza alcuna fatica (a volte uno solo sosteneva l'esame per l'intero gruppo) erano pratica quotidiana. Insomma un periodo che ora si cerca di studiare approfondendo esami che avrebbero dovuto essere compiuti allora. Oggi lo si fa magari con qualche autocritica, ma ovviamente con troppo ritardo.

Così, con l'idea di scrivere un libro su quei temi, Marcello Taddei cominciò a mettere da parte manifesti, volantini, ciclostilati di tutti i gruppi e gruppuscoli che allora nascevano, si può dire, un giorno sì e l'altro pure. Era intenzionato a far sapere tutto ciò che in quei mesi (compresi i famosi processi ai docenti universitari, con sequestri di ore e ore in aule occupate da giovani tutt'altro che desiderosi di studiare; già perché allora la riforma dello studio era chiesta con argomenti e termini totalmente diversi da oggi) stava succedendo. Non sempre, infatti, era possibile venire a conoscenza di tutto per tempo.



Poi, finalmente, lasciato il giornale, ecco che il libro ha preso forma. Ma cammin facendo l'argomento di fondo è cambiato allargandosi: non più il solo '68 e le sue conseguenze, ma un'analisi comparata delle culture dei totalitarismi storici — come ho detto — compiuta fuori dall'indagine politologica, considerata dall'autore riduttiva, complementare e talvolta fuorviante.

Il totalitarismo — sostiene Marcello Taddei — è infatti sempre un'aggregazione di massa attorno a una propria verità di fede, che una intellighenzia ha la pretesa di aver scoperto nel mondo: si chiami comunismo senza Stato (nel marxismo), o culto dello Stato/nazione (nel fascismo), o avvento di una razza incontaminata (nel nazismo), o certezza in una natura armoniosa (nel giacobinismo), o liberazione degli istinti (nella contestazione).

La riprova è data dal fatto che l'individuo dissidente incappa in un'accusa ben più terroristica di quella che le dittature tradizionali riservano agli avversari semplicemente politici. Egli diviene il traditore, il disertore, il cospiratore dei destini infallibili che l'intellighenzia dottrinaria disegna con il lapis per l'umanità. Il totalitarismo rinnova cioè nell'età moderna la caccia medioevale alle streghe.

Il secolo è così analfabeta sul fenomeno — continua Taddei — da non capire che ne deriva sempre un potere confessionale, inquisitore, oscurantista. Esso non è affatto il consueto potere «politicamente» tirannico che si limita a imporre certe direttive nell'ambito circoscritto della gestione della cosa pubblica. È, al contrario, un potere «mentale» volto a irreggimentare in un Fine Ultimo ogni espressione di autonomia della società civile.

Può imporlo con un partito unico, con il terrore, con la forza, come succede da Robespierre a Lenin, a Stalin, a Hitler, a Mao. Ma può anche irradiarlo con il proselitismo collettivo in una democrazia, secondo la possibilità intravista da Gramsci, che propone di insediare il Partito nelle coscienze «al posto della divinità». E addirittura può attrarre masse assembleari, spontanee, con la diffusione di libri e di libretti mistificatori, secondo la logica degli anni Settanta in Italia.

Nasce così nell'inconsapevolezza del secolo l'uomo totalitario. Questi non è per niente l'uomo autoritario di vecchia data, che impone «alcune» idee, mettendo fuori legge le contro/idee degli avversari e la libertà di esprimerle. Al contrario instaura nella società i concetti «prefabbricati» della dottrina, che bloccano in un «crampo mentale» lui e gli altri e a poco a poco tutti, estromettendo l'«intera» facoltà di conoscere le cose da infiniti punti di vista alternativi. Ma soprattutto parla asfissiantemente con le frasi di una liturgia sempre uguale, perdendo il linguaggio comunicativo, con l'uso soltanto di «cento parole», attribuito da Taine ai giacobini.

Così la parola «repressione» nella contestazione (o quella di «capitalismo imperialista» nel marxismo o di «ebraismo contaminatore» nel nazismo) spiega in un attimo l'Universo senza meditare su un solo particolare. È la società «ideocratica» e «fraseocratica», cioè priva delle idee imprevedibili per scoprire il reale e mancante delle frasi creative, per esprimere il sommerso della vita che cambia.

Ma allora, se il totalitarismo cova nella mente dell'uomo, qualora interiorizzi una cultura divinizzata, cioè un'anticultura oracolare, e di casta, un pensiero politologico specialistico, che consideri unicamente la variabile istituzionale, è perdente. Essendo l'aberrazione di origine culturale (non politica), solo una cultura critica dei saperi assoluti può fronteggiare il fenomeno tra la gente comune. Essa dice all'individuo che l'avversario non è un nemico demoniaco, bensì uno stimolo a mantenere in uno stato di sommossa le nostre idee, facendole progredire. E avverte le masse che le loro estasi collettive, sotto qualsiasi bandiera, si convertono puntualmente in follie suicide.

Alberto Marcolin

Sopra, un'incisione di Frans Masereel.

DA ARCHIVI E BIBLIOTECHE ESCE FINALMENTE UNA «NUOVA» STORIA

In Friuli, ma senza idillio

Una serie di contributi in collana per sprovincializzare l'immagine di questa terra: le comunità tra '600 e '800 e i contrasti di classe (finora taciuti), l'assetto agrario, i rapporti con la Serenissima e il «morbo» luterano

In una delle prime sedute del seminario storiografico sulla storia religiosa nazionale e regionale a confronto, svoltosi di recente a Gorizia, è stato osservato — ma è un rilievo ripetuto pure in altre occasioni — che il Friuli manca di moderne storie scientificamente concepite e fondate sulla consultazione di fonti e documenti inediti: quati tutte le nuove pubblicazioni si riducono a una ripetizione, più o meno brillante, di quanto riportato a suo tempo nei manuali del Leicht e del Paschini, tuttora fondamentali punti di riferimento per chi voglia conoscere le vicende friulane.

Da qualche tempo, però, è in cantiere una «Storia della società friulana» diretta da Giovanni Miccoli per i tipi dell'editore Casamassima di Udine, della quale cominciano a uscire i materiali preparatori nella sezione «Studi e testi», che intende ovviare a tale inconveniente. I suoi collaboratori stanno sottoponendo a sistematica indagine archivi e biblioteche locali e di altre sedi (come Venezia), in vario modo coinvolte nella storia regionale, per ricavarne tutta una serie di dati e di informazioni nuove che consentiranno di delineare in modo più veritiero e realistico — meno provinciale e ideologizzato — il fluire e i ritmi delle vicende sociali, politiche, economiche, culturali e religiose delle terre comprese tra Tagliamento e Isonzo, Alpi e Adriatico.

I meriti di quest'iniziativa storiografica appaiono indiscutibili non appena se ne esaminino le prime prove, uscite a poca distanza l'una dall'altra in quest'ultimo periodo. Ufficialmente fuori collana, ma in realtà parte integrante d'essa, è l'indagine di Furio Bianco (del quale in questa sede avevamo già segnalato il volume sul Friuli tra Sette e Ottocento, con il quale s'era inaugurato il progetto editoriale del Casamassima) sulle «Comunità di Carnia» tra Seicento e Ottocento (pagg. 122). Allora in età napoleonica, esse furono drasticamente ridimensionate nelle loro competenze amministrative e nelle loro autonomie, venendo sottoposte al rigido controllo centralistico del nuovo Stato burocratico, laddove Venezia le aveva invece sempre rispettate e sostanzialmente tutelate, concedendo ampia fiducia a questa regione di frontiera.

L'indagine di Bianco, corredata da numerose riproduzioni di piante e carte geografiche del tempo, che visualizzano il discorso storico, e di una nutrita appendice documentaria, che attesta il paziente lavoro di scavo svolto negli archivi, illustra in modo persuasivo il funzionamento di queste comunità, il complesso delle regole sulle quali si reggevano, la vita economica e materiale che vi si svolgeva la dura lotta per far fronte alle difficoltà ambientali, le relazioni di tipo paternalistico instaurate con esse dal governo veneziano, sempre disponibile a interventi temporanei di sussidio finanziario e di allentamento delle tensioni sociali in caso di necessità, ma ben attento a non alterare gli equilibri esistenti. Non sono trascurate neppure l'incidenza del fenomeno migratorio stagionale e l'importanza della gestione di pascoli e boschi nella vita delle comunità.

Dal punto di vista metodologico, la ricerca di Bianco contribuisce a smantellare il mito populista — che oggi gode di nuova fortuna anche grazie alla retorica «ciellina» e a tante pubblicazioni della Jaca Book — del solidarismo ed egualitarismo che avrebbe caratterizzato le vicende di tali istituzioni di matrice medievale e che hanno segnato per lungo tempo la storia rurale di tanta parte d'Italia e d'Europa, e non solo della Carnia e del Friuli.

Pur non negando l'esistenza di tali fenomeni, l'autore ha facile gioco a dimostrare, sul fondamento della copiosa documentazione vagliata, che pure nelle comunità carniche v'erano forti squilibri sociali e tensioni, tentativi, talvolta riusciti, di prevaricazione da parte di alcuni piccoli notabili arricchitisi coi commerci, e che le condizioni di vita e i rapporti interpersonali non erano quelli idilliaci favoleggiati da certa pseudostoriografia umana dipinta in «Maria Zef» di Paola Drigo.

Se questo originale contributo di Furio Bianco svela una Carnia diversa da quella che può immaginare oggi un frettoloso turista, anche il volume sulle «Campagne friulane nel tardo medioevo, curato da Paolo Cammarosano (pagg. XVI/128), il cui sottotitolo indica trattarsi di «Un'analisi dei registri di censi dei grandi proprietari fondiari», apre nuove prospettive sulla storia regionale.

Per moltissimo tempo questa infatti è stata vista (per l'età medievale, ma anche per quella moderna) come dominio esclusivo di ricerche sulle grandi figure di potenti in ambito sia religioso sia laico, o come campo privilegiato d'indagine sulle principali istituzioni politiche, amministrative ed ecclesiastiche. Il lavoro del gruppo di giovani ricercatori diretti da Cammarosano — merito non ultimo dell'opera è quello di essere frutto di un impegno collegiale all'interno di seminari universitari, così come il precedente saggio archivistico sulla Trieste trecentesca curato sempre da Cammarosano, e già presentato in questa pagina — mette invece in debita luce quell'aspetto fondamentale della civiltà medievale che è la sua storia agraria, negli ultimi tempi via via privilegiata dalla storiografia italiana ed europea.

Sfruttando l'ingente documentazione conservata negli archivi nobiliari e notarili friulani, gli autori hanno preso in considerazione un periodo campione, quello che va da metà Trecento a metà Quattrocento circa (che è caratterizzato dal declino dello stato patriarcale aquileiese e dall'affermazione veneziana); hanno esaminato le fonti disponibili, descrivendo la grande proprietà e l'assetto agrario, i censi e i prodotti, illustrando la gestione del patrimonio fondiario e i rapporti tra signori e contadini, considerando la rendita signorile e il suo impiego.

Da un'indagine così minuziosa e articolata emerge un Friuli rurale organizzato attorno ai villaggi, stabile dal punto di vista delle strutture insediative e agrarie, pur in presenza di taluni fenomeni di mobilità contadina e di innovazione delle culture, la cui produzione era destinata quasi tutta al consumo diretto e i cui caratteri originali, fissati in quest'epoca, persisteranno molto a lungo.

Questo lavoro — propedeutico a ulteriori indagini, più settoriali, sulla storia delle campagne e dei suoi abitanti, concepiti in termini non solo di storiografia aridamente economica ma anche ampiamente sociale, attenta ai rapporti tra le grandi famiglie proprietarie, al ruolo dei mercanti, alla situazione del contadiname, ai processi giuridici e tecnici dai quali la terra era investita — si pone a buon diritto tra le indagini migliori della più recente medievistica italiana e costituisce un punto fermo per gli studi sul Friuli tardo medievale. Ma questo, per la bontà complessiva del progetto editoriale del quale fa parte, sembra essere il caso di tutti i contributi che stanno uscendo in preparazione della nuova «Storia».

Anche l'ampia monografia di Giuseppe Trebbi su «Francesco Barbaro, patrizio veneto e patriarca di Aquileia» (pagg. XX/486), che sposta l'attenzione al periodo tra Cinque e Seicento e al versante della storia religiosa, costituisce infatti un apporto essenziale agli studi tanto sulla vita religiosa italiana nell'età post/tridentina quanto sulla storia friulana d'allora.

L'indagine sul patrizio veneto non si riduce a una semplice, per quanto ben costruita, biografia intellettuale, ma si allarga a ricostruzione globale della politica veneziana del tempo, dei tesi rapporti con la corte romana e del ruolo giocato in tali vicende dalle grandi famiglie della Serenissima. Inoltre, è una descrizine ricchissima e chiaroscurata della situazione del Friuli veneziano e austriaco tra XVI e XVII secolo.

Interessi politici e religiosi, lotta contro l'eresia e il malcostume ecclesiastico, sottile opera diplomatica con i principi d'Asburgo per avviare la riconquista cattolica dei territori infetti dal «morbo» luterano, attriti con le autorità locali, condizioni materiali e morali del patriarcato aquileiese, azione pastorale e culturale del Barbaro divenuto titolare d'una delle più prestigiose sedi ecclesiastiche europee, posta ad una delle frontiere politiche e religiose più delicate e calde del tempo, sono analizzati da Trebbi con estrema acribia documentaria e filologica.

L'autore, pur seguendo nei dettagli ogni particolare, non perde mai di vista il disegno complessivo dell'indagine che si muove tra Venezia, Roma, Udine e Graz, delineando un affresco assai mosso e vivo del Friuli d'allora e correggendo talune superate, ma pervicaci interpretazioni della riforma protestante e di quella cattolica nella diocesi patriarcale.

La comparsa di questi tre contributi sulla storia medievale e moderna del Friuli — peccato solo che il loro prezzo sia abbastanza elevato, limitandone la diffusione a un pubblico estremamente specializzato ed élitario — ha un notevole rilievo non solo sul piano storiografico, per la serietà con la quale essi sono condotti, ma anche su quello dell'impegno civile.

Fulvio Salimbeni

La foto è tratta da «Vandi e regolà» di Diogene Penzi (Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia).

PARMA: L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI E ARCHIVIO DELLA COMUNICAZIONE

Donate, donate, qualcosa resterà

In mostra i «lasciti» di tre operatori visivi: Perrini, Eletti e il friulano «giramondo» Renato Calligaro

PARMA — Consegnarsi — viventi — ai posteri, staccare almeno mezzo biglietto per la storia (e, diciamo, per l'immortalità) era, un tempo, impresa probabilmente più difficile di quanto lo sia oggi. Piazzare un proprio libro in una biblioteca o un proprio quadro in una pinacoteca (a sempiterna memoria) era la conseguenza di una lunga catena di eventi, spesso accidentali e raramente pilotati dal letterato o dal pittore.

Oggi, per l'artista, vie maestre e scorciatoie sembrano moltiplicate o dilatate dal proliferare delle casse di risonanza, e anche l'intellettuale «in progress», il giovane di splendide speranze (che una volta si sarebbe macerato in trepidanti attese di «promozione») trova senza troppi patemi la propria stabilizzazione culturale.

Una scorciatoia è rappresentata dalla prassi, generosamente invalsa, della donazione: una raccolta intera, un archivio al gran completo (ancorché di materiali eterogenei e franti) vengono devoluti alla tale o alla tal'altra istituzione, che se ne arricchisce, e che, di riflesso, aureola di prestigio il nome del donatore (anche se questi non ha neppur varcato la soglia degli «anta» e se la notorietà di cui gode è limitata alla cerchia degli addetti ai lavori).

E' il caso — sia detto senza maliziose riserve mentali — di due giovani «operatori visivi», Roberto Perrini e Valerio Eletti, che hanno donato i rispettivi «musei» privati al Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma (il già ben noto Csac, diretto da Arturo Carlo Quintavalle) e che vengono ora «ricambiati» con una mostra «a tre stadi» in cui alla loro opera si affianca quella di un altro «donatore» di vecchia data, dal più lungo e intenso curriculum, e anche dalla fama internazionale maggiormente consolidata: il pittore e illustratore friulano Renato Calligaro.

Il percorso donazione/mostra/catalogo (quest'ultimo con una precisa accezione di indagine monografica esaustiva) si rinnova, dunque, secondo la miglior tradizione del Csac: che si conferma qualificata e lungimirante struttura centripeta, capace di evitare le dispersioni e gli smembramenti di materiali visivi (attinenti il fumetto, la moda, il design) oggi ancora considerati «minori» ma suscettibili, domani o dopodomani, di una rilettura filologica come chiave d'interpretazione preziosa e illuminante dei nostri complicatissimi anni.

Per onorare al meglio la propria vocazione il Csac deve logicamente darsi spazi e strutture sempre più ampi e articolati: ed è quanto sta avvenendo, con gli inevitabili tempi lunghi di simili operazioni di crescita. Dal Palazzo della Pilotta in cui ha attualmente sede (e nelle cui Scuderie sono ospitate le mostre di Perrini, Eletti e Calligaro), il Centro va trasferendosi in una sede «intermedia» (un padiglione industriale progettato da Nervi), sulla via dell'insediamento definitivo nei locali della certosa cistercense di Paradigna, ora in fase di restauro.

Nel frattempo, l'attività scientifica ed espositiva non si ferma: per gennaio già si annuncia, agganciandosi alla mostra dell'altr'anno sulle sorelle Fontana e alle precedenti iniziative legate al mondo della moda, una rassegna su Walter Albini, il «fondatore» del pret-à-porter, mentre prosegue l'operazione/kolossal dell'acquisizione degli Archivi Sironi.

Ma di tutto ciò si avrà occasione di riparlare. Per il momento conviene dar conto brevemente delle esposizioni in corso, cominciando con Perrini, giovane grafico della generazione dopo/Feiffer, poco conosciuto dal gran pubblico ma ben noto a quanti hanno condiviso, tra 1978 e 1980, l'esperienza — unica e forse irripetibile in Italia — del settimanale «Il Male».

Su quel giornale, in cui altri disegnatori incarnavano il «politico», Perrini identificava il «privato»: la meditazione personale, la pausa, la narrazione come frutto di un'associazione incongrua, tipica del lavoro onirico. Da Magritte, Perrini recupera il rapporto fra la realtà dell'oggetto rappresentato e la sua denominazione, l'aspetto cioè più schiettamente linguistico. Di Max Ernst esplora la grafia, il segno; e, in questo senso, rivisita anche opere note, da Bruegel a Grandville.

Perrini insomma evoca la lingua dei surrealisti, ma recupera la tradizione dell'illustrazione ottocentesca (come Topor, cui spesso sembra rimandare) e, non ultimo, il gioco del falso, quello delle false firme sotto false immagini dei grandi grafici del passato, da Doré a Galantara.

Discorso diverso per Eletti, la cui vicenda grafica si svolge all'interno di testate giornalistiche quali «La Repubblica» e «L'Espresso», a partire dal 1977/78; anziché godere della libertà di Perrini o Calligaro, Eletti deve entrare in rapporto con un tipo di racconto di base non iconica, bensì verbale, e tale racconto deve caratterizzare graficamente.

Attraverso una lunga serie di schizzi, bozzetti, disegni pubblicati e non pubblicati per i supplementi di «Repubblica» («Week end» e «Dossier») e per pagine speciali, rubriche e copertine dell'«Espresso» si ripercorre la storia di una metodologia di lavoro e, quindi, della scelta di linguaggio costruito su «citazioni», su immagini «già viste» e ricomposte a formarne una nuova e diversa, ma per il lettore sempre agevolmente riconoscibile.

Più complesso è l'itinerario di Renato Calligaro, dettagliatamente ricostruito in catalogo sia nel saggio sia nelle «prove di lettura» di Vanja Strukelj, ricercatrice triestina da tempo brillantemente attiva al Csac.

Friulano di Buja, vissuto a lungo in America Latina, Calligaro ha iniziato come pittore (di matrice realista e poi informale) ed è incappato quasi occasionalmente nel fumetto politico. Le sue prime «strip», dal titolo di «&» (1967), lo mostrano attento al «comic» di Hart e di Schulz, ma soprattutto impegnato a costruire e precisare nella loro configurazione sociopolitica i due protagonisti, di questa e della futura serie, Manuel e Giò.

Tutta centrata sul personaggio, anzi su una «compagnia» intera di attori che vogliono rappresentare, nelle loro contraddizioni e nei loro rapporti interpersonali, uno spaccato della realtà politica italiana di quegli anni, sarà invece la produzione di Calligaro anni '70: Donna Celeste (affittacamere democristiana) Oreste (operaio pc), Nicola (Lotta continua), Gonzalo (farmacista laico/progressista), Totina (femminista), tanto per ricordarne qualcuno, reciteranno sul loro palcoscenico grafico («Rosso e no», 1973; «Cambia o non cambia», 1975; «Ridateci il nemico», 1977) con foga melodrammatica, esagitati nel loro gesticolare, impegnati a difendere fino alla fine (con il rischio di non ricordarsi più «da dove erano partiti») la propria causa.

Ma, con la fine degli anni '70, il «crollo delle ideologie» fa vacillare questi protagonisti, ne mette in crisi l'identità. Calligaro sente il bisogno di costruire dei personaggi diversi, capaci di trasformarsi, di manifestare i loro mille volti. Ecco allora entrare in scena Casanova (1979), in una metamorfosi continua giocata tutta attraverso la scrittura, il linguaggio; con improvvisi cambi di tono l'autore intesse la sua narrazione contaminando il Surrealismo con la Pop, la Metafisica con l'Informale, il fumetto con Grosz.

Del resto, sarà proprio questo uso di un materiale mistilingue al centro della sua più recente ricerca, di cui le tavole di «Deserto» (1980) rappresentano un importante e complesso momento di elaborazione. In questo testo Calligaro gioca per così dire una scommessa, quella di riuscire a scrivere un fumetto in cui sia la stratificazione, l'ambiguità, a emergere: la chiave psicoanalitica e quella politica si sovrappongono, così come si sovrappongono le citazioni di Picasso e Savinio, Dalì e Sironi, mentre il testo letterario metaforicamente si intreccia all'immagine.

R.B.

Sopra, disegno di Calligaro e di Eletti.

UNA RICERCA SUI RII E LA MANUTENZIONE SOMMERSA DELLA CITTÀ

Venezia: liquida o asciutta?

Tre secoli di interventi, dalla «pulizia» dei fanghi alle opere di interramento

Non ci si pensa. O meglio: nelle città «normali», di terraferma, è altrettanto normale che «sotto» le strade ci siano cavi, tubi, fognature. Ogni tanto c'è una botola con un coperchio metallico e gli uomini addetti alle riparazioni scendono, si calano sottoterra a riparare, riallacciare cavi, mettere tubature nuove e così via. Ma a Venezia? A prima vista sembra che i canali, i rii siano sempre lì, immutabili e intoccabili, e sotto niente, solo acqua e qualche pesce di eccezionale resistenza ai veleni scolati dagli uomini.

Invece ogni tanto — ne ebbi la prova di recente dalle parti di San Trovaso — anche i rii si «chiudono» con piccole «dighe» metalliche ai due lati, l'acqua viene pompata via finché rimane il fondo fangoso e da ambedue le parti restano in luce, come scarnificate, le fondamenta delle rive o delle case medesime. E anche qui, si scava, si pulisce, si riassettano cavi e tubature e infine l'acqua ritorna a fluire e ricopre tutto, senza che sia necessario livellare e asfaltare i guasti degli scavi.

Tutto questo nella migliore delle ipotesi, nella pratica quotidiana. Al riguardo, è molto pessimista Gianpietro Zucchetta, autore di un libro di grande interesse e con un'impostazione molto «seria» e documentata: «I rii di Venezia — La storia negli ultimi tre secoli», edizione Helvetia-Foligraf, Venezia-Mestre (pagg. 278, lire 70 mila). Polemicamente, egli sostiene di aver scritto il libro per dimostrare come «nel passato sempre si sia ritenuto indispensabile e prioritario su qualunque altro intervento, provvedere alla periodica messa in asciutto dei rii, e ciò per togliere il fango e ridonare vigore alle già scarse correnti cui è affidata la salubrità di Venezia, sia ancor più per controllare a cadenze fisse lo stato delle parti immerse di edifici e fondamenta...».

Purtroppo, sostiene l'autore, lavori di manutenzione del genere non se ne fanno da almeno quindici anni, quasi che tutte le attenzioni siano rivolte solo alla Venezia che «si vede» e non a quella sommersa, che dopo tutto la sostiene.

La topografia della città lagunare è così curiosa e affascinante che non appena si comincia a occuparsene, anche in chiave scientifica e tecnica, vi è sempre qualcosa che intriga e avvolge, come se non si riuscisse mai ad afferrare la realtà nella sua interezza e restassero qua e là dei margini, degli angoli inesplorati. Dopotutto ha ragione Hugo Pratt quando dice («Corte Sconta detta Arcana») che ci sono a Venezia certi luoghi dove i veneziani, quando sono stufi del tran tran quotidiano, se ne vanno, aprono delle porte segrete e scompaiono verso nuove avventure. Non sarà proprio così, ma tutto lo fa credere.

Quanti sono i rii, questi «corsi» d'acqua, di varia lunghezza e larghezza, che tassellano la città da Nord a Sud, da Est a Ovest, descrivendo curve, confluendo e defluendo secondo gli effetti di marea? Il primo rio attestato, in località San Severo, risale addirittura al 979. Si va avanti così di secolo in secolo e le prime testimonianze relative all'escavazione del fango sono del 9 marzo 1224. Secondo il «Prospetto dei Rivi e Canali esistenti nella città di Venezia», redatto dall'Ufficio tecnico comunale nel 1869, i rii, nei vari sestieri, erano in tutto centosettantaquattro, dal più corto, il rio di Santa Maria Formosa dall'angolo al rio del Piombo, metri ventotto, ai più lunghi, come il rio della Tana e il rio dei Santi Apostoli, superiori ai quattrocento metri.

Per altri autori il numero è diverso: 160, 167, 132, per non parlare poi delle misure, molto variate, come se la città, misteriosamente, si dilatasse o restringesse (il che, detto di Venezia, non è poi del tutto impossibile).

La Serenissima, come sempre, era molto oculata e prudente nella «gestione» di queste acque interne, e per esempio ricorreva solo in casi eccezionali all'interramento, alla formazione di quel «rio terà», che contraddicendo la sua sostanza originale pare quasi un nostalgico promemoria. Uno dei casi più lontani nel tempo fu l'interramento del rio Batario (l'anno era il 1156), che attraversava l'area di piazza San Marco.

Ci fu, a metà Ottocento, un ingegnere capo del Comune, il quale, a lasciarlo fare, a furia di interramenti, avrebbe trasformato Venezia in una «bella» città tutta belle strade diritte. Ai ponti e ai rii attribuiva, chissà perché, un condizionamento psicologico negativo per la gente del luogo. Nell'insieme, durante lo scorso secolo furono non di meno sottratti a Venezia ben 41.500 metri quadrati di superficie liquida.

Per rimuovere gli accumuli di fango dei letti di rii c'era il sistema antico della «zattera e badilon», qualcosa che pur nella sua manualità (un cucchiaione manovrato da almeno quattro uomini) anticipava la benna meccanica; l'escavo a secco consentiva una pulizia radicale e il consolidamento o ripristino di quelle parti murarie che denunciavano gravi segni di usura.

Fa un curioso effetto osservare le fotografie che presentano momenti della chiusura con i casseri e poi il fondo asciutto dei rii percorso magari dalle rotaie per i carrelli Decouville. Una Venezia, così privata dell'acqua marina, decisamente «brutta»; immagini impietose di fanghi, di detriti, di fondamenta sbocconcellate ed erose, assenza di riflessi, le case indebitamente sollevate sulle loro fondamenta, ponti privi di significato. Eppure immagini «necessarie», che fanno pensare e propongono una visione della città non solo pittoresca ma tramata di evidenze reali e a volte spiacevoli. Al tempo stesso, vagamente inquietante con quei lunghi percorsi deserti e apparentemente incongrui, con case dai portoni altissimi e irraggiungibili.

L'autore del libro non si limita a fornire immagini. La sua è una documentazione profusa a piene mani. Si susseguono carte, planimetrie, progetti, rilievi, un grande brogliaccio di cifre e di regolamenti, tutto a dimostrare quello che si è fatto (o non si è fatto) da più di duecento anni a questa parte.

In un testo del 1618 («Pratica universale del Magistrato alle acque»), si legge: «La laguna non può naturalmente né accidentalmente perdersi (o salvarsi) senza il concorso di un'apposita volontà di chi vi è il padrone». Il principio può ragionevolmente applicarsi anche alle vitali diramazioni che dalla laguna si protendono nel tessuto urbano di Venezia. È la tesi di fondo sostenuta nell'opera di Gianpietro Zucchetta, che potrà essere variamente consultata in chiave tecnica o seguendo l'interesse e la curiosità che sempre destano gli aspetti e le vicende della città lagunare.

Rinaldo Derossi

Sopra, una veduta prospettica di Venezia nel XV secolo

DALL'INTERNO

LOTTO: FINITA LA LUNGA ATTESA (164 SETTIMANE) PER «CAPATOSTA»

Finalmente dall'urna esce il 34 Napoli per un giorno è milionaria

Non è ancora possibile quantificare l'ammontare delle numerose vincite

NAPOLI — Napoli, miseria e nobiltà. Napoli milionaria, come un segno della cabala dopo i giorni di fuoco e di morte. Il «34», «capatosta», il grande assente dalla ruota del Lotto, è uscito dall'urna ieri mattina a mezzogiorno, dopo 164 settimane.

E' uscito per ultimo, dopo che la piccola folla che si era ammassata nei saloni di via del Grande Archivio, dove vengono estratti pubblicamente i numeri del lotto, ormai non ci si sperava più.

Lo hanno anticipato il 42 («'o cafè»), il 21 («femmine nude»), il 75 («Pulcinella») e il 5 («'a mano»). Poi, dopo un'attesa durata più di tre anni, la mano di un ragazzino ricciolu-to guidata dal destino, ha tirato fuori «capatosta». E la folla è esplosa in un boato di liberazione.

Ma anche di rabbia, però. Perché «capatosta» uno sfizio se lo è tolto. E' uscito dispettoso, ha detto una donna, quando sapeva che qualche dispiacere lo avrebbe creato. Infatti, a causa di uno sciopero nazionale del personale delle ricevitorie del lotto che durava dal 23 scorso (e che era stato revocato in sordina soltanto l'altro ieri), i banco lotti hanno registrato un calo di giocate del 60 per cento rispetto alla media. Sono stati puntati poco più di un miliardo e mezzo, contro i 4 che in media avevano gonfiato le casse dello Stato nei sabati precedenti. E lo Stato si è sfregato le mani: «Capatosta» è uscito, ma ha beffato i giocatori.

In difficoltà, invece, gli allibratori clandestini. Proprio a causa dello sciopero dei banco lotti, infatti, migliaia di napoletani, soprattutto quelli dei quartieri popolari della città, si sono rivolti al lotto «nero».

Le vincite sono state centinaia. E sono state pagate subito.

Ma a perdere sono stati i giocatori, come sempre. Dietro il miraggio di una vincita c'erano mesi e giocate (e biglietti di banca) andati in fumo. La camorra, che gestisce il lotto nero, ci ha guadagnato, nonostante la forte affluenza di giocatori ci ha guadagnato, facendo i conti con gli incassi precedenti.

Quando su un numero molto atteso si accumulano miliardi in giocate, per evitare di essere sbancati, i camorristi investono una quota pari al 10-15 per cento delle giocate, giocando lo stesso numero alle ricevitorie del lotto legale. Se il numero esce si contiene la perdita. E ieri così è stato.

Non è possibile quantificare al momento l'ammontare delle vincite per l'uscita del «34»; né il relativo costo per le casse dello Stato. Al ministero delle finanze, da cui il gioco del lotto dipende, i dati relativi alle giocate affluiscono infatti in modo globale e non suddivisi in base ai numeri giocati. Inoltre, le ultime cifre catalogate risalgono al mese di novembre, nel corso del quale sono stati giocati ogni settimana circa 20 miliardi di lire in tutta Italia, di cui oltre tre miliardi nella sola Napoli. Ma quanti di questi miliardi fossero stati puntati sul fatidico «34» non è possibile dirlo.

«Capatosta» ha preso in contropiede numerosi giocatori, anche quelli tradizionalmente abituali. Molti, infatti, non hanno puntato sul «34» in questa settimana preferendo ricavare le «giocate» da altri episodi di cronaca avvenuti in città, come l'incendio del deposito Agip e quello dell'albero di Natale in un appartamento dei «quartieri spagnoli», che ha causato la morte di cinque persone.

«Altri giocatori, anch'essi appassionati del lotto — ha detto don Luigino 'o Scartellato (il gobbo), più volte invitato nel salone come portafortuna — sono rimasti fregati dalla mancanza di danaro. Hanno puntato in passato anche le suole delle scarpe sul testardo «34», finendo da tempo sul lastrico. Da alcune settimane, infatti, non potevano più sostenere l'inseguimento, diventato impari».

Per l'uscita di «capatosta» erano stati consultati non pochi esperti di computer, docenti universitari di matematica e un gruppo di veggenti, capeggiato da Antonio Battista, meglio noto come il Mago di Arcella, e da Rodolfo Vadalà, un ex sottufficiale della guardia di finanza, il quale esercita la magia a Roma.

Quest'ultimo aveva rischiato il linciaggio perché considerato nella zona dei Grandi Archivi «portatore di jella». Era stato, infatti, costretto a fuggire attraverso i vicoli, inseguito dai giocatori delusi per la mancata uscita del «34». I maghi avevano detto che «capatosta» non era ancora entrato nel ciclo caldo per sfaldarsi, come si deduceva dalla sfera di cristallo che girava verso sinistra, cioè in un senso non propizio.

Invocazioni per l'uscita del numero erano state rivolte nei mesi scorsi a Maradona, tanto che molte giocate in estate erano state fatte sull'ambo 10 (la maglia del calciatore argentino) e 34. Né si era tralasciato di scomodare San Gennaro, dal quale si pretendeva, in via eccezionale, di fare un miracolo. A settembre, in occasione della festa del patrono di Napoli, l'indice delle puntate era aumentato notevolmente, tanto da far ripetere la corsa ai botteghini, già attuata nei mesi di luglio e agosto, per assicurarsi la giocato puntando sul 19 (giorno della festa del santo) e 34 e sul terno 18 (il sangue) — 19-34.



INTESA RAGGIUNTA FRA I MINISTRI FALCUCCI E LAGORIO

Il nuoto fra le materie delle scuole elementari?

La difficoltà consiste nell'avere a disposizione le piscine

ROMA — Non c'era nulla di peggio, al tempo dei romani, che sentirsi apostrofare con un «quello lì non sa leggere né nuotare». Come dire che il nuoto dovrebbe occupare uno dei primi posti nell'abc del buon cittadino, almeno in un paese che, come il nostro, è «immerso» nell'acqua.

E proprio in questi giorni ecco che si accende una luce nel buio panorama delle attività motorie e dell'educazione fisica delle nostre scuole. Il nuoto potrebbe diventare materia obbligatoria nelle elementari. Un'intesa in questo senso è stata raggiunta tra il ministro del turismo Lagorio e il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci.

«Si tratterà ora di definire il programma nei dettagli e cioè vedere se avviare le sperimentazioni insieme alla riforma dei programmi per le elementari o avviare sperimentazioni pratiche solo nelle scuole dove le strutture scolastiche e sportive lo consentono», ha fatto sapere il ministero di viale Trastevere.

Certo, sarebbe un sogno, è pronto a dichiarare chiunque si occupa di educazione fisica e dei problemi della crescita dei ragazzi, ben sapendo quanto l'ambiente acquatico sia utile a una corretta educazione psicomotoria. Ma conviene lasciare per un attimo da parte i sogni e guardare in faccia la realtà: è veramente praticabile l'ipotesi di avere a disposizione una piscina e tutto l'impianto di contorno necessario per ogni scuola elementare della penisola?

Il panorama degli impianti e delle palestre scolastiche esistenti è abbastanza modesto: nelle scuole elementari, c'è una palestra ogni 1.227 alunni, nelle medie ne esiste una ogni 7.900 ragazzi. Se poi si vuole proprio contare gli impianti con piscina a disposizione di tutte le scuole di ogni ordine e grado della penisola, il quadro è ancora più sconfortante.

Sono 133 in tutto di cui 88 al Nord, 28 al Centro e 17 al Sud. E allora? Che speranza c'è di passare dalle parole ai fatti, se si pensa ai tempi e ai costi necessari per costruire e poi gestire l'enorme numero di impianti necessari? Veramente poca.

«E' un peccato se si considera quanto il nuoto sia importante nell'approfondimento dell'educazione motoria dei giovani», dice Renata Ranucci che, come esperta in materia, ha fatto parte della «commissione Fassino» per l'elaborazione dei nuovi programmi per le elementari. Un peccato visto con quali buoni risultati questa materia è già entrata da anni nelle scuole di Torino, grazie a un accordo fra il Comune e il Provveditorato.

«Il nuoto come disciplina serve — chiarisce la dottoressa Ranucci — sempre che non si trasformi in agonismo spinto. E questo è un pericolo possibile, se si introduce una materia per la quale la scuola dovrebbe poi appoggiarsi a strutture private».

Eccolo qui un altro tasto dolente: gli impianti privati. La scuola è già diventata per le società un serbatoio ideale: spesso viene offerta a intere scolaresche la possibilità di usare gli impianti, quando, la mattina, le piscine sono vuote.

Nascono accordi con i quali il nuoto innanzitutto viene introdotto come attività occasionale durante la quale, e questa è la cosa su cui riflettere, i ragazzi perdono un insegnante e guadagnano un allenatore. Le società, si sa, mirano a creare campioni, deformando la filosofia con la quale questa disciplina dovrebbe entrare nelle scuole.

Senza calcolare tutti i problemi, da quelli igienici a quelli sociali, che nascono quando si trasforma un gioco in agonismo. E allora? «Allora siamo ben disponibili ad affrontare la questione», dice Nino Gallotta, presidente dell'associazione insegnanti di educazione fisica. «La cosa non creerebbe fra l'altro alcun problema sul fronte della disponibilità dei docenti. Ma con cautela, e guardando in faccia alla realtà».

ANCHE SE È IN SCADENZA IL DECRETO LEGGE

Non saranno oscurate le televisioni private

ROMA — Anche se il decreto legge sui network decadrà il 31 dicembre prossimo, i telespettatori di «Canale 5», «Italia Uno» e «Retequattro», possono stare tranquilli: i loro schermi non verranno oscurati dalla magistratura romana. La sera di Capodanno non correranno pertanto il rischio di vedere apparire sui teleschermi la scritta: «Per ordine del pretore interrompiamo le trasmissioni...».

È quanto ha dichiarato il dirigente della settima sezione penale della pretura di Roma, Vincenzo Placco. Dal suo ufficio, e per l'esattezza dal pretore Bettiol, era partito l'ordine di oscuramento delle emittenti private in base alla legge di riforma della Rai del 1975, che sancisce il monopolio statale dell'emittenza sia su scala nazionale che su quella locale. L'ultima parte della legge venne però dichiarata incostituzionale.

Resta invece il problema «nazionale» che ha costretto, per ben due volte, il governo a ricorrere allo strumento del decreto legge, consentendo fino a oggi le trasmissioni dei network su tutto il territorio dello Stato per interconnessione di più emittenti in circuito a mezzo di cassette registrate.

«Sarebbe giusto — ha affermato il dott. Placco — un intervento del potere legislativo prima che il magistrato si veda costretto ad applicare le leggi e, quindi, a fare il suo dovere. Non si venga a dire — prosegue — che si tratta di supplenza di poteri, perché chi sostiene questo pretenderebbe dal giudice l'abdicazione dal suo ruolo».

Concludendo, Placco ha detto: «I telespettatori italiani per la notte di Capodanno possono stare tranquilli, potranno godersi gli spettacoli a loro piacimento. Certo non posso garantire, a meno che il governo non intervenga nuovamente, che le trasmissioni potranno continuare senza nuova legge o decreto che sia, fino alla Pasqua».

«Ancora una volta, con il rinvio della proroga autorizzatoria nei confronti dei network privati, si crea una situazione di incertezza, che pone in pericolo una vasta attività di spettacolo e di informazione», ha dichiarato invece l'avv. Giorgio Assumma, uno dei massimi esperti in Italia di diritto delle comunicazioni di massa e delle telecomunicazioni.

«Il non intervenuto rinnovo, entro il previsto termine del 31 gennaio '85, dell'autorizzazione provvisoria alla diffusione dei segnali televisivi via etere da parte dei network privati, può creare infatti una nuova momentanea fase di alegalità. Una fase cioè — ha spiegato l'avv. Assumma — non specificamente illegittima, ma semplicemente priva di previsioni legislative e come tale comunque regolabile in base all'istituto dell'analogia. Non ritengo però che la magistratura interverrà in questo breve periodo di vuoto legislativo che dovrebbe durare fino al 3 gennaio, quando il consiglio dei ministri si riunirà per varare il nuovo decreto.

«Peraltro — ha proseguito Assumma — la magistratura ha dato in passato dimostrazione di grande buon senso, attendendo per anni, prima di adottare, come ha fatto alla fine dell'84, i noti provvedimenti di sequestro.

AUMENTANO LE OCCASIONI DI VACANZA NEL NUOVO ANNO

Mentre l'Epifania ci viene restituita dubbi sulla Festa dell'indipendenza

ROMA — Una nota della presidenza del Consiglio precisa che il Consiglio dei ministri, nella riunione dell'altroieri, ha approvato due distinti provvedimenti in materia di festività. Il primo è un decreto del Presidente della Repubblica che dà corso all'intesa con la Santa Sede sulle festività religiose riconosciute agli effetti civili, reintroducendo fra queste l'Epifania e, per la sola città di Roma, il 29 giugno giorno dei Ss. Pietro e Paolo.

Il secondo provvedimento è un disegno di legge che riordina tutta la materia delle ricorrenze festive e istituisce una nuova festività, la festa dell'Indipendenza nazionale, fissandola per il 12 maggio e prevedendone la celebrazione nella seconda domenica dello stesso mese.

La festa dell'Indipendenza nazionale non ha naturalmente lo scopo, secondo quanto precisa la nota di Palazzo Chigi, di fornire un'ulteriore occasione per l'esposizione della bandiera nazionale sugli edifici pubblici, ma vuole essere la giornata nella quale ciascuna città e ciascun comune d'Italia potrà celebrare i propri martiri e i propri caduti per l'indipendenza.

Il ripristino della festa dell'Epifania pone fine a una polemica sviluppatasi negli ultimi anni a proposito della soppressione di questa festività tradizionale particolarmente cara ai romani, ma coltivata in tutta Italia: una polemica nata dopo che una legge nel marzo del '77 aveva cancellato dal calendario dei giorni di vacanza cinque festività religiose — tra cui appunto l'Epifania — e aveva trasferito sulle due domeniche più vicine alle scadenze tradizionali la festa nazionale della Repubblica e l'anniversario della Vittoria.

La polemica andò avanti un po' in sordina nei primi anni successivi all'approvazione del provvedimento. Nell'82 due diversi progetti di legge chiesero il ripristino dell'Epifania: uno presentanto alla Camera da un folto gruppo di deputati democristiani, un altro al Senato da un gruppo di senatori nel quale erano rappresentati indipendenti di sinistra, comunisti, socialisti, democristiani e — in misura minore — repubblicani, liberali, socialdemocratici.

Il primo progetto, caduto per lo scioglimento anticipato delle Camere, venne poi ripresentato nell'ottobre '83.

Ma se sul piano legislativo la possibilità di ripristinare il giorno dell'Epifania come festa trovava qualche difficoltà, le cose andarono un po' meglio per gli studenti. Già nell'83 infatti, avvalendosi della sua competenza di stabilire, ogni tre anni, il calendario scolastico, il ministro della pubblica istruzione Falcucci aveva deciso la prosecuzione delle vacanze invernali per gli studenti — che avrebbero dovuto concludersi il 4 gennaio — fino al 6 gennaio incluso, accorciando contestualmente le vacanze pasquali.

L'anno scorso il problema non si pose, poiché il 6 gennaio — oltre che con una fantastica nevicata in moltissime città italiane — coincise con una domenica.

Adesso, con il provvedimento del Consiglio dei ministri, gli studenti dai sei anni in su, e tutte le persone che lavorano, potranno ricevere con più concentrazione e relax i regali della Befana.

La scelta invece del 12 maggio come data in cui celebrare i valori dell'indipendenza nazionale attraverso una nuova festività civile non è casuale, anche se i riferimenti storici alla base di questa scelta non sono conosciuti ai più.

Fu proprio un 12 maggio, infatti, quello del 1798, il giorno in cui fu sancito in modo definitivo — nella disposizione verticale e nella forma rettangolare — l'assetto del tricolore, nato un paio di anni prima come variante della bandiera della rivoluzione francese.

La prima sanzione ufficiale l'aveva data Napoleone Bonaparte, che nell'ottobre '96 — su proposta dei patrioti riunitisi a Milano — ne approvò l'adozione per le legioni lombarde e venete. Il 7 gennaio dell'anno successivo, il tricolore fu adottato dalla repubblica cispadana, seguita a ruota dall'altra repubblica democratica, la cisalpina.

Abolita al ritorno dell'Austria, la bandiera bianca, rossa e verde ricomparve nel corso dei moti del 1821 e 1831, divenne vessillo della «Giovane Italia» e fu portata in America da Garibaldi. Nel '48-'49 sventolò in tutti gli Stati italiani.

Con proclama di Carlo Alberto del 23 marzo 1848, il tricolore venne ufficialmente adottato per le truppe piemontesi «per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana».

Tornando ai giorni nostri, il calendario 1986, per chi è abituato a utilizzare tutte le occasioni di vacanza, presenta ora le seguenti opportunità relativamente ai week-end (ovvero due festività abbinate): 5-6 gennaio (domenica più lunedì Epifania), 30-31 marzo (Pasqua-Pasquetta), 11-12 maggio (domenica dell'Ascensione più festa dell'Indipendenza nazionale), 1-2 novembre (tutti i Santi più domenica), 7-8 dicembre (domenica più festa dell'Immacolata), 25-26 dicembre (Natale e Santo Stefano).

LE IMMANCABILI PREVISIONI ASTROLOGICHE ALLA VIGILIA DELL'ANNO NUOVO

Cossiga superstar secondo i maghi e pronostico ambivalente per Craxi

ROMA — Il Presidente della Repubblica Cossiga eguaglierà la popolarità di Pertini e saprà imporsi in un altro scontro con i magistrati; il dollaro e l'oro avranno una tendenza al ribasso, la benzina non aumenterà ancora di molto e l'economia italiana si avvierà al riequilibrio con una crescita dell'occupazione soprattutto giovanile; non ci sarà la terza guerra mondiale anche se continueranno i conflitti locali soprattutto nel mondo arabo; saranno trovati un antidoto contro l'Aids e una cura per i tumori.

Sono queste le principali previsioni per il 1986 presentate ieri mattina a Roma dal «mago di Firenze» Joseph Cervino e dall'astrologa Maria Teresa Frateschi di Reggio Emilia.

Durante la conferenza stampa l'editore Rolando Napoleone ha preannunciato l'uscita dell'«Annuario enciclopedico delle scienze occulte 1986», in cui, ha detto: «Verrà data — ancor più che nell'85 — ampia informazione sulla preparazione, sulle capacità e sul credito di ciascun mago, veggente, cartomante e simili, in modo che il pubblico sia messo nelle condizioni di diffidare di quanti si improvvisano occultisti senza avere un minimo di credibilità».

L'editore, romano, promotore di un «albo professionale» privato per operatori dell'occulto di cui sarà presidente Cervino, ha fatto rilevare che «purtroppo si è avverata con la strage di Fiumicino la previsione formulata lo scorso anno di un grave attentato terroristico in Italia alla fine dell'85».

Dal canto suo, il «mago di Firenze», passando alle previsioni, ha preannunciato per l'86 tre altre offensive del terrorismo internazionale, una delle quali durante le feste di Pasqua.

I pareri dei due veggenti sulla politica italiana sono stati discordi sulla «tenuta» del governo Craxi: mentre Cervino (avallato in questo dalla parapsicologa di Firenze Edda Chiechi) si dice convinto che il presidente del Consiglio «cadrà in ottobre e gli subentrerà un democristiano», la Frateschi ritiene che «Craxi, favorito dalla fortuna che toccherà a tutti i nati nel segno dei pesci, passerà l'anno stremato dalle difficoltà, ma sempre in sella». Entrambi prevedono che la giunta del comune di Roma guidata dal sindaco Nicola Signorello rimarrà al potere.

Altre previsioni hanno trovato concordi sia Cervino sia la Frateschi: ci saranno, per esempio, più divorzi e il tasso di natalità continuerà a diminuire; avremo un'estate caldissima e con problemi di siccità e un inverno freddissimo con neve in tutta Italia, ma non a Roma.

Ci saranno poi «gravi perdite nel mondo cinematografico» (secondo Cervino dobbiamo rassegnarci alla scomparsa di sette «grandi»); Licio Gelli farà altre «importanti rivelazioni»; la Juve vincerà il campionato di calcio, seguita da Roma e Napoli (per Cervino) e da Milan e Napoli (per la Frateschi), mentre il Brasile trionferà nei mondiali di Città del Messico.

Il principe Carlo non salirà al trono d'Inghilterra, e le nozze Baudo-Ricciarelli saranno allietate da una nascita, dureranno per tutto il 1986, «ma non troppo di più». Sia per Cervino, sia per la Frateschi, l'anno prossimo saranno «favoriti i segni d'acqua, cioè Pesci, Cancro e Scorpione; sfavoriti invece i segni di terra, vale a dire Toro, Vergine e Capricorno, e quelli d'aria, ovvero Gemelli, Bilancia e Acquario. Neutri, infine, i segni di fuoco: Ariete, Leone e Sagittario».

Peraltro, secondo una «visione più scientifica dell'esoterismo e delle scienze occulte — ha detto Cervino — non ci sono segni "buoni" o "cattivi", perché l'uomo, conoscendo le predisposizioni astrologiche, con la volontà può anche cambiare un destino presuntamente avverso, ribaltandolo a proprio favore o almeno limitando le conseguenze negative». «In ogni modo — ha aggiunto la Frateschi — sono proprio le difficoltà che affinano il carattere e temprano la volontà dando maggior soddisfazione nel successo raggiunto.

Dal canto suo il «Barbanera di Foligno» (la popolare pubblicazione che «da 224 anni legge nel tempo») predice il 1986 come un «anno premio» per gli ottimisti a oltranza (quelli che hanno sorriso o sperato anche di fronte alla violenza o allo sfratto). Per i pessimisti, i cauti, il 1986 sarà invece un anno pieno di dubbi. Dal «Barbanera» emergono innanzitutto i buoni rapporti che si delineeranno tra Stati Uniti e Urss (la previsione è stata scritta e pubblicata prima dell'incontro tra Reagan e Gorbacev) sia pure in un clima internazionale nel quale non mancheranno nuove aggressioni ai paesi e gruppi indifesi.

Sullo «scudo stellare» ci sarà un ampio accordo e un trattato tra le due maggiori potenze riguarderà anche molti aspetti politici sociali ed economici.



Avellino — Ciascuno a suo modo: mentre a Roma gli astrologi hanno indetto una conferenza stampa, i pittoreschi «maghi della capanna» che vediamo in questa immagine si sono riuniti per formulare le loro profezie in un antro delle campagne di Avellino *(Ansa Foto)*

Morto il regista Renato Castellani

ROMA — Il regista cinematografico e televisivo Renato Castellani è morto ieri sera a Roma, all'età di 72 anni, nella clinica «Villa del Rosario», dopo una lunga malattia. Renato Castellani era in cura per una cirrosi epatica derivatagli da un'epatite virale non manifestata. Il noto regista era nato a Finale Ligure il 4 settembre 1913.

Renato Castellani si è dedicato nella sua carriera artistica sia al cinema che alla televisione. I suoi film di maggiore successo risalgono agli anni '50 quando egli riuscì a imporsi con «Sotto il sole di Roma» (1948), «È primavera» (1949) e soprattutto con «Due soldi di speranza» (1952). Il suo ultimo film risale al 1969 e fu «Una breve stagione», dopo di che si dedicò alla televisione realizzando numerosi sceneggiati di grande successo quali «La vita di Leonardo da Vinci» (1971), «Il Furto della Gioconda» e il recentissimo «Giuseppe Verdi».

NON C'È PERICOLO PER I PAESI ALLE FALDE DEL VULCANO

La nuova eruzione dell'Etna non ha creato altri problemi

CATANIA — Alle 3.30 dell'altra notte l'Etna ha ricominciato a emettere lava. L'attività eruttiva, segnalatasi drammaticamente nella notte di Natale, era cessata giovedì scorso. La lava fuoriesce dalle bocche di quota 2.700 al di sopra della Valle del Bove, al cui interno il fiume di materiali incandescenti precipita dopo un percorso di poche centinaia di metri.

L'emissione di magma è debole e non rappresenta alcun pericolo per i paesi della fascia medio-orientale dell'Etna, dal momento che la Valle del Bove è una zona totalmente desertica. È quasi del tutto cessata l'attività sismica, le cui deboli manifestazioni residue sono percepibili soltanto a livello strumentale.

Un dato curioso: le ore 3.30 costituiscono un momento critico nell'attuale fase di attività vulcanica. A quell'ora è crollato infatti, la notte di Natale, l'albergo Le Betulle uccidendo una persona; sempre alle 3.30 del giorno seguente è stata registrata una forte replica sismica e infine l'attività eruttiva è tornata a manifestarsi a questa stessa ora.

La commissione grandi rischi, riunita in prefettura a Catania, continua a seguire di momento in momento l'evolversi della situazione, sulla base dei dati strumentali forniti dalla rete sismica e attraverso i rapporti di vulcanologi e tecnici che compiono frequenti ispezioni nelle zone sommitali e del vulcano e sul teatro eruttivo.

Le quattro tendopoli allestite nei comuni di Zafferana Etnea, Mila, Sant'Alfio, Santa Venerina continuano a restare deserte. Anzi, la ripresa dell'eruzione ha contribuito a rasserenare gli animi della gente, non più in attesa di eventi di imprevedibile natura. Gli abitanti dei paesi alle falde del vulcano sono consapevoli di un'eruzione in corso su una traiettoria che non ha punti di contatto con i centri abitati e con le zone coltivate.

Inoltre, la ripresa dell'eruzione è stata accompagnata da una copiosa emissione di gas, ceneri, vapori, ben visibili anche a diversi chilometri di distanza dal vulcano, e testimoniano un fenomeno di degassificazione in atto. Insomma, quella enorme «pentola a pressione» naturale che è il massiccio vulcanico ha una valvola di sicurezza che in questo momento funziona bene. E tutto ciò tranquillizza le popolazioni più di qualsiasi bollettino emesso dagli addetti ai lavori.

Controlli per i «botti» di Capodanno

ROMA — Milioni di italiani stanno aspettando il 31 dicembre per festeggiare l'arrivo del nuovo anno sparando i tradizionali «botti» di Capodanno. Quest'anno si riuscirà forse a limitare il numero degli incidenti causati dai fuochi di artificio, responsabili nel 1985 di ben 677 ferimenti.

Questo almeno è l'obiettivo delle forze dell'ordine, che già da alcune settimane hanno intensificato i controlli su tutto il territorio nazionale per cercare di limitare al massimo il commercio dei fuochi d'artificio ritenuti più pericolosi, sequestrando tonnellate di materiale esplosivo.

Il bilancio di questa «tradizione», radicata soprattutto nel Centro-Sud, è ogni anno di centinaia di feriti. Questo triste primato spetta purtroppo ancora una volta a Napoli, dove gli incidenti sono stati quest'anno 156, a fronte dei 66 registrati a Bari, dei 51 di Roma e dei 47 di Taranto. Proprio a Napoli, la forza pubblica nei giorni scorsi ha operato numerosi arresti di persone che tenevano in casa materiale esplosivo.

Come era già accaduto nei due anni precedenti, anche nell'85 l'uso improprio di esplosivi ma anche di armi da fuoco non ha fatto vittime. Quest'anno i feriti sono stati 81 in più rispetto al 1984, di cui uno solo con prognosi superiore ai 40 giorni e 80 giudicati non gravi dai medici.

I 677 feriti di quest'anno rappresentano la punta più alta dal 1975 ad oggi. Dieci anni fa i feriti furono 224. Il numero più basso di incidenti di questo tipo negli ultimi dieci anni si è avuto nel 1981, quando soltanto 160 persone in tutta Italia hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici.

Discoteche chiuse a Courmayeur

COURMAYEUR — Le discoteche di Courmayeur, uno dei centri più alla moda della Valle d'Aosta, resteranno chiuse la notte di San Silvestro in segno di protesta con l'amministrazione comunale. La decisione è stata annunciata ieri alle autorità locali con un documento firmato da Pier Antonio Genestrone, presidente dell'associazione commercianti della Valle d'Aosta.

I gestori dei locali notturni protestano perché sono costretti dal regolamento comunale a chiudere all'1.30. Chiedono un prolungamento dell'orario per almeno un'ora e mezzo.

Ancora maltempo fino a Capodanno

ROMA — Dall'Africa settentrionale stanno arrivando sull'Italia forti correnti stracariche di umidità che da oggi provocheranno cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge più o meno dappertutto, con graduale miglioramento per mercoledì primo dell'anno.

Per oggi nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centrale, con possibile ripetizione il 31 dicembre ancora sulle Alpi e questa volta su tutti gli Appennini.

Domani, le correnti tendono a spostarsi a Levante, con un graduale miglioramento della situazione, ma limitato a Piemonte e Liguria. Nuvoloso/molto nuvoloso, con piogge copiose sul resto del Nord, Toscana, Lazio e Campania. Piogge ancora più frequenti sulle regioni Nordorientali e in Toscana.

Nebbia in banchi in Val Padana. Sulle altre regioni, nuvolosità variabile con piogge sparse. Mari molto mossi o agitati sul versante tirrenico e al Meridione. Le temperature saranno nella media al Nord e leggermente superiori al centro-Sud.

Martedì 31 dicembre le correnti rimangono soltanto sulle estreme regioni meridionali, per il resto continua il miglioramento. Su Piemonte, Liguria, parte della Lombardia, nuvolosità variabile con piogge residue. Sulle altre regioni, nuvoloso con piogge più probabili su Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Possibili nevicate su Alpi e Appennini. Le temperature calano.

Mercoledì primo gennaio, il miglioramento giunge a maturazione in particolare sul Centro e Nord, dove il tempo sarà generalmente poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità variabile con pericolo di brevi piogge su Campania, Calabria e Sicilia. Temperature nel complesso inferiori alle medie.

SOLUZIONE MILITARE O POLITICA?

Afghanistan: il dilemma di Gorbacev

Sei anni fa, il 27 dicembre 1979, le truppe sovietiche, infiltratesi largamente in Afghanistan nel corso dei giorni precedenti, attaccavano l'aeroporto di Kabul e prendevano d'assalto il palazzo del capo del governo, Afizullah Amin, che rimaneva ucciso nell'operazione. Un nuovo governo, presieduto da Babrak Karmal, amico di Mosca, prendeva il potere, o meglio ciò che di esso restava, dopo gli strappi e le lacerazioni ininterrotte fra il colpo di stato comunista dell'aprile 1978 e la presa a carico totale per l'Urss di quel paese. La guerra dell'Afghanistan aveva inizio.

Sei anni sono già molti per una guerra: se, per esempio, consideriamo la guerra degli Stati Uniti in Vietnam, corrispondono quasi allo spazio di tempo che separa l'intervento in forze dei marines americani deciso da Johnson nel 1965, dagli accordi di Parigi del gennaio 1973. O ancora, sei anni corrispondono a due volte la durata della guerra di Corea. Ciò significa che il Cremlino avrebbe avuto due volte il tempo di fare la pace, se avesse voluto, o almeno di avviare larghe negoziazioni.

La direzione sovietica, al contrario, si è intestardita in una politica invariabilmente repressiva, con qualche variante in rapporto alla successione dei vari segretari generali: la guerra di posizione condotta da Breznev ha lasciato posto a una tattica più morbida sotto Andropov, che mirava a dividere e a mettere in conflitto fra loro i diversi movimenti di resistenza; dopo di questo, si è tentata, con Cernenko, la strategia dei «colpi duri», pesanti operazioni di rastrellamento, costose in uomini e in materiale, che dovevano essere periodicamente ripetute. Il risultato è stato un più forte impegno sovietico (il contingente dell'Armata Rossa supera abbondantemente oggi i centomila uomini), e combattimenti sempre più duri.

Tutte le testimonianze concordano nel segnalare una maggiore combattività dei resistenti, una migliore organizzazione delle loro truppe, e soprattutto un migliore equipaggiamento. Malgrado le sue difficoltà con il Congresso, il Presidente Reagan è, in effetti, riuscito a migliorare la qualità e la quantità del materiale fornito: e se i resistenti non dispongono ancora di vere armi antiaeree, ricevono tuttavia razzi che possono abbattere gli elicotteri e nuove attrezzature di trasmissione.

Questa era la situazione sino all'estate scorsa, momento in cui Mikhail Gorbacev, dopo essersi sbarazzato di Gromiko agli esteri, sembra intraprendere un nuovo esame del problema. Il risultato, a quanto sembra, è un rallentamento nelle operazioni sul terreno, e soprattutto un tono molto più sereno, meno polemico, nell'abbordare il dossier afghano in sede diplomatica. Anche gli americani hanno constatato questo mutamento di clima, all'indomani del «summit» di Ginevra, nel corso del quale il Presidente Reagan — come è stato riferito — non avrebbe avuto dal suo interlocutore alcuna critica sulla politica americana a questo proposito.

Più recentemente, Louis Mermaz, presidente dell'Assemblea nazionale francese, ha rivelato, dopo un incontro al Cremlino col «numero uno» sovietico, che nuove idee si stanno facendo strada.

Quali sono queste idee? Un recente editoriale della «Pravda», così come alcuni propositi colti privatamente presso interlocutori sovietici, permettono di lanciare un'occhiata dietro il sipario. In sostanza, Mosca auspica adesso apertamente una «soluzione politica» — il che non è nuovo — e per questo è disposta anche ad aprire un dialogo fra i suoi protetti a Kabul e la resistenza, o almeno con certi movimenti della resistenza considerati come più accettabili di altri. Se queste voci si concretizzassero, si potrebbe pensare a un rimpasto del governo afghano.

Tutto ciò è ancora in embrione, e aspetta che arrivino conferme, per almeno due motivi: da una parte, la struttura della propaganda sovietica, diretta dal numero due dell'attuale équipe Ligacev, sembra ignorare questo nuovo tono nella presentazione della guerra in Aghanistan, così come viene data dalla stampa; al contrario, ci si è sforzati, negli ultimi tempi, di abituare l'opinione pubblica sovietica all'idea di una guerra lunga e sanguinosa, in cui l'Armata Rossa difende più le «sacre frontiere» dello stato sovietico che non l'«Internazionale proletaria».

In secondo luogo, i diplomatici occidentali si stanno abituando a vedere gli impulsi dati in alto loco a Mosca non sempre seguiti dagli effetti secondari che ci si aspetterebbe. È quanto avviene ai negoziati di Ginevra sugli armamenti, potrebbe essere la stessa cosa per l'Aghanistan, che vede nascere in Svizzera i cosiddetti preliminari «di vicinanza», indirettamente condotti dal Pakistan e dal governo Karmal sotto l'egida dell'Onu.

Il futuro dipenderà, per questo come per molti altri casi, dal consolidarsi interno del potere di Gorbacev, e anche dalla valutazione che la direzione sovietica (e la sua componente militare) daranno della situazione sul campo. Fra coloro che ritengono che la vittoria sia una questione di pazienza (essi ricordano a questo proposito la ribellione nell'Asia centrale sovietica, che venne domata negli anni Trenta soltanto dopo dieci anni di battaglie) e coloro che vedono in questa guerra un serio ostacolo alla normalizzazione dei rapporti internazionali e alla modernizzazione dell'economia sovietica, la discussione non è ancora conclusa.

Michel Tatu

CONDANNA AI LAVORI FORZATI A VITA PER LA STRAGE D'OTTOBRE NEL SINAI

Ergastolo in Egitto al poliziotto che massacrò i turisti israeliani

Reazioni negative degli integralisti islamici alla sentenza emessa da un tribunale militare

IL CAIRO — Ai lavori forzati a vita è stato condannato dal tribunale militare di Suez il poliziotto egiziano Soliman Khater che il 5 ottobre scorso uccise sette turisti israeliani in vacanza nel Sinai.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Khater alla pena capitale. L'imputato ha insistito nel proclamarsi innocente: «Ho fatto solo il mio dovere — ha detto ai giudici — infatti, i miei superiori mi avevano ordinato di non lasciar avvicinare nessuno alla postazione che mi era stata affidata. Gli israeliani hanno disubbidito e io ho sparato».

Le vittime facevano parte d'una comitiva di turisti israeliani in vacanza nel Sinai. Essi erano giunti in corriera nella località dove si trovava Soliman Khater, nei pressi del villaggio di Nueiba, e stavano fotografando il paesaggio da una collinetta a strapiombo sul mare.

I superstiti hanno riferito che, dopo la sparatoria, le persone colpite dai proiettili furono lasciate agonizzare per diverse ore e che i militari egiziani avevano proibito a un medico israeliano, componente della comitiva, di prestar loro le sue cure.

La strage fu perpetrata quattro giorni dopo il bombardamento israeliano del quartier generale dell'Olp presso Tunisi e turbò profondamente l'opinione pubblica dello Stato ebraico, che ravvisò in essa una conseguenza della campagna scatenata contro Gerusalemme dalla stampa egiziana. Le autorità israeliane chiesero immediatamente al governo del Cairo di far piena luce sulla vicenda.

In Egitto coloro che continuano a disapprovare la conclusione della pace con Israele voluta da Sadat si sono mobilitati in favore del poliziotto assassino e alcuni giornali dell'opposizione hanno esaltato Soliman Khater come una sorta di eroe nazionale. Una petizione popolare che ne chiedeva l'assoluzione ha raccolto in pochi giorni 60 mila firme, fra cui quelle di molti uomini politici, artisti e intellettuali. Un settimanale ha aperto una sottoscrizione in favore della sua famiglia. A un appello dei partiti di sinistra e dei gruppi di integralisti islamici, gli studenti delle principali università hanno risposto con pubbliche manifestazioni durante le quali è stata chiesta l'immediata scarcerazione di Khater.

A Zagazig, un centro agricolo del Delta del Nilo di cui Soliman Khater è originario, nei giorni scorsi ci sono stati incidenti, seguiti dall'arresto di 41 persone. Altre dimostrazioni sono state inscenate nelle università del Cairo e di Mansura.

Il processo a Soliman Khater aveva assunto quindi un preciso significato politico e il verdetto di condanna pronunciato ieri dai giudici militari di Suez, se potrà favorire il miglioramento dei rapporti fra Egitto e Israele, rischia di avere ripercussioni negative sul piano interno.

Beirut: nuove minacce sciite

BEIRUT — L'organizzazione degli «Oppressi della terra», una fazione islamica costituita da estremisti sciiti che si ispirano al regime iraniano, ha rinnovato ieri la minaccia di uccidere altri tre ebrei libanesi che tiene in ostaggio, dopo aver assassinato martedì Chaim Cohen Halala di 39 anni, rapito il 29 marzo scorso.

Un accordo tra le tre principali milizie libanesi (cristiani, drusi e sciiti), elaborato sotto l'egida della Siria, è stato intanto firmato ieri nel primo pomeriggio a Damasco. L'intesa, che deve porre fine alla guerra che affligge il Libano da più di 10 anni, è stata firmata da Elie Hobeika, capo del comitato esecutivo delle «Forze libanesi» (Fl), per la milizia cristiana, e da Walid Jumblatt e Nabih Berri, rispettivamente capo del partito socialista progressista druso e capo del movimento sciita Amal, in quanto rappresentanti del «Fronte di unità nazionale» (Fun, coalizione di partiti libanesi vicina alla Siria).

È come nuova



Londra — Come nuova appare la Torre di Londra, simbolo della capitale britannica, ora che sono terminate le lunghe opere di restauro. Di fronte a essa un altro simbolo: la statua di Winston Churchill, che ai tempi in cui lo storico «Big Ben» segnò le ore cruciali per l'Inghilterra, seppe condurre il suo paese alla vittoria *(Telefoto Ap).*

Bandiera al rogo



Karaci — Si susseguono in tutto il mondo le dimostrazioni degli esuli afghani contro il perdurare dell'occupazione sovietica. Nella foto: una bandiera dell'Urss data alle fiamme nella città pakistana *(Telefoto Afp)*

OLTRE SEI MILIARDI DI LIRE PER LAVORI COATTI DURANTE IL REICH

Gli ebrei tedeschi rivendicano indennizzi dalla «Deutsche Bank»

BONN — Il consiglio centrale della comunità ebraica in Germania ha chiesto alla direzione del più importante istituto bancario, la Deutsche Bank, un risarcimento «una tantum» di otto milioni di marchi, pari a circa sei miliardi e mezzo di lire, per danni materiali e morali subiti da decine di migliaia di ebrei costretti, durante il periodo nazista, a lavorare gratuitamente nelle aziende del gruppo Flick.

Come si ricorderà, proprio recentemente l'ultimo impero industriale di proprietà privata dopo quello famosissimo dei Krupp, e cioè quello che faceva capo all'uomo più ricco della Germania, Karl Friedrich Flick, era stato venduto alla Deutsche Bank per un importo complessivo di 3500 miliardi di lire.

«Rispetto a quella che viene giudicata la transazione commerciale più spettacolare del dopoguerra la nostra richiesta di otto milioni di marchi è ben poca cosa. La Casa Flick che deve le sue ricchezze non per ultimo ai patimenti e alle sofferenze di migliaia di nostri fratelli che i nazisti costrinsero a lavorare nelle sue fabbriche ha il dovere morale di assicurare ora ai pochi superstiti una vecchiaia dignitosa». A questo appello di Werner Nachmann, il presidente della comunità ebraica tedesca, ha fatto seguito una dichiarazione dell'avvocato americano Robert M. W. Kempner, uno dei rappresentanti dell'accusa al processo di Norimberga per i crimini nazisti, in cui vengono espressi stupore e indignazione per una vertenza che si trascina da almeno vent'anni e che corrisponde a una richiesta più che legittima della comunità ebraica tedesca.

La Deutsche Bank, per ora, ha respinto qualsiasi addebito precisando che la richiesta della comunità ebraica va indirizzata direttamente a Flick. La reazione della comunità, però, non si è fatta attendere: «Le ripetute richieste fatte direttamente a Karl Friedrich Flick non hanno avuto finora il minimo riscontro».

Questa vicenda delle mancate riparazioni di guerra pone nuovamente in cattiva luce il nome delle aziende Flick dopo il caso clamoroso del più spettacolare scandalo del dopoguerra. Un caso di corruzione ad alto livello con decine di bustarelle distribuite a ministri e sottosegretari di tutti i partiti, ma specialmente di quelli democristiano e liberale. Per essere esentato dalle tasse su due miliardi di imponibile incassati per la vendita del 29 per cento delle azioni della prestigiosa casa automobilistica Mercedes, Karl Friedrich Flick versò a suo tempo, tutta una serie di tangenti agli uomini politici più in vista. E nella scia dello scandalo rischiò di cadere sia il governo del cancelliere Schmidt che quello di Helmut Kohl.

Fra gli imputati del processo per corruzione che si sta ancora svolgendo, figurano comunque due ex ministri dell'economia, i liberali Friedrich e Graf Lamsdorff.

Personaggio schivo e di scarsa comunicabilità, di salute cagionevole e con una spiccata abitudine al bere, Karl Friedrich Flick ereditò dal padre uno dei più grandi patrimoni europei. Un enorme complesso di industrie diversificate che vanno dal gigante delle cartiere Feldmuehle, al complesso chimico Dynamit Nobel, della fabbrica del carro armato «Leopard Krass Maffei» alla Mercedes Benz». Di quest'ultima possedeva ancora «un piccolo contingente del dieci per cento delle azioni».

Da tre matrimoni ha avuto due figlie che ha però sempre considerato non all'altezza di rilevare un giorno il suo impero. Questo è ora uno dei motivi che lo ha spinto in blocco alla Deutsche Bank dopo avere liquidato i legittimi eredi. Ed è appunto alla direzione della Deutsche Bank che si rivolge ora, apparentemente invano, la comunità ebraica. A quella stessa banca il cui prestigio è stato recentemente compromesso da un'inchiesta pubblicata dal settimanale «Spiegel» su incameramenti illeciti di patrimoni ebrei fra il 1935 e il 1940 e acquistati per pochi soldi dalla Deutsche Bank.

Gli estremi di una vicenda scabrosa insomma non mancano e il seguito non tarderà ad arrivare specialmente se Karl Friederich Flick continuerà a ignorare le richieste della comunità ebraica tedesca.

Vittorio Lucchetti

Nakasone: bilancio più austero ma difesa potenziata

TOKIO — Il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha cambiato 17 dei 20 ministri del suo governo, ma ha anche riaffermato la continuità politica del suo ministero mantenendo gli stessi uomini nei posti-chiave degli esteri, finanze e difesa.

Come ci si aspettava, Nakasone ha mantenuto agli esteri Shintaro Abe, colui che ha sempre interpretato la determinazione del suo primo ministro di accoppiare allo sviluppo economico del Giappone una presenza politica più forte in campo internazionale.

Rimane al suo posto anche Noburo Takeshita, che ha promosso l'apertura dei mercati finanziari giapponesi.

I nuovi ministri, in abiti da cerimonia come vuole la tradizione, ieri sera ha prestato giuramento nelle mani dell'imperatore Hirohito al palazzo imperiale.

Il rimpasto non intaccherà la politica di Nakasone di stretti legami politici e difensivi con gli Stati Uniti, di un graduale aumento delle spese militari e di un maggior impegno per allentare la tensione economica aprendo alle importazioni i mercati giapponesi.

Abe, che ha compiuto ben 33 viaggi all'estero e assieme a Takeshita è il solo ministro ad avere fatto parte di tutti i quattro governi Nakasone, ha detto di voler «adempiere alle responsabilità internazionali del Giappone e guadagnargli la fiducia delle altre nazioni».

Per quanto riguarda la politica nazionale, il nuovo governo cercherà di stimolare la domanda interna, sollecitata dai partner commerciali del Giappone per ridurre la dipendenza del paese dalle esportazioni. Sono previste anche riforme fiscali e amministrative e un'azione preparatoria per il vertice di maggio a Tokio dei paesi più industrializzati.

I rimpasti ministeriali sono frequenti nella politica giapponese. Solitamente mirano a premiare gli esponenti più fedeli del partito e riflettono la forza delle singole fazioni all'interno del partito liberaldemocratico da lungo tempo al potere più che significare importanti cambiamenti nella direzione politica del governo.

Il terzo ministro a conservare la sua carica è il responsabile della agenzia di difesa (ministero della difesa) Koichi Kato figura emergente del partito liberaldemocratico che ha ricevuto riconoscimenti per avere diretto il potenziamento militare del Giappone. Egli ha promesso di continuare su questa strada per conservare relazioni di fiducia con gli Stati Uniti.

Come suo ultimo atto, il terzo governo Nakasone ha approvato ieri un austero bilancio per l'anno fiscale 1986 che inizia il prossimo aprile, bilancio che taglia parecchi programmi di spese, ma aumenta del 6,50 per cento gli stanziamenti per la difesa portandoli a 3 mila 340 miliardi di yen (16,5 miliardi di dollari).

È comunque la prima volta nella storia che gli stanziamenti per la difesa, in crescita da quattro anni dietro insistenti pressioni degli Stati Uniti, infrangono il «muro» del 10 per cento delle spese nette dello stato. «Con questa decisione, il governo va contro la volontà di pace della popolazione» hanno criticato, unanimi nella demagogia, tutti i partiti d'opposizione.

NUOVA COMUNE «ARANCIONE» DI BHAGWAN RAJNEESH ALLE FIGI?

Il guru indesiderato in India comprerà un'isola nel Pacifico

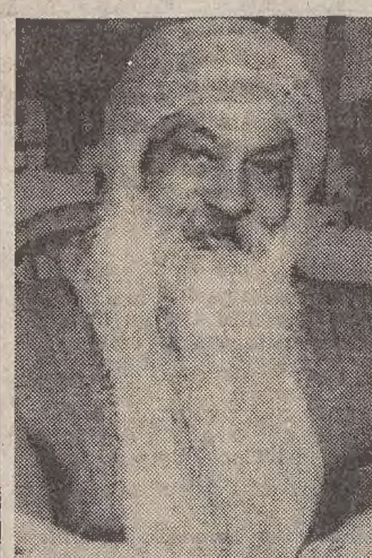
NUOVA DELHI — Bhagwan Shree Rajneesh, il cinquantatreenne guru degli «arancioni», con una mossa a sorpresa, ha annunciato in un'intervista al quotidiano indiano «Indian Express» di aver intenzione di trasferirsi, entro le prossime settimane, nelle isole Figi. Bhagwan ha precisato che acquisterà una delle isole dello splendido arcipelago del Pacifico «immensamente bella». «nell'ultimo tentativo di costruirvi una comune».

Nelle abitazioni dell'isola, ha aggiunto il guru, potranno stabilirsi almeno 350 persone, e altre ottanta potranno essere alloggiate negli alberghi già esistenti.

Una brutta notizia, frattanto, si è aggiunta alle noie giudiziarie che Bhagwan aveva avuto negli Usa e che lo avevano costretto a lasciare il paese il 17 novembre scorso, per trasferirsi nella leggendaria Valle dei cento templi di Kulu, nello stato indiano del Himachal Pradesh.

Le autorità di Nuova Delhi hanno infatti respinto la domanda di estensione del visto di permanenza in India a dieci dei più fedeli discepoli del guru, fra i quali il medico personale di Bhagwan, Swami Devaraj, e la sua segretaria particolare, Ma Prem Hasya (alias Francoise Ruddy, ex moglie del produttore cinematografico di Hollywood Al Ruddy), costringendo i dieci «sannyasin» a lasciare il paese.

Bhagwan Shree Rajneesh aveva recentemente espresso la sua intenzione di rimanere per sempre in India, nella valle di Kulu, dove era sua intenzione acquistare una ventina di acri di terreno per costruirvi la sua dimora.



Sebbene Bhagwan affermi di non aver trovato una zona climaticamente adatta, per via dell'eccessiva umidità o dell'eccessivo caldo, è evidente che la nuova decisione di partire alla volta delle isole Figi nasce in realtà dalla contrarietà delle autorità dell'Himachal Pradesh a lasciar stabilire nei propri territori una comunità di «arancioni».

Rajneesh ha dichiarato che l'India si è chinata di fronte alle «pressioni» di Washington obbligando dieci suoi fedeli collaboratori a lasciare il paese. Il guru, inoltre, spiega nella sua intervista che il Senato statunitense ha inviato una lettera al governo del primo ministro Rajiv Gandhi in cui il Senato Usa «dispone» che non si debba autorizzare alcuno straniero al seguito del guru a rimanere in India.

Secondo Rajneesh, nella lettera si chiede inoltre di non autorizzare «la costituzione» di «alcuna comune» come la comunità che il guru è stato obbligato ad abbandonare nell'Oregon. «L'India è sotto pressione costante degli Stati Uniti», afferma ancora il guru.

In triciclo verso Parigi



Londra — Ancora una stravaganza benefica per Capodanno: ventun persone, a bordo di un maxi-triciclo appositamente costruito, transitano davanti a Buckingham Palace alla partenza per Parigi: contano di percorrere tutte le 200 miglia, meno ovviamente il tratto sul traghetto Newhaven-Dieppe, per entrare nel Guinness dei primati. Scopo dell'iniziativa: raccogliere fondi per i giovani handicappati *(Telefoto Ap)*

Studiosa di gorilla assassinata nel Ruanda

NAIROBI — Diane Fossey, una studiosa americana che aveva passato gli ultimi 18 anni a osservare e proteggere i rari gorilla di montagna del Ruanda, è stata uccisa.

La Fossey, che aveva 53 anni, stava conducendo una vera e propria crociata per la protezione di questa rara specie di animali dai bracconieri, talvolta ricorrendo a metodi poco ortodossi. Cinque anni fa, era stata accusata di aver preso in ostaggio la figlioletta di una donna che si era impossessata di un piccolo gorilla, proponendo uno scambio.

Nel maggio scorso aveva difeso in un'intervista la sua scelta di istruire le scimme ad avere paura dei negri (ma non dei bianchi), dato che in quella zona i cacciatori erano solo di colore.

La studiosa viveva in una capanna vicino alla cima del monte Visoke, nei pressi della quale sorgeva un'altra testimonianza del suo amore per gli animali: un cimitero dei gorilla.

PROSPETTIVE POLITICHE ED ECONOMICHE PER IL 1986 DELLA COMUNITÀ EUROPEA ALLARGATA A SPAGNA E PORTOGALLO

La Cee ha fatto «Dodici» ma non ha ancora vinto

BRUXELLES — La Comunità europea, che, nel 1984, aveva eliminato «le scorie del passato», secondo l'espressione del Presidente francese François Mitterrand, ha costruito nel 1985 «lo zoccolo del rilancio» — l'immagine è del presidente dell'esecutivo della Cee, Jacques Delors.

Ma i conflitti fra le istituzioni della Comunità gettano un'ombra di incertezza sul 1986: il varo delle riforma è in forse, e la Cee rischia di restare senza bilancio, proprio quando si allarga con l'ingresso dei paesi iberici.

Politicamente, l'«anno di progresso» della Comunità — un giudizio del ministro tedesco federale Hans Dietrich Genscher — è stato contrassegnato da due avvenimenti di portata storica: la conclusione, dopo otto anni, dei negoziati per l'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo, e lo svolgimento di una conferenza fra i governi dei «Dodici» per modificare e integrare i trattati alla base del processo di integrazione, inalterati dal 1957.

Economicamente, il 1985 ha visto confermarsi una piccola ripresa nei paesi europei, anche se il ritmo di crescita continua a essere insufficiente per ridurre la disoccupazione.

Protagonista dell'anno della Comunità, è stata l'Italia, sotto la cui presidenza di turno del Consiglio dei ministri, nel primo semestre, si è giunti sia alla chiusura dei negoziati di adesione sia all'avvio della conferenza per la riforma. Ancora l'Italia, con il suo convinto europeismo ha contribuito, nel secondo semestre, sotto la presidenza del Lussemburgo, a evitare il naufragio dell'aggiornamento dei trattati.

Le trattative dei «Dieci» con la Spagna e il Portogallo sarebbero dovute terminare entro marzo, perché il processo di ratifica da parte dei parlamentari potesse compiersi in tempo utile, consentendo di celebrare l'avvenuto allargamento il primo gennaio 1986.

L'obiettivo fu raggiunto in extremis, grazie al ritmo intenso impresso alle riunioni dal ministro italiano Giulio Andreotti. Dopo la firma dei trattati di adesione, il 12 giugno, le ratifiche sono seguite, senza colpi di scena, e sono state completate la scorsa settimana.

Assieme ai trattati di adesione, i parlamenti dei «Dodici» hanno anche approvato l'aumento delle risorse della Comunità (la quota di introiti dell'Iva che i governi debbono tenere a disposizione della Cee sale dall'uno all'1,4 per cento, quanto basta per coprire le spese dell'Europa a dodici, almeno per qualche anno).

Sullo slancio dell'allargamento, i «Dodici» lanciarono, al vertice di Milano, alla fine di giugno, la conferenza per la riforma, conclusasi in dicembre con impegni per il completamento entro il 1992 del mercato interno, per il rafforzamento della solidarietà, per l'avvio di politiche della tecnologia, dell'ambiente, del sociale, delle monete, e per la formalizzazione delle procedure di cooperazione politica.

Sui risultati della conferenza, l'Italia, che li considera inadeguati, e la Danimarca mantengono però riserve. Solo a gennaio, dopo che il Parlamento di Strasburgo avrà espresso il proprio giudizio, si saprà se la riforma della comunità potrà davvero «scattare».

L'imminenza dell'allargamento ha avuto immediate conseguenze sulle relazioni esterne della Cee, indotta, da una parte, a rivedere gli accordi in atto con i paesi terzi dell'area mediterranea e costretta, dall'altra, a far fronte a un'offensiva commerciale degli Stati Uniti, in particolare sui prodotti mediterranei «guerra degli agrumi» e «guerra degli spaghetti»).

Negoziati con i partner del Mediterraneo e difficoltà commerciali con gli Stati Uniti si protrarranno nel 1986, anche nella prospettiva di un nuovo «round» di trattative Gatt (l'intesa che regola gli scambi mondiali).

Senza limitarsi a subire l'iniziativa degli Stati Uniti nel Mediterraneo, i «Dodici» hanno, in un certo senso, replicato, concludendo un accordo di cooperazione con sei paesi dell'America Centrale: Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama.

Gli indici economici del 1985 e le proiezioni di essi sul 1986, infine, sono globalmente positivi: accelerazione della crescita (2,3 per cento nel 1985, 2,5 per cento nel 1986); rallentamento dell'inflazione (5,2 per cento nel 1985, 3,9 per cento nel 1986); disoccupazione stabilizzata intorno all'11 per cento della popolazione attiva; ripresa degli investimenti, rilancio dei consumi, rafforzamento dell'attivo commerciale.

Fiocco rosa a Danzica: Walesa padre (ottava volta)

VARSAVIA — Danuta Walesa, moglie del Premio Nobel polacco, ha partorito una bambina di 3,9 chilogrammi nel primo pomeriggio in un ospedale di Danzica, dove era stata trasportata ieri mattina in preda alle doglie. Lo ha annunciato ai giornalisti lo stesso Lech Walesa, precisando che madre e figlia stanno bene.

Nessun nome è stato ancora scelto per la neonata. La madre, alcuni giorni fa aveva detto di essere sicura che si sarebbe trattato di un maschio e che lo avrebbe voluto chiamare Piotr.

I coniugi Walesa, si ricorda, hanno già sette figli: Bogdan di 15 anni, Slawek di 13, Przemyslaw di 11, Jaroslaw di 9, Magdalena di 7, Anna di 5 e Victoria di 3. L'ultima nata, Victoria, venne alla luce nel 1982, mentre il presidente di «Solidarnosc» si trovava in stato d'internamento in seguito alla introduzione delle legge marziale (13 dicembre 1981).

†

Il giorno 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATOR

Albano Fabiani

industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia ROSANNA col marito MARCO, gli adorati nipoti ROBERTO e FABIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai Signori medici: professor CURRI, professor CARTEI, dottor MICALESCO, dottor SIONE, il primario professor PREMUDA e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi.

La salma sarà poi traslata nel Cimitero di Fiumicello.

Trieste, 29 dicembre 1985

Ciao

nonno

Ti ricorderemo sempre: ROBERTO e FABIO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore la sorella CESIRA, i nipoti NEVA con DUILIO, SPARTACO, MANUELA con PIERO e i pronipoti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1985

Sono vicini a zia LISETTA, ROSANNA e MARCO: FULVIO e PATRIZIA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore: famiglia LOICK e FINY ZAGO.

Trieste, 29 dicembre 1985

La famiglia BARBANERA-BERNABAI si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Albano Fabiani

Roma, 29 dicembre 1985

Al caro

Albano

— la sorella ALMA

Muggia, 29 dicembre 1985

Partecipano la nipote LUCIANA con il marito DIONISIO MARSI e famiglia.

Muggia, 29 dicembre 1985

Partecipano al grave lutto cap. ZORKO TAVCAR e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto PINO CEROVAZ e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1985

Vi siamo vicini: LAURA, PINO, LUCIANO, FABIO, LUISA, MAURIZIO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Profondamente commossi partecipano al dolore gli amici LIDIA e GERMANO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia SIRCELLI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Caro amico

Albano

Ti ricorderemo sempre con immutato affetto: ALBERTO e ANGELA GUERRA, MARIA ANTONIETTA e PATRIZIA.

Buia, 29 dicembre 1985

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie GASPERINI, STERRI.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Salvatore Amico

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUCIA BLASCHICH, le figlie GRAZIELLA, MIRIANA, i generi PINO, DARIO, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MATTEO VALENTE, ai medici e personale della Cardiologia.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Barzilai

ringraziano di cuore parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il 27 dicembre, nel conforto della sua grande fede, è spirato il nostro amatissimo

PROF.

Lucio Lonza

A tumulazione avvenuta Lo ricordano al cuore di chi gli ha voluto bene la moglie NORMA, le figlie LELLA e TITTI con il marito PAOLO, i nipotini TOMMASO e SUSANNA, la sorella LUCIANA, la suocera ANGELA e i parenti tutti.

Si ringraziano medici e amici che in questo lungo periodo di dolore lo hanno assistito con premurose cure. Rivolgiamo infine un grazie particolare al generoso personale medico e paramedico della I Divisione pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associano al lutto della famiglia LONZA: ALESSANDRO e MARIAGRAZIA de MOTTONI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano addolorate le famiglie LEPRINI, POLI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Sono vicini a GABRIELLA gli amici: LUCIANA, DANIELA, FRANCESCA, DANIELA, LORELLA, CAMILLA, BENITO, LORENZO, FELICE, PAOLO, ALBERTO, VITTORIO e SERGIO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Piangono l'amico carissimo le famiglie: BABICH, BARI, GRAVISI, LUGHI, PAGLIARI.

Trieste, 29 dicembre 1985

FABIO, famiglie MINI - MANDANICI partecipano al lutto di GABRIELLA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore i cugini IRENE, BRUNO, ORNELLA e FEDERICA SAVRON.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie de GIOIA, ANGELINI e COLAMARTINO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associano al lutto LILIANA e GIORGIO ANASTASIO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Cosmo nata Coretti

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio MARIO, la figlia BRUNA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associa al lutto la famiglia ZUZEK.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il 28 dicembre è mancata al nostro affetto

Nerina Castelli ved. Vido

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARCELLA, i nipoti MAURIZIO e MASSIMO, il fratello (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Al dolore di MARCELLA partecipa DARIO FAVRETTO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Cavrecich ved. Colbasso

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Paola Radovic ved. Jazbec

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al dott. GRUDEN, ai signori medici e al personale della Casa di cura di Aurisina.

I familiari

Aurisina, 29 dicembre 1985

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta improvvisamente

Lucia Norbedo in Lenassi

Lo annunciano con dolore il marito LUIGI, la figlia LIONELLA con il marito SILVANO MANZONI, i suoi adorati nipoti DONATELLA, ALESSANDRO con la moglie VIVIANA, il fratello NICOLO' con la moglie MARIA da Boston la cognata ARMIDA, i nipoti MARIA, FABIO, FABIANA, CLAUDIO, CLAUDIA, MARIUCCIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al suo caro nipote e medico curante dott. CLAUDIO VACCARI.

I funerali si svolgeranno lunedì 30 ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Boston, 29 dicembre 1985

Ciao

nonna Bis

ANDREA e GIULIA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie SEMANI - VALCI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia GOZZI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto i condomini di via Pola n. 8.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa EMILIA ROCCHETTI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si uniscono al dolore i cugini ELDA e BRUNO STEFFÈ con i figli SERGIO, GIULIANA e FRANCO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Ha raggiunto in cielo la sua mamma l'anima eletta di

Mina Manighetti Magris

Con profondo dolore ne dà l'annuncio il marito NELLO unitamente alle sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti.

La salma sarà esposta martedì 31 alle ore 8.30 alla Cappella dell'Ospedale maggiore per poi proseguire direttamente per Rivolta d'Adda dove alle 14.30 verrà effettuata la cerimonia religiosa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al dolore:
— WANDA, MARIO OBERSNEL
— BIANCA, VLADIMIRO FURLAN
— NEDDA, EDOARDO CIBIN
— GIULI, ENZO INFANTOLINO

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Si è spento serenamente

Giacomo Sors

Ne danno l'annuncio la moglie CECILIA, i figli BRUNO e SUSANNA, la nuora MARINA, il genero ANTONIO ed i nipoti PATRICK, MARCO e DANIELE.

I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al lutto famiglia VICICH.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Francesca Sajn ved. Toni

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Renato Dorissa

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di San Pietro in Carnia.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.

Alessandro Pellegrini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

III ANNIVERSARIO

della dolorosa scomparsa dell'

ING. DOTT.

Francesco Lipizer

Senatore
Ordine degli Ingegneri

La moglie e il figlio Lo ricordano agli amici e conoscenti.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il 27 dicembre, munita dei conforti della fede, ha raggiunto il Signore

Maria Gomezel ved. Parovel

di anni 86

lasciando nel dolore i figli ATTILIO, SALVI e LILIANA, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del III Pneumologico.

I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Ciao

nonna

— ANDREA, STEFANO e CATERINA

Trieste, 29 dicembre 1985

Ciao

nonna Maria

— ROBERTO, TIZIANA, MICOL

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto famiglie SCHERIANI e VISAGGIO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano famiglie ROVATTI, BITTESNIK, RASMAN.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al lutto famiglia LUGHI.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

E' mancata la nostra cara

Bruna Soffiati Plitek

Ne danno il triste annuncio il marito ENZO, il cognato NINO BAN e parenti.

I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Bruna

rimarrai sempre nel mio cuore.

TINETTA

Trieste, 29 dicembre 1985

Rimpiangono la cara amica

Bruna

ESTHER e famiglia CORRADO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

È mancata ieri 28 corrente l'anima buona di

Romeo Velicogna

Direttore di macchina
del Lloyd Triestino a r.

lasciando nel più profondo dolore le sorelle OLIMPIA ed ERSILIA unitamente alla cognata NINETTA e al cognato ENRICO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, assieme alle famiglie MAFFIONE e CARELLA.

Un grazie particolare al dottor ROLLI e alle famiglie MOSINA e ZUCCA.

I funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il 27 dicembre si è spenta la nostra cara

Amalia Fonda

Ne danno il triste annuncio le sorelle VESNA e VITTORIA con le famiglie, la zia FRANCESCA, i nipoti ADA e RADIVOJ con le famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Pese.

Grozzana, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto che ha colpito NIVE e figli con la perdita del caro

Renato Tesser

ANTONELLA, EMANUELA, ENRICO, MARIA SCHERGNA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al lutto della famiglia SILVANA LAMI.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Murro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

III ANNIVERSARIO

Giorgia Scarpa

adorata moglie e mamma.

La ricordano il marito GIORGIO, il figlio PAOLO, la mamma ANITA, la sorella ANNA, parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1985

Settimo anniversario di

Berta Fabris

Con immutato ricordo la famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il giorno 27 corrente improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Saina

ex tassametrista

Addolorati ne danno il triste annuncio l'affranta moglie ITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto i nipoti: MAURIZIO, GIULIANA, GIANNA e SALVO e i piccoli VINCENZO ed ENRICO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Con infinito cordoglio piangono l'amico carissimo: DIOMIRA, PAOLO, GIULIANA SCHERIANI e BIANCA.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lilia Aurili ved. Pitto

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSSELLA, il genero CLAUDIO STROLIGO, i nipoti ROBERTO e LILLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Antignano di Livorno.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore di ROSSELLA le amiche: OLGA, FRANCA, ITA, EMMA, ANITA, ROSETTA, NINI e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia: FRANCO, FIORALBA, ELENA, SIMONA DIBITONTO, RINA ALICINO, ADA MITTIGA.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il giorno 26 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Evelina Contento ved. D'Auria

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle ANITA, LIA, MARGHERITA, i nipoti ANNAMARIA con il marito CLAUDIO, MAURO con la moglie MARILY, le pronipoti MONICA, PAMELA, TIZIANA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DUILIO MONTENERO.

I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associa al lutto la cognata ROMANA CONTENTO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Wilma Laudani in Calusa

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio GIULIANO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 29 dicembre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bastiancich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro i quali parteciperanno al nostro lutto.

I funerali seguiranno lunedì 30, ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Predonzan in Mattera

ringraziano di cuore gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro lutto onorando la memoria della cara scomparsa.

Muggia, 29 dicembre 1985

29-12-1975 29-12-1985

Nel X anniversario della scomparsa del

COMM. AVV.

Virgilio Vallon

Lo ricordano, con immutato amore, la moglie, i figli, le nuore e le nipotine.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola oggi 29 dicembre alle ore 12.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Spiridione Suplina (Nino)

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIAGRAZIA, ADRIANA e MARISA, i generi, i nipoti ANTONELLA, FEDERICA, ROBERTO e MAURA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associano al lutto i cognati BERRETTA e famiglie.

Casale, 29 dicembre 1985

Ricorderanno sempre il caro zio

Nino

i nipoti CATALANO.

Catania, 29 dicembre 1985

Ricordano il caro amico SILVERIO e BRUNA BERTOGNA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie TAMARO, DAMIANI, BONIFACIO, SPARAVIERO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Carla Gerdol ved. Gentilomo

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora ANTONIA, la sorella, nipoti e parenti tutti, in particolare la sua DINA.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

Le Esequie seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di Aurisina al Cimitero di S. Anna

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa famiglia CAMISA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore di FULVIO e ANTONIA le famiglie VASTOLA, TOSCANI, PRESCHERN e VIDALI.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Flego ved. Borio

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore le famiglie BORIO-BUSONI; G. BOTTERI; SIMUNIC e FLEGO-GIRAUDO di Busca.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

E' mancata ai suoi cari

Giorgina Pitacco in Stocovaz

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie RINA, FIORELLA, FRANCA, generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

EVA e SILVANO MOCCHI partecipano affettuosamente al dolore di LIDIA per la perdita della mamma

Marcella Boik

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Tull ved. Ciacchi

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Muggia, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Marcello Masiola

ringrazia sentitamente la sorella MARIA, la cognata ADA, i nipoti ADRIANO e SILVANA, i parenti e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

VII ANNIVERSARIO

Carlo Turini

è ricordato con rimpianto dalla moglie BRUNA e parenti.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il giorno 27 dicembre ci ha lasciati la nostra cara

Cristina Benussi ved. Giudici

Ne danno il triste annuncio la sorella ROMANA, i fratelli PIERO e ANGELO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto il cugino PIETRO DAPAS e famiglia.

Hoboken (New Jersey), 29 dicembre 1985

Ciao

zia

la tua LULA.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Morandini ved. Moretti

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, RINA, GINA, ANTONIETTA, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. RENATO BRUNI.

Si ringraziano inoltre i medici e il personale infermieristico del reparto di Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associano al lutto le famiglie RENER - BELLECINI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto famiglie ZAMBON e CLUN.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto GIORGIO, FRANCA e LORENZO FRANCO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Agli amici tutti e in particolare al medico curante GIUSEPPE BORTOLOTTI, commossi per l'affettuosa partecipazione, la gratitudine della famiglia di

Biagio Marin

Grado, 29 dicembre 1985

La famiglia di

Biagio Marin

con animo commosso ringrazia le Autorità della Regione, della Provincia e dei Comuni di Gorizia, Trieste e Abano.

Grado, 29 dicembre 1985

La famiglia di

Biagio Marin

profondamente toccata dalla partecipazione corale alla morte del loro Caro, ringrazia i gradesi tutti, e il sindaco REVERDITO con l'Amministrazione comunale.

Grado, 29 dicembre 1985

La Fondazione per gli studi ebraici mitteleuropei si unisce al generale compianto per la scomparsa del poeta

Biagio Marin

indimenticabile estimatore della cultura ebraica giuliana.

Gorizia, 29 dicembre 1985

La CONFESERCENTI PROVINCIALE di Trieste partecipa vivamente al dolore del suo consigliere STEFANO FUMAI per la morte del padre

Luigi Fumai

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Racman in Zupancic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 17 gennaio, ore 18 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Meneghetti ved. Cerne

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

I familiari di

Giorgio Zuliani

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Renato Gombac

di anni 24

Lo piangono la mamma LIDIA, il papà RODOLFO, il fratello ERVINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 dicembre 1985

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del signor

Renato Gombac

dipendente in servizio presso la Ripartizione scuole di specializzazione ed esami di Stato.

Trieste, 29 dicembre 1985

Ciao

Renato

Ti ricorderemo sempre: ALDO e la mamma.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Raffaella Verginela ved. Torelli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nipoti e nuore.

I funerali seguiranno martedì ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie BANDELLI e ROSSI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Per la perdita della meravigliosa amica

Raffaella

costernati partecipano al dolore dei familiari e di EMILIO, BRUNA e GIGI.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Si è spenta il 27 dicembre la nostra cara

Rosa Maria Toffolo ved. Nacrezia

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIA con FRANCO e ATTILIO con MARISA e le nipoti NICOLETTA e FABIANA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico del II lungodegenti.

I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

L'Ottica CARTURAN si associa al lutto del caro ATTILIO.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Il 25 dicembre è mancato

Luigi Lettieri

nella città che Egli amava. Lo annuncia il figlio.

Trieste, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Stefani

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Goina

Lo annunciano addolorati la moglie ANTONIETTA, le figlie MARIUCCI, GIANNA e ILIANA con i rispettivi mariti e figli, il fratello REMIGIO con la moglie, i cognati MARIO, GINO e ANITA (assente) con le loro famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associa al dolore la famiglia MARIO CHICCO.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto i condomini di via Capodistria 6 e 6/1.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al dolore famiglie MILLO, LATIN.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Gregoricchio

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio UMBERTO, la nuora MARILENA, la nipote MONICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa addolorata BRUNA STOISSICH.

Trieste, 29 dicembre 1985

Prendono parte al lutto di UMBERTO e MARILENA gli amici GIULIANA e GAETANO LEPORI.

Trieste, 29 dicembre 1985

Prendono parte al lutto GIORGIO, VITTORINA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipa al lutto SERGIO SKLEMBA.

Trieste, 29 dicembre 1985

Partecipano al lutto GIORGIO SANTI e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1985

---

†

Improvvisamente è venuta a mancare la nostra cara zia

Linda Degano ved. Pilleri

Danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti EUGENIA col marito EMILIO PATERNITI, CLAUDIA col marito GINO BALESTRUCCI, NINO PASSONE con la moglie FLAVIA, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1985

Si associano al dolore: ESTER e GIULIANO PETERNELLI; famiglia CARINI; ROMANA GORDENI; famiglia CASASOLA; famiglie RENATO e GUIDO PATERNITI; ANNA FANTINI.

Trieste, 29 dicembre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sfiligoi

Pensionato di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la figlia MADDALENA assieme ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, lunedì alle 11 nella Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 29 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Regina Novel in Apostoli

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara estinta.

Muggia, 29 dicembre 1985

Domenica, 29 dicembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PASSIVI E ATTIVI DELL'ANNO CHE SE NE VA

'85: un giudizio dalle risposte dei triestini

Total, Lloyd Triestino, Terni, Grandi Motori, sono le scommesse che Trieste sta rischiando di perdere in questo finale di un anno che pur ha segnato alcune inversioni di tendenza che potremmo definire storiche.

In positivo un pacchetto di provvidenze che ha richiesto l'intervento di ben quattro ministri, da Marcora ad Altissimo, in positivo l'assicurazione dell'estensione dei contingenti agevolati; in positivo la presa di coscienza regionale della funzione di Trieste e del suo porto; in positivo la ritrovata prudenza romana sul non facile nodo della minoranza; in positivo la necessità di una maggiore chiarezza politica nei rapporti locali espressa a gran voce dagli autorevoli rappresentanti.

In negativo, purtroppo, le tante promesse dimenticate, più dall'Iri che dal governo; in negativo la decisione Total, arrogante nella forma ma tanto prevedibile e altrettanto non prevista da chi avrebbe avuto tempo e modi per preparare le opportune alternative.

Conti in rosso e conti in nero. Avranno più peso gli uni o gli altri, in diretta derivazione dalle risposte che Trieste saprà dare al negativo e al positivo. In entrambi i settori necessita un'unità di intenti di portata storica pari alle inversioni di tendenza riscontrate sia nel governo nazionale che nel governo regionale. In entrambi i settori è necessaria una rinnovata volontà imprenditoriale, una ritrovata fantasia pionieristica non paralizzata da quel fattore rischio che se accettato rende grandi uomini e opere.

In questa avventura, che nell'86 deve trovare i fermenti più appassionanti, le anime della nuova e della vecchia Trieste (porto-industria-terziario tradizionale e terziario avanzato-turismo-scienza) in uno sforzo simbolico potranno produrre il grande disegno di una città che ha ritrovato orgoglio, voglia di rivivere, senso civico.

Soltanto a primi passi avviati si potranno valutare appieno i dati buoni e i dati negativi dell'anno che sta andandosene. Soltanto a prime pietre posate si potrà dare un senso storico ai fatti, alle parole, ai progetti, ai sentimenti captati in sede nazionale e in sede regionale, aldilà della necessaria dialettica politica, dell'inevitabile gioco delle parti fra le forze sociali.

Da quei primi passi potrà essere valutata la portata dell'unanimità necessaria a salvare l'Adriatico come sponda e il Lloyd quale suo naturale gestore; a salvare l'Aquila con o senza i francesi; a trovare i giusti accordi ed equilibri fra le scelte energetiche e i progetti turistici; a bruciare i tempi necessari per la macchina di luce di sincrotrone attorno alla quale il più prestigioso mondo scientifico sembra ormai deciso a farsi triestinizzare.

Non sarà stato un granché l'anno che se ne va, ma, diciamolo francamente, ne avevamo vissuti di peggiori; non sarà stato un granché questo '85, ma se facessimo tesoro delle lezioni che ci ha dato...

G. N.

■ IRPEF — All'Intendenza di finanza (stanza 78) e all'ufficio distrettuale delle imposte dirette (stanza 96) sono disponibili i moduli per la richiesta di riliquidazione dell'Irpef relativa alla indennità di fine rapporto di lavoro.

PLAUSO ALLA DECISIONE DI RIORDINARE IN BREVE LA LEGISLAZIONE

Richetti e Trauner sui contingenti: il governo si è ricordato di Trieste

La proroga per un solo anno a Gorizia sottintende la volontà di ampliare il provvedimento

Il sindaco Richetti, che nei giorni scorsi — coadiuvato dal prosindaco Trauner — si era mantenuto in costante contatto con il ministro Altissimo e con il sottosegretario Amato, ha espresso ai due rappresentanti del governo un sentito ringraziamento per aver voluto — dimostrando ulteriormente sensibilità e attenzione alle nostre esigenze — da un lato garantire la continuità del régime agevolato in vigore a Gorizia e, dall'altro, per aver posto, contestualmente a una proroga di un solo anno, le premesse per una revisione del meccanismo dei contingenti, nell'ambito della quale sarà presa in considerazione — come confermato dallo stesso comunicato diramato dalla presidenza del consiglio dei ministri — una congrua estensione dei benefici alla provincia di Trieste, con particolare riguardo al gasolio e alla benzina.

Si tratta — prosegue la nota — di un riconoscimento importante che rappresenta il completamento — questa volta sul versante dei consumi individuali — del più vasto e articolato progetto legislativo contenente le incentivazioni per la produzione in favore di Trieste e di Gorizia, di cui si auspica ancora una volta che, dopo il congedo dalla Camera, esso possa trovare sollecita approvazione al Senato.

«L'intuizione di un'area giuliana integrata, comprendente Trieste e Gorizia, sta diventando una realtà sempre più concreta e produttiva di risultati»; questo il primo commento del segretario provinciale della Democrazia Cristiana, Raoul Pupo, alle decisioni del Consiglio dei ministri. Una nota della Democrazia cristiana sottolinea come la scelta compiuta dal governo — una proroga urgente e di breve durata volta a impedire la decadenza delle facilitazioni godute da Gorizia e il contestuale impegno a riformare nell'arco di dodici mesi tutta la materia, adeguando una normativa per tanti versi superata ed estendendone a Trieste alcuni contenuti sostanziali per il sostegno dell'economia triestina — sia una scelta che coglie precisamente il senso delle istanze provenienti da larga parte delle forze economiche, sociali e politiche triestine.

Tale primo, fondamentale, risultato — continua la nota — premia lo sforzo compiuto dalle rappresentanze istituzionali della nostra città, con alla testa il sindaco Richetti, e l'azione, tanto silenziosa e prudente quanto efficace, compiuta dalla Democrazia cristiana triestina, assieme ai rappresentanti di altri partiti nazionali.

Dal canto suo il prosindaco, avv. Sergio Trauner, anche nella sua qualità di responsabile nazionale Pli per gli Enti locali, ha dichiarato: «La notizia apparsa nel comunicato del Consiglio dei ministri dell'imminente presentazione di un disegno di legge da parte del ministro Altissimo che dovrà riordinare la materia dei contingenti agevolati per Gorizia, con congrua estensione anche per la provincia di Trieste, dimostra ancora una volta la sensibilità del governo e, in particolare, del ministro liberale Altissimo, per i problemi dell'area giuliana e, principalmente, per quelli di Trieste. I prossimi mesi saranno importanti per lo sviluppo di Trieste: bisognerà adoperarsi per far approvare dal Senato, in via definitiva il pacchetto Altissimo, che reca importanti provvidenze per l'area giuliana e per Trieste, far presentare il disegno di legge, che riordina la materia dei contingenti per Gorizia e ne prevede un'estensione per Trieste, e definire la situazione della Total e quelle relative alle industrie Iri della nostra provincia. I liberali — ha detto l'avv. Sergio Trauner — con l'ausilio degli organi nazionali del partito e dei propri ministri e sottosegretari, continueranno il loro impegno per la provincia di Trieste e l'area giuliana tutta».

CALENDARIETTO

Oggi: Sacra Famiglia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 18.23 e cala alle 9.44.

Ieri: temperatura massima gradi 11,4, minima gradi 7; pressione millibar 1006,7 in diminuzione; umidità 89 per cento; vento km 10 da Sud-Est scirocco; mare poco mosso, con temperatura, in superficie, di gradi 10,3. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.42 con cm 43 e alle 23.45 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 4.08 con cm 5 e alle 16.49 con cm 63 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 62412; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; via Zorutti, 19. tel. 796212; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 300940; piazza V. Giotti, 1 tel. 761952; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia Lungomare Venezia, 3 tel. 274998 dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti, 1; piazza Cavana, 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia Lungomare Venezia, 3 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

DOMANI IN GIUNTA UNA DELIBERA CHE DÀ RAGIONE AI NEGOZIANTI

Più grandi e luminose le insegne se l'imposta tornerà accessibile

Si illuminerà il volto dei commercianti triestini nell'apprendere che il Comune sta per dare loro ragione nella controversia sulle insegne luminose, per la cui vertenza tanti negozi e pubblici esercizi tennero spente le loro insegne per tutto un anno, il 1984. La giunta comunale dovrebbe infatti approvare domani, con carattere d'urgenza, una delibera proposta dal competente assessore ai servizi pubblici industriali, Rocco d'Alessandro, che ripristina il vecchio metodo di calcolo dell'imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni. Se passerà, i negozianti pagheranno nell'86 di meno: meno non solo di quanto il Comune, tramite la concessionaria Agiap, richiese loro nell'84, suscitando polemiche reazioni, ma anche meno di quanto hanno versato quest'anno per le pubblicità luminose per effetto dei correttivi di maggior favore adottati dall'amministrazione comunale.

A far cambiare rotta al Comune è stata la recente sentenza delle sezioni unite civili della Corte di Cassazione che ha dettato una interpretazione delle norme sul calcolo dell'imposta diversa, e meno vessatoria, di quella fissata nell'83, con propria circolare, dal ministero delle finanze, e così applicata dagli uffici comunali. In pratica — ha detto la Cassazione — i vari aumenti percentuali sulla tariffa base (legati al fatto che l'insegna sia accesa o no, alla posizione centrale o periferica del negozio, alla classificazione turistica della città) vanno determinati con riferimento sempre alla stessa tariffa base, e non già «a cascata», cioè sugli importi di volta in volta aumentati. Così come sostengono i commercianti triestini e come asseriva la Total di Parma, che si è battuta fino al giudizio della Suprema Corte contro il Comune emiliano ottenendo alla fine ragione della propria tesi.

È vero che la sentenza della Cassazione ha effetto solo fra i ricorrenti, ma nella delibera che l'assessore d'Alessandro ha già preparato si dice espressamente che il Comune di Trieste rischierebbe ora di venir sommerso da una mole di ricorsi che la pronuncia della Cassazione renderebbe quasi certamente vincenti. Tuttavia il Comune tiene d'occhio anche le direttive del ministero delle finanze, che solo qualche mese fa aveva ribadito la portata della sua circolare in materia, negando valore a una opposta pronuncia del Tar del Lazio (il Tribunale amministrativo regionale le cui sentenze dispiegano effetti generali). Ed ecco che la delibera giuntale sceglie il compromesso di una temporanea sospensione del calcolo «a cascata», lasciando aperta la via di eventuali, successivi, conguagli.

Resta il fatto di una sostanziale «schiarita» nella vicenda. E già i commercianti si dicono pronti — per bocca del presidente della loro associazione al dettaglio, Giorgio Naibo — far più grandi le loro insegne luminose in funzione di quella promozione turistica che la città si aspetta in concreto. Più luce c'è già stata questo Natale nelle vie cittadine.

B. U.

Negozi: chiusure e aperture in deroga

Dopo quella di Natale, si apre un'altra settimana «tormentata» per gli orari dei negozi, come effetto della festività di Capodanno, che cade di mercoledì, e della reintroduzione della festa dell'Epifania, lunedì prossimo.

Oggi, comunque, tutti i negozi resteranno chiusi, con la sola eccezione domenicale per le pasticcerie e le gastronomie. Domani, invece, ci sarà la deroga alla chiusura infrasettimanale del lunedì, per cui potranno tener aperto i negozi di abbigliamento, di casalinghi ed elettrodomestici, e, al pomeriggio — oltre che di mattina — i negozi di generi alimentari.

Mercoledì 1 gennaio, tutto chiuso di nuovo. Per, San Silvestro, doppia panificazione. Sempre il giorno di Capodanno, possono tener eccezionalmente aperto pasticcerie e gastronomiche.

Infine la conferma della festività dell'Epifania comporterà la chiusura dei negozi lunedì prossimo 6 gennaio, con possibilità di deroga alla chiusura sabato 4 dei negozi di generi alimentari.

Dopodomani, 31, apertura facoltativa pomeridiana di macellerie e ortofrutta, come nei prefestivi. Oggi e mercoledì saranno chiuse le rivendite di tabacchi: per trovare sigarette bisognerà cercare i bar-tabaccherie che restano aperti.

Per quanto riguarda infine i pubblici esercizi, ricordiamo che hanno facoltà fino all'8 gennaio di protrarre la chiusura all'1 di notte e che la questura ha autorizzato l'apertura ininterrotta nella notte del 31.

Chiuso a fine anno il museo teatrale

Il civico museo teatrale rimane chiuso questa mattina, domani e il pomeriggio del 31 «per motivi tecnici indipendenti dalla volontà della direzione», come è detto in un comunicato.

PASSATO IL NATALE STAVA RIENTRANDO IN ITALIA

Giovane ballerina del Verdi ferita dai terroristi a Vienna

Alessandra Bami, 19 anni, romana, la ballerina del teatro Verdi di Trieste, rimasta ferita nell'attentanto compiuto all'aeroporto di Vienna è stata operata all'ospedale di Moedling ad entrambe le gambe e le sue condizioni non destano preoccupazioni. La prognosi è comunque ancora riservata. I sanitari, a quanto si è appreso, con un difficile intervento chirurgico sono riusciti a salvarle un arto che sembrava in un primo momento irrimediabilmente compromesso.

Come si ricorderà, venerdì mattina verso le nove, gli aeroporti di Roma e di Vienna erano stati teatro di due stragi: commando suicidi li avevano presi d'assalto con bombe e sventagliate di mitra. A Vienna i morti sono stati tre e sono rimaste ferite una ventina di persone.

Alessandra Bami era arrivata a Vienna per trascorrere il Natale assieme alla sorella Paola, anche lei ballerina e da tre anni nel corpo di ballo del locale teatro Comunale.

Appena appresa la notizia i genitori di Alessandra, Mario e Rossana, sono partiti alla volta della capitale austriaca, dove hanno potuto vedere la figlia seppure per pochi minuti. In precedenza la sorella Paola non era riuscita ad incontrare Alessandra dato il parere contrario dei medici che non si sono sbilanciati nemmeno con i parenti più prossimi della ragazza: non si sa infatti se la giovane ballerina, che è stata operata anche ad un femore, potrà riprendere dopo la convalescenza la sua attività artistica cominciata già da piccola all'età di sei anni.

Alessandra Bami, residente a Trieste da alcuni mesi, in via Tiepolo 4, prima di entrare nel corpo di ballo del teatro Giuseppe Verdi aveva lavorato a Venezia e a Verona. Venerdì mattina la Bami stava per prendere l'aereo che doveva riportarla a Roma per uno spettacolo.

FORSE LA NEBBIA CAUSA DELL'INCIDENTE

Morto il guidatore finito fuori strada domenica a Lipizza

Ha avuto esito mortale il terribile schianto avvenuto domenica scorsa, nei pressi di Lipizza, dove una «Bmw» triestina era uscita di strada andando a sfasciarsi contro un albero. Il proprietario e conducente della vettura Renato Gombac, di 24 anni, abitante a Longera, al numero 428, ricoverato con gravissime lesioni all'istituto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, è deceduto la scorsa notte senza riprendere conoscenza.


Renato Gombac

La dinamica dell'incidente, a una settimana dal sinistro, è ancora ignota e lo rimarrà probabilmente per sempre in quanto nessuno aveva visto la macchina uscire di strada. Renato Gombac, bidello all'università degli studi, era uscito dall'hotel Maestoso di Lipizza, dove era andato a nuotare nelle piscina e a fare una sauna.

Concorso Usl

L'Usl «Triestina», comunica che è stato aperto il pubblico concorso a un posto di primario di Laboratorio, con scadenza alle 12 del 31 dicembre 1985. Per informazioni rivolgersi al Settore del personale, via Farneto n. —, IV piano, dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Qui benzina

Questi gli impianti di distribuzione del carburante aperti oggi con orario festivo: 7.30-12.30, 15-19.

AGIP: Piazza Caduti per la Libertà (Muggia); Via Coroneo 9; Largo Barriera Vecchia 18/B; Piazza Verdi; Viale Campi Elisi 59; Sistiana SS 14 km 133+902. TOTAL: Rotonda del Boschetto; Via Baiamonti 4; Riva N. Sauro 6/1; Viale Miramare 233/1; Via dell'Istria 212. ESSO: Largo Roiano 3/5; Opicina SS 202 (quadrivio); Via Giulia 2 (giardino pubblico).

IP: Riva Ottaviano Augusto 2; Piazza Libertà 3. CHEVRON: Via F. Severo 2/7. API: Via Baiamonti 48; Via Locchi 1/A. FINA: Via F. Severo 2/3. Indipendenti: CO.BE.OR-T.IM., Piazza Sansovino 6; VECAL, Via Piccardi 46.

Ultimi appuntamenti di Natale

Il clou delle manifestazioni natalizie organizzate dal Comune sarà il megaconcerto delle bande cittadine che si aprirà oggi alle 10.30 al Politeama Rossetti. Si esibiranno, nell'ordine, la Refolo, la Trieste Big Band e i Salesiani. Dalle 16 in poi sarà la volta dei Bulli e Pupe, della Triestinissima e della Muja Doc Band. L'ingresso è gratuito.

Sempre oggi, alle 12, settimo appuntamento della serie «Concertini al Tergesteo» con il duo Marina Debianchi (oboe) e Costantino Marianice (pianoforte), musiche di Donizetti e Saint Saens. Nella stessa sede è stata appaludita ieri la pianista Damiana Carli.

Per gli appassionati di arte religiosa e storia della nostra città, avrà inoltre luogo domani, con inizio alle 17.30, una visita guidata alla chiesa greco-orientale di San Nicolò (Riva III Novembre).

Caffè più caro da gennaio

I prezzi all'origine del caffè verde, che si presentavano in costante salita dal mese di ottobre, si sono impennati negli ultimi quindici giorni. Le cause sono di varia natura: calamità naturali (Brasile, Columbia e Messico) e speculazione internazionale. Dal 1975, anno della grande gelata in Brasile, non si verificavano variazioni così accentuate nel breve periodo. Constatiamo aumenti di oltre il 30% nel solo mese di dicembre. I torrefattori locali si sono riuniti per esaminare la situazione che presenta aspetti di eccezionalità e hanno deciso di mantenere inalterati i prezzi del caffè torrefatto sino al 31 dicembre, per non turbare il periodo delle feste di fine anno, accollandosi i relativi oneri. Dal 1.o gennaio 1986 i prezzi al consumo saranno i seguenti: Miscela famiglia economica Lit. 14.000 al kg, Caffè Minas torrefatto Lit. 15.000 al kg, Caffè Minas verde Lit. 11.000 al Kg.

GRAVI DANNI PER UN NEGOZIO DI MOBILI IN CENTRO

Teppisti con un incendio fanno saltare una vetrina

Danni ingenti hanno causato l'altra notte teppisti rimasti sconosciuti che hanno tentato di incendiare il negozio di mobili Dorligo di via della Sorgente 4. Come il proprietario Paolo Dorligo (30 anni, via Rossetti 62/1) ha riferito ieri mattina alla polizia, ignoti hanno acceso un falò davanti alla vetrina e il calore delle fiamme ha mandato in frantumi il cristallo.

Per fortuna il fuoco ha esaurito la sua carica prima di riuscire ad accendere il pavimento del negozio e i mobili esposti. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, il negoziante ha chiesto l'intervento di una pattuglia della Volante per denunciare il fatto. Agli agenti ha detto che già altre volte i teppisti avevano preso di mira il suo negozio con danneggiamenti vari che però non avevano mai raggiunto una tale gravità. Sono in corso indagini.

Altra spaccata — ma quasi sicuramente di origine diversa — sempre la scorsa notte, a Opicina. Poco prima delle dieci di ieri mattina il titolare del negozio «Il calzolaio» sito in via di Prosecco 5, Bruno Cazzador (47 anni, via Laghi 3) ha telefonato al «113» per informare che nell'aprire il negozio aveva trovato la saracinesca semisfondata e il cristallo della vetrina in frantumi. Quasi certamente nel corso della notte una macchina sarà slittata e finita sul marciapiede contro il rolè. L'automobilista rimasto illeso o ferito in modo leggero se ne è andato.

Furti di profumi e francobolli

Ladri in profumeria, ieri pomeriggio, durante l'ora di chiusura. Fattisi rinchiudere nel magazzino, gli ignoti hanno frugato in ogni reparto della «Casa del detersivo» di viale d'Annunzio 29 rubacchiando un po' di tutto e prendendo dal registratore di cassa la somma di 175 mila lire. Poi sono fuggiti attraverso un'uscita secondaria che dà sul largo Mioni. Il titolare Walter Esposito (63 anni, via Pagliaricci 47) si è accorto del furto dopo l'apertura pomeridiana e poco prima delle 17 ha chiamato il «113».

Due collezioni di francobolli sono state rubate da ladri acrobati in un appartamento di via Maier 11, disabitato da circa tre mesi. Arrampicatisi lungo la facciata i malviventi hanno raggiunto il terrazzo sfondando quindi la porta-finestra. Nella camera da letto hanno trovato i due raccoglitori con le collezioni. La figlia della derubata, Giuliana Agostinis Fabiani, che ha scoperto il furto non ha saputo precisare il valore dei francobolli rubati.

GIORNALE DI TRIESTE

RICORDI E PROGETTI DEL CANTAUTORE TRIESTINO OSPITE DEL POLITEAMA

Teddy Reno, lancia in resta ripropone la melodia italiana

«I giovani devono sapere che non esiste solo la musica che li fa ballare nelle discoteche»

«Sostanzialmente manco da quarant'anni, anche se a Trieste sono tornato tante volte, dal 1948 a oggi. La città è sempre la stessa, con la sua bellezza e la sua eleganza, con il suo mare e la sua atmosfera particolarissima. Già l'anno scorso, quando sono venuto per partecipare a una puntata del "Maurizio Costanzo Show" registrata al Politeama Rossetti, mi è sembrato di trovarla in qualche modo migliorata rispetto al ricordo che ne portavo con me. E in questi pochi giorni quella impressione si è rafforzata. Amo Trieste e i triestini, e quassù ci torno sempre volentieri».

Parla un signore con i capelli grigi, che ha ormai passato la cinquantina, e ha legato il suo nome alla storia della canzone italiana. Si chiama Ferruccio Merk-Ricordi, in arte Teddy Reno, e ieri ha partecipato come ospite speciale (insieme a Lorenzo Pilat) al festival della canzone triestina che si è svolto al Politeama Rossetti.

«Me ne andai per la prima volta da Trieste — ricorda il cantante — nel 1946: ero iscritto al primo anno di giurisprudenza, ma la mia passione era la musica. Grazie agli ufficiali americani che organizzavano le tournée e gli spettacoli per le truppe statunitensi in Europa, fui scritturato da un'orchestra che si chiamava "Teddy Foster". Girammo per due anni in Germania e in tutta Europa. Io cantavo canzoni americane. Alla fine del '47 ero di nuovo a Trieste, e all'Hotel de la Ville, dove alloggiavano gli ufficiali americani, conobbi un altro triestino che si sarebbe fatto strada nel mondo della musica: Lelio Luttazzi. Lo portai con me a Milano, dove nel '48 fondai la casa discografica Cgd, investendo quel che avevo guadagnato suonando in giro per l'Europa.

«Lanciammo artisti come Jula De Palma, Giorgio Consolini, Betty Curtis, Johnny Dorelli e tanti altri. Ma ero anche il discografico di me stesso: la mia carriera infatti continuava. Incisi decine di dischi, partecipai a sedici film e a una commedia musicale, vendetti qualcosa come un milione di dischi in un periodo in cui il boom discografico doveva ancora arrivare...

«Quattro film — continua Teddy Reno — li girai con Totò, un personaggio splendido, il numero uno dei comici di tutti i tempi e nella vita un vero signore. Da lui ho imparato i tempi della recitazione, e naturalmente il dialetto napoletano...

«Con l'inizio degli anni Sessanta (nel '61 cedetti la Cgd a Sugar), coltivai maggiormente l'attività rivolta alla scoperta di nuovi talenti. Nel '62, alla "Festa degli sconosciuti" di Ariccia, vinse una ragazzina che otto anni dopo sarebbe diventata mia moglie: Rita Pavone, con "La partita di pallone". Capii che era arrivato il momento di appendere i guantoni come cantante, e continuai al suo fianco per tutti gli anni che seguirono, partecipando a spettacoli in tutto il mondo...».

Oggi Teddy Reno vuole portare avanti un'azione per il rilancio della melodia all'italiana, secondo lui a torto e troppo spesso dimenticata. «In questi giorni esce il primo di una serie di album, intitolati "Teddy Reno: Un uomo e le sue stagioni" — afferma il cantante —, nei quali ripercorro le tappe fondamentali della mia carriera ma anche della nostra melodia. I giovani devono sapere che non esiste solo la musica che li fa ballare nelle discoteche. Oggi nel mondo non esiste più una "canzone italiana" riconoscibile e accettata in quanto tale, come avveniva vent'anni fa. E ciò è un peccato».

In una delle foto che corredano l'album, Teddy Reno è immortalato al fianco di Frank Sinatra. «Lavoravo al Blue Angel di New York — ricorda —, era il 1953, cantavo un repertorio al settanta per cento italiano ed europeo, e al trenta americano. Entrò il grande Frank, e casualmente in quel momento stavo cantando proprio una sua canzone. Mi sentii piccolo piccolo, perché naturalmente la cantavo peggio di come poteva farlo lui. Ma dopo lo show, mi chiamò al suo tavolo, e mi fece dei complimenti che per me furono importantissimi. Poi lo incontrai in Italia e in Germania, e l'ultima volta tre anni fa a Londra. Lo stimo come si può stimare il più bravo di tutti, l'autentico caposcuola...».

Ca. M.



SI PERFEZIONA IL SERVIZIO MEDICO D'EMERGENZA

Anche lo sport chiede il suo pronto soccorso

Basterebbero due nuove apparecchiature per farlo diventare realtà

Nel corso delle due ultime importanti manifestazioni sportive che si sono svolte a Trieste, la prima organizzata dalla Fidal-Amatori per la premiazione dei partecipanti al 2.o Trofeo Città di Trieste e la seconda per l'11.o Convegno delle glorie del ciclismo triveneto, sono state presentate alle autorità, agli atleti ed agli ospiti le attrezzature e le apparecchiature con le quali sarà dotata l'autoambulanza preposta al servizio mobile d'emergenza sportiva (Smes) che con il nuovo anno sarà presente in determinate competizioni sportive indette dalla Fidal, Fidal-Amatori e Fci, considerate federazioni pilota nel quadro di questa nuova struttura preventiva di medicina sportiva e sociale.

A presentare la moderna e costosa apparecchiatura è stato il dott. Tullio Buttiglioni del Centro di medicina sportiva del Coni che ha intrattenuto le autorità e gli interessati illustrando loro le caratteristiche e finalità delle singole apparecchiature.

Lo Smes nasce da un gemellaggio tra la Fidal, Fidal-Amatori e Federazione ciclistica e si articola nel quadro di potenziamento di quel servizio medico che, già da anni, il Centro di medicina dello sport del Coni eroga, durante le più importanti manifestazioni sportive, alle federazioni richiedenti.

La presenza dello Smes si identifica nell'attuale riconosciuta necessità di portare agli atleti infortunati o colpiti da qualche evenienza morbosa interventi qualificati e di nuova concezione e di essere anche garanzia per gli spettatori presenti.

Il grande sviluppo che ha avuto lo sport nel nostro Paese, la presenza tra la popolazione sportiva di atleti di ambo i sessi e di tutte le età, il sempre maggior numero di gare e il sempre maggior impegno nonché l'intensa preparazione richieste agli atleti, l'imprevedibilità di eventi traumatici che possono scatenare sindromi morbose particolari e tanti altri sono i motivi più significativi per cui è diventata un'esigenza la presenza di questa struttura sui campi, negli stadi, lungo i percorsi di gara, sul ring, in mare durante le regate e in altre impegnative circostanze.

Il servizio mobile di emergenza sportiva verrà costituito grazie alla fattiva collaborazione del Sogit, dell'Associazione donatori di sangue, dell'esercito e probabilmente anche della Cri che, con le loro ambulanze e i loro equipaggi, messi a disposizione, collaboreranno coi medici del Centro di medicina dello sport del Coni.

Centri ed istituti ospedalieri qualificati quali il servizio di broncopneumologia, quello delle malattie cardiovascolari, di pronto soccorso, di traumatologia e di medicina legale offriranno, in caso di necessità, la loro consulenza. Noti liberi professionisti, docenti e specialisti nelle varie branche della medicina, i medici volontari del Sogit e dell'Associazione donatori di sangue hanno pure offerto la loro collaborazione.

Altro punto di questo programma che merita citazione è l'istituzione di due corsi di medicina di pronto soccorso e di emergenza sportiva che s'inizieranno quanto prima.

L'importanza che rivestono questi corsi è fondamentale perché proprio attraverso l'intervento tempestivo e corretto portato da chi si trova più vicino all'infortunato (si ricorda che entro 4/5 minuti deve venir trattato un arresto cardio-respiratorio) viene messa una grossa ipoteca sulla validità e sul successo del risultato finale del soccorso d'emergenza.

Il servizio mobile d'emergenza sportiva sta muovendo i primi passi e sta definendo la sua organizzazione. Due importanti apparecchiature sanitarie mancano, a causa del loro costo, alla struttura del servizio per far fronte alle esigenze per cui sorge. Se ci sarà dato aiuto — ha commentato il dottor Buttiglioni — lo Smes potrebbe essere una realtà completa già nei primi giorni del nuovo anno.

CONFERENZA DEL PROFESSOR FIRMIANI ALL'ASSOCIAZIONE «AMICI DEI MUSEI»

La pittura neoclassica a Trieste: gran messe di opere firmate Bison

«La pittura neo-classica a Trieste». Questo il tema trattato nella conferenza tenuta per gli amici dei musei dal professor Franco Firmiani.

Paolo Kandler, Scola, Canaletto — ovviamente non si tratta del famoso pittore veneziano — Bosoli e Giuseppe Bison, sono stati gli artisti citati nel corso della «lezione», ma il discorso ha interessato più da vicino proprio Giuseppe Bison, l'unico che riuscì a emergere e a imporsi tanto che un'opera uscita dalle sue mani è esposta in questi giorni in una delle mostre del «Trouver Trieste» a Parigi, a conferma dell'importanza che ha avuto nell'ambiente artistico della città.

«La pittura decorativa — ha esordito il professor Firmiani — è quella che più ferma l'attenzione, trionfa in ogni sito, illude e stupisce; le conferme, ossia le opere, appartengono però in numero maggiore alla storiografia, meno alla realtà: molti sono infatti i capolavori andati perduti».

Giuseppe Bison, chiamato anche Bernardino, forse per distinguerlo dal figlio, nacque a Palmanova da famiglia veneta nel 1762. A Brescia apprese i primi rudimenti del mestiere. Prima di approdare a Trieste si dedicò a imprese monumentali a Padova e nella Marca trevisana.

«Le forme sono pesanti, il colorismo acido — ha detto Firmiani — si sente la crisi di una tradizione che aveva raggiunto il suo apice con il Tiepolo. Nel 1802, quando si trasferisce nella nostra città — ha continuato — forse stanco di non essere riconosciuto, è il decoratore con la parcella più bassa, come è riscontrabile dai registri dell'arcivescovado di Udine».

La più antica impresa attribuitagli è la decorazione della cupola del palazzo Carciotti, monocroma a finto rilievo con cassettoni e rosoni, finti bassorilievi raffiguranti scene dell'Iliade e finti busti.

«È la riaffermazione — ha detto Firmiani — della parete reale dell'edificio: il neoclassicismo è in antitesi al Barocco che tendeva, invece, a disperdere». Sua è anche la decorazione, realizzata in collaborazione con Giovanni Scola, del soffitto del salone della Borsa vecchia.

«La parte più spettacolare — ha spiegato l'esperto indicando le riproduzioni in diapositiva — è la cupola che rappresenta Carlo VI durante la "proclamazione del portofranco": scena "a colori"; in contrasto con le decorazioni — i cassonetti sono di Scola — che sono monocrome». La realizzazione venne completata, dopo alcune disavventure, nel 1807.

Oltre ad alcuni affreschi, ormai non più rintracciabili, Bison è autore di bozzetti e disegni — da ricordare la «teatrale» facciata della Borsa — che confermano la sua formidabile capacità e facilità di esecuzione anche nelle pitture di paesaggio, negli originali «capricci», fino all'approdo con una sensibilità romantica: anche i sepolcri diventano oggetto di rappresentazione.

Stefano Cesca

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Pera nel II anniversario della morte (27/12) da Silvana Rumiz Pitacco 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sofia Leban nel XVIII anniversario (29/12) dalla figlia 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Malusa nel V anniversario (29/12) dalla moglie 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Antonio Marta nel X anniversario (29/12) dalla figlia Lucia e genero Raimondo 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Bonmassar nel IX anniversario (30/12) dai familiari 200.000 pro Fondo Francesco Bonmassar; da Bruna Dall'Oglio 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca Mazzon nel XIII anniversario (30/12) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgia Pardubini in Scarpa nel III anniversario (29/12) dalla mamma 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Centro studi Paolo Fonda), 10.000 pro Astad.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29-12) da Nives Brun Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Gualtiero Sandrinelli (30/12) dalla moglie Ester Vidali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Slager nel V anniversario (29/12) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Roberto Valle nel XXI anniversario (29/12) da Anna e Nedda Valle 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 10.000 pro Astad.

In memoria di Adele Ida Valmarin nel XII anniversario (29/12) dai nipoti Paola e Marcello 20.000 pro Comunità israelitica (assistenza anziani).

In memoria di Antonio Gussini (30/12) da Mario, Luciana, Claudio 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Giovanna Grusovin nel XIII anniversario (29/12) dalla sorella Emma e dai nipoti Lidia e Bruno 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della signora Uccia Indrigo nata Giraldi dalle famiglie Gosdan e Dussi 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria dei propri defunti da Lina Guida 10.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).

In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana e Alessio Bozzer 100.000 pro Itis, 25.000 pro Aias (Ass. spastici), 25.000 pro Uic, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Balletto da Lidia e Amerigo Risaliti e Alda e Rodolfo Vertua 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piccarda Bellini Gefter Wondrich da Silvia e Giuliano Angioletti 30.000 pro Cri (Sezione femminile).

In memoria di Maria Brugger ved. Carmi dal figlio Giovanni Carmi 111.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Otello Castelli dalla moglie e figli 80.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione.

In memoria di Mamma Caterina e sorelle Giuseppina e Stefania da Maria Ruan 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesca Cereser da Aristide Pauluzzi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stelio Cervini dalle famiglie Borri, Seifert, Dreos 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stellio Cervini dalla famiglia Debernardi 30.000, da Lidia e Pino Lorenzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Damato in Fabiani dalla famiglia Oblach 50.000, dalla famiglia Franco Montonesi 30.000 pro Agmen.

In memoria di Bianca Derosa vedova Alessandrini dai condomini di viale III Armata n. 8 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Emilio Fantasia da Nino Bondi, Marcello Citti, Tiberio Timperi e Mario Vucetti 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Favot e Angelo Gombac dagli ex allievi istituto via Pascoli 361.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Filipaz da Luciana e figli Debernardi 50.000, da Lidia e Pino Lorenzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ghersetti Mogorovich da Maria Suplina Adler 20.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuseppina Marzaz ved. Buda dai figli Graziella e Paolo 500.000, dalla cognata Anita ved. Buda 25.000, da Dominick Doretti ved. Caliari 200.000, da Lucio Tringale 200.000, da Anny Patti 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Grazia Campagnone 10.000 pro Centro tumori, 10.000 Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Astad; dalla famiglia Giaretta Pascolat 50.000 pro Comunità S. Martito al campo; da Uccia, Giorgio e Serena 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Misculin da G. B. 40.000 pro Astad, 40.000 pro div. Cardiologica.

In memoria di Maria Mosetti ved. Sella da Glauco, Neva, Mauro, Alessandro Tagliaferro 20.000 pro Enpa, da Bruna e Enrico Tagliaferro 20.000 pro Lega nazionale Trieste.

In memoria di Giovanni Petelin dagli amici di Edi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Rocco Giaretta da Maria Pascolat 50.000, da Elda, Attilio Tirelli 30.000, da Alfredo e Solidea Avon 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Bruno Ruan dalla moglie Maria 25.000 pro Assoc. ital. amici di R. Fullerau (Bologna).

In memoria di Edda Ruggier da Stella Hirst 10.000 pro div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Umberto Sauli da Bianca ved. Sauli 100.000, da Livio e Betty Matticchio 50.000 pro Div. neurochirurgica.

In memoria di Leone Salvini da Antonio e Nerina Salvadore 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Norina Sigon ved. Clinari da Anna e Adriana Lugetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Snidersich ved. Balletto da Lucio e Edda 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Sonzio da Elisa Odinal 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Quirino Zini dalla famiglia Martucci 10.000 dalla Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei propri cari da Albina Skerk 10.000 pro Opera salesiana Makallé, 10.000 pro Centro emodialisi.

Da Laura Persi 100.000 pro Pro Senectute.

Da un'amica S. G. 500.000 pro Cest.

In memoria dei propri defunti da Andrea Genzo 50.000 pro Astad, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Augusta Del Ben Novacco da Spartaco Barbotti 50.000, da Domenico Bendoricchio 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Roberto Schneider e nonno Rodolfo Braunizer per il Santo Natale dai familiari 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei miei cari defunti per il S. Natale da Licia Curci 30.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da N. N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il S. Natale da Rosaria Panfili 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Abrami da tutti i condomini e fam. Cuk di campo S. Giacomo 10/3, 91.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Bertoli n. Bensi dalla figlia 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppina Bon da Ester Frausin 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dell'avv. Giulio Brautti dalla famiglia Brautti 100.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Pina Buda-Marzari da' Edi Buda e famiglia 50.000 pro Astad.

In memoria di Ferruccio Cattaruzza da Giorgio, Giovanni, Guido, Nino, Rudi, Salvatore, Salvo, Silvano e Uccio 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Stellio Cervini da Uccia e Viviana Facchinetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stellio Cervini da Mario Mosetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Cian da Santina Miglioranzi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Ciano da Giuliano e Liliana Tevini 20.000 pro Astad.

In memoria di Teresa Cricchiutti da un'amica 50.000 pro Enpa.

In memoria di Ermanno Cova da Oliviero Rovatti 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni De Ross da Armida Pechar 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Gioacchino De Val dalla moglie Italia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ruggero Demech da Carmen e Carlo Stampalia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rektor J. Dittrich dal dott. Mario Baxa 30.000 pro Chiesta Cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Bruno Dughieri dai fratelli Manlio ed Elisabetta 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Nora Economo da Guerrina 100.000 pro Astad.

In memoria di Daniele Favero da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rolando Flego dai colleghi di lavoro della Cartubi 400.000, dai condomini di via XXV Aprile 21 (Muggia) 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Assunta Frisenda Bencivenghi dal marito Renato e dai figli Dario e Pierluigi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei genitori e fratelli Puntin dalle figlie e sorelle Italia e Maria 10.000 pro Itis.

In memoria di Maria Prelazzi dalla Cooperativa di consumo fra dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e marito dal figlio e moglie Rosa 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Giraldi Indrigo da Silvano e Lucilla Giraldi 50.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Groppazzi dalla famiglia Rabarri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kodric da Vida Fortunat e Darinka Basaldella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Henriette Levi da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Guido Minelli da Enrichetta e Alessandro Minelli 50.000 pro Associazione Amici del cuore e 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dal comando provinciale Vigili del fuoco Trieste 150.000, dagli amici di Alessandro 110.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Trinko 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Mosetti ved. Sella da Lida Mosetti 10.000 pro Pro Senectute; da Silvia e Gabriella Volpi 30.000 pro Astad.

In memoria di Fabiano Mosca da Pina Razza e Laura Bayer 30.000, da Raoul e Liliana Bachi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Suzzi e Zigante e da Elena e Bruno, Ermanno e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Oblak da Uccia e Albino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico e Maria Pezzetta dalla figlia Livia Gusella 30.000 pro Pro Senectute e 30.000 pro Itis.

In memoria di Umberto Salvadori da Bradaschia, Budinich, Danieli, Faiman, Listuzzi, Mosca, Planine, Polvi, Steffè, Tornetta, Vencato e Viezzoli 120.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leone Salvini da Mario e Anita Buffa 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 50.000 pro Associazione Amici del cuore; dai condomini di campo San Giacomo 9 45.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Emilio Accerboni 20.000 pro Astad; da Cornelia Derossi 10.000 pro Agmen.

In memoria dei propri cari defunti da Gina Giordano 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sangiglio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgio Sereni da Gabriella, Lelia e Donatella 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Snidersich ved. Balletto dagli amici del figlio Mario 160.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; da Jolanda Scherli 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Teresa Tomat in Stefanutti dalla famiglia Cusma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arsenio Vascotto da Giusto Barbo 15.000 pro Isola Nostra.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Amoroso 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Vouk dalla famiglia Berzsenyi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In occasione del Santo Natale da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Itis (per la festa degli assistiti).

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Pro Senectute.

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Dalla famiglia Udovisi 150.000 pro Caritas Italiana (terremotati sinistrati Colombia).

Per Bubu da Paolo, Lory e Giuly 10.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Bunicci-Chersi 20.000 pro Sweet Heart.

Per riconoscenza al prof. Camerini, dott. Valente e Delise da Emilia Zadel in De Monte 100.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini e 20.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Giulio Zennaro dalla zia Irma e Odina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Quirino Zini da Liliana Senizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Bulla 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina; da Ermanno Costanzo 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

Da Giovanni Meula 30.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei propri parenti e collaboratori da Primo Rovis 300.000 pro Banda Comunale Giuseppe Verdi, 300.000 pro Sogit, 200.000 pro Astad, 200.000 pro Enpa, 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Lega contro i tumori Manni, 500.000 pro Associazione Donatori di sangue, 500.000 pro Banca del sangue, 500.000 pro Casa della fanciulla Orfanotrofio S. Giuseppe, 500.000 pro Casa dell'accoglienza «Stella del Mare», 500.000 pro Villaggio del fanciullo, 500.000 pro Unione italiana ciechi, 500.000 pro Istituto Rittmeyer, 500.000 pro Aia Spastici, 1.000.000 pro Itis, 1.000.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, 1.000.000 pro Pro Senectute, 1.000.000 pro Centro provinciale mastectomizzate, 5.000.000 pro Associazione Amici del cuore (prof. Camerini, dott. Scardi, dott. Branchini), 500.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 500.000 pro Comunità Famiglia Opicina, 500.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino, 500.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 500.000 pro Anffas, 500.000 pro Associazione giovani diabetici, 500.000 pro Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi, 500.000 pro Agmen, 500.000 pro Croce Rossa Italiana, 500.000 pro «Domus Lucis» Sanguinetti, 500.000 pro Pia Casa Gentilomo e 500.000 pro Centro emodialisi.

In memoria dei propri cari defunti da Ronchi-Rizzi 60.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria dei genitori Anna e Marcello Baitz dalla figlia Livia 30.000 pro Lista per Trieste.

In memoria dei propri cari defunti da Gina Sgubin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Stato civile

26 DICEMBRE 1985

MORTI: Goina Giovanni 75, Malusà Domenica ved. Veluschek 86, Fonda in Brce Maria 69, Predonzani Maria 65, Stefani Giovanni 85, Lettieri Luigi Pasquale 71, Ghergona Simeone 81, Sergon Rosa ved. Bencich 74, Lorenzi Ernesto 73, Braini Giuseppe 59, Tul Giustina ved. Ciacchi 83, Bocassini Anna Maria 93, Trebbi Giovanni 98, Sapek Angela ved. Turchino 85, Potocnjak Alexander 21, Cechich Annunziata 77.

27 DICEMBRE 1985

NATI: Levrini Riccardo, Baruzza Silvio, Bon Francesco, Sardo Sara, Böhm Albert, Rota Paolo, Perak Jessica, Valentini Silvia, Valentini Cinzia, Deplano Alessandro.

MORTI: Pizzamus Claudio 52, Degano Teodolina ved. Pilleri 76, Alfarè Lovo Filomena Zorzenoni 73, Zahar Edoardo 61, Hrovatin in Boik Marcella 77, Lonza Lucio 66, Niederkorn Maria 88, De Rino Bruna 84, Cavrecich Emma 82, Depase Umberto 76, Brandolin Giovanni 75, Prato Antonio 74, Anfossi Adalberto 64, Paulina Caterina ved. Trampuz 90, De Filippini Francesco 80, Contento Evelina ved. d'Auria 81, Bastiancich Bruno 72, Zuliani Giorgio 40, Scarpetta Ernesto 74.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pretto Giuseppe impiegato con Bergo Sabina impiegata; Suban Marino impiegato con Sergiani Claudia impiegata; Cozzella Cosimo elettricista con Quozieri Elena casalinga.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Cornet, poeta-cronista

Care Segnalazioni, rispondo alla gentile signora Daniela Blason che, tramite questa rubrica, il 13 dicembre chiedeva notizie del nostro poeta vernacolo Raimondo Cornet.

Raimondo Cornet, pseudonimo «Corrai», pubblicò nel 1938 il libro di «versi in dialetto triestino», come dice il sottotitolo «Trieste mia!» per le edizioni Borsatti (illustrato da Carlo Bruna, 236 pagine, 90 poesie).

Di lui, poi, sempre per le edizioni Borsatti vide la luce, postumo, nel 1950, il poemetto dialettale in versi «Tergeste» scritto nel 1944 per Radio Trieste, allora occupata dai tedeschi, allo scopo di sottolineare l'italianità di queste terre.

Cornet scrisse anche un'operetta e la rivista «Marameopoli» che al nostro Teatro nazionale tenne cartello, nel febbraio 1924, per una ventina di giorni.

E' dal 1920 in poi che l'attività del Cornet si fa intensa: dalle poesie a commento della vignetta di testa del «Marameo», il settimanale satirico fondato e diretto da Carlo de Dolcetti (Amulio), ai racconti di «Vita triestina» a quelli di «Toni Barbacan», alle critiche teatrali per l'«Osservatore triestino» di cui fu attivo collaboratore fino al 1933, quando il giornale cessò le pubblicazioni.

«Dare un giudizio sull'opera poetica di Raimondo Carnet (Corrai) non è cosa facile», scrisse Cesare Pagnini, «ma se il poeta dialettale è l'espressione più genuina di un popolo è il popolo stesso che deve riconoscerlo o meno suo interprete».

Si può affermare che il popolo lo riconosce suo cantore visto il duraturo successo delle sue liriche e di quella canzone «Trieste mia» (Co' son lontan de ti...) su musica di Publio Carniel, così effusa di sentimento nelle semplici espressioni d'amore per Trieste e di attaccamento nostalgico alle sue tradizioni:

Un buso in mia contrada
un vecio fogoler,
un sial che pica in strada
do rose in un piter.

Ogni occasione è buona per Raimondo Cornet per «cantare» la sua Trieste. Canottiere accanito, fu presidente della sezione Canottieri della Ginnastica Triestina, spesso ama guardare la sua città dal mare:

Come el sol che tramonta a marina
oro e rose el pitura nel ciel
co' te penso e te vedo vizina
tuto el mondo lo trovo più bel

Raimondo Cornet è morto il 10 aprile 1945 e nel necrologio apparso su «Il Piccolo» del 12 dello stesso mese, si legge tra l'altro: «Raimondo Cornet elevò il dialetto triestino, come pochi altri, a una linea di poesia ispirata ed elevata...».

Se penso o pur se parlo co' la gente
mi dopro el triestin, el mio dialeto.
Dialeto triestin, eterna fiama
che ne ga messo in sen la nostra mama
a son de basi ne la prima età.

Aveva la poesia nel sangue, Raimondo Cornet, e ce lo conferma lui stesso nel monologo in versi dialettali «El poeta», ancora inedito, e del quale cito soltanto qualche quartina:

Sì, poeta, de quando che son nato
nei giorni de lavor, come de festa!
me lo ga dito, no so qual sienziato,
studiandome la testa.

Ed è vero. Tanto che per rivolgersi al figlio Fabio, che oggi vive a Milano, e sta lavorando per dare vita ad un libro che raccolga il meglio dell'opera di suo padre, ricorse ancora ai versi.

Se co'l tempo, mi spero, te diventerà papà
educa i fioi e cressili con sana autorità
al vero amor de Patria, nel culto del Signor,
al rispeto a le legi, nel senso de l'onor.

Comunque, Raimondo Cornet, non ha fatto della poesia una professione. Era un serio, stimato e competente ragioniere tributario tanto che le sue prestazioni erano richieste da enti e grandi aziende locali e, proprio su «Il Piccolo» del 12 aprile 1945 si leggono, uniti nell'estremo saluto i nomi allora più prestigiosi del mondo commerciale e industriale triestino.

Purtroppo, per dire tutto di Raimondo Cornet ci vorrebbe ben più spazio. Tento, comunque, di mettere in luce almeno il suo arguto spirito di osservazione su alcune nostre tradizioni. Ecco qualche verso sulla «cresima».

Quando se zerca el santolo
rico, possibilmente
se ghe disi de solito,
che'l fiozzo no'l vol gnente.
Ma 'sto gnente significa
e oroloio e la cadena
la gita in automobile,
pranzo, marenda e zena
che sbotta nella conclusione quasi... solita:
Gavemo avù la pegola
de aver trovado un ago:
'sto santolo xe stitico,
la santola xe spago
Regalo, pranzo, ecetera,
la gita e un per de bire
el pol 'ver speso al massimo
trenta, quaranta lire!
Pe'l giusto, inveze, al santolo
'sto santo sacramento
ghe costa come minimo,
due, tre carte de zento!

Naturalmente si tratta di «lire» del 1930/32.

Per concludere, si può affermare che nulla passa inosservato al nostro poeta-cronista che accanto alle scenette popolari e al ricordo di usanze e tradizioni pone, sempre in rima, brani di vita del nostro Emporio anche se, letti oggi certi versi sembrano pregni di ironica fantasia. Ho scelto le riflessioni di Corrai su due nostre aziende che oggi sono nell'occhio del ciclone.

Per prima, il Lloyd Triestino:
La flota aumenta: origini modeste
ga creado un colosso, una bandiera
per tignir alto el nome de Trieste
nei porti più lontani de la tera.
Uno sguardo all'Aquila:
L'Aquila a Zaule, fabrica benzina
e i magnifici impianti fa capir
che questa nova industria triestina
le se prepara a un splendido avenir.

Ironia della sorte! Da questa spezzettata campionatura di brani poetici di Raimondo Cornet si comprende che coordinando il materiale edito ed inedito che ci ha lasciato, si può realizzare una vera e propria cronistoria di Trieste degli anni Trenta con ampio riferimento agli usi e alle tradizioni vive o scomparse.

E' da augurarsi quindi che il figlio di Corrai riesca nel suo intento di dar vita a un libro perché oltre ad un'opera di piacevole e divertente lettura sarebbe un simpatico documento di vita vissuta della nostra città.

Livio Grassi

Il prezzo di merci e servizi

Il segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste ci scrive:

Caro direttore, mi riferisco alla segnalazione intitolata «Una negoziante sgarbata», pubblicata sul «Piccolo» del 19 dicembre in merito ad uno spiacevole episodio accaduto ad un cliente in un negozio di articoli fotografici situato nella zona di San Giacomo e non meglio identificato.

Al riguardo, concordo pienamente sull'obbligo morale e professionale di attenersi ai canoni della buona educazione, oltre che della correttezza commerciale, nei rapporti tra il negoziante (o comunque chi è addetto alla vendita) e la rispettiva clientela, esigenza questa che coincide anche con l'interesse dell'esercente a consolidare nel tempo i rapporti d'affari con i clienti abituali.

Per quanto riguarda invece il prezzo delle merci, o delle prestazioni di servizi, praticato dagli operatori commerciali, devo far presente che la Camera di commercio non ha alcun potere disciplinare nei confronti dei medesimi, tanto più che il caso concreto non rientra nella disciplina dei prezzi amministrati (che vale in genere per i prodotti petroliferi) o dei prezzi sorvegliati (che fissa i prezzi massimi praticabili per alcuni prodotti alimentari quali il pane e il latte).

Ciò premesso sussiste solamente l'obbligo della pubblicità dei prezzi per le merci poste in vendita, come disposto dall'articolo 38 della legge 11-6-1971 numero 426 e dall'articolo 55 del relativo regolamento di esecuzione approvato con D. M. 14-1-1972, la cui applicazione nel Friuli - Venezia Giulia — ai sensi della legge regionale 13-12-1971 numero 56 (articolo 1) e del regolamento approvato con D.P.G.R. 30-12-1977 (articoli 62 e 63) — è demandata ai sindaci dei comuni, ai quali compete l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie.

dott. Leopoldo Apolloni

Da due mesi «Pongo» è scomparso da casa

Care Segnalazioni, vi scrivo per rivolgere tramite vostro un appello. Sin dai primi giorni del novembre scorso il nostro amato «Pongo», un coker biondo di sette anni, non ha più fatto ritorno a casa (via Sergio Forti, Borgo San Sergio) dalla sua solita passeggiata.

Sino ad oggi, purtroppo, le ricerche non hanno dato l'esito sperato. L'unica cosa che siamo venuti a sapere è che due persone, un uomo e una donna, credendolo abbandonato lo hanno preso a bordo della loro auto con l'intenzione di dargli una casa.

Prego pertanto queste due persone, alle quali sono anticipatamente grata per le cure che sicuramente avranno avuto per «Pongo», di farmi avere sue notizie in quanto la nostra casa non è più la stessa senza la vivacità del nostro cucciolone.

Prego, inoltre, chiunque avesse visto un coker biondo, di grossa taglia, un po' grassoccio, con un ciuffo chiaro sulla testa ed una macchia bianca sul petto, nella zona di Borgo San Sergio, di mettersi in contatto con me telefonando ai numeri 271881 (negozio, lunedì escluso) o 631418 (casa).

Marina Parovel

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Benzina di zona franca

Dopo la segnalazione del 30 novembre scorso sui contingenti agevolati vorrei precisare un particolare. Le valutazioni danno per la provincia di Trieste un consumo annuo di 100 milioni di litri di carburanti dei quali il 30% acquistato in loco, con tendenza al 20% a seconda del divario di prezzo con l'estero.

Se il ministro delle Finanze dovesse concedere il solo contingente carburanti con la diminuzione di 600 lire al litro di imposta di fabbricazione ed I.V.A. avremmo (per grosse cifre, senza scendere in dettagli tecnici):

Prezzo di vendita al consumo lire 850 al litro

Un maggiore introito erariale da 7 a 16 miliardi di lire annue

Una minore esportazione valutaria di 60-68 miliardi di lire

Una destinazione di 5 miliardi annui ad un fondo per l'incentivazione economica di iniziative locali

45 miliardi di fatturato garantito per l'Aquila

15-23 miliardi che rimangono nel «circuito» commerciale locale.

Il provvedimento è emanabile in 24 ore: «È consentita la immissione in consumo nella provincia di Trieste, per il fabbisogno locale, di un contingente annuo di... tonnellate di benzina ad imposta di fabbricazione ridotta di lire 687 il chilogrammo — o a lire... —.

Ora mi domando — e lo domando ai politici di ogni parte — dove sta l'aspetto assistenziale del provvedimento che garantirebbe un maggiore introito erariale? Verso Trieste o verso Roma?

L. C.

Onesto rinvenitore

Non posso esimermi dal ringraziare l'onesto rinvenitore del mio portafogli che me lo ha consegnato intatto e con tutto il denaro dentro.

Il signore ha voluto mantenere l'incognito e non mi ha lasciato neppure il suo indirizzo. Ancora una volta grazie di cuore.

F. Z.

Sentito grazie ai netturbini di Opicina

I condomini di via dell'Assenzio (dal 32 al 56), desiderano ringraziare il signor Sanna e tutti i suoi collaboratori, netturbini di Opicina, che si sono prodigati durante l'intero anno nonostante la carenza di m[illegible]zi, per il mantenimento dell[illegible]izia nella zona a loro affi[illegible].

Se[illegible]ano anche l'aiuto concreto dato per la raccolta dei rifiuti sparsi per il Carso nelle vicinanze della via Nazionale, in prossimità del confine di Fernetti.

P. T.

Da sistemare via Rio Corgnoleto

Care Segnalazioni, se non vivessimo in questa città dalle eccezionali tradizioni, non avremmo scritto questa richiesta. Il problema che segnaliamo è un banale problema umano, comune a tutti gli abitanti della zona ove abitiamo ed anche, ovviamente, a tanti altri.

Ci rivolgiamo quindi alla sensibilità degli amministratori responsabili ed alla volontà di ben governare questa città del nostro primo cittadino.

E veniamo subito al problema: la percorribilità della via Rio Corgnoleto era da sempre resa angusta dalla tortuosità del percorso e dal limitatissimo spazio che consente il passaggio di pedoni e di auto nei due sensi. Solo un piccolo tratto è provvisto di marciapiede, per il resto la strada è ottima per una seria esercitazione alla guida di autoveicoli, forse anche di rally.

Oggi il problema, con la benemerita utilizzazione dell'ospedale di Cattinara (la via incriminata funge, fra l'altro, a via di congiunzione con la via Brigata Casale e quindi con il nosocomio) e dell'insediamento abitativo di Altura, riveste, a nostro avviso, carattere di urgente necessità stante anche il fatto che nelle immediate vicinanze (via dei Mirissa) si sta sviluppando, con regolare assenso comunale, un sempre più grande complesso abitativo. La zona, quindi, si sta sviluppando e il numero degli utenti aumenta. E questi auspicano uno sviluppo della propria strada.

Facciamo, infine, presente che il problema potrebbe essere risolto senza troppe difficoltà tenuto conto del fatto che da un lato della strada c'è un'area tenuta a prato di proprietà dell'Acega.

Seguono 109 firme

«Prezzi pazzi dai dentisti»

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste, visto l'articolo apparso sulle Segnalazioni del 15 dicembre 1985 dal titolo «Prezzi pazzi dai dentisti», invita il firmatario Fulvio Delzot a mettersi in contatto con l'Ordine stesso.

Romano Botteghelli

«La chiesa di Sant'Antonio era ed è del Comune»

Sino al 1963 il Comune di Trieste ha sempre provveduto alla manutenzione della parte esterna della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, di cui aveva voluto la costruzione, che doveva essere — e lo è realmente — il fiore all'occhiello delle costruzioni comunali del secolo XIX.

L'unica motivazione per tanta premurosissima cura, attestata da valanghe di documenti giacenti nell'Archivio di stato, può essere soltanto quella che il Comune si è sempre ritenuto il legittimo proprietario della chiesa nella quale ha voluto incidere oltre cento alabarde. Il Comune stesso avrebbe voluto diventare anche Patrono della Chiesa, sobbarcandosi l'onere della manutenzione totale, ma i suoi reiterati tentativi di sollevare l'Imperatore dal Patronato caddero sempre nel vuoto, avendo subodorato l'I.R. Governo austriaco che il Comune, in mano ad irredentisti, aveva mire non sempre religiose.

I guai per la salute della magnifica opera architettonica cominciarono con la Giunta dc di Spaccini, la quale, dopo lunghe polemiche con l'Ufficio parrocchiale, e dopo ripetuti rifiuti di eseguire le necessarie manutenzioni, con atto unilaterale molto sbrigativo ne disconosceva la proprietà.

Ad onor del vero va detto che la Ripartizione XII del comune aveva presentato, l'8 gennaio 1972, una relazione sull'aspetto catastale e tavolare di Sant'Antonio Nuovo, nella quale veniva espresso il parere che la Chiesa in questione doveva considerarsi proprietà del comune (nota XX 57/14-66).

Ma su relazione dell'assessore dc alla Pubblica istruzione, dott. Fausto Faraguna, la giunta municipale il 9 febbraio 1972 così decideva: «La giunta, valutata la situazione, ritiene di non aver l'interesse acché la proprietà di Sant'Antonio Taumaturgo sia intavolata a nome del Comune».

Da allora, nonostante le molteplici proteste, ha provveduto la parrocchia, purtroppo in modo inadeguato per mancanza di mezzi. Si è giunti così allo stato attuale di completo degrado per cui occorre circa un miliardo per le opere di restauro necessarie alla conservazione di questo magnifico monumento neoclassico.

La illogica delibera della giunta comunale, del 9 febbraio 1972, che per motivi politici non aveva voluto tener conto del parere della sua XII Ripartizione lavori pubblici, non può spiegare alcun effetto giuridico, essendo pura e semplice affermazione unilaterale non sorretta da alcuna prova o argomentazione. E' appena il caso di accennare (nozione di comune esperienza) che nella nostra Regione la prova della proprietà è data dall'iscrizione nei libri tavolari, che prevale su qualsiasi iscrizione al Catasto urbano.

Pertanto è del tutto irrilevante che il Comune, per dare esecuzione alla sua delibera del '72, il 23 aprile 1979 abbia provveduto, al Catasto, alla volturazione di proprietà da suo nome a quello della parrocchia. Nei libri tavolari (ed è quello che conta) la proprietà è e continua ad essere del Comune che conseguentemente deve provvedere alla manutenzione ed in genere a quanto occorre acché il tempio non vada distrutto. Ma quello che più conta (per non causare intralci burocratici) è che legittimato e obbligato a chiedere i mezzi è solamente il Comune proprietario. La prova di tale proprietà è data dalle iscrizioni tavolari che fanno testo.

1) Infatti, dai fogli del protocollo delle particelle tavolari del 28 marzo 1823 (parte integrante dei libri tavolari regionali) testè rinvenuto, risulta che il proprietario (Eigenthümer) del terreno su cui era costruita la vecchia chiesa di Sant'Antonio Nuovo del 1776 (come di quello vecchio) è il Comune. — Tra le proprietà comunali, al numero 355 di mappa, figura Piazza e Strada di Sant'Antonio Nuovo di Klafter, 571,13. Sempre nel suddetto documento al numero 1385 figura tra le proprietà comunali la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, con piazzale, idem dicasi al numero 355 dello stesso protocollo. — Successivamente, nel 1826, si decise di abbattere la chiesa vecchia e di erigere sull'area della stessa una nuova, che fu costruita tra il 1828 et il 1847 dal Comune, a sole sue spese, e su area di sua proprietà e come tale tavolarmente iscritta.

2) Anche se per ipotesi si volesse sostenere che manca l'intavolazione attuale della proprietà il Comune di Trieste ne sarebbe ugualmente proprietario, perché la chiesa è stata costruita a sue spese su beni che erano pubblici sin dalla formazione del Libro fondiario, come in via analogica si può dedurre dalla motivazione del giudice tavolare che ordinò il 25 ottobre 1944, l'intavolazione della Chiesa di San Giacomo, consacrata nel 1854, perché la chiesa (pur non essendo tavolarmente iscritta sino allora in proprietà del Comune) era stata costruita su terreni che erano beni pubblici, sin dalla formazione del Libro fondiario. — Lo stesso è avvenuto per la chiesa di Servola, consacrata nel 1850, ed intavolata appena nel 1906.

3) Ne vale, infine, sostenere che la Chiesa ha il possesso dell'immobile, in quanto tale possesso deve considerarsi precario, che non dà luogo ad acquisto della proprietà, dato che manca «l'animus possidendi» e non può quindi considerarsi legittimo. — A comprova va rilevato che i parroci che si sono succeduti in questi anni si sono sempre considerati detentori, in nome e per conto del Comune proprietario —.

Pertanto sembra più che legittima la richiesta fatta al Comune di Trieste dall'attuale parroco Mario Cividin, acché sia riconfermata sia al Tavolare che al Catasto (con atti recenti) la proprietà del Comune di Trieste, cui spetta il diritto-dovere di provvedere alla manutenzione della chiesa e di richiedere (se non ne ha i mezzi) contributi alla Regione, allo Stato, alla Sovrintendenza ai monumenti o ad altri enti pubblici.

Avv. Giovanni Sblattero
Consigliere comunale L.p.T.

Una delle cento alabarde della chiesa di Sant'Antonio

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Drius

Anche quest'anno gli ex allievi dell'antico «Patronato» di via Navali faranno celebrare la messa per il loro indimenticabile educatore, mons. Francesco Drius, nella chiesa dei Salesiani il 2 gennaio prossimo alle 18, nell'VIII anniversario della sua morte. Estendono l'invito alla cittadinanza, dato che sono moltissimi quelli che hanno conosciuto e apprezzato il suo esemplare impegno sacerdotale, prima come direttore di «Vita Nova» negli anni difficili del fascismo, poi come parroco a Roiano, in seguito quale rettore del seminario vescovile e infine come parroco della cattedrale di San Giusto. La messa, concelebrata da tutti i sacerdoti che vorranno partecipare, sarà presieduta dal parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio.

Messa di suffragio

Domani, alle 18, nella chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio, sarà concelebrata una messa in ricordo di Franco Pera, nel secondo anniversario della morte (27 dicembre). Canteranno gli amici del coro di Roiano.

Ricordo di Comite

Per ricordare il poeta concittadino Graziano Comite nel primo anniversario della scomparsa è uscito in questi giorni il volume-testimonianza «Verrà gente a cercarmi». Una messa in sua memoria sarà celebrata il 31 dicembre, alle 7.30, nella cappella della chiesa del Sacro Cuore in via Marconi 32.

Poetessa premiata

Elena D'Alessandro Giovannini (Boccaccina) ha ricevuto il primo premio (ex aequo) per la poesia-singola al Premio letterario internazionale «Victor-Hugo».

Presepio Rdr

Il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari, in Largo Papa Giovanni 7, sarà aperto al pubblico oggi pomeriggio dalle 15 alle 17.30. Nelle sale adiacenti è allestita la mostra dei presepi del concittadino Adone Castagnaro.

Nozze d'oro

Giovanni Carboni e Caterina Troian festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri di felicità e salute dalla figlia Anita con il marito Pino, dal figlio Lino con la moglie Maria, dalla nipote Silvia con il marito Franco, dai nipoti Gianpaolo e Luca, dalla pronipote Valentina e da parenti e amici tutti.

Giuseppe e Laura Valli ricorderanno oggi, alle 11, nella chiesa di San Pio X, i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri di felicità e ogni bene da figli, nipoti, parenti e amici tutti.

Laurea

Chiara Civita, figlia del generale Giovanni Civita, triestino, che ricopre un importante incarico alla Regione militare centrale, si è laureata in archeologia all'Università di Roma con 110 e lode. Ha discusso con il prof. Pasquale Testini la tesi in archeologia cristiana sul tema: «Figurazioni a carattere cristiano sui vetri incisi». Correlatrice la dott.ssa Annamaria Giuntella. Alla neolaureata vivi rallegramenti.

La Coccinella

Propria produzione pasticceria, di qualità superiore viale d'Annunzio 27 tel. 755224.

Noemi

Vi invita a vedere il defilé trasmesso oggi da Teleantenna alle ore 13. Noemi riserva una simpatica sorpresa ai telespettatori più attenti.

Il Cantuccio della lana

Lane morbide, lane colorate, a prezzi interessanti. Viale XX Settembre 37/b.

Loretta augura

all'affezionata clientela Buone Feste e ricorda i suoi abiti da sera e i regali in taglie «maxi»... a prezzi «mini». Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Carica dei 101

Felpe e tute con i beniamini della Carica dei 101 al Bruco, via Scalinata, 1.

Dicembre boutique Colibrì

Vasta scelta, prezzi folli, omaggi Pierre Cardin. Via Scalinata 2, tel. 761046.

Mostre d'arte

Una Collettiva alla «Minerva»

Si è aperta nella galleria d'arte «Minerva» (via San Michele 5) una collettiva comprendente opere dei seguenti artisti: Liliana Bamboschek, Lucilla Cordi-Fabbris, Vittorio Cossutta, Fulvia Crovatto, Fernanda Goina- Gordini, Pino Giuffrida, Ellys Lowel, Alberto Mondellini, Bruna Murzi, Elena Talleri, Giovanni Talleri.

La rassegna, che resterà aperta fino al 5 gennaio, osserverà il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13.

Associazione artistica regionale

V.le Ippodromo 2/2
MOSTRA NATALE CAPODANNO
espongono:
BURLINI, CANDOTTI, COVRA, DAMBROSI, DI PIETRO, DOSE, HRELIA, MANUELLI, MICALESCO, MOSTARDA, PIRONA, RESTAINO, SCARIZZA, ZUMIN.
Feriali: 10-12.30; 17-19.30; festivi: 10-12.30.

Galleria Cartesius

Rassegna grafica

Galleria Al Corso

Corso Italia, 9
CUCCHI

Piccolo albo

Un portachiavi in pelle nera con circa quindici chiavi è stato smarrito nella zona vie Ponzanino-San Marco-Broletto-Svevo-Baiamonti. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 70657.

Un collo di pelliccia è stato smarrito il giorno di Natale nella zona piazza Vico-via Segantini. Chi l'avesse ritrovato telefoni al numero 304743.

Una piccola volpina, di 13 anni, pelo fulvo, che risponde al nome di «Fufi» si è persa la vigilia di Natale nella zona di Campi Elisi. Chi l'avesse vista telefoni ai numeri 775578 o 772885. Ricompensa.

Un paio di occhiali da vista (montatura grigio-marrone) è stato smarrito nella zona via Carducci-piazza Oberdan. Telefonare al numero 410074. Ricompensa.

DALLA REGIONE

ANTICIPAZIONI DELLA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE FILORETO D'AGOSTINO

La macchina della giustizia funziona pur con pochi magistrati e personale

Sempre elevati i reati legati alla droga - Situazione carceraria difficile - In calo le separazioni

Una nitida radiografia della giustizia non soltanto della regione ma a livello nazionale traspare dalla relazione che il procuratore generale della Repubblica Filoreto D'Agostino terrà il 15 gennaio prossimo alla cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario.

Dopo un saluto «a Trieste, luogo di confluenza e di sintesi di più civiltà, che ha vissuto esperienze storiche diverse e ha subito laceranti vicissitudini per affermare, con costi altissimi di sacrificio e di sofferenze per la sua gente, la sua appartenenza all'Italia», l'alto magistrato affronta il tema dell'andamento della giustizia nella Regione, che è caratterizzato da una consolidata e deprecabile carenza di magistrati e di altro personale.



Le cifre, al proposito, parlano chiaro: nel distretto mancano tra giudici e requirenti 22 unità su un organico di 132, c'è ancora un vuoto di 32 cancellieri e di 42 segretari, 58 coadiutori dattilografi, 10 autisti, 12 commessi e 20 aiutanti e coadiutori ufficiali giudiziari.

In questo quadro tutt'altro che ottimistico, solo l'alto senso di responsabilità e l'impegno dei magistrati e dei loro collaboratori hanno potuto rispondere in tempi possibili alla non diminuita domanda di giustizia dei cittadini. Il procuratore generale analizza poi la criminalità nei suoi molteplici aspetti, e rileva la lievitazione che ha portato a un'accentuata pendenza al Tribunale per i minorenni e all'aumento dei tempi tecnici per addivenire alla definizione dei procedimenti. Gli imberbi violatori della legge sono particolarmente inclini al furto, all'inosservanza del foglio di via obbligatorio e alle contravvenzioni al Codice della strada. Ma non è tutto: nelle loro illecite attività rientrano anche gli stupefacenti, le sostanze psicotrope, rapine, estorsioni e delitti contro la vita.

Il magistrato si sofferma sull'aumentata diffusione della tossicodipendenza e a tale proposito sottolinea «il sostanziale fallimento delle risposte terapeutiche sperimentali e la necessità di una maggiore diffusione delle strutture di controllo e di cura».

Filoreto D'Agostino evidenzia che la Regione non è stata toccata dal sanguinoso fenomeno del terrorismo e dai crimini di tipo mafioso, camorristico e di criminalità organizzata ed è «questa una realtà di grande e positivo rilievo» ma l'attuale calma impone di essere sempre vigili per arginare ondate delinquenziali. Rari anche i reati politici, se si eccettua il caso del libanese sorpreso a Opicina con 8 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale. Lo straniero è stato processato e condannato assieme a una complice.

Essendo Trieste una città tranquilla hanno destato turbamento i delitti contro la vita e le incursioni in alcune banche, fenomeno che, se dovesse ripetersi, farebbe pensare all'estensione nelle nostre contrade della banditesca attività di particolari clan. Anche nella zona dell'Udinese la delinquenza è stata, in genere, di piccolo cabotaggio, tranne il fallito rapimento dell'industriale Roberto Snaidero e alcuni casi di omicidio, in particolare quello di due donne, assassinate da sconosciuti, ma probabilmente morte per la stessa mano. Un paio di omicidi volontari anche nel Pordenonese, uno dei quali ha la particolare connotazione dell'ambiente in cui è avvenuto mentre dell'altro l'autore non ha ancora un nome.

La nota dolente rimane sempre il traffico della droga sia nella zona di Trieste sia dalle parti di Tolmezzo, da dove passano stupefacenti provenienti dal Medio Oriente e destinati a varie città d'Italia e del Nord Europa. Questo commercio di morte sembra essere molto diffuso anche se il numero dei consumatori non sarebbe sensibilmente aumentato.

Nella propria relazione, il dott. D'Agostino valuta anche i risvolti finanziari, e puntualizza che i casi di bancarotta fraudolenta sono stazionari, diminuiti quelli di bancarotta semplice mentre sono frequenti i reati valutari. Per l'accertamento di questi particolari illeciti vigila la Guardia di Finanza, il cui compito è reso più impegnativo dal fatto che queste violazioni di legge avvengono in minima parte con il trasporto di denaro oltre confine: per le grosse esportazioni si usano, difatti, canali e meccanismi più sofisticati.

La situazione carceraria è tutt'altro che rosea: le case circondariali di Trieste e di Udine sono costantemente sovraffollate e mancano sia le case mandamentali sia un istituto di detenzione per i minorenni. Le misure alternative alla carcerazione sono state ritenute in genere provvidenziali, e in un anno nel territorio del Distretto sono stati accordati 138 tra arresti domiciliari e regime di semilibertà e nessuno dei beneficiari ne ha approfittato per rendersi uccel di bosco.

Siamo anche paladini della natura in quanto non sono stati accertati violazioni di rilievo alla tutela dell'ambiente, della salute pubbblica e dell'urbanistica mentre, per quanto concerne Trieste, si impone un più rigoroso controllo da parte della pubblica amministrazione per quanto concerne l'inquinamento. I reati inerenti alla libertà sessuale sarebbero senza storia se nell'Udinese non fossero stati consumati alcuni omicidi, le cui vittime gravitano in una particolare sfera della vita sociale. La sicurezza e la libertà dei cittadini discendono anche dai rapporti tra magistratura e polizia anche se da qualche parte si reclama il potenziamento dei servizi. I procedimenti contro ignoti, ricercati anche per gravi fatti, hanno toccato ormai quota 17.889.

Dalla giustizia penale, il procuratore generale spazia in quella civile, e a tale proposito sottolinea che la litigiosità conserva nelle nostre contrade le caratteristiche tipologiche regionali. Le controversie civili vertono in maggioranza sui rapporti obbligatori e ciò a causa dell'attuale crisi economica e del processo inflazionistico, fattori che inducono i debitori a procrastinare i pagamenti. I procedimenti ordinari civili sopravvenuti sono aumentati alla Corte d'appello mentre sono notevolmente diminuiti nei Tribunali e una certa flessione è stata riscontrata anche nelle Preture.

Quasi stazionarie le controversie del lavoro per quanto concerne i Tribunali (da 101 a 99 unità) mentre sono in netto calo per le Preture (da 1762 a 1629). Sono aumentate, invece, per i Tribunali le procedure in materia di previdenza e assistenza obbligatoria (da 100 a 184) mentre sono scemate invece, per le Preture (da 766 a 738). Questi contenziosi vengono abitualmente definiti in tempi ragionevoli ma la loro speditezza potrebbe essere più consona a quella prevista dal legislatore se i vuoti dell'organico venissero finalmente colmati.

Gli amari risvolti della dolce casa: in un anno sono stati emessi 1300 provvedimenti di sfratto, 15 dei quali per necessità del locatore, 816 per finita locazione e 469 per morosità. Una leggera flessione è stata registrata nel campo dei fallimenti che, da 216, sono passati a 210, e il maggior numero di dissesti interessa il circondario di Udine. Secondo il procuratore generale le procedure per questi casi «sono esageratamente lunghe, talché la pendenza totale del Distretto è aumentata da 863 a 890. Si oppongono alla sollecita chiusura l'eccessivo prolungarsi del contenzioso tributario che si innesta in ogni fallimento e gli enormi ritardi nelle restituzioni dell'Iva agli imprenditori falliti».

Sono in discesa anche i naufragi coniugali che, in un anno, da 597 si sono ridotti a 584. La legge del 30 luglio dell'84 che aumenta i poteri pretorili ha avuto incidenze sui procedimenti civili ordinari dei Tribunali che sono stati più che dimezzati: da 10.274 sono passati a 4.633, anche le Preture hanno avuto un modesto calo: da 4.633 si sono attestate su 4.393, e ciò evidentemente per le potenziate competenze dei giudici conciliatori.

In tema di giustizia minorile, il Procuratore generale sottolinea l'alta incidenza, nel campo della volontaria giurisdizione, della litigiosità dovuta ai rapporti tesi, sovente insanabili e irreversibili, tra genitori e congiunti in genere. In queste discutibili contese, più che protagonista, il minore è l'autentica vittima. Un altro elemento per l'appesantimento della mole di lavoro è stato portato dalla nuova legge sull'adozione e sull'affidamento.

Tale norma comporta un notevole incremento del numero dei procedimenti e istruttorie sempre più complesse in quanto prevede la possibilità di adottare non più esclusivamente creature sugli otto anni ma tutti i minori in genere. Concludendo la propria serrata requisitoria, Filoreto D'Agostino afferma che guardando «il complesso e diffuso fenomeno della delinquenza che alligna nel nostro Paese, agli aspetti, alla qualità, alla intensità e alla concentrazione, si potrà facilmente scoprire che quel fenomeno si presenta da noi con caratteri decisamente più sfumati, e per ciò il Distretto dà, nel complesso, meno lavoro ai giudici penali e civili di quanto ne diano altre zona d'Italia».

Miranda Rotteri

Né santi né peccatori

Né santi né eccessivamente peccatori: così almeno pare dallo specchietto dei procedimenti penali registrati nella regione dall'1.o luglio dell'84 al 30 giugno scorso. La corte d'appello aveva 424 cause pendenti, 813 ne sono sopravvenute, 780 sono state definite e altre 457 rimangono sub judice. La sezione minorile della Corte iniziò la propria attività con un arretrato di 11 processi, ne arrivarono altri 44, andarono a sentenza 40 e in sospeso ne rimangono 15. La Corte d'assise d'appello non aveva alcuna pendenza, sopravvennero 13 procedimenti, 10 furono esauriti e tre sono tuttora pendenti.

La Corte d'assise di Trieste aveva due casi in arretrato, ne arrivarono altri 4, ne definì sei, e rimase senza pendenze. L'Assise di Udine iniziò la sessione con una pendenza, sopravvennero 11 procedimenti, sette furono conclusi e 5 sono ancora da giudicare.

Il Tribunale per i minorenni aveva 1174 cause pendenti, alle quali se ne aggiunsero 1020, una sentenza suggellò 448 casi e da decidere ne rimangono altri 1.746. Il Tribunale di Trieste aveva 807 pendenze, sopravvennero altri 1.055 procedimenti, furono conclusi 639 e ne rimangono altri 1.243. Il Tribunale di Udine aveva 1053 arretrati, arrivarono altri 969 processi, 733 furono definiti e in sospeso sono tuttora 1.289.

Il Tribunale di Gorizia aveva 730 arretrati, ai quali se ne aggiunsero altri 350, furono definiti 192 e da giudicare ne rimangono 888. Aumentati anche gli arretrati del Tribunale di Pordenone: 1012 cause pendenti, sopravvenute 1063, concluse 675 e sub judice 1400. Il Tribunale di Tolmezzo aveva 274 arretrati, arrivarono altri 228 procedimenti, 137 vennero esauriti e da giudicare rimangono ancora 365 casi.

Globalmente, i cinque Tribunali hanno emesso sentenze per 3.876 processi e ne hanno da concludere altri 5.185. Nonostante le vicende sfociate in un'ordinanza di rinvio a giudizio o in una sentenza, quasi tutti gli uffici istruzione della Regione hanno pendenze in aumento: a Trieste, da 222 si è passati a 226, a Udine da 131 a 174, a Gorizia c'è stato un lieve calo: da 113 a 111, a Pordenone cifra pari: 284 definiti e altrettanti pendenti, a Tolmezzo da 64 a 92.

LLe venti Preture della Regione avevano 19:505 casi pendenti e, nonostante i procedimenti definiti, gli arretrati toccano la punta di 24.335.

In poche righe

Ancora pioggia e neve

Pioggia ieri su tutto il Friuli-Venezia Giulia. Durante la giornata in pianura e lungo il litorale; a sera, a causa dello scirocco, anche nel Tarvisiano.

Per gli automobilisti persiste l'obbligo di catene nel Tarvisiano, tra Pontebba e il valico italo-austriaco di Pramollo e tra Cave Del Predil e Sella Nevea. Rimane sempre chiusa la provinciale della Val D'Aupa.

In Carnia, è consigliato l'uso di catene tra Timau e il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, tra Forni Di Sopra e il passo della Mauria e tra Comeglians e Sappada.

A Piancavallo, nel Pordenonese, sono caduto 15 centimetri di neve fresca. Alberghi e pensioni sono quasi tutti esauriti. Si stanno moltiplicando le iniziative per offrire agli ospiti anche occasioni di svago diverse dallo sci. Ieri si è svolta una «fiaccolata» dei maestri di sci e oggi alle 21, un gruppo cameristico di Sacile si esibirà in un concerto.

Mostra-mercato dell'Esa

Nell'ambito del programma generale per lo sviluppo della Carnia, e in particolare di quello relativo al rilancio dell'artigianato, il consiglio di amministrazione dell'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato) d'accordo con la Comunità montana della Carnia, ha deciso di realizzare presso il Consorzio artigiani mobilieri di Sutrio una struttura permanente destinata a mostra mercato del mobile e di prodotti dell'artigianato artistico con particolare riguardo ai complementi d'arredo.

Aperti parrucchieri e barbieri

Fino al 31 dicembre è stata disposta con ordinanza del sindaco la facoltà per gli esercizi di parrucchiere per signora e misti e per quelli di barbiere, di derogare all'obbligo di chiusura infrasettimanale. Gli esercizi di barbiere inoltre potranno effettuare l'apertura il 31 dicembre (con orario 8-14).

Quindici premi per studenti

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha bandito anche per quest'anno un concorso per l'assegnazione di quindici premi da quattrocentomila lire per gli studenti delle scuole superiori statali e non statali che consegneranno entro il 31 gennaio 1986 i migliori lavori di ricerca in materia di cooperazione. Gli elaborati dovranno pervenire alla direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione in via San Francesco 15, Trieste.

ORA IL CASO PASSA ALLA MAGISTRATURA PORDENONESE

Anche il socio del parroco incriminato per i dollari falsi

Passa alla magistratura pordenonese l'inchiesta sui dollari falsi partita da Gorizia, mentre la complessa e clamorosa vicenda si arricchisce di un altro capitolo. È di ieri infatti la notizia di una quarta incriminazione, quella di un commerciante pordenonese, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria da parte della squadra mobile pordenonese.

Si tratta di Dino Martin, 36 anni, socio di don Onorio De Franceschi (il parroco di Visinale di Pasiano, detenuto nel carcere isontino) nella gestione di un negozio jesolano.

Anche per lui l'imputazione è di detenzione e spendita di banconote false. Avrebbe cambiato cinque banconote da 100 dollari Usa ciascuna in una banca. Si sarebbe difeso dicendo che non sospettava che fossero falsificate e di averle ricetute dalle mani dello stesso parroco di V.sinale.

Ieri mattina il sostituto procuratore di Gorizia Trotta ha trasmesso gli atti istruttori al suo collega pordenonese Stuccilli. Non si prevedono del resto sviluppi dell'operazione, almeno a brevissima scadenza.

Con i due pordenonesi sono finiti in carcere due veneziani, Ferruccio Piovesan e Abramo Agnoletto, dai quali il sacerdote avrebbe ricevuto, a titolo di garanzia su un prestito, 16 mila dollari falsi.

Frattanto il difensore del parroco, avv. Callegaro, ha già presentato istanza di libertà provvisoria per il suo assistito. Don Onorio De Franceschi, 57 anni, figlio di proprietari terrieri pordenonesi (la famiglia conserva ancora, a Borgomeduna, la vecchia casa padronale oltre a diversi poderi), è senza dubbio la figura di spicco del quartetto.

Ordinato sacerdote nel '53, da quasi vent'anni ha in cura anime di Visinale di Pasiano. Fino all'altro giorno tutti i suoi parrocchiani ignoravano l'accaduto, né si erano troppo insospettiti per la sua assenza durante le funzioni natalizie, celebrate da un sostituto venuto da fuori; la versione ufficiale parlava di una malattia di don Onorio, il parroco-manager balzato anni fa alle cronache nazionali per la sua originale attività extraecclesiastica, la gestione di una piccola azienda, la Mt, che si trova accanto alla canonica.

Ma di don De Franceschi erano anche note, in paese, altre attività commerciali.

Si è inoltre appreso che con l'accusa di associazione per delinquere, falsificazione e alterazione di monete, sono stati arrestati anche Giuseppe Gentile, di 35 anni di Preganziol (Treviso), titolare di una tipografia; Roberto Gobbin, di 34 anni, di Casier (Treviso), agente pubblicitario; Rolando Bettello, di 28, di Treviso, tipografo; Rita Moretto, di 37, di Breda di Piave (Treviso); Lidia Paier, di 46, di Preganziol (Treviso), e Daniela De Bortoli, di 29 di Trevignano (Treviso). Due i denunciati: Rosario Tomarchio, di 43 anni, di Lugano, e una cittadina olandese, Gherda Schootbrugge.

I carabinieri — che hanno fatto irruzione nella tipografia di Gentile — hanno sequestrato, tra l'altro, banconote falsificate per alcune centinaia di milioni di lire, oltre a banconote da un dollaro autentiche che, secondo l'accusa, sarebbero state «trasformate» con trucchi tipografici in banconote da cento dollari.

Sportello filatelico a Cervignano

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni apre il 2 gennaio a Cervignano del Friuli uno sportello filatelico. L'ufficio utilizzerà due bolli con una raffigurazione rappresentativa della città, uno con la dicitura «Filatelico», l'altro con la legenda «Giorno di emissione». Sempre a partire dal 2 gennaio saranno messi in vendita al prezzo di 500 lire (comprensive dell'affrancatura) cartoline bollate dal lato dell'illustrazione riproducenti l'immagine dell'acquarello originale di libera interpretazione, dal quale è stato tratto l'annullo relativo.

L'iniziativa, che vuole rispondere alle numerose richieste pervenute dai collezionisti, integra la serie di 124 cartoline emesse il 3 gennaio 1983 e la successiva di 13 emesse il 2 gennaio 1985. Chi fosse interessato a possedere l'intera serie delle 7 cartoline con il bollo «Filatelico» del 2 gennaio '86 potrà inviare la commissione entro il 31 gennaio all'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioi, Direzione centrale servizi postali, divisione V, Viale Europa 175, 00100 Roma. Le richieste dovranno essere accompagnate da una delle due ricevute del bollettino c/c postale CM/8 quater attestante il versamento della somma per la commissione.

GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DELL'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE

Nasceranno capi sportivi in lana là dove sorgeva l'industria Baker

È stata inaugurata alla presenza del presidente dell'Ente per la zona industriale, Deo Rossi, la nuova fabbrica del calzificio Hurwits per la quale è stata riciclata la sede occupata precedentemente dall'industria di liquori Baker (oggi trasferitasi a Gorizia per poter sfruttare il più favorevole regime fiscale esistente nel capoluogo isontino per prodotti come zucchero e alcol).

Il calzificio Hurwits che prende nome dal giovane titolare, l'olandese De Luis Hurwits, ha riunito in una sola sede i vari reparti con 56 addetti già distribuiti su più sedi distaccate.

L'immobile è stato acquistato dall'Ezit con uno speciale contributo statale erogato dal commissariato del governo. L'operazione di acquisto ha anche indirettamente consentito al gruppo triestino proprietario della Baker di costruire un nuovo opificio nella zona di Gorizia, garantendo così anche la conservazione del posto di lavoro a circa venti addetti diretti e a quasi altrettanti della rete commerciale.

L'immobile di via Caboto è stato concesso al calzificio Hurwits in regime di affittanza da parte dell'Ezit. «Con tale politica di riciclaggio — fa sapere l'Ente in una nota — è stato possibile attribuire alla Hurwits una sede più razionale e moderna, dove accorpare tutti i reparti produttivi, prima dispersi tra varie zone di Zaule, Domio e Muggia. L'economia interna aziendale potrà ovviamente consentire sia un risparmio di costi generale, sia una proiezione produttiva e, sperabilmente, anche uno sviluppo occupazionale, soprattutto della manodopera femminile, formata anche da ex dipendenti della Calza Bloch».

«È motivo anche di una certa soddisfazione — continua l'Ezit — constatare come una sana e dinamica imprenditoria non ha necessariamente bisogno di aiuti e sovvenzioni, quando possieda capacità imprenditoriale e talento per l'esportazione. Questa nuova realtà aziendale è tanto più consolante perché fa seguito ad altri progetti relativi al comparto tessile tutti rimasti senza seguito».

È ancora importante il fatto che negli stessi programmi della Hurwits stia anche l'intenzione di riattivare il reparto di tintoria della ex Calza Bloch. Anche tale progetto aziendale è previsto con molta semplicità dalla Hurwits, e con un concreto carattere di gradualità.

L'inaugurazione del calzificio Hurwits (specializzato nella produzione di capi in lana sportivi), segna inoltre un momento di successo nella politica promozionale dell'Ezit, politica attenta anche al recupero degli stabilimenti inattivi purché siano validi per un riutilizzo economico da parte di un altro utente.

«La nascita di questa media impresa tessile — conclude la nota dell'Ente per la zona industriale — dopo un periodo di avviamento di pochissimi anni, è un piccolo segno positivo nel delicato momento industriale, utile per tonificare un clima troppo depresso, ed è anche una serie di conferme. Dell'utilità del buon utilizzo dei finanziamenti statali all'Ezit per la politica del riciclaggio industriale (finanziamenti forniti dal commissariato del governo); delle condizioni tariffarie praticate e della riconferma che senza la presenza di un'imprenditoria vivace e dinamica, nessuna politica industriale di proiezione promozionale e di sviluppo è possibile».

Il titolare del calzificio Hurwits riceve dal presidente dell'Ezit, Deo Rossi, il sigillo d'onore

GORIZIANI VITTIME DI UN'AGENZIA FANTASMA

E per Capodanno... un bel viaggio bidone

Una settimana a New York in un albergo centrale, più il viaggio; un milione e centomila lire. La proposta, formulata da un'agenzia di viaggi milanese, è stata accolta con entusiasmo da una ventina di goriziani. Poche ore prima della partenza una telefonata ha fatto però sfumare il loro sogno di un Capodanno negli Stati Uniti. L'ingrato compito di avvertirli che il viaggio non si faceva più è toccato alla Victor turist, un'agenzia goriziana che agiva da tramite fra i clienti e l'agenzia milanese.

Ma non basta, un altro gruppo di goriziani, che aveva per meta di fine anno il Kenya, sembra sia stato bloccato quando già si trovava all'aeroporto di Milano. Anche a loro era stato offerto, dalla stessa agenzia milanese, un viaggio a prezzi stracciati.

La Victor turist, che continua ad affermare di aver avuto soltanto una funzione di intermediaria, ha frattanto aperto querela per truffa nei confronti dell'agenzia milanese.

Altrettanto hanno fatto la «Cento Viaggi» e la «Incentive System», due agenzie bolognesi che hanno venduto il secondo programma, quello keniota, ai loro clienti su piazza. In tutto sarebbero cadute nella trappola un centinaio di persone, in prevalenza milanesi. Dalla capitale lombarda infatti è partito il raggiro messo a segno dalla fantomatica «Round Trip Travel». Vacanze a Mombasa a partire da un milione o poco più per arrivare anche fino a tre; viaggio confortevole con l'Air Kenia. Questo quanto offriva l'agenzia fantasma agli italiani in cerca di avventura.

Da Bologna erano già partiti giorni fa dieci milioni e mezzo di lire in assegno a mezzo corriere e un mazzetto di passaporti da vistare. La «Round Trip Travel» aveva dato ancora un segno di vita mandando il programma definitivo del viaggio e gli orari di volo. Poi più nulla.

L'altro giorno gli ignari vacanzieri, compresi quelli della nostra regione, si sono presentati alla Malpensa, con valigie e valigette, pronti per decollare. Ma è bastata una rapida consultazione agli sportelli dello scalo per scoprire che non ci sarebbe stato nessun volo charter dell'Air Kenia da Milano. Né allora né mai. Non è rimasto loro che tornare a casa e rivolgersi lividi di rabbia alle rispettive agenzie locali che hanno poi sporto denuncia. Intanto, il telefono della «Round» continua a squillare invano. Nessuno risponde dall'altra parte del filo. I promotori della truffa sono probabilmente partiti, loro sì, per le vacanze di Capodanno con i soldi rastrellati, almeno duecento milioni di lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA referenziata offresi per pulizie e stiro tutte le mattine. Tel. 420534, ore pasti. 10/101

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI ragazza 15.enne bellissima presenza come apprendista banconiera. Tel. 766305. 66932/3

SIGNORA offresi per assistenza a donna sola alcune ore. Tel. 306062. 66954/3

20.ENNE militesente automunito titolo di studio di ragioneria amministrazione del personale, discreta conoscenza tedesco-inglese, esamina proposte di lavoro, anche in regione. Tel. 281093, Trieste. 66952/3

23.ENNE volonterosa presenza offresi qualsiasi impiego. Tel. 301805. 6696/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima cerca signora/ina ottima conoscenza inglese parlato scritto e dattilografia possibilmente con esperienza ramo marittimo. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 46 M, Publied, 34100 Trieste. 6801 4

AIUTO magazzino militesente massimo 22-27 anni cercasi. Scrivere I.G., casella postale 811, Trieste. 6799/4

CERCASI cuoco per mensa aziendale. Telefonare al n. 306259 dalle 11 alle 12. 6803/4

CERCASI esperto/a provata capacità preparazione documenti doganali. Indirizzare cassetta n. 2/N Publied, 34100 Trieste. 6819/4

CERCO signora/ina seria volonterosa, capace referenziata, priva impegni familiari per governo casa, custodia bambina, orari lunghi. Scrivere a Cassetta n. 48/M, Publied, 34100 Trieste. 66891/4

DITTA artigiana assumerebbe elettricisti specializzati, impiantisti. Tel. 040/415091. 66834/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambosessi confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25, Catania. 39/4

EMITTENTE radiofonica privata molto importante cerca collaboratori con esperienza. Scrivere a cassetta n. 3/N, Publied, 34100 Trieste. 6825/4

LAVORANTE parrucchiere/a cerca prontamente salone centrale. Telefonare 746355. 66669/4

OPERAIO esperto carpenteria leggera e lavorazione lamiera cerca industria. Trieste. Tel. 280965. 6797/4

OPERAIO meccanico per montaggi e lavorazioni meccaniche cerca industria Trieste, tel. 280965. 6797/4

PERITO elettronico esperto progettista e cablaggi cerca industria. Trieste, tel. 280965. 6797/4

PERITO meccanico esperto disegno tridimensionale cerca industria. Trieste, tel. 280965. 6797/4

RESPONSABILE linee montaggio esperto tempi e metodi cerca industria. Trieste, tel. 280965. 6797/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353, 811344, 810012. 6822/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 821353, 811344, 810012. 6822/6

A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100, 306239. 66935/6

ANTENNE televisive Canalecinque, altre emittenti private impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi, 763545. 65102/6

OFFRESI muratore piastrellista per restauri in genere. Tel. 768051. 66961/6

RISCALDAMENTO caldaie bruciatori radiatori valvole termoregolazioni delle migliori marche. Assistenza e ricambi. CENTRO GAS via Lavatoio 2/A (piazza Oberdan) tel. 60701. 6465/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 66725/6

8 Istruzione

ACCURATAMENTE preparano latino, matematica, computisteria, stenografia, francese, insegnanti esperti. Telefonare 948554. 66919/8

CORSI di figura nudo acquarello e pittura, inizio 3 gennaio 1986. Iscrizioni e informazioni all'Associazione artistica, Viale Ippodromo 2/2, giorni feriali, ore 17-19.30. 66876/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche migliore qualità supereleganza colli guarnizioni montoni, prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. La vostra pellicceria di fiducia. 6725/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili, curiosità ceramiche, vetri, porcellane, tappeti, lampade, intere giacenze. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093 6771/10

PIZZI antichi, tende, tovaglie, centrini, lenzuola, bigiotteria, corredi, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 6771/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTANSI mobili soprammobili quadri cianfrusaglie di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038-793353. 66721/11

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, italiani, viennesi del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6771/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6742/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6495/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5845/12

PULITE DA SOLI MONTONI antilope borsette stivali con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24; Mauro, corso Saba 14. 66866 12

13 Alimentari

DI.BE.MA Offerta valida sino al 4 gennaio: lattine Coca Fanta Nastro Azzurro 550, Collio 7/10 Buzzinelli 3 300, Livio Felluga 3.950 e 4.650, Prosecco di Valdobbiadene 3.400, Cartizze 5.200, Whisky Four Roses 9.900, Glen Grant 12.900, Pandoro Melegatti da 1 kg 8.900 presso le bottiglierie di via Canova, via Commerciale 27 e via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 6770/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 566355. 6684/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6777/14

A. GARAGE Ferrari esposizione Zanetti 1, occasioni Ferrari 208 GT 4 81, Porsche 2700 911 2400, Mercedes cabriolet, 280 SL 84, 280 SE 80, 380 SE 82, Super accessoriata, 350 78, 240 D 80, Volvo 760 GLE Turbo diesel 84, Jaguar 4,2 82, 80, 73, Giulietta 1600, Golf GTI 82, Audi 80, MGB spider, Scout diesel 80, Renegade 81, Range Rover 81. Permute rateazioni leasing 773316. 6828 14

A. 500 L 1972 vera occasione vendesi qualsiasi prova. Tel. 773683 lunedì. 6825/14

A 112 75 L. 1.700.000. Visibile strada Monte d'Oro 8. 61974/14

ALFA Romeo 1979 8 posti + attrezzatura camper 4.500.000. Tel. 911622. 66759/14

ALFETTA 1600 80 bianca perfetta vendesi. Tel. 040/200556. 66914/14

AUTOCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Elite FL 83, Giulietta 1600 81, Mini Clubman 81, 127 Special 82, Panda 30 81, Ritmo CL diesel 84, Alfasud Sprint Veloce 80, R 5 Alpine 80, Range Rover 81, A 112 LX 83, Giulietta 1800 84, Delta 1500 80, 126 78, Peugeot 205 GLD 84, Ferrari 208 GT 4 79, 127 Confort 79, Prisma 1600 83, R 5 TL 76, Ronda GL diesel 84, Seat Fura GL 5 p. 84, Volvo 240 Turbo fam. 83. 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. SABATO APERTO. 6782 14

ALFA 33 Quadrifoglio Verde 105 HP nuova d'importazione vendesi 14.500.000 chiavi in mano. Autocar S. Forti 4/1 - 828655. T.A. 595/14

AUTOMOBILI ZANARDO N. G., via del Bosco 20, tel. 796348: vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato. ACI LEASING, COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimportate). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 1800, Giulietta 1600, 1800, 1300 GTV 2000. FIAT 127 diesel Panorama 127 diesel berlina, 127 Sport, 126 LANCIA HPE, PEUGEOT 305 SRD, BMW 520, 320. OPEL Kadett 1300 S, 1200. TALBOT 1600 Solara LX. VESPA 125. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 12/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089, vende vetture nuove e usate, gamma Mercedes nuove 190 E e diesel, Mercedes 200, 200 E, 250 diesel, 300 E, pronta consegna occasioni: Fiat 127 3p 81, Ritmo 60 80, Ritmo 60 CL 82, 127 Sport 80, 131 familiare 1.6 80, Alfasud 1300 81, Alfetta 1.8 75, Giulietta 1.6 78, 79, 80, Renault 5 Alpine 80, R5 TL 78, Mercedes 200 diesel 75, Mercedes 190 E 85. 6676/14

AUTO d'epoca efficiente occasione vendesi. Telefonare dopo le 21 813417. 66968/14

BMW 323i accessoriata occasione uniproprietario vende. Telefonare ore negozio 62180. 66957/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA autorizzato SEAT. BMW 316, Golf GLS, GTI, Cabriolet, Scirocco GTI, Polo CL, Dyane 6, Visa GT, Fiesta, Peugeot 104 ZS, Mini 120, Metro, Giulietta, Renault 14 TS, 5 TS, 5 TL, Ritmo 75, 127, Honda VF 400 F. Via Franca 4/2, telefono 304893. Aperto sabato mattina. 6744 14

DISPONGO autovetture nuove, principalmente Alfa Romeo in grandiosa offerta con sconti fino a lire 5.000.000 garanzia 12 mesi. Anche dilazioni di pagamento ed eventuali permute, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 6826/14

FIAT 126 occasione vende autofficina in garanzia. Tel. 773683 lunedì. 6825/14

FIAT PLAHUTA concessionaria viale Miramare 19, tel. 417000 autovetture nuove gamma Fiat esposizione CROMA massime valutazioni vostro usato dilazioni pagamenti fino a 60 mesi, leasing. 6682/14

GARAGERegina BMW automobili: servizio, assistenza, ricambi originali, esposizione, vendita, dilazioni, permute, leasing Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 6697/14

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada, ultimo modello, cinque marce, con possibilità stacco ruote anteriori. Permute, facilitazioni, assistenza, ricambi originali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 6826/14

MACCHINE da restaurare: Giuliette Sprint Lancia Flavia spider Peugeot 203 anni 50 Dino 2000 Anficar Triumph anfibio vendesi. Tel. 231193. 5935/14

MACCHINE seminuove sinistrate da demolire o da riparare acquisto pagando bene. Tel. 231193. 6583/14

MERCEDES 200 D 77 occasione vendesi. Tel. 281022. 65671/14

MY CAR... PAGAMENTO FINO A 5 ANNI SENZA ANTICIPO: A112 LX 84, Alfasud 1200 80, 127 C 82, Alfetta 2000 L 80, 82, Ritmo Cabriolet 83, R5 TL 80, 127 Sport 80, Fiesta 1100 S 82, R5 Alpine 81, Alfasud 1500 82, Golf GL diesel 81, Volvo 240 turbo fam. 84, fuoristrada Suzuki 83, moto Suzuki 600 DR 85, Vespa P 150 E 84, Y 10 turbo nuovo. 3 MESI GARANZIA, NUOVE D'IMPORTAZIONE, Alfa Romeo, Fiat, Peugeot, Lancia, Regata. 1 ANNO GARANZIA, PERMUTE CON USATO. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 6778/14

MINI De Tomaso, Fiat 500 vendo urgentemente realizzo. Telefonare feriali 301979. 66938/14

OCCASIONISSIMA vendesi Talbot Horizont 1.1 come nuova 18.000 km fine 1982 5.000.000 trattabili. Tel. 0481/89351-99677. 581/14

OM 16 quintali vendo. Telefonare 823477 giorni lavorativi. 66827/14

PULLMINO Bedford 9 posti perfetto vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 6427/14

Continua in ultima pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17 55
	18.35	22 50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07 30	12.15
Milano	07.05	07 55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22 50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
	16.10	21.45
Brindisi	07.00	10.40
	18.35	21.45
Cagliari	07.00	10.40
	11.55	17.50
	17.50	21.45
Catania	07.05	10.40
	11.20	17.50
	18 05	21.45
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.05	17.50
	16.10	22.10
Lampedusa	12.50	21.45
Milano	15.10	16.00
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.40
	14.35	17.50
	18.05	21.45
Olbia	07.25	10.40
Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12 45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francoforte	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12 35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Dusseldorf	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo

ECONOMIA E FINANZA

NOTA NEGATIVA REGISTRATA DAL NOTIZIARIO DEI CONTI ECONOMICI DELL'ISTAT

Si arresta nel terzo trimestre '85 la fase di espansione produttiva

Fermo soprattutto il settore agricolo - Netta riduzione delle importazioni - Aumenta l'export

ROMA — Un «arresto» nel processo di espansione dell'attività produttiva nel terzo trimestre dell'anno è stato rilevato dall'Istat. Nel notiziario sui conti economici trimestrali si nota che il prodotto interno lordo (a prezzi 1970) si è mantenuto sugli stessi livelli raggiunti nel trimestre precedente, registrando, comunque, una crescita dell'1,6% rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno.

La stasi produttiva è stata determinata, precisa l'Istat, soprattutto dall'andamento negativo del settore agricolo, che presenta una diminuzione del 2,1%. Anche l'industria ha fatto registrare rispetto al trimestre precedente una flessione che è però estremamente contenuta, pari allo 0,2%. Alla stasi dell'attività produttiva si è accompagnata una netta riduzione delle importazioni (-4,7%) che ha portato ad una contrazione del complesso delle risorse (-1,0%).

Al contrario, la domanda complessiva, costituita dagli impieghi finali al netto della variazione delle scorte, presenta una crescita dello 0,5% con conseguente riduzione di giacenze; infatti nell'ambito degli impieghi si nota una flessione della domanda interna (-0,7%) ed una notevole crescita delle esportazioni (+4,6%). Ciò, congiuntamente alla già ricordata diminuzione delle importazioni, ha portato ad un miglioramento nell'interscambio con l'estero di beni e servizi, il cui saldo è positivo anche in cifra assoluta a prezzi correnti.

All'interno dell'industria — precisa l'Istat — si è riscontrato un ristagno nel valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-0,1%) ed una accentuazione della tendenza alla diminuzione nel comparto delle costruzioni (-0,9%). Il settore dei servizi continua la sua espansione (+0,5% per i servizi destinabili alla vendita e +0,2 per quelli non destinabili alla vendita), tale da compensare il rallentamento degli altri comparti. Gli impieghi interni scontano una contenuta diminuzione dei consumi delle famiglie (-0,7%) ed una più accentuata contrazione degli investimenti (-1,9%).

Sul fronte dell'occupazione complessiva il notiziario sui conti trimestrali fino a settembre registra una crescita dello 0,4%, che conferma la tendenza positiva già riscontrata nel secondo trimestre. In particolare è positivo il dato dell'industria in senso stretto, che mostra una inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti.

Il costo del lavoro per unità di prodotto nel complesso dei settori che producono beni e servizi destinabili alla vendita è aumentato del 2,2%, in conseguenza di un aumento del costo del lavoro per dipendente dell'1,7% e di una diminuzione del prodotto lordo per occupato dello 0,5%. Il tasso di crescita del deflatore del Pil è risultato pari all'1,1% in rallentamento rispetto alla dinamica mostrata nei trimestri precedenti.

Rispetto al corrispondente trimestre del 1984 — ricorda il notiziario Istat, che è il secondo da quando il ottobre l'istituto ha ripreso la pubblicazione dei conti economici trimestrali — il Pil registra un incremento dell'1,6%, mentre le importazioni di beni e servizi crescono solo dello 0,9%.

Dal lato degli impieghi, si riscontra un aumento dei consumi finali interni dell'1,9%, dovuto all'incremento dell'1,8% dei consumi delle famiglie ed alla crescita del 2,5% dei consumi collettivi. Gli investimenti fissi lordi aumentano del 3,4% (+ 17% per le macchine e attrezzature, mentre mezzi di trasporto e costruzioni cadono rispettivamente dello 0,4% e del 5,2%). Le esportazioni presentano un tasso di aumento del 3,3%.

Sempre rispetto al corrispondente trimestre del 1984, l'occupazione complessiva è aumentata dello 0,5%, mentre il costo del lavoro per dipendente registra un tasso di crescita dell'11,5%.

IN 11 MESI

Scesi dello 0,2 per cento i consumi petroliferi

ROMA — Il consumo di prodotti petroliferi è diminuito in Italia dello 0,2 per cento nei primi undici mesi di quest'anno, scendendo a 76,8 milioni di tonnellate contro i circa 77 dello stesso periodo del 1984.

Il calo è stato particolarmente forte nell'industria (−12,6 per cento) e una sensibile contrazione hanno subito anche i prodotti destinati agli usi domestici (−4,3). A compensare in parte queste riduzioni sono stati gli aumenti nei bunkeraggi marittimi, cresciuti dell'11,2 per cento, e dei trasporti (+4,1 per cento), che da soli hanno assorbito circa un terzo dei consumi totali (25,2 milioni di tonnellate).

Al secondo posto per consumi assoluti, la produzione termoelettrica (13,5 milioni di tonnellate con un aumento del 3,4 per cento).

STATISTICHE CHE NON FANNO ONORE ALLA COMUNITÀ

Lavoro: discriminati i giovani in Europa

Il 40% dei disoccupati - Decurtati anche gli stipendi

BRUXELLES — La discriminazione più evidente, i giovani della Comunità europea la subiscono nel campo del lavoro: oltre a costituire gran parte dei disoccupati (il 40 per cento dei senza lavoro nella Cee ha meno di 25 anni), i giovani che, lasciata la scuola dell'obbligo, hanno la fortuna di trovare impiego ricevono un salario decurtato fino al 65 per cento.

A denunciarlo, è un rapporto del deputato europeo Nicole Fontaine (socialista francese), recentemente approvato dall'assemblea di Strasburgo. Nella comunità dei «Dieci» — e le cose non cambieranno con l'ingresso in Spagna e Portogallo il primo gennaio — i «tagli» di salario ai giovani sono giustificate da condizioni di lavoro più favorevoli, ma spesso il minor guadagno non trova affatto corrispettivo nel minor rendimento che un datore di lavoro potrebbe ricavare da un dipendente molto giovane.

Le decurtazioni di salario per motivi di età variano da un paese all'altro. All'inizio della carriera, esse raggiungono in Italia fino al 35 per cento, in Irlanda fino al 50 per cento, in Gran Bretagna oscillano dal 25 al 65 per cento e in Germania federale dal cinque al 40 per cento. In Olanda, il salario intero può essere percepito solo compiuti 23 anni (prima, le riduzioni arrivano fino al 65 per cento). In Danimarca le riduzioni arrivano fino al 40 per cento. Al di sotto dei 17 anni, in Francia e in Belgio lo stipendio è decurtato rispettivamente del 20 e del 7,5 per cento. In Lussemburgo e in Grecia, i giovani hanno diritto al salario minimo completo a 18 anni.

I giovani della Comunità europea, inoltre, non diventano adulti tutti alla stessa età. Essi diventano maggiorenni a età diverse non solo nei vari paesi, ma anche all'interno dello stesso paese a seconda che debbano votare, firmare un contratto di lavoro, sposarsi o essere giudicati da un tribunale. Nella comunità a «Dodici» si raggiunge la maggiore età a 18 anni dovunque, tranne che in Belgio e in Olanda. In tali paesi, e pure in Francia, esiste un regime intermedio che si chiama emancipazione.

Per quanto riguarda il diritto di voto, è fissato a 18 anni ovunque con una mezza eccezione: in Italia per eleggere i senatori bisogna avere 21 anni.

Nuova Italsider: politica di qualità

GENOVA — Per uscire dalla crisi e acquisire nuove quote di mercato la siderurgia italiana deve abbandonare l'aspetto quantitativo della produzione e puntare sulla qualità. Lo ricorda in una nota il presidente della Nuova Italsider, Michele Civallero, il quale ripercorre le tappe più significative della storia dell'impresa genovese.

Fino alla metà degli anni '70, ricorda Civallero, la siderurgia italiana ha privilegiato l'aspetto produttivo poiché il nostro paese era importatore netto di acciaio; oggi, invece, con un mercato instabile e una produzione mondiale appena superiore a quella di dieci anni fa l'acciaio cerca nella qualità e nelle tecnologie avanzate la risposta ai propri problemi.

«Di qui — osserva il presidente della Nuova Italsider — la razionalizzazione spinta dei cicli produttivi.

UN'OFFERTA NETTAMENTE SUPERIORE A QUELLA DELLA COPPIA FIAT-SIKORSKY

Europei di nuovo in testa nella corsa alla Westland

LONDRA — La battaglia per la Westland, tra il consorzio europeo e la Fiat-Sikorsky, appare ancora aperta, tra continui colpi di scena, velate minacce e accuse di ricatto. La nuova offerta presentata venerdì dalla cordata europea (Agusta-Aerospatiale-Mmb e le due britanniche Gec e British Aerospace) sembra aver ribaltato la situazione e alcuni quotidiani britannici, come il «Guardian», danno il consorzio europeo e il ministro della difesa Heseltine «a un passo dalla vittoria».

La nuova offerta promette un milione e 800 mila ore lavoro alla Westland (contro il milione della Fiat-Sikorsky) con ordini per l'acquisto da parte della difesa britannica di sei elicotteri «Sea King». Inoltre l'offerta contiene una velata minaccia ai dirigenti della Westland, se sceglieranno la Fiat-Sikorsky, di esclusione dalla futura collaborazione tra due progetti europei congiunti — l'elicottero «Battlefield» e l'NH90 — previsti per gli anni '90.

La minaccia di Heseltine di ordinare i sei «Sea King» alla Westland solo se accetteranno la soluzione europea ha portato il deputato conservatore Edward Taylor ad accusare il ministro della difesa di «ricatto» e il presidente della Westland, sir John Cuckney, a scrivere al premier Margaret Thatcher per ottenere chiarimenti al riguardo.

Il «Financial Times» afferma che sir John Cuckney intende chiedere alla Thatcher qual è la posizione del governo britannico sulla politica di acquisto di elicotteri. Infatti nell'offerta europea si dà per scontato che il governo britannico «comprerà europeo» come concordato tra i quattro direttori degli armamenti di Gran Bretagna, Italia, Francia e Rft e come più volte ribadito dal ministro Heseltine.

Ma il 16 dicembre scorso un altro ministro della Thatcher, il responsabile dell'industria e commercio, Leon Brittan, ha invece dichiarato in Parlamento che il governo britannico non è vincolato a seguire le raccomandazioni dei quattro direttori degli armamenti. Alle accuse di «ricatto» di Taylor, il ministro Heseltine ha risposto sottolineando che il risparmio procurato alla difesa britannica con l'unificazione del progetto «Battlefield» (evitando la competizione tra i due progetti rivali europei A129, favorito da Gran Bretagna e Italia, e PAH2, favorito dalla Francia e dalla Rft) si tradurrebbe in 25 milioni di sterline da destinare all'acquisto dei sei elicotteri «Sea King» dalla Westland.

In precedenza Heseltine aveva sottolineato che se la Westland sceglierà l'offerta Sikorsky (costruendo gli elicotteri Usa «Black Hawk») il suo ministero non acquisterà questo modello americano, scegliendo invece un prodottO europeo.

Secondo il «Guardian» il consorzio europeo, con la nuova offerta, è passato adesso in testa e spetta ora alla cordata Fiat-Sikorsky decidere se migliorare a sua volta i termini della propria offerta o ritirarsi dalla competizione. Secondo lo stesso quotidiano «non vi sono segni che gli americani intendano ritirarsi e ritorneranno probabilmente alla carica la prossima settimana con un'offerta migliore».



OSSIGENO ALL'ECONOMIA DELLA COLOMBIA

Rincaro del caffè: Bogotà soddisfatta

BOGOTÀ — La ripresa sostenuta dei prezzi internazionali del caffè servirà a ossigenare la boccheggiante economia colombiana, ma il governo pur esprimendo la sua soddisfazione non si abbandona all'euforia, nel timore che di questo passo il consumo possa registrare un calo. Di qui la richiesta di liberalizzazione delle quote mondiali.

Nel momento in cui i prezzi del «soave» colombiano sono saliti di poco più di un dollaro in meno di tre mesi, raggiungendo il tetto di 2,40 dollari a libbra, il presidente Belisario Betancur è intervenuto per suggerire l'adozione di misure di controllo delle vendite, affinché gli incrementi non si susseguano in modo accelerato e si registri il fenomeno di cinque anni fa quando, in circostanze analoghe, si contrasse il consumo.

La stampa colombiana riporta la notizia secondo cui la produzione di caffè costaricano è diminuita del 30 per cento, un elemento che avrà senz'altro ripercussione sui prezzi del prodotto. D'altra parte, la contrazione nella produzione di caffè, ritenuta all'inizio un fenomeno passeggero, sembra, invece, destinata a proiettarsi sui raccolti dell'86 e parte dell'87 tenuto conto che le perdite in Brasile sono rilevanti.

Il governo colombiano ritiene che la formula ideale sarebbe quella di mantenere una certa stabilità degli attuali livelli dei prezzi.

Giappone: politica monetaria elastica

TOKIO — Il governo giapponese seguirà una politica monetaria «appropriata ed elastica» nel corso del 1986: è quanto hanno deciso i ministri economici in una riunione tenuta ieri a Tokio, indicando che il governo è favorevole a una riduzione del tasso ufficiale di sconto, attualmente al 5% annuo, nell'intento di stimolare la domanda interna.

A quanto è dato di capire, la Banca del Giappone è per una limatura del tasso di sconto dopo il rafforzamento conseguito dallo yen per effetto dell'accordo dei cinque di settembre, rafforzamento che di riflesso ha cominciato a produrre segni di frenata nella crescita economica. Recentemente, il primo ministro giapponese Nakasone ha sollecitato riduzioni concertate dei tassi da parte del Giappone e degli Stati Uniti.

RITORNO ALLE QUOTAZIONI DELL'84 (LIRA) E DELL'83 (MARCO)

Sempre efficace per il dollaro l'azione di ridimensionamento

ROMA — L'ultima ottava valutaria dell'anno si è chiusa a New York, venerdì, con una ulteriore flessione del dollaro in un quadro di scambi rarefatti che hanno amplificato gli effetti di poche ma ingenti operazioni di vendita. In questo quadro, che potrebbe riproporsi nella nuova ottava centrata sulle festività di Capodanno, il biglietto verde ha registrato sulla piazza americana valori che sono i più bassi da un anno e mezzo rispetto alla lira e da più di due anni e mezzo sul marco e che corrispondono, nel confronto con le quotazioni di un anno prima, a perdite del 12,23% relativamente alla nostra divisa e del 21,46% in rapporto alla moneta tedesca.

Le ultime quotazioni di New York hanno visto il dollaro a 1696,50 lire contro le 1697,50 del fixing di poche pre prima in Italia, dopo un minimo di 1682 lire a metà seduta, e a 2,4640 marchi, più di due pfennig sotto i 2,4885 del fixing di Francoforte. Per trovare valori più bassi bisogna riandare alle 1687,70 lire del 14 giugno 1984 e ai 2,4595 marchi del 18 maggio 1983.

Il 27 dicembre del 1984, quando la moneta americana era in piena corsa verso i record che avrebbe poi toccato nei primi mesi del 1985, il dollaro era stato quotato in Europa sulle 1933 lire e sui 3,1375 marchi. A un anno di distanza, le perdite in valore risultano di 236,50 lire e di 67 pfennig, un ridimensionamento davvero cospicuo che rispecchia l'incidenza dell'accordo di settembre.

Il forte calo del dollaro, venerdì, in Europa e poi a New York non ha avuto comunque motivazioni precise in particolari notizie economiche ma è stato favorito dal ridottissimo volume di scambi che ha ampliato gli effetti di vendite tecniche di una certa consistenza innescando operazioni di alleggerimento su posizioni in dollari dopo che il biglietto verde era sceso sotto la soglia psicologicamente importante dei 2,50 marchi. Situazioni analoghe potrebbero verificarsi anche nella settimana di Capodanno ma resta il fatto che il dollaro è sempre sotto pressione e che le aspettative di una riduzione del tasso di sconto Usa continuano a giocare a sfavore del biglietto verde.

Una certa influenza sul mercato potrebbe essere esercitata anche dai dati sugli indici economici Usa attesi per domani. Il trend pesante del dollaro si accentuerebbe in presenza di cifre di segno negativo per l'economia americana e tali quindi da incoraggiare le congetture su una linea creditizia più morbida da parte della Federal Reserve.

A questo tipo di linea inneggia, sia pure retrospettivamente, l'economista di New York, Henry Kaufman nel suo ultimo commento dell'anno «brindando» a «un 1985 stellare per le attività finanziarie grazie soprattutto a una politica monetaria generalmente stimolante».

Notizie in breve

Urss compra grano australiano

SYDNEY — L'Unione Sovietica ha deciso l'acquisto di 2 milioni e mezzo di tonnellate di frumento di alta qualità dall'Australia. Si tratta di uno degli ordini più ingenti in quantità mai ricevuti dall'Australia e del più cospicuo in assoluto per valore. Mosca spenderà circa 500 milioni di dollari australiani.

«La pace» assorbe Allianz Italia

ROMA — Il portafoglio assicurativo della rappresentanza generale per l'Italia della compagnia di assicurazioni tedesca Allianz (azionista di maggioranza, da quest'anno, della Ras) è stato assorbito dalla società «La Pace» di Milano. Il ministro dell'industria Altissimo ha pertanto dichiarato decadute tutte le autorizzazioni per l'esercizio delle assicurazioni in Italia concesse alla Allianz. Il decreto di Altissimo segue il parere favorevole all'operazione espresso dall'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private) e dall'analogo organismo della Germania federale.

Seat sempre più VW

MADRID — In quello che viene considerato come il primo passo verso la vendita alla Volkswagen della quota di maggioranza del 51% nella Seat, l'equivalente spagnolo dell'Iri italiano, l'Ini, è stato autorizzato dal governo ad accollarsi debiti della casa automobilistica per 185,2 miliardi di peseta. L'Ini, che controlla attualmente il 95% della Seat, ha annunciato di aver firmato la settimana scorsa un memorandum d'intesa con la Volkswagen che impegna preliminarmente il gigante tedesco dell'auto ad acquisire una quota di maggioranza nella casa automobilistica spagnola.

Giappone: bilancio 1986

TOKIO — Il governo giapponese ha approvato il bilancio per l'esercizio 1986 che prevede una spesa di 54 trilioni di yen con cospicui incrementi nei settori della difesa e degli aiuti economici al terzo mondo. Il piano, che sarà sottoposto al Parl. nento alla ripresa dei lavori subito dopo le feste, riflette chiaramente il desiderio di Tokio di venire incontro alle pressioni americane per un aumento delle spese per la difesa e degli aiuti economici ai paesi in via di sviluppo, ma il governo non è riuscito nel tentativo di ridurre di un trilione di yen l'ammontare delle emissioni di titoli per finanziare il deficit.

Carni: dall'88 ormoni vietati

ROMA — Il consiglio dei ministri della Comunità europea ha deliberato nella sua ultima riunione l'adozione, a maggioranza qualificata, del divieto per tutti gli stati membri dell'uso degli ormoni, estrogeni, androgeni e progestinici a scopo di ingrasso negli animali allevati. Lo stesso divieto — sottolinea un comunicato del ministero della sanità — è previsto per l'importazione di animali e carni dai paesi terzi. Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal primo gennaio 1988 al fine di consentire un congruo periodo di tempo per l'adeguamento delle legislazioni nazionali degli stati che finora avevano beneficiato della deroga al divieto stabilito già nel 1981.

Porto Fiume: traffici in ascesa

FIUME — Con oltre sette milioni di tonnellate di merci manipolate il porto di Fiume ha superato il quantitativo preventivato all'inizio dell'anno. Come hanno rilevato i dirigenti del porto nel corso di una conferenza stampa le entrate valutarie sono ammontate a 38 milioni di dollari, 23 milioni dei quali realizzati sul mercato a valuta convertibile. Nel 1986 nel Golfo di Buccari verrà inaugurato un nuovo terminal di merci alla rinfusa con magazzini della capienza di centomila tonnellate, il nuovo silo della capacità di 25 mila tonnellate di granaglie, nonché una banchina operativa lunga 240 metri.

Autotrasporto: domande contributi

ROMA — Avranno tempo fino al 17 febbraio prossimo gli autotrasportatori che intendono richiedere la concessione dei contributi (per un totale di 80 miliardi di lire) previsti dalla legge del 30 luglio scorso sulla ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto. Lo ha stabilito il ministro dei trasporti Signorile con un decreto che dà attuazione alla legge n. 404 sugli incentivi alla rottamazione o alla sostituzione degli attuali veicoli merci in circolazione. Il decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 297.

Piano per il pesce azzurro

ROMA — «Presto sarà varato il piano per il pesce azzurro. Un'adeguata campagna pubblicitaria ne farà conoscere la peculiarità». Lo annuncia, in una intervista, il ministro della Marina mercantile, senatore Gianuario Carta. Su questo problema — aggiunge il ministro — «le cose erano in alto mare. Ora il Cipe ha approvato il mio progetto e d'intesa con le centrali cooperative rilanceremo la pesca con il risultato che il pesce comincerà ad arrivare sulle nostre tavole a un prezzo più ragionevole». Carta accenna poi a un progetto, di cui però non rivela i contenuti «per rispetto al consiglio dei ministri» per restituire «economicità e funzionalità al trasporto marittimo: quello passeggeri e quello merci». Sul trattamento fiscale che riguarda il mercato della nautica, il ministro Carta, pur precisando che la materia è di competenza delle finanze, afferma di essersi fatto carico della voce degli utenti.

LA SETTIMANA IN BORSA

Natale non ha fermato la corsa

MILANO — Chiuso da più di una settimana l'anno borsistico con risultati record, il mercato azionario di Milano continua nella sua ascesa: l'interruzione delle contrattazioni per le festività di Natale (la Borsa è rimasta chiusa per tre giorni consecutivi) non ha indotto il mercato a rallentare il ritmo, in queste due sole sedute della settimana l'indice Comit segna, da venerdì 20 dicembre, un progresso dell'1,53%, il Mediobanca del 2,06%, il Mib dell'1,8%.

Anche sotto il profilo degli scambi, la situazione non è cambiata: a un minore movimento di affari nella seduta dell'antivigilia di Natale ha fatto subito riscontro un'intensificazione delle contrattazioni nella seduta di venerdì, con scambi che mediamente hanno superato i 30 milioni di pezzi per un controvalore di 140 miliardi e oltre, al giorno.

A tirare la volata in questa occasione alcuni titoli chiave: il gruppo Fiat, che ha la sua punta di diamante nel titolo Ifi priv. (+6,17% in due sedute) seguite dalle Fiat ord. (+5,46% da venerdì scorso) sulla scorta di voci che ipotizzano un aumento consistente dell'utile consolidato del gruppo. Le Fiat ord. nel dopolistino si sono portate a ridosso delle 6.000 lire. Ma anche le Gemina, la finanziaria il cui controllo è nelle mani di un sindacato in cui il peso del gruppo Fiat è consistente, hanno registrato un incremento riguardevole del prezzo, passando dalle 1.845 alle 2.028 lire con un +9,91%.

La riunione del consiglio di amministrazione di lunedì scorso, nella quale è stato ufficialmente reso noto l'ingresso nella compagine azionaria della finanziaria di via del Lauro dei tre nuovi soci, Mittel, Arvedi e l'Italcementi di Giampiero Pesenti, ed è stato nominato presidente della società Cesare Romiti, è stata bene accolta in Borsa, come del resto la notizia che Gemina alla fine di gennaio, al termine dell'operazione di cessione della quota Montedison, potrà disporre di una liquidità attorno ai 500 miliardi.

Anche le Generali hanno tenuto un comportamento più che soddisfacente per gli azionisti, guadagnando in due sole sedute il 4,14%. Del resto, tutto il settore assicurativo ha dato buona prova di sé, con Alleanza a +1,24%, Ras a +2,53%, Toro a +2,43%. Limate le Sai, soltanto Fondiaria, dopo il brillante comportamento delle scorse settimane, subiscono una battuta d'arresto, e retrocedono del 2%.

Ancora in tensione le Saffa, con un +9,37% da venerdì scorso mentre appaiono sulle posizioni i titoli del gruppo Montedison, con le capogruppo invariate, e cedenti le Standa (−2,13%). Comportamento riflessivo hanno tenuto anche le Rinascente, che perdono il 2,17%. Tra i bancari, qualche contrasto: Comit appaiono sacrificate dell'1,05%, come le Banco Lariano, limate le Nuovo Banco Ambrosiano, mentre rimangono sulle posizioni Credit e Banco di Roma. Buono spunto delle Banca Cattolica del Veneto, con un +3,50%.

Ancora in tensione le Pirelli Spa (+4,62%), e le Snia (+1,30%). Sulle posizioni i cementieri, mentre appaiono in ombra i titoli del gruppo De Benedetti, con le Olivetti sulle posizioni, ben tenute Cofide, sacrificate Sabaudia (-1,43%). Cedono di qualche poco (-3,98%) le Cantoni, protagoniste di precedenti grossi movimenti di affari e lo stesso vale per Marzotto (-2,19%).

I fondi d'investimento

Brillante chiusura dell'anno

ROMA — I fondi d'investimento hanno chiuso brillantemente un anno, come il 1985, caratterizzato dal comportamento eccezionale delle principali Borse internazionali, capeggiate da quella di Milano il cui indice dei corsi è praticamente raddoppiato negli ultimi dodici mesi. I fondi italiani, che hanno ottenuto un successo superiore alle più rosee previsioni, al punto di essere stati eletti all'unanimità protagonisti del mercato finanziario nel 1985, hanno registrato performances di tutto rilievo.

Infatti, gli indici elaborati dalla Studi finanziari (base 2/1/85=100) si sono attestati venerdì scorso in una fascia compresa tra il 119,1 dei fondi obbligazionari e il 163,47 di quelli azionari. A metà strada si sono collocati i fondi di tipo bilanciato per i quali si è avuto in media un incremento del 45,1%; particolarmente significativi i risultati del Fondo professionale (+87%) di Imicapital (+60%).

Anche per i fondi lussemburghesi il bilancio di chiusura dell'anno non poteva andare meglio. Il relativo indice elaborato dalla Studi finanziari è salito del 62% negli ultimi dodici mesi, con plusvalenze comprese tra il 67% e l'84% per 4 dei fondi compresi nella rilevazione (Fonditalia, Capital Italia, Rasfund, Italfortune).

SUPERATO IL «MURO» DEI 12 MILIONI DI UNITÀ PRODOTTE

Auto: l'industria giapponese ha infranto ogni record

TOKIO — L'industria automobilistica giapponese ha infranto nel 1985 tutti i primati precedenti superando per la prima volta nella storia il «muro» dei 12 milioni di veicoli prodotti. «Il dato finale dovrebbe aggirarsi sulle 12.260.000 unità, il 6,9 per cento in più rispetto al 1984 — ha detto un portavoce dell'associazione produttori —, è un risultato di grande rilievo se si considera la situazione di estrema concorrenza sui mercati mondiali». Nei primi undici mesi dell'anno la produzione è ammontata a 11.254.897 veicoli (più 6,7 per cento), di cui 6.999.583 automobili (più 7,5 per cento), 4.179.210 veicoli commerciali (più 5 per cento) e 76.104 autobus (più 19,4 per cento).

Per quel che riguarda le case automobilistiche, la Toyota si è riconfermata la regina indiscussa del mercato con 3.386.245 veicoli prodotti nel periodo gennaio - novembre (più 7,3 per cento) seguita a distanza dalla Nissan, 2.301.350 unità (più 0,7 per cento) e dalla Mazda al terzo posto, 1.088.443 unità (più 3,5 per cento). Tra le «big» un balzo formidabile è stato compiuto dalla Honda che ha aumentato la produzione dell'11,2 per cento raggiungendo quota 1.012.949 veicoli e insidiando il quarto posto conservato a stento dalla Mitsubishi con 1.050.876 unità (più 4,5 per cento).

«La HonDA – l'impresa del momento — scrive l'autorevole settimanale giapponese «Economist» — nel 1986 si insidierà al terzo posto e potrebbe alla lunga minacciare addirittura la Nissan». L'emergenza della Honda che ha lanciato quest'anno modelli di grande fortuna come una nuova versione della «Accord» e l'utilitaria di 550 cc. di cilindrata «Today» è provata dalle crescenti quote di mercato conquistate in Giappone: 7,2 per cento, dietro Toyota, 41,3 per cento, Nissan, 26,5 per cento.

Continuano, invece, le difficoltà della Nissan, alle prese con una insidiosa crisi da quando è scesa nel 1978 sotto il 30 per cento delle vendite in Giappone.

Turismo '85: valuta pregiata per sedicimila miliardi

ROMA — Anche le prime valutazioni sul turismo natalizio confermano che l'85 è stato l'anno che ha visto un forte recupero del nostro paese nei confronti dei concorrenti nel Mediterraneo dopo i non brillanti risultati degli anni scorsi: Roma, Venezia, Firenze (a parte le località di montagna che hanno registrato il tutto esaurito) sono affollate pressoché esclusivamente da giapponesi, americani (malgrado il ribasso del dollaro) ed europei.

Globalmente, la crescita del turismo quest'anno si può calcolare intorno al 2-3 per cento, un aumento che porta le presenze a quasi 340 milioni di giornate. Sono tornati gli stranieri (più 5 per cento rispetto all'84: nei due anni precedenti la flessione era stata del 2,2 per cento nell'84 e del 3,3 nel 1983).

Secondo gli esperti, la ripresa del turismo in Italia è stata trainata dal concomitante effetto di più fattori: recupero di competitività dell'offerta turistica italiana rispetto ai paesi concorrenti: ripresa dell'economia tedesca (il 40 per cento del turismo estero proviene dalla Germania); favorevole andamento del dollaro sino a tutta l'estate; miglioramento dell'immagine dell'Italia. Al netto, l'entrata di valuta estera è stata calcolata dagli esperti della Banca nazionale del lavoro in 16 mila miliardi di lire: per contro, gli italiani hanno speso all'estero 4.500 miliardi.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus si avvia serena verso il giro di boa


L'esultanza di Aldo Serena dopo un gol: una gioia che in campionato il cannoniere della Juve ha già provato nove volte

IL CANNONIERE SPERA DI INCREMENTARE CON LA SAMPDORIA IL SUO BOTTINO

Aldo, ragazzotto di Montebelluna è l'ultimo gioiello della «Madama»

TORINO — Chi avrebbe detto quattro o cinque anni fa che un ragazzo dall'aria spaurita e dall'aspetto segaligno dopo aver fatto il pacco postale tra le squadre di Milano e Torino sarebbe diventato lo spauracchio delle acerrime difese nostrane? Questo giovanotto poco più che ventenne, Serena Aldo da Montebelluna, è diventato nel giro di due stagioni semplicemente Aldo Serena, ovvero il capocanniere del campionato massimo, cioè una spanna sopra i vari Rummenigge, Maradona e Platini.

E' senza dubbio un personaggio strano pur nella sua semplicità campagnola. Non ama molto chiacchierare, soprattutto con i giornalisti. Le sue risposte ormai si conoscono già, mai una parola fuori posto, un aggettivo forte che riveli stati d'animo in subbuglio. Il vero periodo di crisi esistenziale, d'identità, lo ha sofferto l'estate scorsa, nel lungo ballottaggio tra maglia granata, nerazzurra e bianconera. Serena ha certamente lasciato una larga fetta di cuore in quella curva Maratona che, assieme a Junior, lo aveva eletto suo nuovo beniamino, una sorta di Pulici-bis. Ora i tifosi granata lo contestano neanche troppo sportivamente.

«E' stata una vicenda dolorosa — spiega il nostro guerriero — il Toro mi ha dato tanto, l'entusiasmo, la grinta; quella granata diventa addosso come una seconda pelle. Poi sono stato messo alle strette, ho rinchiuso il cuore in un cassetto e ho scelto razionalmente, perché sono un professionista».

La parola professionista ricorre puntualmente quando lo si attacca nei sentimenti. C'è da dire per altro che gli amori granata li ha dimenticati in fretta. «La Juve è la società ideale per qualsiasi calciatore, è il massimo delle aspirazioni a livello di club» precisa, e la risposta lascia intendere un discorso più ampio, quello della Nazionale.

Giocando nella Juventus e segnando come sta facendo, il sogno della maglia azzurra non è più sogno, ma una conseguenza fin troppo logica. Non che continuando a giocare nel Torino non vi sarebbe arrivato, ma adesso è tutto più facile, ovvio. Ma chi è Serena lontano dall'orgia del tifo? Un ragazzo con i piedi bene per terra, un calcolatore in senso positivo, un pragmatico, «amo molto l'Inghilterra, i suoi abitanti, le usanze di questo popolo». Gli piace la musica moderna e prende parte ad una trasmissione di musica leggera in un'emittente radiofonica torinese. «La politica? Non ho ancora idee ben precise», nicchia. Ma vediamolo in campo, è una iena per bene: lotta su tutti i palloni con una determinazione incredibile, anche quando la squadra vince con tre gol di scarto e lui è già andato a segno. Colpi ne riceve e ne dà, come vogliono le buone regole del calcio maschio. Prima del campionato l'avvocato Agnelli lo definì un buon giocatore dalla cintola in su. «Adesso che ho segnato anche coi piedi spero in una considerazione maggiore». Si dirà, giustamente, che è facile realizzare in un complesso atleticamente e tecnicamente superiore agli altri; lui è il primo ad ammetterlo col suo solito candore. «E' una pacchia ricevere decine di palloni dai cross di Cabrini e di Mauro: sulla quantità qualcuno entra in porta». La sua testolina rossiccia è ormai il vero incubo degli estremi avversari, l'elevazione è perentoria. «E' la mia principale caratteristica; già nel Milan: cross di Pasinato e gol di Serena».

Avendo tutta una carriera davanti, Aldo ha il tempo necessario per migliorare le sue qualità, velocizzando la manovra, districandosi meglio col pallone fra i piedi tra la stretta avversaria. Dopo il poker inflitto dalla Juve al Lecce, gli abbiamo chiesto se per assurdo avesse qualcosa da rimpiangere o da rimproverarsi alla fine di un anno per lui fondamentale: «Proprio niente di tutto questo, sono più che mai soddisfatto di me stesso e dell'ambiente che mi circonda. Abbiamo conquistato in questi giorni la Coppa Intercontinentale e quindi meglio di così non potrebbe andare».

Si avvicina intanto il giorno del recupero di campionato con la Sampdoria, in programma al comunale di Torino martedì 31 dicembre.

Lei cercherà di aumentare il suo bottino personale? «E' naturale, ma per far vincere tutti noi, non per la classifica marcatori». La solita frase, come sempre.

Marcello Ferrara

Calciomondo

Il Milan a Massa Marittima

GROSSETO — Nella prima delle due amichevoli di fine anno il Milan ha giocato ieri a Massa Marittima contro la formazione locale che partecipa alla prima categoria (oggi i rossoneri saranno di scena a Barletta) affermandosi per 7 a 1. Liedholm ha dovuto rinunciare a Wilkins e Hateley (che rientreranno oggi a Barletta), Virdis, affetto da sciatalgia, Baresi e Icardi infortunati nonché al portiere Terraneo tenuto a riposo. Un buon allenamento comunque per la formazione rossonera in attesa della ripresa del campionato per la partita di Bari.

Nel primo tempo conclusosi con quattro reti a zero per gli ospiti (l'ultima è stata di Rossi applauditissima) si è visto un ottimo Evani che operava bene sulle fasce laterali e proprio dai suoi cross sono venuti due bellissimi gol. Bene anche «Pablito» e Di Bartolomei. Al termine Liedholm si è detto soddisfatto; contro il Bari spera di recuperare almeno Virdis. Secondo il tecnico svedese se la Juventus martedì prossimo supera la Sampdoria il massimo campionato di calcio può dirsi finito quando c'è ancora da disputare il girone di ritorno.

Napoli in Argentina a fine gennaio

BUENOS AIRES — Recova Producciones, la società che organizza i tornei estivi di calcio a Mar del Plata, ha annunciato che il Napoli a fine gennaio giungerà in Argentina per disputare alcuni incontri amichevoli.

La squadra partenopea, nella quale gioca Diego Maradona, potrebbe assolvere a questo impegno per il fatto che a cavallo tra gennaio e febbraio (il 2 febbraio) vi sarà una giornata di riposo nel campionato italiano.

Il Napoli, secondo quanto è stato annunciato, giocherà il 28 gennaio a Mar del Plata contro il River Plate, la squadra che comanda la classifica del campionato argentino, attualmente fermo per un mese (vacanze estive ai calciatori). Il 30 gennaio, poi, il Napoli dovrebbe giocare a Buenos Aires contro l'Argentinas Juniors, la squadra campione del Sudamerica e che recentemente ha disputato la Coppa Intercontinentale a Tokio contro la Juventus.

È possibile che il Napoli disputi in Argentina un terzo incontro con il Boca Juniors, prima di rientrare in Italia.

Giocatori mettono in mora la Reggina

REGGIO CALABRIA — La Reggina — che si trova in una grave crisi economica — è stata messa in mora dai suoi giocatori che sono in credito di due stipendi arretrati, mentre sta maturando, in questi giorni, anche il terzo. La decisione di avviare le procedure per la messa in mora della Reggina (che è in testa al girone «D» della serie C/2) è stata resa nota dagli stessi giocatori con un breve comunicato.

I giocatori, per protesta contro il mancato pagamento delle spettanze arretrate, hanno disertato l'allenamento fissato dall'allenatore Caramanno per ieri mattina.

Intanto il sindaco di Reggio Calabria, Pino Mallamo, sta proseguendo nei suoi incontri con operatori economici della città per cercare una soluzione per la crisi della società.

Scissione nel calcio cileno

SANTIAGO DEL CILE — Cinque importanti club di calcio cileni, capeggiati dal popolare Colo Colo e dalle due università (Chile e Catolica), hanno annunciato la loro separazione dall'Asociacion central de futbol di questo paese e la formazione di una lega nazionale parallela.

Lo scisma non intaccherà però la conclusione del campionato in corso della massima divisione — per la quale mancano soltanto due giornate di gare — ma minaccia invece la realizzazione del torneo 1986.

I club che si sono separati sono Colo Colo, Universidad de Chile, Universidad Catolica, Union Española e Palestino, tutti di Santiago. La crisi si deve principalmente alle difficoltà economiche e finanziarie in cui si dibatte il calcio cileno. E ciò principalmente per la scarsa affluenza di pubblico agli stadi nelle ultime stagioni.

Esonerato allenatore Arezzo

AREZZO — L'Arezzo ha annunciato la «cessazione della collaborazione» con l'allenatore Mario Russo affidando la squadra, che milita nel campionato nazionale di serie B e si trova in «una posizione di classifica un po' delicata», all'allenatore in seconda Mario Rossi che, già in passato, aveva avuto più volte l'incarico quando si era trattato della sostituzione dell'allenatore alla guida della formazione aretina.

Fra i candidati alla «panchina» dell'Arezzo si fanno, a livello di ipotesi, anche i nomi di Giancarlo De Sisti e Paolo Carosi.

Avellino: Graziano nuovo presidente

AVELLINO — Il nuovo consiglio direttivo dell'Avellino ha proceduto alla distribuzione delle cariche. Presidente è stato nominato l'ing. Elio Graziano di 53 anni, di Mercogliano, proprietario di tre stabilimenti nel settore chimico in Campania e in Piemonte. Amministratore delegato è l'imprenditore edile Augusto Picariello, vicepresidenti Giuseppe Brogna e Rocco Minichiello. L'avv. Giacinto Pelosi è stato nominato segretario generale con l'incarico di rappresentare la società in Lega.

Negli ambienti vicini alla società di Galleria Mancini, si è appreso che l'ing. Graziano intenderebbe contattare Roberto Bettega o Franco Dal Cin per l'incarico di direttore generale della società.

Niente giorni di riposo per il Napoli

NAPOLI — Intenso programma d'allenamento per il Napoli in questo fine d'anno. Gli azzurri si alleneranno tutti i giorni. È stato annullato anche il tradizionale «riposo» del lunedì. Il programma prevede un allenamento mattutino oggi domenica, una partita amichevole lunedì (alle 14.30) a Castellammare di Stabia contro la Juve Stabia, altri allenamenti il 31 dicembre, il primo gennaio, ed allenamenti successivi per giovedì e venerdì, quando la squadra si trasferirà in Lombardia per la partita contro il Como.

Domenica di relativo riposo per le regionali

Ma l'amichevole dell'Udinese a Pordenone rischia di saltare a causa della pioggia

UDINE — Rischia di saltare l'amichevole che l'Udinese ha in programma per oggi alle 14.30 al Bottecchia di Pordenone contro la compagine di Cancian: per tutta la giornata di ieri infatti ha piovuto ininterrottamente e se non mutassero le condizioni meteorologiche (cosa del resto che ieri non appariva per nulla probabile) il terreno di gioco si presenterebbe alla stregua di un acquitrinio. Con inevitabili riflessi, qualora fosse possibile giocare, anche per l'incolumità dei giocatori, che rischierebbero di «rompersi» proprio nel corso di una partita che dovrebbe invece servire per saggiare condizioni fisiche e schemi di gioco.

De Agostini

Ieri comunque i bianconeri si sono regolarmente allenati, con l'eccezione di Edinho e Chierico, il primo come è noto in Brasile, il secondo ancora alle prese con un malanno intestinale. Hanno svolto come previsto due sedute, al mattino e al pomeriggio, sia in previsione della partita di oggi sia per riprendere appieno e quanto prima possibile la condizione fisica dopo il permesso straordinario per le feste natalizie concesso in concomitanza con la sosta del campionato.

L'imminente arrivo del nuovo anno porta tutti a sognare qualcosa di buono, di migliore rispetto a quanto non ci sia capitato nell'anno che sta per andarsene. Per i bianconeri questi «sogni» si riferiscono naturalmente alla seconda parte del campionato, più o meno dura della prima, a seconda dell'angolo di valutazione è comunque tutta da giocare.

«La squadra mi sembra sufficiente nel suo complesso — afferma un De Agostini come al solito tra i più pimpanti dei giocatori a disposizione di Vinicio — e oltretutto non mi sembra per niente producente andare a guardare cosa ci è capitato in bene e nel male nel girone di andata. Dobbiamo tutti essere convinti che questa Udinese ha dei buoni numeri per fare ancora meglio nel girone di ritorno di quanto non siamo riusciti a fare nell'andata. La miglior garanzia, da questo punto di vista, dovrebbe essere rappresentata dal nostro gioco: a parte l'episodio di Lecce, dove si è vista all'opera una squadra irriconoscibile, nelle altre partite abbiamo sempre giocato a buon livello, indipendentemente dai risultati che abbiamo conseguito. Basandoci su questo fatto di importanza certo non secondaria, penso che possiamo guardare al resto del campionato con una certa fiducia, anche se evidentemente non c'è posto per l'ottimismo, nel senso che la lotta sarà sempre molto dura, di domenica in domenica, quasi prescindendo dagli avversari che incontreremo».

Giorgio Verbi

Udine: Mazza smentisce le illazioni

UDINE — Le indiscrezioni che davano il presidente dell'Udinese Mazza interessato ad acquistare la Lazio o la Fiorentina oppure una venuta a Udine di Castagner al posto di Vinicio non hanno trovato comferma. Il presidente del club bianconero non ha voluto commentare, ma si è seccato «perché si cerca di coinvolgere altre persone e di costruire storie che non esistono».

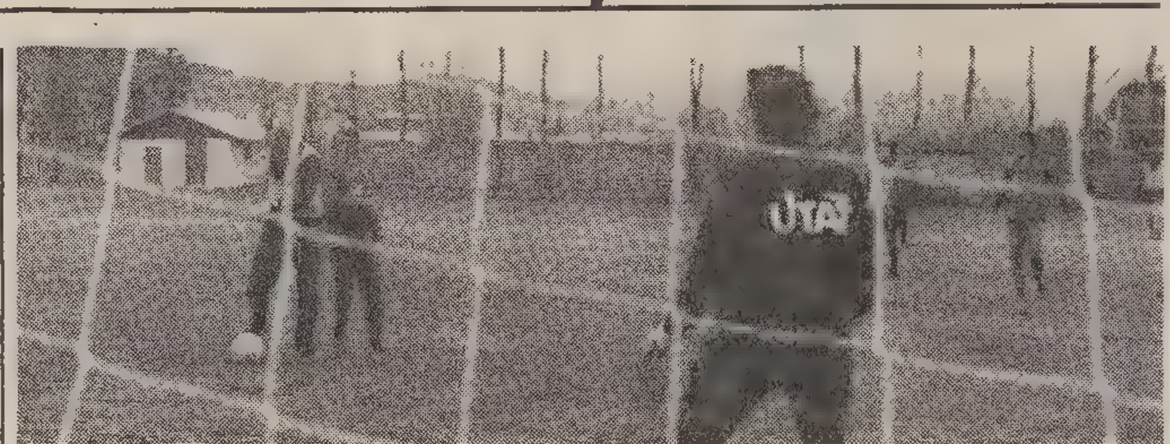
AMICHEVOLE AL «COSULICH» CONTRO LA FORMAZIONE LOCALE MILITANTE IN PROMOZIONE

La «rosa» alabardata in campo a Monfalcone

MONFALCONE — Sotto un minaccioso cielo di piombo la Triestina ha lavorato alacremente ieri a Monfalcone affettuando un allenamento al mattino e uno al pomeriggio secondo il programma predisposto da Ferrari.

La formazione alabardata chiuderà in pratica il 1985 con l'odierno incontro amichevole (Cosulich, ore 14.30) contro la locale squadra del Monfalcone, un complesso molto giovane con qualche individualità interessante che partecipa al campionato di Promozione.

Con ogni probabilità, l'allenatore Ferrari in occasione di questa amichevole, che tra l'altro suggella gli ottimi rapporti che intercorrono tra le due società (d.s. del Monfalcone è l'ex alabardato Politti), utilizzerà tutti i componenti la «rosa» e specialmente quei giocatori che per un motivo o


Alabardati in allenamento a Monfalcone (Foto Leban)

per l'altro finora non hanno avuto molte possibilità di mettersi in mostra.

E' il caso, per esempio del «vice» di Bistazzoni, Gandini; ma anche Scaglia e Miele che sono stati impiegati part-time con il Brescia hanno bisogno di giocare per acquistare maggior disinvoltura. Ci sono poi giovani come Zanin e Schiraldi che ormai mordono il freno.

La partita amichevole con il Monfalcone potrebbe segnare il rientro in squadra dopo lunga assenza di Strappa e Dal Prà ormai rimessi a nuovo. Ferrari, dal canto suo, potrebbe avere in mente alcune soluzioni tattiche da sperimentare adesso che quasi tutti i giocatori si sono ristabiliti. Resta invece incerta la presenza di Romano il quale potrebbe rimanere ancora a riposo seguendo il consiglio dei medici.

Il prossimo gennaio, con tre partite in trasferta ed una interna, sarà per la Triestina un mese particolarmente impegnativo. La squadra dovrà confermare il buon recupero compiuto prima della sosta natalizia del campionato cercando già il 5 gennaio a Catanzaro di fare risultato e consolidare così l'attuale posizione, anche se e in compagnia di Vicenza e Brescia.

La domenica successiva giocherà a Cesena contro la squadra rivelazione di Buffoni, seconda in classifica. Sarà una partita difficile ma non proibitiva per l'attuale compagine alabardata, che poi ospiterà il modesto Pescara, squadra probabilmente non in grado di ripetere il bel campionato precedente quando si classificò settima.

I giuliani, successivamente, avranno una nuova non facile trasferta: andranno in Toscana ad affrontare quell'Arezzo che, penultimo in classifica, ha però un attacco molto prolifico: ha realizzato addirittura 18 reti quante quelle del Vicenza e della Lazio, grazie in particolare alle prodezze dei due attaccanti Muraro (ex Inter) vice bomber con 6 reti (tre su rigore) e Ugolotti (ex Campobasso) autore di 5 gol (uno su rigore). Però ha la difesa peggiore del campionato avendo subito 22 reti. Solo dopo il 26 gennaio probabilmente, sarà possibile giudicare la Triestina.

ALLO STADIO ERVATTI DI BORGO GROTTA IL RECUPERO DI PROMOZIONE

Portuale, seconda forza triestina in vetrina con la Pro Cervignano

Si recupera questo pomeriggio allo stadio Ervatti di Prosecco l'incontro del campionato di Promozione fra Portuale e Pro Cervignano a suo tempo sospeso per la bora.

Per gli appassionati di calcio è un'occasione per scoprire da vicino la seconda realtà del calcio triestino, quel Portuale che è l'unica squadra della provincia militante nel massimo campionato regionale dilettantistico e che annovera nelle sue file diversi nomi dal passato illustre (Skabar, Riva, Helmersen) e altre promesse di indubbio talento (i rientranti Ziodato e Zocco).

Non è il solo recupero in programma oggi: ad Aquilinia, infatti, stamane alle 10.30 scenderanno in campo Campi Elisi Prisco e San Sergio per aggiornare la classifica del girone F di seconda categoria.

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha intanto deliberato in merito alle partite del 22 dicembre: Renzo Rosin (Begliano) è stato squalificato per tre giornate, mentre sono stati sospesi in attesa di ulteriori accertamenti Gianni Clementin e Maurizio Tortolo.

Squalificati per due giornate. A seguito espulsione: Maran (Pro Aviano), Patruno (Gradese), Trevisan (Torre Pn); per ingiurie all'arbitro a fine gara: Chiusso (Gradese), Lorenzini (Edile Adriatica), De Pellegrin (San Canzian), Moroso (Castionese).

Squalificati per una giornata. A seguito di espulsione: Peresson (Centro Mobile), Favento (San Giovanni), Vouk (Zaule), Cordazzo (Sarone), Vendruscolo (Fiume Veneto), Beltrame (Ricr. Maniago), Cinello (Ciconicco), Dordolo (Dolegnano), Schiavo (Bertiolo), Lena (Audax S. Anna), Canciani (Begliano), Zonta (Juniors), Stokelj (Costalunga), Millo (Zaule), Poles (San Quirino), Jus (Doria), Facchin (Vi.Ba.Te), Noselli (Azzurra), Burba (Bertiolo), Casco (Tisana), Zanutta (Carlinese), Gregoris (Begliano).

A seguito di quarta ammonizione: Del Frate (Pasianese Ud), Calò (Portuale), Pignoloni (Pro Aviano), Clemente (Pieris), Manzini (Tavagnà Felet), Milocco (Percoto), Daprat (Olimpia), Urban (Pro Tolmezzo), Calcich (Costalunga), Cocetta (Palmanova), Nadin (Pasianese Pn), D'Andrea (Ricr. Maniago), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Zussino (Stella Azzurra), Gariup (Audace S.L.), Mattiussi (Sedegliano), Candolo (Castionese), Benvenuto (Aquileia), Logozzo (Begliano), Varljen (Portuale), Marzio (Spal), Tomasi (Pro Aviano), Vittor (Pieris), Visentini (Tavagnà Felet), Bolzon (Chions), Canton (Azzanese), Venturini (Ponziana), Trevisan (San Canzian), Milan (Palmanova), Pase (Pasianese Pn), Chittaro (Union Nogaredo), Lozito (Colloredo Prato), Sfiligoi (Natisone), Caporale (Torreanese), Fraulin (Sestense), Persello (Malisana), Candotti (Vesna), Sodomaco (Begliano).

Tutto è pronto... anche il nuovo inno non però le maglie

PORDENONE — Se il tempo continua a fare le bizze (da venerdì notte anche su Pordenone piove incessantemente) non è escluso che l'amichevole di lusso tra i neroverdi di Cancian e l'Udinese «salti».

Sarebbe un vero peccato e non solo per i molti sostenitori che l'undici di Vinicio ha nella Destra Tagliamento. In più ci sarebbe la possibilità per qualche neroverde di belle speranze di sfoderare tutte le sue qualità al cospetto di una formazione di serie A, come aveva fatto lo scorso anno nell'amichevole disputatasi al comprensoriale di Fontanafredda, l'attaccante Gregoric passato durante l'estate proprio in maglia bianconera.

Che il Pordenone non sottovaluti questa amichevole è fuori discussione, Cancian l'ha voluta, tra l'altro, per non rompere il ritmo dopo la sosta del campionato per le festività natalizie e visto che alla ripresa la sua squadra dovrà ospitare quella Centese, che tra la sorpresa generale ma meritatamente occupa la terza poltrona.

«Affrontare una squadra di A — ha detto il mister — è uno stimolo non indifferente ma noi dobbiamo pensare soprattutto al campionato. Con la sconfitta subita a Montebelluna siamo precipitati a centro classifica e contro la Centese dobbiamo fare punti a tutti i costi. La classifica è talmente corta che non ci consente la minima distrazione».

Intanto il Pordenone si è preparato nel migliore dei modi per l'incontro con l'Udinese. Dopo quattro giorni di meritato riposo, i neroverdi hanno ripreso gli allenamenti venerdì e ieri mattina, nonostante il maltempo hanno effettuato il consueto lavoro di rifinitura.

Con ogni probabilità Cancian ruoterà tutti gli uomini a sua disposizione. Il mister sperava di impiegare almeno per un tempo Zuccheri assente dai campi di gioco da circa un mese per uno strappo muscolare, ma ieri mattina il centrocampista non è apparso in perfette condizioni e anche il terreno di gioco reso pesante dalla pioggia ha definitivamente indotto Cancian a tenerlo ancora a forzato riposo.

Tra i convocati non figura nemmeno Franca per una sciatalgia, mentre è confermato la presenza dell'attaccante Benetti, che da una decina di giorni sta prestando il servizio militare.

Il Pordenone avrebbe dovuto presentarsi al pubblico amico con le nuove maglie, ma un errore di stampa del nuovo marchio «Mirè» costringerà i neroverdi a scendere in campo con la tradizionale casacca. Non è escluso, invece, che prima che le due squadre scendano in campo venga suonato il nuovo inno composto dal maestro Selvino Baiardi. L'udinese, a eccezione di Edinho, che si sta ritemprando al sole del Brasile, è preannunciata al completo.

Questi i prezzi dei biglietti d'ingresso: tribuna unica: dieci mila lire; gradinata interi: sette mila; gradinata ridotti (ragazzi fino ai dieci anni): quattro mila.

Renato Casagrande

COPPA REGIONE: BATTUTO IL SAN LUIGI

Edile Adriatica in semifinale dopo i tempi supplementari

Edile Adriatica-San Luigi 3-2

MARCATORI: al 28' Massimi, al 48' Catagnoti, al 74' Sacco su rigore, al 77' Denich, al 102' Maranzina.

EDILE ADRIATICA: Nardini, De Luca (dal 30' Zetto), Catagnoti, Sacco, Campagna, Brazzatti, Catenaro, Seppi, Scala, Maranzina, Gattinoni (dal 34' Pedretti). Spangher, Tercovich, D'Agnolo.

SAN LUIGI: Crocetti, Loy, Tiozzo, Businelli, Baricchio (dal 59' Volturno), Auber, Denich, Zucca, Pizzamei, Leonardi (dal 59' Sardiello), Massimi. Coceani, Stefani, Pangoni.

ARBITRO: Azzan di Ruda.

L'Edile Adriatica passa alle semifinali della Coppa Regione. Ci sono voluti però i tempi supplementari (quelli regolamentari erano terminati in parità 2-2), per avere ragione del San Luigi che, sospinto dal grintoso Zucca, non si è dato mai per vinto fino all'ultimo.

Senza alcun dubbio si può tranquillamente affermare che i ragazzi di Beorchia non meritavano la sconfitta o meglio tutte e due le contendenti avrebbero dovuto superare paradossalmente il turno. L'Edile ha messo sul tappeto una maggiore esperienza alla quale ha fatto da controaltare l'esuberanza dei giovani del San Luigi che nelle ultime due uscite ufficiali ha fatto esordire ben quattro giocatori interessanti (Auber, Baricchio, Pizzamei, Sardiello) di 18-19 anni.

L'epilogo di una partita giocata sotto una pioggia battente si è avuto nel primo tempo supplementare grazie a un assolo di Maranzina, uno dei migliori nelle sue file assieme allo stopper Campagna e al mediano destro Sacco.

■ LECCE — Franco Jurlano è stato rieletto presidente dell'Unione Sportiva Lecce dal consiglio di amministrazione della società, che ha riconfermato tutti i dirigenti dimessisi con Jurlano allo scadere naturale del mandato.

Giudice serie C

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in serie C/1, per due giornate Donati (Padova). Per una giornata sono stati squalificati Perugini (Rm Firenze), Pidone (Foggia), Bresciani (Spal), Bergamo con Doveri (Ternana). Sono stati ammoniti con diffida, Baldassarri (Benevento), Lutterotti (Trento), Giansanti (Padova), Simonetta (Piacenza), Cocco (Barletta), Apuzzo (Sorrento), Di Battista (Campania), D'Eustacchio (Spal), Esposito (Prato), Cessario (Vittorio), Bussalino (Fano), Cagnini (Barletta), Tavola (Spal), Corsi (Carrarese), Boni (Legnano), Rossi (Foggia), Rovani (Cavese), Morganti (Casertana).

Sempre in serie C/1 sono stati squalificati fino a tutto l'8 gennaio 1986 l'allenatore del Prato Giuseppe Marchioro («perché, alzandosi dalla panchina, pronunciava una frase irriguardosa verso l'arbitro») e l'allenatore del Piacenza Giovan Battista Rota («per aver tenuto in più occasioni durante la gara comportamento non regolamentare in campo, accompagnato da ripetute proteste»).

Per quanto riguarda la serie C/2 il giudice sportivo ha esaminato gli atti relativi alla partita Potenza-Cesenatico (girone «C») sospesa dall'arbitro prima della fine per il lancio di sassi e di altri oggetti che avevano colpito un guardalinee. Il giudice sportivo ha deciso di infliggere al Potenza lo 0-2 a tavolino, di squalificare per una giornata il campo del Potenza e di squalificare per una giornata il giocatore Carafa, sempre del Potenza.

Basket: Trieste cerca a Rimini il grande rilancio

Il basket della domenica

17.30

A-1
RIMINI
TRIESTE

A-2
GORIZIA
FORLI'

MARR	STEFANEL	SEGAFREDO	JOLLY
Benatti	Francescatto	Biaggi	Griffin
Dal Seno	Riva	Ardessi	Landsberger
Cecchini	Coleman	Jackson	Sonaglia
Wansley	Bertolotti	Vroman	Lardo
Johnson	Shelton	Marusic	Bon
Paci	Bobicchio	Stramaglia	Matassini
Ottaviani	Vitez	Bullara	Colombo
Daniele	Lucantoni	Borsi	Nunzi
Ferro	Ruaro	Corpacci	Malcangi
Cancian	Colmani	Gregorig	Viciani
Pasini	A Puglisi	Medeot	A Cardaioli
Arb.: Vitolo e Duranti		Arb.: Grossi e Filippone	

Programma

SERIE A 1 (14.A GIORNATA D'ANDATA)

Berloni-Bancoroma: Bartolini e Garibotti;
Mobilgirgi-Cantine Riunite: Martolini e Fiorito;
Granarolo-Mulat: Bollettini e Zanon;
Opel-Di Varese: Nappi e Maggiore;
Benetton-Simac: Baldini e Montella;
Silverstone-Arexons Cantù: Di Lella e Pallonetto;
Pall. Livorno-Scavolini: Casamassima e Paronelli;
Marr Rimini-Stefanel: Vitolo e Duranti.

La classifica: Simac punti 24, Arexons 22, Mobilgirgi 18, Granarolo, Di Varese e Berloni 16, Riunite, Scavolini e Bancoroma 14, Marr 12, Silverstone, Livorno e Stefanel 8, Opel, Mulat e Benetton 6.

SERIE A 2 (14.A GIORNATA ANDATA)

Pall. Fabriano-Fantoni: Zeppilli e Belisari;
Giomo-Annabella: Malerba e Corsa;
Segafredo-Jolly colombani: Grossi e Filippone; Sangiorgese-Lorica: Cazzaro e Nadalutti;
Mister Day-Yoga: Cagnazzo e Bianchi;
Ippodromi Rieti-Pepper Mestre: Canova e Ligabue;
Filanto Desio-Rivestoni: Maurizi e Pigozzi.

La classifica: Cortan punti 22, Yoga e Filanto 18, Fantoni e Ippodromi Rieti 16, Giomo, Pepper, Sangiorgese e Fabriano 14, Segafredo 12, Rivestoni e Jollycolombani 10, Annabella, Mister Day e Liberti 8, Fermi 6.

Fermi-Liberti 101-102 d. 1 t.s.

ISTITUTO FERMI PERUGIA: Lot 5, Vazzoler 10, Salvaggi, Lawrence 23, Manzotti 3, Dordei 13, Silvestrin, Compagnoni, Mayehw 34, Barraco 13.

LIBERTI FIRENZE: Natalini 17, Mandelli 7, Valenti 8, Merli, Giusti 11, Serafini, Anderson 28, Ebeling 31, Ercolini, Petrignani.

ARBITRI: Tallone di Varese, Nuara di Genova.

NOTE: tiri liberi: Istituto Fermi Perugia 18 su 22: Liberti Firenze 17 su 21. Usciti per cinque falli: Lot (Fermi Perugia), Ebeling (Liberti Firenze). Tiri da tre punti: Istituto Fermi: Lot, Manzotti e Barraco; Liberti Firenze: Anderson 2, Mandelli.

DUE PULLMAN DI TIFOSI AL SEGUITO DELLA STEFANEL IN ROMAGNA

Shelton e soci all'assalto della fortezza del Marr

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *Grandi gioie, come l'anno della prima, magica promozione in A1 o prostranti delusioni, enormi, cocenti, come l'ultimo anno del matrimonio Trieste-Lombardi: è difficile congedarsi da questo litorale con un risultato scontato, grigio. Grigia e strana è la sabbia di Rimini della stagione del basket, così diversa da quella dorata, ribollente dell'estate; strana ma anche così vicina alle più care immagini felliniane, e quindi profondamente legata ai contrasti, romagnola.*

E appunto, per una imperscrutabile sintonia, anche sul parquet del basket è più di scena il clamoroso, la reazione sanguigna e imprevista, il cocente abbandono piuttosto che una coscienziosa, diligente, prevedibile performance. Almeno così è spesso stato nei confronti tra Rimini e Trieste. Puglisi, conosca o meno la storia di questi confronti, sembra avvertire, la vigilia di Marr-Stefanel, questa atmosfera. Pensoso, nel salone del Park Hotel riflette sul significato di questo confronto al penultimo turno d'andata.

Un turno certo importante per i neraráncio che, interrotta la funesta striscia di otto rovesci consecutivi, sono riusciti finalmente a cogliere due vittorie di seguito. Vittorie molto importanti per la classifica, per il fatto di essere state conquistate contro avversarie dirette nella lotta per la salvezza, per il tonico che hanno iniettato su un morale alquanto provato, per il fatto che sono state costruite senza l'apporto dell'uomo-faro Fischetto e difese con successo anche in circostanze drammatiche come quelle di domenica scorsa.

Trieste risorta dunque. E Puglisi può tornare a sorridere anche se le sue dichiarazioni sono oggi più caute di quelle dell'inizio di stagione. Ma oggi Trieste vive a Rimini una tappa molto importante della sua crescita. Riuscisse a cogliere qui i due punti compirebbe un consistente passo verso la salvezza ma, soprattutto, dimostrerebbe anche di essere maturata a livello di squadra, di assieme, di capacità di combattere e di soffrire. I giocatori e Puglisi sembrano avvertire questa voglia. Una brevissima pausa per la vigilia di Natale e poi subito tutti a lavorare sodo, Coleman in testa. Un Coleman in continuo progresso e che sembra essere il miglior viatico per il rilancio della Stefanel.

Può essere il parquet del primo successo esterno neraráncio? Potrebbe esserlo. La stessa classifica, oltre il potenziale del parco giocatori valutato sulla carta, sembra confermarlo. Insomma, vincesse la Stefanel il risultato non sarebbe di quelli che rafforzano la tradizione di Rimini parquet dalle forte emozioni? Calma, una vittoria a queste latitudini del litorale adriatico è sempre un'enorme impresa, difficilissima. Anche perché qui terreno e spalti soprattutto sono sempre roventi e l'atmosfera è di perenne battaglia. E oggi lo saranno particolarmente, perché Rimini, con la classifica non certo di molto migliore di quella triestina, non può concedersi distrazioni contro squadre peggio classificate di lei, pena l'essere risucchiata proprio in quei bassifondi dai quali la Stefanel sta lottando per liberarsi.

Ma almeno l'ostacolo non è proibitivo. E che Trieste ci creda lo dimostrano anche i due pullman di tifosi giunti fin qui a sostenere la squadra, a percepire quanto meno non marce indietro ma ulteriori progressi che garantiscano magari poi, nel girone di ritorno, maggiori soddisfazioni sulla strada di una salvezza tranquilla. Quella che, nulla più in definitiva, chiedono i pazienti tifosi triestini, celebrati solo l'altro giorno dalla «rosea» per la loro assiduità e incrollabile fiducia ostentata in un palazzetto sempre più stipato, aldilà dei risultati conseguiti dai loro beniamini.

Ma il momento difficile è adesso. Adesso bisogna reagire e lottare, perché così suggerisce il calendario. Aspettando Fischetto. Il decorso postoperatorio per il play triestino fila secondo previsione, l'hanno appena accertato a Pavia. Per il 14 gennaio è stato fissato il test che stabilirà se il brindisino potrà riprendere gli allenamenti.

Per intanto, magari con la marcia ridotta, è importante proseguire sulla strada giusta, quella imboccata due settimane fa. A Rimini si può anche fare uno stop. E non sarebbe clamoroso. L'importante è invece evitare di farsi insabbiare.

Piero Trebiciani

LA VIGILIA SUL LITORALE ADRIATICO

Pasini predica attenzione Teme i nostri americani

RIMINI — In settimana Piero Pasini, allenatore della Marr, non ha fatto altro che predicare la massima attenzione nell'affrontare la Stefanel. A dimostrazione che i riminesi non stanno prendendo alla leggera la partita di oggi — presentata anche quasi come uno spareggio salvezza — c'è il fatto che la Marr, durante le feste, si è concessa soltanto un giorno di riposo: per Natale. Per il resto i biancorossi si sono sempre allenati e a S. Stefano hanno addirittura giocato una partitella di allenamento a Forlì con la Jollycolombani (vittoria dei riminesi per una decina di punti).

In settimana è stato soprattutto Piero Pasini a mettere in guardia squadra e pubblico dai pericoli derivanti dalla partita con la Stefanel. «Quella triestina è una formazione che sta attraversando un buon momento — ha dichiarato il coach romagnolo — e lo conferma la vittoria conquistata domenica scorsa in maniera un po' rocambolesca. Segno che anche la fortuna sta aiutando Coleman e Co.».

Cosa le fa temere l'avversaria odierna?

«Soprattutto la coppia degli americani. Coleman e Shelton, non dimentichiamo, sono in grado di assicurare cinquanta punti a partita in due».

Coleman però lo scorso anno [illegible] molto la guardia di Wansley...

«È vero, questo potrebbe essere un punto a nostro favore, ma Shelton? Si tratta di un giocatore molto forte, che avremmo preso volentieri a Rimini quando sembrava che Johnson non dovesse essere riconfermato. Non vedo proprio chi potrebbe essere in grado di marcarlo adeguatamente».

Oltre ai due americani, chi apprezza in particolar modo della Stefanel?

«Bertolotti, giocatore di gran classe; Riva, che a mio avviso scenderà in campo nel quintetto titolare, e Francescatto».

A proposito di Francescatto va detto che quest'ultimo è un «pallino» di Pasini che lo avrebbe voluto quest'estate quando Forlì lo mise in vendita. Per la guardia giuliana, quella odierna, davanti al suo vecchio pubblico, sarà una partita tutta speciale. Un po' perché ci terrà a fare bella figura, un po' perché si vedrà oggetto delle attenzioni tutte particolari dei riminesi che, verosimilmente, tenteranno di approfittare dell'assenza dell'infortunato Fischetto per creare dei problemi ai portatori di palla ospiti.

Stefano Muccioli

LA SEGAFREDO DEVE VINCERE A TUTTI I COSTI PER EVITARE UNA PERICOLOSA «PICCHIATA»

Uscirà il... Jolly dal mazzo dei goriziani?

GORIZIA — Dal suo mazzo la Segafredo deve cercare oggi a tutti i costi di tirare fuori il... Jolly. Per i biancorossi di Waldi Medeot, il confronto odierno con la formazione romagnola (che amarcord di A/1!) rappresenta un passaggio obbligato (un Rubicone...) del campionato. Gli isontini sono, praticamente, condannati a vincere, per non cominciare, già da domenica, a giocare per la salvezza.

La prova di stasera è quindi tra le più delicate, anche perché l'avversario che la Segafredo ha oggi di fronte non naviga neanche lui in acque troppo tranquille e non è certo disposto a... sacrificarsi, per concedere i due punti che servono ad Ardessi e compagni.

Per di più, anche in questo ultimo impegno del 1985, la formazione isontina dovrà rinunciare a Moreno Sfiligoi, e si è visto, a Livorno, quanto la sua assenza pesi. Il giocatore ha provato ieri mattina e l'esito del test è stato purtroppo negativo. Medeot, pertanto, sarà costretto a confermare la formazione schierata contro la Cortan, non potendo nemmeno disporre di Lorenzi.

A questo punto viene quasi spontaneo pensare che un buon sostituto avrebbe potuto essere Lauro Bon, ma il giocatore monfalconese sarà presente sì, ma nelle file degli ospiti. Non solo, ma a guardare gli ultimi tabellini della squadra di Cardaioli, è anche uno dei giocatori della Jolly-colombani attualmente più in forma, dopo Sonaglia, e accanto a Landsberg e Griffin, che sono le travi portanti della squadra, condotta in regia da Lardo, con la collaborazione di Matassini e Colombo. Se il difetto della formazione di Forlì è il fatto di non avere una panchina lunga, la Segafredo, in questo momento, non si può affatto consolare, tutt'altro.

I riflettori saranno oggi tutti puntati su Brett Vroman, alla sua seconda apparizione casalinga. Nell'incontro di stasera, Vroman si gioca in pratica la sua conferma. Nelle partite sin qui disputate il pivot ha mostrato i suoi grossi limiti difensivi e una spregiudicatezza in attacco che non è molto gradita a Medeot, per i danni che spesso comporta alla squadra, in fase di elaborazione della manovra.

Il suo modo di giocare sempre di prima intenzione, di getto, scombina gli schemi che la Segafredo si è data per ottimizzare le qualità di Jackson e di Ardessi. Anche se un compromesso tra fantasia e razionalità è possibile ed anche auspicabile, perché un buon basket non può essere solo frutto di automatismi, è chiaro che l'aticipità del gioco di Vroman e in definitiva la sua indisciplina tattica finiscono per creare dei grossi problemi a qualunque allenatore, non solo a Medeot soprattutto quando la impalcatura della squadra non è tra le più solide.

La Segafredo, abituata ad un Catchings sin troppo ligio agli ordini, ha bisogno quindi che Vroman metta la briglia al collo e... scalpiti solo quando le circostanze (vedi la partita con lo Yoga) sono tutte favorevoli. La partita di oggi potrebbe non essere tra quelle: ragione di più per una gara ragionata da parte di tutto il collettivo. E parlando di collettivo il pensiero va inevitabilmente alla difesa, una volta il vanto di tutte le formazioni goriziane e oggi soltanto un... ricordo.

Giancarlo Bulfoni

■ ATLETICA — Il saltatore con l'asta sovietico Bubka è stato designato miglior atleta del 1985 dal referendum della rivista «Atletica».

sportFLASH

Un anno di sport alla domenica sportiva

ROMA — Il numero 1638 della «Domenica sportiva» sarà dedicato, oggi alle 21.55 su Raiuno, alle imprese e ai protagonisti dello sport nel 1985. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Rai precisando che l'edizione è stata curata da Marco Franzelli, Claudio Icardi, Fabrizio Maffei e Jacopo Volpi. Gli autori non si sono limitati a raccontare il recente passato (Juventus campione d'Europa e intercontinentale, scudetto al Verona, Cova a Mosca, Pizzolato a New York, Prost in Formula 1 ecc.) ma guardando al prossimo campionato del mondo di calcio ci presentano le stelle che illumineranno il Mundial messicano.

Atletica: maratona di San Silvestro

ROMA — Si corre questa mattina, con partenza dal colosseo alle 10, la 21.a edizione della Maratona di San Silvestro. Al via sarà anche Alessandro Rassello, l'atleta torinese che ha già vinto due volte la gara romana e che rientra all'attività agonistica dopo un periodo non troppo brillante. Rassello, che ha primeggiato nel 1982 e '83, cerca il tris e dovrà guardarsi dagli attacchi di Alessio Faustini e di Michelangelo Arena. Faustini è anche lui alla ricerca della terza vittoria e corre sulle strade di casa mentre Arena vuol riproporsi maratoneta di valore dopo aver trascorso oltre un anno e mezzo in infermeria.

Sci: Gdg a Ravascletto

Sotto la presidenza del Sovrintendente scolastico regionale dott. Ottaviano Corbi, si è svolta nella sede del Coni provinciale una riunione nella quale è stata nominata la Commissione regionale dei Giochi della Gioventù e campionati studenteschi 1985-86. Dopo alcuni interventi dei professori Marri, Bagon, Pipan, è stato il segretario onorario del Coni prof. Jelen a comunicare le proposte di luoghi e date di svolgimento delle selezioni regionali.

I regionali dei Giochi della gioventù invernali a Ravascletto il 18 febbraio, i regionali invernali dei Campionati studenteschi, sempre a Ravascletto, il 4 marzo. Ai primi parteciperanno 15 elementi per provincia (Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone) maschile e femminile nelle specialità slalom e fondo. Ai secondi, 12 elementi per provincia. Le finali nazionali della neve e ghiaccio dei Giochi della gioventù avranno luogo a Fanano (Modena) dal 28 febbraio al 4 marzo, mentre quelle dei campionati studenteschi si svolgeranno dal 1.o al 4 aprile in località da destinarsi.

Nel corso della riunione sono stati fissati anche gli accoppiamenti per le semifinali regionali di calcio: Trieste contro Pordenone e Udine contro Gorizia entro il 10 maggio. Infine si è proceduto alla nomina della Giunta esecutiva.

Record Minello: dati tecnici

CITTÀ DEL MESSICO — Gabriele Rosa, direttore del «Marathon Club» che ha curato la spedizione di Gregor Braun, Roberto Paoletti ed Ennio Minello in Messico per cercare di migliorare alcuni primati, ha reso noto i principali dati tecnici sul riuscito tentativo fatto sulla distanza dei cento chilometri.

Minello ha ottenuto una media complessiva di 44,203 chilometri l'ora. Ha percorso il primo giro in 34"44 alla media oraria di 34,843. Il giro più rapido è stato l'ottantaduesimo completato in 25"92 alla media oraria di 48,298. Ha concluso il trecentesimo giro in 26"21 alla media oraria di 45,784. All'inizio il vento era di quattro nodi contro, poi è aumentato impedendo all'italiano di battere anche il primato dei professionisti che, sulla distanza, appartiene al danese Ole Ritter con oltre un minuto in meno.

Basket assemblea giocatori

BOLOGNA — I giocatori italiani di pallacanestro di A1 e A2 si riuniranno in assemblea il 6 gennaio prossimo, ore 10, nella saletta riunioni del palazzo dello sport di Bologna. Nell'assemblea, convocata dal consiglio direttivo della Giba (giocatori italiani basket associati), verrà discusso il seguente ordine del giorno: bilancio dell'attività svolta dall'associazione; esame di contenuti del fondo di fine rapporto dei giocatori di pallacanestro di serie A stipulato tra Giba e la Lega pallacanestro; programmi futuri.

Mandlikova non cambia nazionalità

CITTÀ DEL MESSICO — La tennista cecoslovacca Hanna Mandlikova, una delle migliori del mondo, ha escluso la possibilità di chiedere la cittadinanza statunitense per seguire le orme della sua connazionale Martina Navratilova, da anni la numero uno del tennis femminile.

Mandlikova, 23 anni, si trova a Loreto, località turistica della penisola della bassa California, per partecipare a esibizioni e corsi di tennis organizzati con la presenza di grandi campioni. Nei prossimi giorni è prevista la partecipazione di John McEnroe.

«Continuerò sempre a gareggiare con i colori del mio paese — ha detto Hanna Mandlikova — anche se non escludo la possibilità, in futuro, di risiedere in un altro paese europeo. Non rinuncerò mai alla mia nazionalità e tra i miei progetti futuri c'è quello di dedicarmi alla preparazione di giovani cecoslovacchi e a promuovere manifestazioni affinché abbiano l'opportunità di confrontarsi con quelli di altri Paesi».

Scherma: campionati regionali giovani

UDINE — Antonio Colafemmina (spada), Barbara Contin (fioretto femminile), Francesco Tartini (fioretto maschile) e Fabio Russian (sciabola) sono i vincitori dei campionati regionali di scherma «categoria giovani» svoltisi a Udine. Hanno destato sorpresa le vittorie, anche se meritate, di Antonio Colafemmina, nella spada, e Francesco Tarantini nel fioretto maschile che hanno avuto la meglio sui più quotati Massimo Messori e Lorenzo Cescutti. Rispettare in pieno, invece, le previsioni nel fioretto femminile e nella sciabola dove Barbara Contin e Fabio Russian, entrambi della Sangiorgina-Surgela, hanno vinto e convinto confermando le loro ottime doti.

Dopo i campionati regionali «giovani» la classifica per società vede al comando la «Asu-Bpu» di Udine (2065 punti) davanti alla «Sangiorgina-Surgela» (996 punti) e alla Società schermistica sandanielese (484 punti).

Dopo le multe la Fantoni di scena per Fabriano

UDINE — La Fantoni è partita ieri mattina per Fabriano con l'imperativo categorico di vincere: occorre assolutamente la conquista dei due punti in palio, infatti, per conservare una posizione di classifica che consenta, anche nel girone di ritorno, di lottare per la promozione. E proprio in funzione di ciò la società ha deciso già da domenica scorsa, dopo la sconfitta interna a opera della Filanto, una multa individuale per i giocatori più il blocco dei premi partita. Una soluzione rigida, ma che può servire a dare la carica psicologica in vista dell'odierna trasferta. Tanto più che la compagine locale di Fabriano, pur vantando la quinta difesa in assoluto della «A 2», ha perso il suo straniero Crow per un infortunio, e ha dovuto correre ai ripari prelevando un giocatore brasiliano, Marcel, da Caserta.

Lorenzo Bettarini, interpellato in proposito, giudica il nuovo arrivato «di tutto rispetto, tra l'altro molto valido al tiro» ma che sicuramente non è un fuoriclasse e non può avvalersi dell'affiatamento con i compagni.

Ancora a Bettarini chiediamo un parere sull'attuale stato di salute della Fantoni, alla vigilia di un match tra i più impegnativi dell'intero campionato: «Stiamo attraversando un momento non dico difficile, ma quantomeno delicato, e si impone per noi la necessità di conquistare due punti in trasferta. Abbiamo comunque trascorso una buona settimana, durante la quale ci siamo allenati con impegno e siamo stati caricati "a puntino" dal mister. Ora sta a noi dimostrare di riuscire a capovolgere la situazione determinatasi.

Gabriella Fortuna

MEZZO MIGLIAIO I CONCORRENTI (DI 15 NAZIONALITÀ)

Moto, automobili e autocarri in partenza da Parigi per Dakar

PARIGI — Prenderà ufficialmente il via oggi l'ottavo rallye Parigi-Algeri-Dakar nel quale sono impegnati oltre 500 concorrenti di varie nazionalità, ma soprattutto francesi, a bordo di motociclette, motocarrozzette, automobili fuoristrada e autocarri.

La partenza sarà data alle 10.30 da Cergy Pontoise, alla periferia settentrionale di Parigi alle prime motociclette alle quali seguiranno nel corso della giornata le automobili: ultimi a partire saranno gli autocarri. I veicoli iscritti sono finora 577 — 140 le motociclette, sette le motocarrozzette, 345 le vetture e 85 gli autocarri — ma, come già avvenuto negli anni passati, non tutti prenderanno il via o per motivi tecnici o di preparazione o altri ancora. Il numero complessivo dei partecipanti è comunque un primato perché mai sono stati così numerosi i concorrenti a questo rallye africano che si concluderà il 22 gennaio a Dakar dopo 22 tappe (la prima, di trasferimento da Versailles a Sète, in Provenza, dove avverrà l'imbarco per Algeri, in programma il primo gennaio) con un percorso prevalentemente di piste desertiche di circa 15.000 chilometri.

I paesi attraversati sono sei, a parte la Francia: Algeria, Niger, Mali, Guinea, Mauritania, Senegal. Un tracciato alternativo è previsto se dovesse continuare la guerra di frontiera tra Mali e Burkina Faso o se, comunque, le autorità maliane per motivi di sicurezza impedissero il passaggio della corsa nel Sud del paese.

La partecipazione italiana, per quanto riguarda i veicoli, è di 15 motociclette (Moto Guzzi e Cagiva) 13 vetture (Fiat Campagnola, Alfa Romeo 33 e una Ferrari) e otto autocarri (Iveco e Astra). In fatto di piloti, gli italiani sono complessivamente una cinquantina, ma non gareggiano tutti su mezzi di fabbricazione italiana. Molti saranno alla guida di macchine straniere, soprattutto nella categoria motociclette e autocarri.

La partecipazione maggiore per nazionalità di veicoli è quella giapponese soprattutto per le motociclette, con Honda e Yamaha, e vetture, con Toyota e Mitsubishi.

DOPO LA FINALE DI DAVIS, BECKER SI È RIFUGIATO IN VAL GARDENA

Il riposo del giovane «guerriero»



Boris Becker immortalato durante una fase degli incontri della finalissima di Coppa Davis *(Ansafoto)*

ORTISEI — Il tennista tedesco Boris Becker ha trascorso le feste di Natale in Val Gardena, a Santa Cristina, dove il giovane campione si è subito rifugiato dopo la finale di Coppa Davis.

Becker in questi ultimi giorni si è dunque concesso un po' di meritato relax per smaltire le tossine accumulate prima dell'incontro con gli svedesi.

A Santa Cristina il baldo Boris non era solo ma con tutta la sua famiglia; durante queste giornate di riposo egli si è dedicato agli scacchi e allo sci di fondo, mentre alla sera non ha disdegnato la discoteca.

Becker avrebbe dovuto incontrare in Val Gardena l'ex presidente della Repubblica Pertini, ma l'incontro, causa un malinteso, è sfumato. Il tennista ieri è rientrato in Germania dove attenderà l'arrivo dell'anno nuovo.

In Germania ormai «Bum Bum» è più popolare di Rummenigge e le sue imprese hanno dato un'impennata alla popolarità del tennis. Ormai c'è una vera e propria «Beckermania» e il diciottenne tennista tedesco, lanciato verso le primissime posizioni delle classifiche mondiali, ha concluso magistralmente la stagione della sua consacrazione.

Ma ormai il tennis mondiale è in mano ai giovani. Becker, 18 anni, Edberg, 19, Wilander, 21 sono pronti ad insidiare il trono mondiale di Lendl e McEnroe. Considerando che lo statunitense è in fase di involuzione e sembra preso da problemi di altro genere, è Ivan Lendl, il cecoslovacco di ghiaccio, l'uomo da battere.

La prossima sfida, a parte il master juniores che si disputerà a Berlino Ovest dal primo al 5 gennaio, è fissata per metà gennaio a New York con il Master. In quella occasione i protagonisti della finale di Monaco vorranno dimostrare che ai vertici mondiali ormai la situazione è fluida e i risultati di quest'anno sono le avvisaglie di un prossimo «colpo di stato» nelle alte gerarchie del tennis.

■ SCI — La provincia autonoma di Trento ha deciso di appoggiare la candidatura della Val di Fiemme per i campionati del mondo di sci — prove nordiche, del 1991.

TROTTO: IL «PICCOLO INVERNO», HANDICAP A INVITO PER 3 E 4 ANNI, CHIUDE I CONVEGNI DEL 1985

Ambrosiana attesa per l'ultima «incoronazione»

Anno 1985, ultimo atto. Scendono in pista, per il congedo con la stagione che se ne va, i trottatori di Montebello, alcuni come Ariramba, Ambrosiana, Valdieri, Vasari e Flight alla loro ultima fatica effettiva.

Saluterà il pubblico una delle beniamine di Montebello, Ambrosiana, la figlia di Gun Runner e Zuccherina che, con Benito Destro, per parecchie stagioni è stata uno dei soggetti più apprezzati della piazza. Vincitrice di complessivi 206 milioni, detentrice di limiti di velocità di 1.17.6 sulla breve e di 1.20.1 sulla media distanza, Ambrosiana si è guadagnata sul campo l'appellativo di reginetta con una simile carriera, svolta esclusivamente sulla pista triestina.

La portacolori della Scuderia Brajo sarà quindi la più seguita questo pomeriggio nel «Piccolo Inverno», la corsa che da tradizionale confronto fra i 3, 4 anni e anziani, è stata trasformata in handicap a invito.

Distanza il doppio chilometro, Ambrosiana riceverà assieme a Boiga Jet, Druso, Scaccomatto e Borg del Ronco venti metri di vantaggio da parte di Demoniesso Rl e dal francese Mage du Martellier. Andando subito al comando, con una delle sue rapide incursioni, la pupilla di Benito Destro potrebbe poi scandire acconci parziali che dovrebbero salvaguardarla all'epilogo dai tentativi minacciosi che sicuramente le verranno portati dal passista Borg del Ronco e dal penalizzato Demoniesso Rl, quest'ultimo preferibile al transalpino di Ezio Bezzecchi.

Boiga Jet invece appare fuori distanza sulla quale, se non incorrerà in divagazioni, dovrebbe ben comportarsi Druso, mentre Scaccomatto, se in giornata di vena non dovrebbe demeritare.

Ambrosiana attesa al congedo vittorioso dunque, con Borg del Ronco e Demoniesso Rl nelle vesti di principali oppositori.

* * *

I 2 anni in apertura in una «vendere» che potrebbe essere Fuca, con Luigi Canzi, a intitolare. Poi, un miglio per 3 anni abbastanza interessante. Parecchie le candidature con i locali Edman ed Effe Effe di fronte a compito piuttosto impegnativo per le presenze di ospiti che sanno muovere le gambe quali Evaliant, Eventuale, Eraia ed Evi di Jesolo.

Nella «gentlemen» si segnala Aedo, brillante vincitore giovedì, ma anche Afros d'Ausa, Borgo del Prì, Ascensore e Budi del Ronco possono accampare pretese.

In categorie F-E, il patavino Center (quarto nella recente Tris a Montebello) dovrebbe spiccare il volo pur con un numero di partenza (il sei) poco favorevole. Del cavallo di Paolo Leoni saranno dichiarati antagonisti Bulawayo, Acheo Petral, Calcutta Fa, Blasador, Ciampino e Malareo, tutti accreditati di una chance.

I 3 anni avranno a disposizione anche una corsa sul doppio chilometro. Per le sue doti di passista, Elpidoss merita stima, ma non vanno sottovalutati, Egina, Ebano, Efraimo e neppure i veloci Elmast ed Equino. Corsa divertente.

Fra i quattordici impegnati sul miglio riservato alla categoria G, ci piace Cateto, che giovedì ha vinto alla grande. Attenzione però al patavino Cirmolo, ma anche ad Abadan che fruisce di sistemazione vantaggiosa. Sorprese gli ormai pensionandi Vasari e Flight.

In chiusura, doppio chilometro anche per i 4 anni. Dadier, con il numero uno di partenza, potrebbe graduare a piacimento, però Derby Galla, Darko e Dolfuss possono benissimo mettere alle strette il cavallo di Cossar.

Il convegno si inizierà alle 14.30.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Mortaretti: Fuca, Filly Fc, Fusarda.
Premio degli Spumanti: Evaliant, Evi di Jesolo, Eventuale.
Premio dei Turacciolí: Aedo, Borgo del Prì, Afros d'Ausa.
Premio d'Addio: Center, Bulawayo, Acheo Petral.
Premio dei Calici: Elpidoss, Egina, Ebano.
Premio «Piccolo Inverno»: Ambrosiana, Borgo del Ronco, Demoniesso Rl.
Premio dei Brindisi: Cateto, Cirmolo, Abadan.
Premio dei Veglioni: Dadier, Derby Galla, Darko.

Pesca subacquea: «Coppa Europa»

FIUME — **Pescatori subacquei di vari paesi sono arrivati a Lussinpiccolo per partecipare, oggi, alla 21.a coppa invernale delle nazioni, quarta e ultima prova dell'ottava edizione della «Coppa Europa», e il giorno successivo alla 25.a manifestazione internazionale della «Coppa delle città».**

In Coppa Europa l'Italia, dopo le tre competizioni avvenute a Primorsko (Bulgaria), Istanbul (Turchia) e Livorno, è seconda alle spalle della Spagna, campione del mondo uscente.

I subacquei italiani, con Nedo Giusti in testa, dovranno catturare prede eccezionali se domani vorranno aggiudicarsi la prestigiosa «coppa».

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin saluta il 1985 con una netta vittoria

LA SQUADRA DI LO DUCA NON HA RISENTITO PIÙ DI TANTO DELL'ASSENZA DI PISCHIANZ

Basta un tempo ai verdeblù per «sbriciolare» il Loacker

Il Loac[illegible] è finito sotto i denti della [illegible]idin che ci ha messo una [illegible]ina di minuti per sbriciola[illegible]. Gli altoatesini hanno tent[illegible]di ribellarsi al loro destino [illegible] nelle primissime battute della gara. Al 9' Klemera ha portato addirittura in vantaggio la sua squadra che con il passare del tempo ha pagato però caro quel goffo tentativo di insurrezione.

Dal 10' in poi Schina, Bozzola e Guaitoli, che guarda caso alla fine risulteranno i migliori in campo, hanno messo le cose a posto. E in pratica la partita era già conclusa quando si doveva invece cominciare il secondo tempo.

Squadra vivace e «peperina» e in possesso di una buona carica agonistica, il Loacker ha però palesato grosse carenze in fase di impostazione e ne ha quindi risentito tutta la manovra, spesso farraginosa e senza schemi di gioco prestabiliti.

Cividin-Loacker 26-18 (13-6)

CIVIDIN: Nimis, Sivini, Oveglia 2, Angelini, Schina 8, Valli 1, Guaitoli 8, Bozzola 7, Agostini, Kavrecic, Marion.

LOACKER: Putzer, Chiusole 1, Schrott, Amplatz 1, Pineider 4, Cicoria 1, Klemera 6, Pirpamer 1, Zgaga 4, Lutherotti.

ARBITRO: Masi e Di Piero di Roma.

In difesa gli ospiti hanno commesso una caterva di ingenuità, tanto è vero che in svariate occasioni hanno dovuto far ricorso a fallaci piuttosto plateali per cercare di tappare le falle di una barca che faceva acqua da tutte le parti. Ciò ha consentito ai cecchini verdeblù di fare un buon allenamento.

Di fronte a un simile avversario i campioni d'Italia non si sono di certo dannati l'anima, ma hanno fatto il minimo indispensabile per tenere a debita distanza gli avversari. Del resto, una volta acquisito un certo numero di reti di vantaggio, la Cividin non aveva alcun motivo per calcare la mano.

Nella ripresa i padroni di casa sono rimasti solamente sbalorditi dalla buona mira di Pineider, Sgaga e Klemera che si sono divertiti a infilzare un Marion che aveva rilevato Nims con l'intenzione di fare bella figura.

La formazione di Lo Duca ieri ha dimostrato di non essere «Pischianz-dipendente», anche se queste parole non devono essere trayisate. Non è infatti che improvvisamente la Cividin possa fare a meno del suo capitano, ma il «prof» ha congegnato alcuni temi di gioco che riescono a coprire la sua assenza.

La squadra ha intensificato il dialogo con il pivot (non a caso Schina ha realizzato 8 reti senza tirare alcun rigore) e ha sviluppato un gioco sufficientemente incisivo sulle ali, specialmente sul settore destro, dove Guaitoli ha fatto il bello e il cattivo tempo.

Bisogna però sempre tener conto che la Cividin ieri aveva a che fare con una sorta di banda del buco e che magari contro una formazione di rango le reti dalla lunga distanza di Pischianz si sarebbero rivelate molto utili. Resta comunque il fatto chè battendo altri sentieri gli scudettati hanno segnato 26 gol.

Nims tra i pali in un paio di occasioni si è lasciato sorprendere mentre dormicchiava ma ugualmente ha infuso sicurezza al reparto arretrato; Schina, che già a Roma si era battuto da leone, ha forse firmato la miglior prestazione stagionale seguito a ruota dall'ariete Bozzola e da Guaitoli. Questo tris d'assi ha sistemato il Loacker.

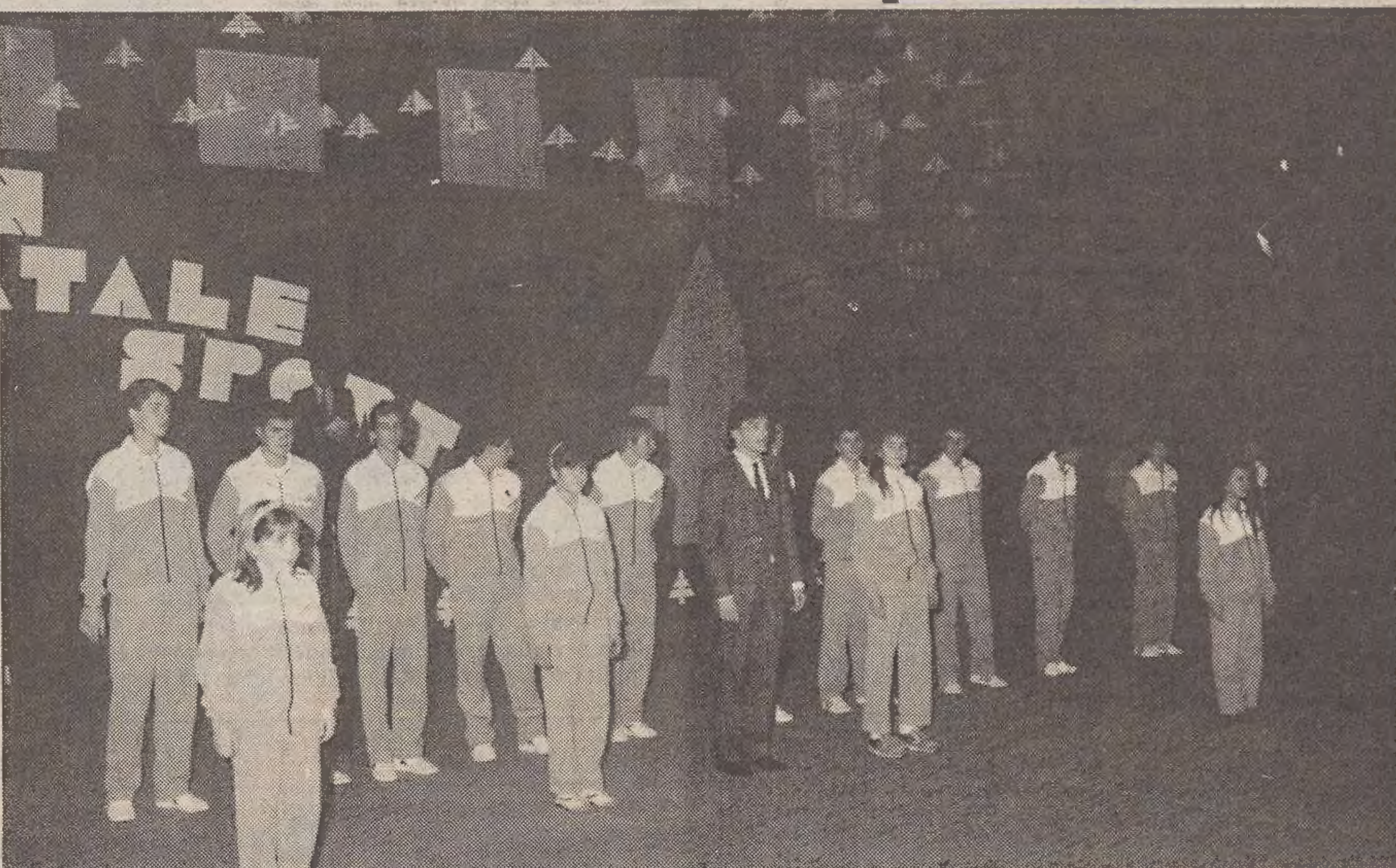
Un lavoro oscuro e redditizio l'hanno svolto Oveglia, Valli e il centrale Sivini. Angelini nel finale è stato gettato nella mischia e ha avuto il tempo anche per sbagliare un rigore.

La cronaca in pillole. Parte bene la Cividin con un uno-due di Schina-Guaitoli; qualcuno sulle gradinate comincia già a sbadigliare ma il Loacker al 9' capovolge la situazione. I verdeblù si riprendono e al 15' sono avanti di quattro reti (7-3) e chiudono il primo tempo con sei lunghezze di vantaggio.

Nel secondo tempo i campioni d'Italia segnano a raffica, ma si lasciano pure trafiggere. 24-14 al 20', 26-18 al suono della sirena e poi tutti a casa pensando all'anno che verrà.

Maurizio Cattaruzza

Tante «stelle» in passerella



Gli auguri di rito allo sport triestino dai ragazzi dei Ricreatori comunali (Italfoto)

PANATHLON

Congresso mondiale a Trieste nel 1986

Il Panathlon club International, sodalizio intersportivo di incontro e sostegno alle diverse discipline atletiche, organizzerà la sua prossima assemblea mondiale a Trieste.

L'interessante notizia, di notevole rilievo particolarmente per il mondo dello sport, è stata comunicata nei giorni scorsi al sindaco Richetti dal presidente provinciale del Panathlon Sergio Sorrentino, ricevuto in visita in Municipio.

Nell'occasione — che vedrà riuniti dal 15 al 18 maggio al Centro congressi della Stazione marittima tutti i presidenti dei clubs di ogni paese, anche per celebrare i 30 anni di vita dell'associazione — il Panathlon donerà in ricordo alla città una statua, opera dello scultore triestino (e socio Panathlon) Ugo Carà, raffigurante una nuotatrice.

NEL TENNISTAVOLO DOPO IL KRAS UN'ALTRA BELLA REALTÀ

Aspiranti alla massima serie le pongiste della Grandi Motori

Nemmeno le festività fermano le pongiste del Kras Globtrade dagli allenamenti giornalieri di 3-4 ore suddivise in esercizi di preparazione atletica e scambi al tavolo. Milic e compagne sono fermamente decise a riconquistare il terzo scudetto consecutivo anche a costo di tanti sacrifici.

Nel mezzo del cammin le ragazze di Sgonico si trovano appaiate all'Arena Verona in testa alla classifica ma hanno una partita in più, dovendo le venete recuperare in Lombardia l'incontro con il Coccaglio Brescia (e la vittoria è scontata). Questa — ricordiamo — è la classifica: Arena Verona, Kras Sgonico 12; Stetan Napoli 10; Recoaro Bolzano 8; Coccaglio 6; Maratea 4; Terni 2; Barcellona 0.

In serie B le giovani della Grandi Motori hanno tutte le carte in regola per approdare nella massima serie che spetta di diritto a chi vincerà il girone. Neopromosse e partite senza tante ambizioni hanno subito ottenuto risultati all'infuori di ogni aspettativa riuscendo a battere a Milano le favorite del Roy forti dell'ex campionessa italiana Bevilacqua. Al giro di boa sono sole in vetta con un'unica sconfitta. Rossana Calin, con il suo gioco molto redditizio è riuscita a superare diverse atlete sulla carta più accreditate: ora aspira a diventare campionessa italiana di Terza categoria.

Sullo stesso piano può starci benissimo Chiara Cappelletti. È dotata di una buona tecnica. I suoi colpi si basano più sulla potenza che sugli effetti. Predilige gli scambi veloci, molto spettacolari. Al torneo nazionale di Porto Sant'Elpidio (21-22 dicembre) nella gara riservata alle «Terza categoria» ha conquistato la medaglia di bronzo.

Anche la Grandi Motori ha la sua «straniera», di San Remo: Ivanna Sacco, buona Seconda categoria, sulla quale si può fare molto affidamento. Micaela Cossetto e la Rudi completano il gruppo: quando sono state impiegate si sono sempre ben comportate.

«Siamo una squadra — spiega il dirigente Elvino Cossetto — che ora può puntare alla serie A senza farci però una malattia». Si prospetta dunque un derby (Kras-Grandi Motori) tutto giuliano per il prossimo campionato.

La Grandi Motori ha anche il merito di curare con particolare dedizione il settore giovanile sia maschile che femminile. In questo periodo si sono messi in particolare evidenza gli «allievi»: Luca Butelli è giunto secondo a Padova mentre Alessandro Cosciani in questi giorni si trova a Roma convocato per uno stage nazionale. «Speriamo nell'aiuto del Comune — conclude Cossetto — riguardo l'uso delle palestre».

Ricordiamo la classifica della serie cadetta: Grandi Motori 10; Roy Milano 8; Canottieri Lecco, Villa d'Oro Modena 6; Angera, Bar Giardino Fucecchio, Athletic Club Genova 4.

In serie C maschile il Kras (Bolè, Stocca, Colja, Derganc) ha bisogno ancora di fare nel girone di ritorno 4 punti per avere la matematica certezza di salvarsi nonostante l'apporto dello jugoslavo Derganc. Nella C femminile invece si prospetta un duello all'ultimo sangue tra il Kras (Obad, Puric, Gustin, Skrk) e il Dom Gorizia (annovera nelle sue file una jugoslava) campioni d'inverno con 12 punti

Si sono svolte di recente le qualificazioni ai campionati nazionali giovanili. Questi i qualificati. Torneo a squadre maschile: categoria «ragazzi»: 1) Kras, 2) Dom Gorizia. Categoria «allievi»: 1) Grandi Motori, 2) Kras A, 3) Lega Nazionale Gorizia. Categoria «juniores»: 1) Grandi Motori B, 2) Lega Nazionale Gorizia, 3) Grandi motori A. Torneo a squadre femminile: Categoria «ragazze»: 1) Kras A, 2) Kras B, 3) Azzurra Gorizia. Categoria «allieve»: 1) Azzurra Gorizia, 2) Kras A, 3) Grandi Motori. Categoria «juniores»: 1) Grandi Motori, 2) Kras B, 3) Kras C. Singolare «juniores maschile» (prima gara su tre previste): 1) Vecchiatto (Azzurra Gorizia) 2) Romano (San Lorenzo Pordenone), 3) Stocca (Kras). Singolare «juniores femminile» (prima gara su tre previste): 1) Obad (Kras) 2) Gustin (Kras), 3) Raubar (Kras). Campionato provinciale ricreativo «amatori» 1985. Maschile: 1) Pacillo (Cmm), 2) Affatati (Gmt), 3) Cosciani (Gmt). Femminile: 1) Hauser-Zanot (Crs Giusto Endas),

Sergio Mameli

Dal mondo della ginnastica

Con la gara di qualificazione in programma a Lecco ha preso avvio il campionato di serie «A» riservato alle società, introdotto quest'anno nel calendario nazionale dalla federazione ginnastica d'Italia «per coinvolgere maggiormente le società» come ha detto il presidente della Fgi, Bruno Grandi.

Il campionato prevede altri due appuntamenti di qualificazione (a Brindisi il 25 gennaio '86 e a Milano il 15 febbraio), una semifinale a Gallarate (il 22 febbraio) e la finale a Mestre, il 15 marzo. Anche per il settore della «ritmica-sportiva» è previsto un analogo campionato che comincerà a Roma il 19 gennaio '86 per concludersi a Biella il 20 aprile.

Grandi, in quella che è diventata la tradizionale chiacchierata di fine anno, ha sottolineato il positivo risultato ottenuto ai mondiali di ginnastica artistica di Montreal (Preti 15.o nella classifica individuale, l'Italia ottava in quella maschile), «il migliore dal 1968».

Ma veniamo all'attività regionale.

Nella palestra dello Stadio Friuli, organizzata dalla A. Sportiva Udinese si sono svolte le gare valevoli per la prima prova dei campionati regionali allieve di secondo e terzo grado e junior femminile. Queste le classifiche: allieve di secondo grado: 1) Margaret Macchiut (AG Amici di S. Giacomo); 2) Emiliana Dejuri (idem); 3) Gennj Toffoli (Pol. Libertas Sacile); 4) Barbara Melozzi (idem); 5) Erica Travan (Circ. Lavoratori del Porto); 6) Jessica Lamanda (Ug Goriziana). Allieve di terzo grado: 1) Roberta Kirchmajer (Sg Triestina); 2) Michela Prizzon (Ug Goriziana); 3) Cristina Curtoni (Sg Pordenonese); 4) Francesca Cosattini (As Udinese); 5) Claudia Grando (As Ginnastica Moderna Sacile); 6) Elisabetta Gasparini (As Udinese), Juniores: 1) Giulia Tentindo (Ag Amici di S. Giacomo) 2) Pamela Moro (Sg Triestina); 3) Paola Stigli (Ag Amici di S. Giacomo).

Si sono svolte nei giorni scorsi a Trieste (nella palestra di via Ginnastica) le gare valevoli per la seconda prova del campionato regionale di ginnastica artistica maschile riservato alle categorie under 13 e under 17. Questa la classifica relativa alla categoria under 13: 1) Diego Doronzo (Sg Triestina) punti 43,45; 2) Diego Castelli (idem) punti 41,40. Categoria under 17: 1) Marco Bimbatti (As Udinese) punti 41,15.

Il palasport di Maniago ha ospitato infine nei giorni scorsi le gare valevoli per la seconda prova del campionato regionale allieve di primo grado. Questa la classifica stilata al termine delle rispettive prove ai quattro attrezzi: 1) Anna Tomasi (Sg Triestina): 2) Benedetta Dazzara (Ag Amici di S. Giacomo); 3) Agnese Tapparello (Pol. Libertas Sacile); 4) Caterina Gasparini (As Udinese); 5) Romina Furlan (Ug Goriziana) e Barbara Corona (Pol. Celinia Maniago).


In vetrina le giovani ginnaste dell'Associazione Amici di San Giacomo (Attualfoto)

COSÌ GLI SPORTIVI RICORDANO IL FONDATORE DELL'AUSONIA

Biagio Marin poeta e canottiere

La morte del poeta Biagio Marin ha commosso anche il mondo sportivo.

Biagio Marin era stato in gioventù atleta militante della Società Canottieri Ausonia, dopo esserne stato, assieme ad altri amici, uno dei soci fondatori. Correva l'anno 1909, allorché Marocco Giovanni, Olivotto Nicolò, Degrassi Luigi, Marocco Romano, Granaschi Ugo, Grigolin Bartolomeo, Marin Biagio, Marchesin Augusto, Tarlao Alessandro, Marchesini Piemontese, inoltrarono la richiesta di fondare una società di ginnastica e canottaggio, denominata «Ausonia».

Sebbene il nome stesso evocasse l'Italia, e che i colori scelti — rosso e bianco — formassero con il verde del mare il tricolore italiano e che, infine, alcuni fra i proponenti fossero in odore di irredentismo, l'Hauptmannschaft del Capitanato distrettuale di Gradisca da cui dipendeva il Comune di Grado, concesse egualmente il permesso.

Gli annali sociali recano e ricordano che Biagio Marin ne fu presidente nell'anno 1927. Egli stesso, sempre presente nelle manifestazioni che scandivano i passaggi salienti della Società, amava ricordare, anche nella tarda età, i lieti giorni della sua gioventù, allorché assieme ad un gruppo di amici, nelle lunghe gite in mare verso l'Istria, a bordo delle veloci «jolette», lontano da orecchie indiscrete s'intonavano i canti dell'irredentismo; ricordava commosso intonando con la sua voce ormai stridula: «O bell'Istria che lungo il tuo lido, vai scorrendo sul placido mar...

Dei soci fondatori il poeta Biagio Marin, era l'ultimo dei sopravvissuti. Aveva sempre seguito passo-passo la crescita del «suo» club. La società era passata fra due guerre devastatrici, ma per volontà dei soci, fra i quali in prima linea, Biagio Marin, aveva sempre saputo risorgere.

Del Grande Poeta, hanno già detto altri più qualificati di noi. Il mondo sportivo vuole ricordarlo trascrivendo una sua «lirica» tratta da «Fiuri de Tapo», scritta nel lontano 1912.

Passa i canotieri

In tel tramondo d'oro sul reparto/ Davanti al mar i mamulussi i zuoga;/ Da una parte col strepito di un caro,/ Riva imbrivagia 'na barca de voga.

Driti, fermi coi vogi spalancai/ La boca verta, i te la sta vardà;/ Ma poco dopo i siga da danai:/ «I gondolieri passa per de qua».

Cololtri che non i veghe e sente 'l sigo/ I core duti quanti da levrieri/ E prunti, in men che non te digo/ I urla forte «evviva i canotieri».

I vien i passa via comò vapuri;/ Le mamole fra ele: visto Tonia?/ «L'he visti, suore, beli comò fiuri»/ E i mamuli incantai: viva l'Ausonia».

Costante Auria

Samo Kokorovec applauditissimo

Milos Jurincic, campione di pesca subacquea

Furio Cavallini, campione europeo di pattinaggio veloce


Giovanni Miccoli, campione di canottaggio

L'elenco dei premiati

Questo l'elenco ufficiale degli atleti triestini che sono stati premiati dal Comune di Trieste in occasione della manifestazione «Buon Natale Sport» svoltasi nei giorni scorsi.

MONDIALI

Nuoto salvamento
Monica Negro (Gs Vigili del fuoco «Ravalico») campionessa mondiale squadre staffetta; 2.a classif. individuale generale; campionessa italiana cat. junior ragazzi estivi.
Cristina Furlan (Soc. Triestina Nuoto), campionessa mondiale e italiana staffetta manichino.
Canottaggio
Giovanni Miccoli (Gs Vigili del fuoco «Ravalico»), secondo classif. «otto» cat. senior «A» campionato del mondo di Hazewinkel.
Pesca sportiva
Milos Jurincic (Circolo Endas-Cras «A. Ghisleri»), secondo classif. campionato del mondo di pesca subacquea.

EUROPEI

Pattinaggio corsa
Furio Cavallini (Soc. Pattinatori Cavallini), campione europeo pista 500 m inseguimento 10.000 m americana; terzo classif. 10.000 m in linea.
Pattinaggio artistico
Samo Kokorovec (Ss Polet), campione europeo juniores esercizi liberi; secondo classif. esercizi obbligatori; secondo combinata.
Francesca Pergola, Ezio Mazziero (Società pattinaggio Jolly), campioni europei cadetti, campioni italiani cat. danza senior.
Damian Kosmac (Ss Polet), secondo classif. esercizi liberi; secondo classif. combinata Campionati europei cadetti.
Sandro Guerra (Pattinattio Jolly), terzo classif. esercizi liberi e combinata Campionati europei juniores; campione italiano esercizi liberi, esercizi obbligatori e combinata.

CAMPIONI ITALIANI

Ginnastica
Roberta Kirchmeyer (Sgt), campionessa italiana cat. allieve A/3.
Judo
Monica Barbieri (Judo club Ken Otani), campionessa italiana cadetti.
Fabio Crevatin (Judo club Ken Otani), campione italiano militare.
Motociclismo
Fulvio Furlani, campione italiano junior enduro.
Nuoto
Barbara Gobbo (Triestina nuoto), campionessa italiana 100 m dorso cat. estivi.
Marco Braida (Triestina nuoto), campione italiano 400 misti categoria estivi e criterium primaverile.
Nuoto salvamento
Roberta Fonda (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino.
Serena Tinolli (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino.
M. Cristina Detoni (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino.
Barbara Rosani (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino.
Sandro Metlica (Gs Vigili del fuoco «Ravalico»), campione italiano trasporto manichino.
Daniela Vitrani (Gs Vigili del fuoco «Ravalico»), campionessa italiana «battello».
Pallamano
Soc. Cividin Pallamano, campioni d'Italia.
Pattinaggio artistico
Emanuela Giorgiutti, Massimo Tommasini (Pattinaggio Jolly), campioni italiani cat. danza allievi.
Soc. Pattinaggio artistico Jolly, campione italiano società.
Pattinaggio corsa
Manuel Lisjak (Pattinatori Cavallini), campione giovanile indoor pista 800 m.
Pugilato
Biagio Chianese (Club sportivo Trieste), campione italiano dilettanti 1.a serie.
Walter Lanzolla (Soc. «Pino Culot», campione italiano novizi cat. A pesi medi.
Sci nautico
William Giorgini (Cns California), campione italiano velocità assoluti cat. juniores.
Barbara Gattone (Cns California), campionessa italiana cat. delfine.
Tiro con l'arco
Ilario Di Buò (Soc. Ascat), campione italiano indoor e unter-field.
Atletica leggera Fisha
Alessandro Kuris, campione italiano salto in alto, peso, disco; campione italiano tennistavolo.
Giuliana Fazarinz, campionessa italiana salto in lungo e alto; campionessa italiana tennistavolo.
Mauro Pettarin, campione italiano peso e 400 m.
Laura Karlsen, campionessa italiana giavellotto, 100 m, peso.
Maurizio Sorbola, campione italiano disco.
Betty Privileggio, campionessa italiana 60 m.
Fabio Bonin, campione italiano 400 m.
Laura Gerolimi, campionessa italiana peso.
Alessandro Circoli, campionessa italiana disco, giavellotto.
Marisa Corsini, campionessa italiana peso e disco.
Magda Strain, campionessa italiana peso.
Tiro a segno Fisha
Donatella Lovisato, campionessa italiana pistola.
Vittorio Krizmancic, campione italiano carabina.
Rita Pieri, campionessa italiana carabina.
Squadra Anshaf, campione d'Italia tiro a segno.

Il servizio sulla manifestazione ***«Buon Natale, sport»*** è di ITALFOTO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA QUESTA SERA SU RAIUNO

Inizia «Musicanotte» ed è subito Ciaikovskij

In programma il concerto per violino e orchestra

ROMA — L'anno che sta per concludersi, proclamato «anno europeo della musica» per celebrare i centenari di tre grandi del passato (Bach, Haendel e Domenico Scarlatti), ha visto fiorire iniziative e manifestazioni musicali accolte sempre da un largo consenso di pubblico, specie giovanile.

La Rai ha contribuito con un nutrito programma di musica classica sulle reti sia radiofoniche che televisive. Raiuno in particolare, oltre alle riprese dirette di manifestazioni lirico-sinfoniche, ha trasmesso con grande successo le sinfonie e i concerti di Beethoven per pianoforte e orchestra, «speciali» come «La notte della musica nel solstizio d'estate» in eurovisione, e il recente programma dedicato al celebre pianista Vladimir Horowitz.

A partire da oggi Raiuno dedicherà alla grande musica un nuovo spazio con «Musicanotte-concerto per un giorno di festa» programma settimanale a cura di Pino Di Vito, che presenterà brani di repertorio classico nell'interpretazione di solisti e direttori d'orchestra di fama internazionale.

«Musicanotte» avrà una durata di 30-45 minuti e sarà trasmessa tutte le domeniche fra la «Domenica sportiva» e il Tg notte.

I concerti saranno ripresi in gran parte dalle stagioni sinfoniche delle orchestre di Milano, Napoli, Roma e Torino della Rai. Non si tralasceranno, però, le più significative esecuzioni di alto interesse artistico.

Tra le iniziative di maggiore rilievo: il ciclo dedicato al «concerto romantico» (opere di Schumann, Liszt, Brahms, Mendelssohn, Ciaiakovskij, ecc.); tutte le sonate per piano di Beethoven interpretate da Daniel Barenboim; le sinfonie di Schumann con i Wiener Philarmoniker diretti da Leonard Bernstein; i concerti per violino e orchestra di Mozart sempre con i Wiener e — solista — Gidon Kremer; i sei concerti brandeburghesi di J. S. Bach nell'interpretazione di N. Harnoncourt.

Infine, Raiuno prevede — sempre nell'ambito di «Musicanotte — concerto per un giorno di festa» — di produrre alcuni concerti particolari dedicati a Liszt, Britten, Respighi, Von Weber e Gabrieli, di cui nel 1986 ricorrono gli anniversari.

Il primo appuntamento di «Musicanotte», oggi, è con Ciaikovskij: la violinista Nina Beilina e il maestro Franco Caracciolo con l'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai interpreteranno il concerto in Re maggiore opera 35 per violino e orchestra.

■ OSPITI D'EGITTO — Giuliana De Sio e Giuliano Gemma sono stati gli unici divi italiani ospiti in Egitto del Festival del Cairo.

Guancia a guancia per l'Aids



Boston (Usa) — Le cantanti Dionne Warwick, a sinistra, e Cyndi Lauper sorridono guancia a guancia per i fotografi dopo il concerto svoltosi a Boston che ha consentito di raccogliere ben centomila dollari a beneficio dell'associazione per la lotta all'Aids (Ap)

Oggi si conclude l'omaggio al cinema su Raitre

ROMA — Ancora novità, sorprese, riscoperte e divertimento sono promessi, per la giornata odierna.

Chi avrà superato senza troppa difficoltà la lunga nottata tra sabato e domenica, potrà cominciare la nuova maratona (si finisce solo oggi a tarda sera) con un raro connubio tra le immagini di Ermanno Olmi e la musica di Haydn. Si intitola «Le ultime sette parole di Nostro Signore».

Alle 14 un «classico» del cinema dell'orrore: «Black Cat» di Edgar G. Ulmer. Passato il pomeriggio (alle 16.40) in compagnia di John Wayne di «Un dollaro d'onore», la serata si avvia trionfalmente alla conclusione con la versione restaurata di «Queen Kelly», l'ultimo film di Eric von Stroheim (alle 19.40).

NOZZE SEGRETE AD OXFORD PER SIMON LE BON

Il bello dei Duran Duran ha sposato una iraniana

Fu colpito da una sua foto apparsa su una rivista di moda

LONDRA — Simon Le Bon, il rubacuori del complesso «Duran Duran», si è unito venerdì scorso in matrimonio in gran segreto, nell'ufficio del registro di Oxford, con la modella di origine iraniana Yasmin Parvenah, sua compagna da sei mesi. Alla cerimonia hanno partecipato solo i familiari degli sposi e pochi amici. Le Bon, 27 anni, aveva chiesto a tutti gli invitati di mantenere il massimo segreto sulle nozze, per evitare la presenza dei giornalisti e dei curiosi. «Sono rimasto colpito dal fiasco di matrimoni superpubblici come quello di Madonna — ha dichiarato — l'importanza della cerimonia viene dissolta. Abbiamo preferito sposarci in tutta tranquillità».

La sposa, che ha 21 anni, indossava un semplice abito di mohair grigio e bianco. Il cantante pop ha scelto un completo scuro.

La cerimonia, durata pochi minuti, si è svolta in un ufficio situato sopra un supermercato di Oxford. Il padre della sposa ha fatto da fotografo. Degli altri quattro membri del complesso era presente solo l'organista Nick Rhodes. Le Bon ha conosciuto Yasmin dopo aver telefonato all'agenzia di modelle per cui lavorava, colpito da una sua foto apparsa su una rivista di moda. La bellissima modella ha accettato un appuntamento col cantante e dal giugno scorso i due sono apparsi inseparabili.

Simon Le Bon era considerato il rubacuori del complesso e la notizia del suo matrimonio è destinata ad essere accolta con disappunto da milioni di ammiratrici del fortunato gruppo pop. Adesso solo uno dei membri del complesso, tutti ultramiliardari, è scapolo: John Taylor, che è però fidanzato con la modella Renée Simonsen.

Le disavventure di Le Bon con il mare sono quasi altrettanto celebri dei suoi successi in campo musicale. Dopo aver acquistato, per oltre due miliardi e mezzo di lire, lo yacht da competizione «Drum», il cantante ha rischiato di morire annegato nell'agosto scorso quando la imbarcazione si è rovesciata al largo della costa inglese durante la «Fastnet Race».

Dopo il matrimonio Le Bon ha affermato di volersi imbarcare sul «Drum», attualmente impegnato nella «Whitbread» intorno al mondo, tra qualche giorno in Nuova Zelanda insieme a Yasmin.

In previsione delle nozze il cantante ha acquistato e arredato un appartamento nel quartiere londinese di Knightsbridge spendendo circa 6 miliardi di lire. «Sono un tipo all'antica — ha dichiarato Le Bon dopo lo sposalizio — credo nelle promesse formulate nel corso della cerimonia di nozze».

Alla sposa è stato chiesto quali erano i loro programmi immediati. «Lascio la risposta alla vostra immaginazione», ha replicato Yasmin.

OMAGGIO AL GRANDE CAMPIONE

«Buona domenica» ricorderà Coppi

ROMA — La seconda parte di un'intervista di Maurizio Costanzo ad Enzo Tortora aprirà la prossima puntata di «Buona domenica» in onda oggi dalle 13.30 alle 20.30 su Canale 5, regia di Grazia Michelacci.

Molti i personaggi che animeranno la trasmissione: per la musica ci saranno Tony Esposito e i «Simply Red», per il cinema Renzo Montagnani e Adolfo Celi che presenteranno «Amici miei, atto terzo»; Massimo Grillandi, Antonio Spisona e Leda Loiodice, si occuperanno invece dei loro ultimi libri.

Sandro Pertini, Alberto Bevilacqua, Riccardo Pazzaglia, Claudio Baglioni, Giuliano Gemma, Alberto Cova e Mike Bongiorno, premiati come i «magnifici sette», appariranno in interviste filmate.

Una parte del programma sarà un omaggio a Fausto Coppi. Il fratello del grande ciclista, il suo gregario Pezzi, il grande rivale Gino Bartali, il campione francese Jacques Anquetil e un cantastorie emiliano ne rievocheranno le gesta, mentre Gino Paoli gli dedicherà una canzone.

Un barbiere a riposo, un esperto in «bonifiche telefoniche», insieme agli abitanti di un condominio di Aprilia (Latina), saranno gli ospiti delle rubriche dedicate da «Buona domenica» ai problemi dei cittadini.

Oltre a «Forum», condotto da Catherine Spaak, per la regia di Italo Felici, del programma faranno parte le canzoni d'amore di Celeste, le imitazioni di Gigi Sabani, i consigli di Matteo Spinola sugli spettacoli più interessanti

L'ATTORE E IL PRINCIPE SARANNO INTERVISTATI A «DOMENICA IN»

Pozzetto con Alberto (di Monaco) alla partenza della Parigi-Dakar

ROMA — Grace Jones, Alberto di Monaco, Renato Pozzetto, Franco Battiato, Pasquale Festa Campanile, Dino Siani sono i personaggi più noti che faranno compagnia ai telespettatori di «Domenica in» nella sua 14.a puntata.

Sarà Grace Jones, intervistata da Mino Damato, ad aprire lo show cantando uno dei suoi successi, «Slave to the rithm». Subito dopo Battiato, accompagnato da un trio, canterà alcuni suoi vecchi pezzi e racconterà della sua nuova attività di editore di libri esoterici; sarà poi la volta di Dino Siani che, dopo un'intervista con Elisabetta Gardini, eseguirà alcuni brani al pianoforte.

I momenti musicali saranno completati dai tre fratelli Desiderio (Aniello, Gaetano e Gennaro, dagli 11 ai 13 anni), appassionati di musica classica che eseguiranno un concerto per pianoforte, violino e chitarra. Ancora musica: con Mike Francis, che canterà «I can't get out on my heart», e con i New Glory, due ragazzi milanesi che presenteranno canzoni natalizie.

Per l'attualità in diretta dalla Francia la partenza del rally automobilistico Parigi-Dakar, con interviste ad alcuni concorrenti tra cui Alberto di Monaco e Renato Pozzetto.

Dall'attualità al futuribile: come saranno gli animali tra 50 milioni di anni? In studio il paleontologo scozzese Dougal Dixon, che partendo dallo studio di esemplari vissuti migliaia di anni fa e della loro scomparsa o evoluzione ha previsto — e porterà in studio i modellini a grandezza naturale di sette di loro — come saranno gli animali del futuro quando, scomparso l'uomo, sopravviveranno soltanto delle specie che nell'ottica attuale non esiteremmo a definire dei mostri.

Esce negli Usa il primo film sull'Aids

NEW YORK — È uscito da alcuni giorni sugli schermi americani il primo film sull'«Aids».

«Buddies» («Amici») racconta la storia di due omosessuali, uno dei quali affetto dalla malattia, l'altro, superando i timori iniziali, lo cura con affetto e sollecitudine e ne diviene l'unico confidente.

Canterà per prima



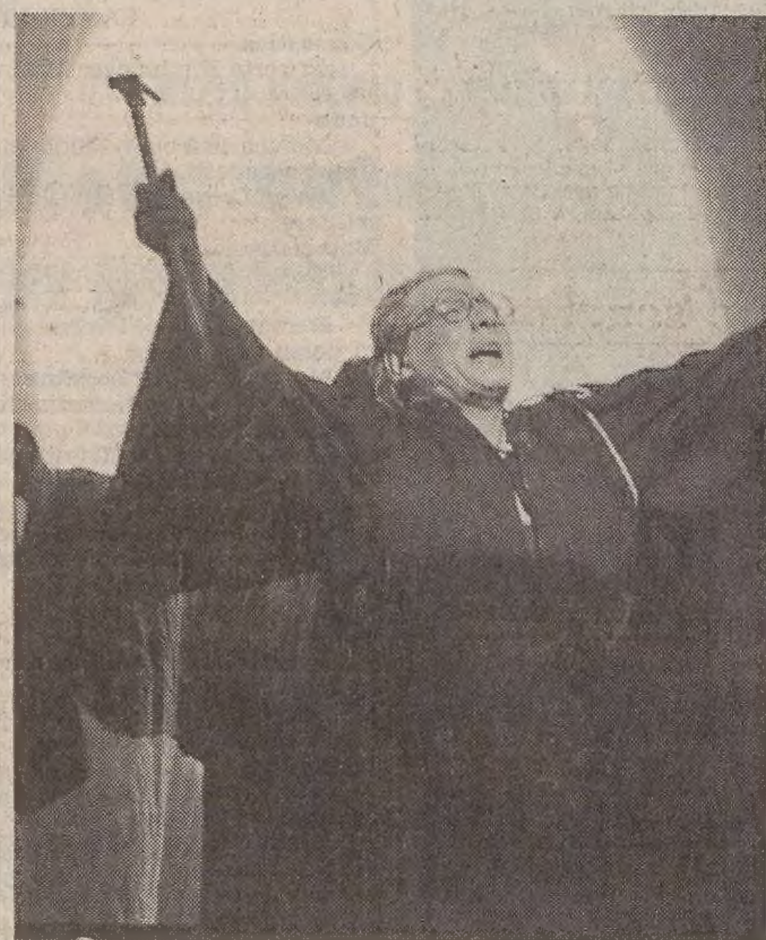
Roma — La cantante di colore Grace Jones aprirà oggi pomeriggio la carrellata degli ospiti di «Domenica in» (Ap)

Variazioni nei programmi Rai

ROMA — Oggi su Raitre, per la «magnifica ossessione» la programmazione notturna sarà così modificata; alle 22.30 «L'amore fugge», di Francois Truffaut; alle 24 «Omaggio a Welles»; alle 00.20 «Il diabolico dott. Mabuse» di Fritz Lang; alle 1.50 cortissimi (Majakovskji).

Domani su Raitre, dalle 14.50 alle 15.30, dopo l'incontro di rugby andrà in onda da Auronzo hockey su ghiaccio Auronzo-Cortina.

Jannacci, cambio continuo



(Ca. M.) *Clown ilare e stralunato, Enzo Jannacci non smette mai di stupire, fedele al suo motto recentemente immortalato in una canzonetta, secondo il quale «l'importante è esagerare, sia nel bene che nel male, senza farsi mai capire...».*

L'altra sera il cinquantenne medico-cantautore milanese ha replicato il suo nuovo spettacolo intitolato «Niente domande», davanti a qualche centinaio di persone, al Politeama Rossetti. E se una quindicina di giorni fa, dopo la prima monfalconese, esprimemmo qualche perplessità sulla prima parte dello show, quella «recitata», dopo la rappresentazione triestina quel giudizio va radicalmente rivisto. Ora è proprio il primo tempo, opportunemente rivisto, corretto e sviluppato, il punto di forza della proposta. Jannacci, affiancato dal divertentissimo Mark Harris (pianista americano ormai italiano d'adozione, che rivela insospettate doti di entertainer), macina battute e godibilissime situazioni comiche, sempre con un occhio attento all'attualità. E il pubblico si diverte. Nella seconda parte, sorretto dalla band, propone uno spaccato della sua produzione canzonettistica vecchia e nuova.

«Lo spettacolo cambierà ancora — ci ha detto Enzo Jannacci dopo aver accontentato le richieste di bis e prima di ripartire nella notte alla volta di Milano —, è una mia caratteristica non proporre mai le stesse cose. Ora della prima parte sono anch'io soddisfatto, mentre voglio perfezionare la seconda».

(Foto Montenero)

Marcello Mastroianni sullo schermo a Nizza

NIZZA — Un omaggio a Marcello Mastroianni, con la proiezione di una ventina di film da lui interpretati, è stato organizzato dal 7 al 14 gennaio prossimi, dalla «Maison des jeunes et de la culture» di Nizza.

Il dramma di Fassbinder in scena a Kassel

KASSEL (Germania Occidentale) — «Der Muell, die Stadt, und der Tod» (La spazzatura, la città e la morte) il dramma di Rainer Fassbinder che avrebbe dovuto essere presentato in prima mondiale a Francoforte due mesi fa e che fu «bocciato» per il suo presunto antisemitismo andrà in scena il 26 gennaio prossimo a Kassel. Lo ha preannunciato l'impresario Rainer Mennicken.

Il lavoro sarà poi ospitato in altre cinque piazze della Repubblica federale tedesca.

Wolfgang Windfuhr, rappresentante locale del partito democristiano per lo Stato dell'Assia, ha contestato la decisione, ribadendo che la messa in opera del dramma di Fassbinder urterà la sensibilità della comunità israelitica.

La prima di «Der Muell, die Stadt und der Tod» che avrebbe dovuto tenersi il 31 ottobre scorso in un teatro di Francoforte fu annullata in seguito alle vibrate proteste della comunità ebraica.

A PROPOSITO DEL «TACCHINO» DIRETTO DA ENRICO MARIA SALERNO

Ma con Feydeau si ride ancora?

MILANO — E adesso, al primo Marcel Achard di turno che mi viene a dire come qualmente Feydeau sia il «Molière dei nostri tempi», rischio di dar fuori da matto. Il celeberrimo autore della «Dame de chez Maxim's» e di «Occupe-toi d'Amélie», definito da una critica sessantottina in vena di «boutades» uno scrittore dalla «sottile, impeccabile geometria costruttiva», è stato in realtà un abilissimo quanto canagliesco autore di «pochades» teatralmente perfette quanto a congegni drammaturgici, quanto privi di qualsiasi preoccupazione della minima verosomiglianza o plausibilità.

E il problema è ancora, in principio, uno: si ride, con Feydeau? O meglio, si ride ancora? Sì, a dire il vero, se al congegno dello scrittore corrisponde un altrettanto congegno scenico e una misuratissima sicurezza d'attori (quali, di recente, tra noi, Scaccia, la Morelli-Stoppa, Valli, la Tieri-Lojdice) che riescono a mascherare le rughe di un «divertissement» vecchiotto attraverso magiche affinità col pubblico, ammiccamenti estemporanei, risate strappate a un pubblico di palato amico. No, se l'esecuzione intende di proposito ignorare i pochi, invero, ma deliziosi veleni della satira sociale che Feydeau distillava con enorme sapienza negli almanacchi delle sue farse.

Ho visto al «San Babila» di Milano una replica del «Tacchino» diretto da Enrico Maria Salerno, spettacolino tutto champagne e niente filosofeggiare. Tanto meglio, dirà qualcuno. E invece no. Perché Feydeau è proprio uno di quegli autori che resiste solo se ti fa ricordare, alla lontana, Beaumarchais e «Le Rire» di Bergson, se riesce a farti balenare per un attimo che c'è un po' di Ionesco nelle sue inestricabili, fantasmagoriche, «assurde» (per l'appunto) trame condite da effetti comici come grasso-che-cola ma non alla Pippo Baudo, quasi un'immagine fosca — a tratti — delle sue fasce di varia borghesia.

L'autore dell'«Albergo del libero scambio» e del «Signore va a caccia» è preso invece da Salerno come un pretesto occasionale per una stanca ridancianata, un buffo congegno scenico che ruota intorno a una fatidica «camera 39» di un alberguccio compiacente, con tanto di scambi di valigia, un vecchio soldato con la moglie sorda, un sonnifero ingurgitato per sbaglio, un campanello sotto i materassi, libertini, cocottes e adultere fino ai quiproquo più spumeggianti, e lasciati inerti, sulla scena, come il tutto, senza un guizzo d'ingegno, una trovata di spirito nuova, una comicità caustica, divertente e divertita.

Gli attori fanno il loro dovere, ma lo fanno d'uso e costume «à la clownerie», senza un'autentica «vis comica»: sono Gianni Agus, il migliore, Magda Mercatali, Gino Pernice, Orazio Orlando e la giovane figlia d'arte Chiara Salerno.

Giorgio Polacco

Prime visioni

«Fracchia contro Dracula» di Neri Parenti

«Fracchia contro Dracula». Regia: Neri Parenti. Sceneggiatura: P. Villaggio, Laura Toscano, Franco Marotta e N. Parenti. Fotografia: Luciano Tovoli. Interpreti principali: Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Ania Pieroni, Gigi Reder, Giuseppe Cederna, Isabella Ferrari.

Che cosa non si farebbe per non essere più considerati il «peggior venditore» della ditta! Perfino un viaggio in Transilvania nell'impervio tentativo di far comprare a un esigente quanto ingenuo improbabile acquirente il castello di un misterioso conte Vlad.

In un'avventura del genere può imbarcarsi solo Gian Domenico Fracchia, agente immobiliare di esemplare incapacità che finisce, insieme all'incauto ragionier Filini (attratto dall'esiguità del prezzo di quel fantomatico maniero) nientemeno che nelle grinfie di Dracula in persona.

A nulla valgono, tra l'altro, gli avvertimenti degli abitanti del borgo transilvano che si fanno gran segni di croce fuggendo impauriti appena sentono nominare il conte. Quindi, i nostri arrivano al castello dove sono accolti da un maggiordomo cieco e da un servo gobbo; visitando la fosca dimora scoprono camere di tortura con tanto di scheletri prima e, in una cripta, due bare in cui «riposa» una malefica coppia.

Quando, arrivata la notte, i padroni di casa si presentano, anche Fracchia si rende conto del pasticcio in cui si è cacciato, destinato ad aggravarsi perché la bella e malvagia Oniria, sorella di Dracula, è decisa a «sedurlo».

L'ennesima parodia comica del celeberrimo «Dracula» di Bram Stoker prosegue strizzando l' occhio a «Per favore non mordermi sul collo» (il ballo cui partecipano tutte le più orrende creature del genere fantastico, dagli zombies a Frankenstein e vampiri delle più diverse specie) non senza accontentare gli appassionati di Villaggio, poiché la vicenda più che nota è «rimpolpata» con le tipiche incongruenze e le regolari catastrofi provocate dal Fracchia.

Se la rivisitazione della mitica storia non è proprio delle più originali, per lo meno è fatta con gusto e professionalità, cosa ormai sempre più rara nel prodotto medio del cinema italiano.

S. Ra.

Bowie tra i divorziati più «ricercati»

NEW YORK — Gli attori Clint Eastwood, Dudley Moore e Don Johnson, i cantanti David Bowie e Sting figurano nell'elenco dei dieci divorziati più «ricercati» (beninteso dalle donne) compilato dalla rivista «Harpers Bazaar».

A simile onore sono assurti anche il creatore di moda americano Calvin Klein, l'attore e commediografo Sam Shepard, il regista e produttore George Lucas e l'attore William Hurt.

Lo sport è rappresentato da un unico atleta, il giocatore di baseball Steve Garbet.

La rivista non spiega chi abbia scelto i «10 Most Wanted Divorced Men».

SI TRATTA DI «BRAZIL» DI TERRY GILLIAM

Mai distribuito negli Usa entra in lizza per l'Oscar

HOLLYWOOD — Dopo l'attribuzione, da parte dell'associazione dei critici cinematografici di Los Angeles dei tre premi per la miglior regia, fotografia e sceneggiatura, il film della regista Terry Gilliam, «Brazil», prodotto da Arnon Milchan — finora mai distribuito negli Usa — è entrato in corsa per la «nomination» all'Oscar 1986.

Per poter gareggiare con le pellicole concorrenti, il film della Gilliam è distribuito per una settimana (a partire dal giorno di Natale) a Hollywood e a New York, dove è stato presentato ai critici della «Motion Picture Academy» nel corso di una serie di proiezioni private.

All'origine della mancata distribuzione di «Brazil» giunto in Italia all'inizio di quest'anno — c'è una lunga polemica tra la regista Terry Gilliam e il presidente della «Universal's Parent Mca», Sidney Sheinberg, secondo il quale «la versione originale del film non appariva accessibile al grande pubblico». Sheinberg aveva pertanto invitato la Gilliam a elaborare una seconda versione, respingendo tuttavia le nuove soluzioni proposte dalla regista.

Dopo le accuse rivolte dalla Gilliam a Sheinberg di «voler introdurre modifiche nella sceneggiatura, col risultato di stravolgere i contenuti originali del film», il presidente della «Mca» aveva infine acconsentito di distribuire regolarmente «Brazil» negli Usa a partire dal prossimo 14 febbraio.

Appuntamenti

«Concerto di Natale» al Cristallo

Oggi alle ore 11 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12, nell'ambito dei «Concerti di Natale» organizzati dall'assessorato alle attività culturali della Provincia di Trieste, si terrà il terzo concerto dell'associazione «Continuum musicale».

Debianchi-Costantino al Tergesteo

Oggi alle ore 11.30 per i «Concertini al Tergesteo» nell'omonima galleria di piazza della Borsa si esibirà il duo formato da Marina Debianchi oboe e Marianice Costantino pianoforte. In programma musiche di Telemann, Donizetti e Saint-Saens.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Speciale Linea verde: «Agricoltura 2000».
11.00 Dalla Cattedrale di Tortona (Alessandria): Santa Messa.
11.55 Segni del tempo.
12.15 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.30 Tg 1 Notizie.
14.00 In diretta dallo Studio 2 di Roma. Domenica in... condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e con la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Un programma di Giorgio Calabrese, Mino Damato, Michele Guardi, Grazia Zanda. A cura di Elena Balestri e Carlo Principini. Regia di Leone Mancini. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.
15.40 Domenica in... Discoring '85-'86 di Antonello Caprino. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli. Regia di Francesco Bosemann.
18.20 Notizie sportive.
18.40 Domenica in.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Gianni Morandi in: «Voglia di cantare». 4.a e ultima puntata. Soggetto e sceneggiatura di Piero Luna con la collaborazione di Vittorio Sindoni. Regia di Vittorio Sindoni. Con Laura Becherelli, Nanni Svampa, il piccolo Marco Vvio, Linda Celani, Stefano Raffi, Adriana Innocenti, Galeazzo Benti.
21.55 La domenica sportiva, edizione speciale. «Un anno di sport». A cura della redazione sport del Tg 1.
22.55 Musicalmente. «Concerto per un giorno di festa» di Pino Di Vito. Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Rai.
23.50 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Chopin: appunti evocativi in concerto. 2.a parte. Da un'idea di Walter Maestosi e Claudio Del Prato. Pianisti Luigi Calabria ed Elio Maestosi con Laura Gianoli e Walter Maestosi. Regia di Giacomo Colli.
11.20 Matinée. Al cinema di domenica. Piccola grande star. 19 film con Shirley Temple a cura di Rosanella Iello Nogara (XIV):«LA PICCOLA PRINCIPESSA» (1939). Film. Regia di Walter Lang. Con Shirley Temple, Richard Greene, Anita Louise, Ian Hunter, Cesar Romero.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico a cura di Luciano Onder.
13.30 Piccoli fans. Un programma di Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Collaborazione di Nadia Turchetti. Conduce Sandra Milo.
14.55 «TRE SUL DIVANO» (1966). Film. Regia di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Janet Leigh, Mary Ann Mobley, Gilla Golan, Leslie Parrish, James Best, Kathleen Freeman, Buddy Lester.
16.40 Tg 2 Studio - Stadio. Lo sport della domenica: collegamenti con i campi di calcio, approfondimenti di fatti della giornata sportiva a cura della redazione sportiva del Tg 2 con il sistema «Telebeam». 1.a parte.
17.55 Il mondo di Francesco Guccini. Un programma di Giuliano Nicastro.
19.45 Meteo 2.
19.50 Tg 2 Telegiornale.
20.00 Tg 2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
20.30 «Pagliacci», dramma in un prologo e due atti. Libretto e musica di Ruggero Leoncavallo. Interpreti: Teresa Stratas, Placido Domingo, Juan Pons, Floriano Andreolli, Alberto Rindaldi. Orchestra e coro del teatro alla Scala di Milano. Direttore Georges Pretre. Maestro del coro Romano Gandolfi. Messa in scena e regia di Franco Zeffirelli.
21.40 Tg 2 Stasera.
21.50 La Rai presenta: «Don Chisciotte», 1.o e 2.o episodio. Con Pino Micol, Peppe Barra e con (in ordine alfabetico): Franco Alpestre, Concetta Barra, Marina Confalone, Laura Fo, Isa Gallinelli, Marisa Mantovani, Sandro Merli, Evelina Nazzari, Ferndando Pannullo, Francesco Vairano. Soggetto e sceneggiatura Raphael Ascona, Maurizio Scaparro. Dal romanzo di Miguel Cervantes. Regia di Maurizio Scaparro.
23.20 Tg 2 Trentatré. Settimanale di medicina a cura di Luciano Onder.
23.55 Tg 2 Stanotte.
0.05 Dse: Animali da salvare: In marcia con gli elefanti di Colin Willock. 1.a parte.

RAITRE

«La magnifica ossessione». 40 ore non stop per 90 anni di cinema. Omaggi dall'età del cinema. Programma di Enrico Ghezzi. Regia di Carlo Tagliabue.
2.00 «Notte senza fine». Corti cortissimi. Caroselli e spot d'autore.
2.45 «I VISITATORI» (1972). Regia di Elia Kazan. Edizione originale con sottotitoli.
4.15 Corti cortissimi. Antologia di Trailers.
5.15 Sequenze e sorprese.
6.45 «Maschere di celluloide».
8.00 Una regia televisiva di Ermanno Olmi: «Le ultime sette parole di nostro Signore».
8.45 Spazio sorpresa.
10.30 «IL MESSIA» di Roberto Rossellini.
12.45 Corti cortissimi. Cult-movies.
13.00 Televisione d'autore, omaggio a Bergman e a Visconti.«IL BALLO DELLE INGRATE».
14.00 «THE BLACK CAT» (1943), di E. G. Ulmer.
15.10 Omaggio a Pasolini.
16.40 «UN DOLLARO D'ONORE». Regia di Howard Hawks (1959).
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale, 19.10-19.20 Tg regionali.
19.20 Sport regione. Edizione della domenica a cura delle redazioni regionali. La giornata sportiva regione per regione. - Intervallo con: Laurel e Hardy. Cartoni animati. La gattina delicata.
19.40 «QUEEN KELLY» (1928), regia di Eric von Stroheim.
21.10 Corti cortissimi. Cult-movies.
21.30 Una vita così. Risi e il cinema. Un programma proposto e condotto da Antonio Debenedetti.
22.05 Tg 3. - Intervallo con Laurel e Hardy.
22.30 «IL DIABOLICO DOTTOR MABUSE» (1960). Regia di Fritz Lang.
0.10 Omaggio a Welles.
0.30 «L'ATTORE FUGGE» (1978). Regia di François Truffaut.
1.55 Cortissimi. Majakovskij.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.50 «Le frontiere dello spirito» - Rubrica religiosa condotta da don Claudio Sorgi.
9.40 Film: «LA FORTUNA SI DIVERTE», con James Stewart, Barbara Hale, regia di Walter Lang (commedia).
11.25 Musicale: «Superclassifica show».
12.20 Informazione: «Punto 7», dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.

Gigi Sabani

13.30 «Buona domenica» - Programma condotto da Maurizio Costanzo, con Gigi Sabani e Celeste.
14.30 Situation comedy: Orazio.
15.00 In studio.
17.00 «Forum», con Katherine Spaak.
17.30 In studio.
19.00 Telefilm: Dalle nove alle cinque «Aria di Broadway».
19.30 In studio.
20.30 Film: «STATE BUONI SE POTETE», con Johnny Dorelli, Mario Adorf, Philippe Leroy, Regia di Luigi Magni (commedia).
22.20 Film: «CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA», con Gene Kelly, Donald O'Connor, regia di Gene Kelly - Stanley Donen (commedia musicale).
0.30 Film tv: «STORIA DI MIA MADRE», con Mare Winningham, Polly Holyday, regia di Dick Lowry (commedia).

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
18.00 Cartoni animati: La famiglia Mezil.
18.30 Telefilm: Visite a domicilio.
19.00 Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: Fbi oggi.
20.30 Documentario: «La vita sulla Terra», prime foreste. Un programma di David Attenborough, presenta Piero Angela.
21.30 Film: «IL PONTE», guerra, con Volker Bohnet, Fritz Wepper, regia di Bernhard Wicki.
23.00 Pallamano: Cividin Trieste-Loacker Bolzano.

ITALIA 1

12.00 Telefilm: Wonder woman.
13.00 Rubrica: Speciale grand prix.
14.00 Musicale: Dee jay television.
16.00 Cartoni animati.
19.00 Cartoni animati.
20.30 Maratona: «L'impossibilità di essere normali», film «FRANKESTEIN JR.», con Gene Wilder, Marty Feldman, Peter Boyle, regia di Mel Brooks (comico).
22.45 Film: «CREEPSHOW», con Hal Holbrook, Adrienne Barbeau, Fritz Weaver, regia di George Romero (orrore).
0.40 Film: «AMORE AL PRIMO MORSO», con George Hamilton, Susan Saint James, regia di Stan Dragotti (commedia).
2.30 Film: «IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO», con Paul Williams, Jessica Harper, regia di Brian De Palma (orrore).

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

12.00 Tv Market-mercatino della domenica.
19.30 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
22.45 Telequattro sport notte, in studio Marco Luchetta.
23.15 Acconciature moda Cat '86.

telefriuli

13.30 Speciale discoteca.
14.30 Joibe furlane, giochi a premi.
15.30 Classe mista, varietà.
17.00 Gtx music.
18.30 Il sindaco e la sua gente.
19.30 Telefriuli sport.
20.30 «SBIRRO LA TUA LEGGE E' LENTA, LA MIA NO», film.
22.30 «Le pazze storie di Dick Van Dike», telefilm.
23.00 Roberta pelle, promozionale - Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

TELE REPORTER

16.40 Cartoni animati «Scooby Doo».
17.10 Film: (commedia) «LA RAPINA PIU' SCASSATA DEL SECOLO», con Frankie Howard.
18.30 Speciale regione (replica).
19.00 Telefilm: «L'ispettore Maggie».
20.00 Telefilm: «Kazinski».
21.00 Film: (drammatico) «QUELLE DUE», con Audrey Hepburn e Shirley MacLaine.
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Documentario.
23.55 Il notturno da Radio Reporter.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: La costola di Adamo «Aaa... avvocato offresi».
9.00 Film: Vent'anni fa: Sorrisi e canzoni di un'epoca d'oro «DIO COME TI AMO». Con Gigliola Cinquetti e Mark Damon. Regia di Miguel Iglesias (commedia).
11.00 Film: I grandi film Franco e Ciccio «I DUE SERGENTI DEL GENERALE CUSTER». Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli (comico).
12.45 «Ciao ciao» - Speciale Natale, conducono Giorgia e il pupazzo Four - Cartoni animati.
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
17.30 Telefilm: Il circo delle stelle.
18.30 Film: Un amico un'avventura «KIM», con Peter O'Toole, Brown Bryan, regia di John Davies (avventura).
20.00 Telefilm: Soldato Benjamin «Via con la jeep».
20.30 «W le donne» - Gara spettacolo condotta da Andrea Giordana e Amanda Lear, con la collaborazione di Maurizio Micheli.
23.00 «Cinema e co» - Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
23.30 Film: «PSIYCOSISSIMO», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, regia di Steno (comico).
1.20 Telefilm: Agente speciale.

PORDENONE

12.00 Nice price, promozionale.
14.00 Promozionale pellicce.
15.00 Sì o no, mercatino telefonico.
17.05 Cartoni animati.
18.00 «Affari di cuore», telefilm.
19.10 Speciale regione, rubrica.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 «POLICEMAN», film.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.30 «Hazel», telefilm.
23.30 «GLI INVINCIBILI SETTE», film.

T V M

11.00 Presentazione promozionale pellicce.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Film: «AGGUATO DELLE 5 SPIE».
18.10 La combinazione (replica) con Carlo Blasini.
19.55 Cartoni animati.
20.30 Film: «ANELLO MATRIMONIALE».
22.20 Telefilm: La squadra segreta.
22.45 Film: «RAPSODIA NUZIALE».

TELEPADOVA

11.00 Telefilm: Chips.
12.30 Rubrica: Commercio e turismo.
13.00 Telefilm: Il ritorno del Santo.
14.00 Telefilm: Love story.
15.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
16.00 Telefilm: Dott. John.
17.00 Rubrica.
17.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
18.30 Cartoni animati.
20.30 Film: «NINA», regia di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli e Ingrid Bergman (commedia).
22.30 Telefilm: Spazio 1999.
23.30 Film: «PERCHE' NON FACCIAMO L'AMORE».
1.00 Telefilm: Chips.

BARBARA

10.30 Barbara allo specchio.
12.30 Vetrina in tv.
15.00 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
20.00 «Ellery Quelln», telefilm.
21.00 «La squadra dei sortilegi», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

12.15 Primomercato.
15.00 Le grandi congiure: L'attentato della Rue Saint-Nicaise, con Maxence Mailfort, Jean Paul Zehnacker, regia di V. Vicas.
16.30 Sandokan, telefilm (6.o episodio). Dai romanzi del ciclo malese di Emilio Salgari. Con K. Bedi, P. Leroy, C. André, A. Giordana, A. Celli, regia di S. Solima.
17.30 La grande barriera, telefilm.
18.00 Le ruote della fortuna, telefilm.
18.30 L'avventura delle piante, documentario.
19.00 Città indomita, sceneggiato, 14.a puntata.
20.30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm. Ancora un'inconsueta indagine dell'anticonformista John Ho, il detective anglo-cinese.
21.30 Premi Nobel, telefilm. La vita romanzata di Ernest Hemingway.
22.00 Tatort, telefilm. La lotta al crimine nelle metropoli del Nord Europa.
23.30 Zumate sul mondo.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.30, 23.20. — 6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 8.30: Intervallo musicale; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: La Santa Messa; 10.16: Varietà, varietà, con Paolo e Alessandra Panelli; 11.58: Le piace la radio?; 13.52: Anteprima di «Sotto tiro»; 13.58: Onda verde Europa; 14: Sotto tiro; 14.30, 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport, tutto basket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: Anno europeo della musica: Gioacchino Rossini; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: Un ballo in maschera, melodramma di Giuseppe Verdi in 3 atti. Nell'intervallo (21.33): Saper dovreste, quiz di L. Lironi; 23.13: La telefonata.

STEREOUNO

14.30: L'estate carta bianca stereo; 18.57, 23.28: Onda verde; 18.20: Gr1 sport tutto basket; 19: Gr1 sera; 19.30: Domenica Hit; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.32, 23.59: In diretta dalla discoteca «Roses» di Milano Girostereouno; 23.05: Onda verde; 23.08: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 22.30. — 6: Gli anni Trenta; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi proposta da Rosy Mittiga; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Una voce poco fa; 9.35, 10.45: Dolcemente in musica; 10: Speciale Gr2; 11: I successi della domenica; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali - Gr2 e Onda verde regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.22-17.15: Stereosport; 20: Momenti musicali; 21: Le città sonore; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra, Raffaele Crovi nel paese dell'Ariosto (3.a); 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30-16.30: Domenica sport; 15.20: Gr notizie; 15.22: Stereosport in diretta da campi e dagli stadi con ospiti, giochi, musica e personaggi; 16.20-18.20: Gr2 notizie - Bollettino del mare; 19.30: Gr2 radiosera; 20-23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 23.30: Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.30, 20.40 — 6: Preludio; 6.35-8.30-10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica tre; 11.48: Tre A; 12: Ludwig van Beethoven; 12.30: Viaggio di ritorno, di G. Levi; 14: Antologia di Radiotre; 18: I concerti di Milano, direttore Hans Zender. Nell'intervallo (18,25): Gr3; 19.20: Pagine da «L'Angelo azzurro» di H. Mann; 19.40: Un concerto barocco; 20.25: Una stagione al San Carlo: La Bohème, opera in 4 atti di L. Illica e G. Giacosa, direttore C. Stewart Kellog. Negli intervalli: 21.10, 21.55, 22.50: Cronache e commenti di Renato Bossa.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Sergej Prokofiev (11.o); 12.35: Giornale radio; 13.39: Oggi negli stadi; 19.35: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: Sergej Prokofiev (11.o, replica); 15: Nazioni vicine; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Politeama Rossetti

PER ESIGENZE TELEVISIVE SI RACCOMANDA LA MASSIMA PUNTUALITÀ

Mercoledì 1 gennaio 1986 ore 17.30

Concerto di Capodanno

eseguito dalla Banda «G. VERDI» di Trieste diretta dal maestro Lidiano Azzopardo

Il teatro sarà addobbato festosamente con i fiori offerti dall'Unione commercianti della provincia di Imperia.

Il ricavato sarà devoluto per beneficenza, pertanto non sono valide le tessere di favore.

Prevendita Biglietteria Centrale TRIESTE Tel. 040/69406-68311-65700

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI

dal 2 al 12 gennaio

L'ATER/Emilia Romagna Teatro

«Una burla riuscita»

di Tullio Kezich da Italo Svevo regia di EGISTO MARCUCCI scene e costumi di Umberto Bertacca con CORRADO PANI Dario Cantarelli, Glauco Onorato, Quinto Parmeggiani

In abbonamento: tagliando 5 *Prevendita:* **Biglietteria Centrale di Galleria Protti.**

PROVINCIA DI TRIESTE

Concerti di Natale

TEATRO CRISTALLO Via Ghirlandaio n. 12 **Oggi alle ore 11**

Concerto del Continuum Musicale

Musiche di Mozart, Beethoven e Schubert

Giovanni Guglielmo violino

Ezio Mabilia pianoforte

INGRESSO LIBERO

SUCCESSO **all'ARISTON** CHORUS LINE

ALCIONE TEL. 304832 **«AGENTE 007 L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO»** con ROGER MOORE

LUMIERE *i Puffi*

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Lunedì 6 gennaio alle 20.30 Orchestra Filarmonica della Scala.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 10.30 e ore 16: Concerto delle Bande cittadine. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 12 gennaio l'Ater/Emilia Romagna Teatro: «Una burla riuscita», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando 5. Prevendita Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «Spirito Allegro» di Noël Coward. Regia di Dušan Mlakar. Oggi, 29 dicembre, ore 16, turno G.

TEATRO DI VIA DEL COLLEGIO. Domani 30 dicembre ore 20.30 l'Istituto d'arte drammatica in collaborazione con l'Associazione Continuum musicale presenta Jasna Corrado Merlak in concerto d'arpa.

LA CAPPELLA-ARISTON: oggi ore 11: «Happy birthday, cinema!». Festa per i 90 anni del cinema. Proiezione film muti: «Profanazione» di E. Perego con Leda Gys (1924) e «Un cuore, un pugnale, un cervello» di C. Krauss (1922). Al piano Carlo Moser.

ARISTON. 16, 18, 20, 22: La più celebre commedia musicale di Broadway è diventata un grande film: «Chorus Line» di Richard Attenborough, con Michael Douglas, Nicole Fosse, Vicki Frederick, Pam Klinger e altri cento ballerini di Broadway. Due ore di musica, danza, emozioni, competizione. Dopo «Saranno famosi» e «All That Jazz» un nuovo grande spettacolo in Cinemascope Hi-Fi Dolby Stereo.

EDEN. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «I Goonies», il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.

EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.

SALA AZZURRA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ult. 21.45: «Fracchia contro Dracula» il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.

FENICE. 16, 19, 22 (precise): «Joan Lui - Ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì» con Adriano Celentano.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. Per chi vuole essere lieto e sereno per i giorni più belli dell'anno, Renato Pozzetto dedica la sua allegria in: «È arrivato mio fratello».

MIGNON. 15, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La strenna di Natale per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Santa Claus, la storia di Babbo Natale».

NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15: «Paola Senatore non stop», sempre buio in sala. L'unico film hardcore interpretato da Paola Senatore. Severam. v.m. 18.

MATTINATE DISNEY. Oggi alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Pantera Rosa show» cartoni animati. Ingresso L. 1500.

CAPITOL. 15.30: in diretto proseguimento dalla prima visione il divertentissimo film di R. Zemekis presentato da S. Spielberg: «Ritorno al futuro» con Michel J. Fox. Tante pazze risate nel più bel film di questo Natale.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 18.05, 20.10 ult. 22.15: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Ar in «Cercasi Susan disperatamente» la commedia più applaudita al Festival di Cannes e Locarno. Grande successo! Per tutti.

ALCIONE. Tel. 304832. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Agente 007 - Solo per i tuoi occhi». Un'avventura eccezionale dell'agente James Bond, con Roger Moore.

LUMIERE FICE (Telef. 820530) via Flavia 9: ore 15, 16.45, 18.30, 22: Per la gioia dei bambini arrivano sul grande schermo «Le nuove avventure dei puffi». Cartoni animati.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: «Le nuove avventure dei puffi».

RADIO. 15.30, 21.30: A «Pamela» piena de cicia i ghe ga impizà la micia, la xe tuta in erusion. Stemo atenti all'esplosion! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14-22: «Miami supercops», con Terence Hill e Bud Spencer.

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30, prove aperte del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Eroe di palcoscenico, fantasma d'amore (Moissi)», ideato e diretto da Giorgio Pressburger.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Femmine calde in orgasmo». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 16: «Urla nel silenzio», drammatico.

GARIBALDI. 16: «Vizi segreti di una giovane signora». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16, 19, 22: «Joan Lui».

VERDI. 15.30. 17.30, 19.45, 22: «I goonies» un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «La carica dei 101».

Oggi sul piccolo schermo

Film con Gene Kelly

Canale 5, inserendosi nel «revival» degli anni Cinquanta diffuso in tutti i campi, a cominciare da quelli della moda e dell'arredamento, ha programmato per oggi e domani due gradevoli film di quell'epoca: **«Cantando sotto la pioggia»** (domenica, ore 22.20) di e con Gene Kelly; **«Un americano a Parigi»** (lunedì, ore 22.30) di Vincente Minnelli, sempre con Gene Kelly, che ha al suo fianco Leslie Caron.

Il primo è del 1952, l'altro del '51. Superfluo ripetere che Gene Kelly rimane uno dei più famosi ballerini e coreografi del mondo. Del resto, proprio questi due film proposti da Canale 5 ne sono una conferma. Il merito di Kelly? La scoperta di un tipo di ballerino e di un modo di danzare completamente diversi rispetto a quelli del celebre Fred Astaire. È vero che, con Astaire, Kelly non poteva competere per il tip-tap, ma è altrettanto innegabile che nessuno riusciva a eguagliarlo nella danza acrobatica. Usciti a distanza di cinque mesi l'uno dall'altro, il «musical» di Minnelli ambientato a Parigi e quello di atmosfera tipicamente hollywoodiana, rappresentano certamente il vertice della carriera di Kelly.

Più romantico, «Un americano a Parigi», con una incantevole Leslie Caron; satirico «Cantando sotto la pioggia», dove, al fianco di Kelly, ballano e cantano Debbie Reynolds, Donald O'Connor e Cyd Charisse. Non saranno pochi a volere riascoltare indimenticate melodie, da «Our Love is here to stay» a «Singin' in the Rain».

* * *

«Voglia di cantare» (Raiuno, ore 20.30) Ultima puntata. Regia di Vittorio Sindoni, protagonista Gianni Morandi. Nel «cast»: Laura Becherelli, Nanni Svampa, Adriana Innocenti, Capucine, Massimo Bonetti e altri. Si registra un «record» di «audience»: dieci milioni di telespettatori. In cantiere per il Natale 1986 una nuova miniserie che, sempre protagonista Morandi, racconterà una storia di attualità. Titolo provvisorio «Voglia di vincere».

* * *

«Pagliacci» (Raidue, ore 20.30) dramma in due atti di Ruggero Leoncavallo. Direttore Georges Pretre. Regista Franco Zeffirelli. Protagonista: Teresa Stratas e Placido Domingo. Cantano anche Florindo Andreolli e Alberto Rinaldi. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano.

* * *

«Don Chisciotte» (Raidue, ore 21.50) Primo e secondo episodio del film Tv diretto da Maurizio Scaparro, interpreti Pino Micol, Beppe e Concetta Barra, Laura Fo, Evelina Nazzari ed altri. Una delle tre proposte di un progetto «multimediale» (le altre sono state quella teatrale e cinematografica), per le quali Scaparro si è ispirato al famoso romanzo di Cervantes.

Bilancio di un anno oggi a «Discoring»

MILANO — L'ultima puntata dell'anno di «Discoring» in onda oggi su Raiuno alle 15.45, sarà dedicata al bilancio del 1985. Da Londra e da New York gli inviati del pop 'Sandro Paternostro e Franco Schipani' racconteranno tutto quel che è accaduto nel Regno Unito e in America.

In studio Anna Pettinelli, Mauro Micheloni e Sergio Mancinelli festeggeranno i dischi più venduti dell'anno. «Discoring» si collegherà quindi con Claudio Baglioni che con «La vita è adesso», (quasi un milione di copie vendute), è stato il protagonista delle classifiche del 1985. In suo onore Severino Gazzelloni suonerà «Questo piccolo grande amore», votata dal pubblico televisivo come «la canzone del secolo».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Verrete probabilmente coinvolti in problemi che non vi riguardano direttamente ma che concernono una persona cara, forse un parente o un amico... o una questione economica. Agite con cautela e riservatezza, siate più razionali e obiettivi nei giudizi e nelle spese.

TORO 21-4 * 20-5

Arriverete a capo delle questioni che più vi disturbano, ma non potete accontentarvi di una soluzione provvisoria se volete liberarvi una volta per tutte di certi problemi. Siete più aggressivi e imprudenti del solito: ancora e sempre autocontrollo!

GEMELLI 21-5 * 20-6

Possibilità di aggirare gli ostacoli da una parte, rischio di raggiri da un'altra: fate lavorare la vostra intelligenza e valutate con calma le faccende che più vi interessano o preoccupano... non fatevi rubare le redini! Molta prudenza in tutto i nati intorno al 10 giugno.

CANCRO 21-6 * 21-7

Una discussione per questioni familiari, affettive può mettere in crisi un vostro rapporto; cercate di essere tolleranti, ascoltate ciò che vi viene detto se volete trovare una soluzione intelligente. Sempre molta attenzione nelle faccende economiche.

LEONE 22-7 * 22-8

Mettete un po' d'ordine nei vostri pensieri e nei desideri, cercate di realizzare quelli più abbordabili e pratici tenendovi lontani da quelli troppo appariscenti (anche se vi affascinano, vi trovereste a pagarli un po' salati). Attenti a non stuzzicare persone gelose.

VERGINE 23-8 * 22-9

Spostamenti, incontri, telefonate, lettere, notizie assorbiranno buona parte del vostro tempo e vi porteranno novità buone e meno buone; non fatevi disorientare dagli imprevisti e cercate di rispettare patti e promesse fatte in precedenza. Purdenza al volante... o in aereo.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Non sempre i desideri si realizzano nel modo sognato, guardatevi perciò dal farvi troppe illusioni e tenete i piedi piantati a terra. Ben vengano le novità e le occasioni fortunate, ma affrontatele con razionalità se non volete che finiscano come una bolla di sapone.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Una novità, una frase colta al volo o un fatto imprevisto vi porteranno a rivedere una vostra opinione, a ricredervi su quanto pensavate a proposito di una persona (o situazione). Incontri simpatici, relazioni familiari e sociali in primo piano per molti di voi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Giornata dinamica, ma forse a doppio taglio per alcuni di voi; gli astri permettono di ottenere ciò che si desidera senza dover lottare troppo duramente, ma il sovraccarico di energie può portare anche a eccessi e imprudenze di vario genere: calma e attenzione in tutto.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Persone interessanti e originali possono entrare nella sfera delle vostre amicizie e dare magari un nuovo indirizzo alla vostra vita, fate però attenzione a non guastare un vecchio rapporto, a non suscitare rancori o chiacchiere nel solito ambiente quotidiano.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Per seguire le vostre rivoluzioni personali o ideologiche state forse trascurando qualcosa o qualcuno e vi avviate verso un mare di pasticci. Siate prudenti nelle faccende pratiche (e al volante) e non fidatevi proprio di tutti... potrebbero prendervi per il naso.

PESCI 21-2 * 20-3

Se «sentite» che intorno a voi l'aria è tesa cercate di non peggiorarla, evitate di esprimere con troppa precipitazione le vostre opinioni, fate attenzione agli errori di giudizio e agli eccessi di impulsività (e di velocità)... siate insomma un po' prudenti!

REBUS (Frase: 7, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SO S ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Sci VO; L arco; R re; N do = scivolar correndo.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento ing. Giulio Giacomelli - Trieste - Via Vasari n. 2.

R.F. N. 11/84

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 6 febbraio 1986 alle ore 9.45 avanti il Giudice Delegato dott. Carmelo Macchiarella, si provvederà alla vendita in unico lotto dell'intero complesso aziendale sito nel comprensorio della SpA Aquila - Aquilinia - comprendente: n. 5 autocarri, n. 2 autovetture utilitarie, n. 1 motofurgone, n. 1 autofurgone, n. 3 ciclomotori, n. 1 escavatore idraulico, n. 6 carrelli elevatori di cui due elettrici, n. 3 gru a braccio rotante, impianti fissi costituiti da capannone, fabbricati in muratura, baracca in ossatura metallica, macchinari ed attrezzature varie.

Prezzo base lire 130.000.000, offerte in aumento lire 1.000.000; deposito delle domande, redatte ai sensi dell'art. 571 c.p.c. in bollo da lire 3.000 entro il giorno 5 febbraio 1986 ad ore 12; pagamento del saldo prezzo entro 30 giorni; accludere assegno circolare di lire 5.000.000 intestato alla Curatela.

Altre informazioni in Cancelleria e presso il Curatore dott. Renzo Pessato - Trieste, via Trento n. 16, tel. 61110-69454.

Trieste, 23 dicembre 1985

Il Direttore di Sezione
(Dott. Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Con riferimento all'avviso di vendita con incanto pubblicato su Il Piccolo di lunedì 23 c.m. si specifica che il I lotto riguarda l'impianto sportivo, con esclusione dell'area di fabbrica, di cui alla P.T. 9797 di S.M.M. Inf.

Trieste, 24 dicembre 1985

Il Cancelliere
(Rubini)

ALABARDA 768821 Centrale epoca decorosa 80 mq da ristrutturare 35.000.000. 6814/22

ALABARDA 768821 Giulia epoca signorile soggiorno 3 stanze cucina arredata servizi separati autometano ascensore 70.000.000. 6814/22

ALABARDA 768821 Occasione! seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno cantina 54.000.000. 6814/22

BARCOLA vendo casetta. Telefonare dopo le 14 al 422468. 66973/22

ESCLUSO agenzie vendo casetta 60 mq più 140 mq giardino da ristrutturare via Soncini. Tel. 810894. 66912/22

ESSEFFE 744841 casetta carsica completamente ristrutturata causa partenza 83.000.000. 6824/22

ESSEFFE 744841 bellissimo appartamento con attico 135 mq più terrazza panoramica e box auto. 6824/22

ESSEFFE 744841 zona Altura praticamente primo ingresso con tavernetta due posti macchina giardinetto. 6824/22

ESSEFFE 744841 viale Miramare salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio 65.000.000. 6824/22

ESSEFFE 744841 zona Stadio in palazzina due camere soggiorno cucina cantina posto macchina giardinetto. 6824/22

ESSEFFE 744841 via Ginnastica tre camere cucina ampia terrazza 33.000.000 trattabili. 6824/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo recente soggiorno cucinotto camera doppi servizi ripostiglio poggiolo. 6824/22

ESSEFFE 744841 Sara Davis 40 mq stupendamente panoramico veramente perfetto. 6824/22

ESSEFFE 744841 mansarde centrali varie metrature a partire 20.000.000. 6824/22

G. SISTIANA Residence Pineta in costruzione ultimo appartamento signorile 3 stanze servizi terrazza riscaldamento autonomo possibilità mutuo Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA panoramico saloncino tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino cucinotto matrimoniale posto macchina Greblo 299969. 23/22

G. AURISINA in costruzione appartamenti a schiera indipendenti 3 stanze salone cucina taverna giardino proprio e condominiale Greblo 299969. 23/22

GRETTA panoramico, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, servizi, terrazza vendesi lire 70.000.000. Tel. 68848. 050321/22

MANSARDA centralissima arredata luminosa moderna servizi vendo 18.500.000. Tel. 71094 sera. 66960/22

MONFALCONE ALFA Trieste periferia villa panoramica vista mare con parco. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale due letto 39.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA mansarda recente 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage 51.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA casa centrale due piani da ristrutturare 95.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Staranzano villetta indipendente 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA S. Pier d'Isonzo casetta mq 75 abitabili con 7000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA San Canzian appartamento soleggiato mq 80 garage 61.000.000. 41807. 1/22

PIANCAVALLO vendo appartamento arredato box centrale panoramico. 040/64582 - 417822. 66903/22

PRIVATO vende a privato appartamento 2 stanze cucina bagno cantina zona Dreher L. 36.000.000. Tel. 572514.

PRIVATO vende appartamento 2 camere cucina bagno wc zona Rossetti. Tel. 71298.

PRIVATO vende D'Annunzio due camere, cucina, camerino, ripostiglio, bagno, cantina, termoautonomo L. 38.000.000. Tel. 747712 ore 18-20. 66852/22

RABINO 762081. S. Luigi vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 89.000.000.

RABINO 762081. Libero Petronio soggiorno due camere cucina bagno 31.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Kandler due camere cucina bagno ripostiglio 32.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero D'Alviano soggiorno camera cameretta cucina servizio giardino box 62.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero S. Giacomo soggiorno camera camerino cucina bagno cantina 44.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Severo soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Castaldi piano terra camera cameretta cucina bagno 34.000.000.

RABINO 762081. Primo ingresso S. Giovanni ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto macchina 72.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libera centrale perfetta mansarda signorile salone camera cameretta cucinotto bagno ascensore riscaldamento 78.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero S. Giovanni soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 39.500.000. 14/22

REVOLTELLA ultimo piano perfetto soleggiato: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, garage 114.000.000. 942494. 6748/22

VESTA vende libero zona Stadio piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. Telefonare 730344. 6733/22

VESTA vende libero zona industriale piano secondo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344.

VESTA vende libero viale Sanzio piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 6733/22

VESTA vende liberi zone Roiano Molinovento Servola due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Altro via dell'Istria stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento. Telefonare 730344. 6733/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6733/22

VILLE bifamiliari in costruzione Opicina prezzo chiavi in mano 170.000.000 per ente. 942494. 6748/22

25 Animali

BOXER cuccioli altissima genealogia vendonsi L. 400.000. Tel. 0431/998754. 66956/25

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree consegna pronta. Telefonare 0481/99763 pasti. 1/25

L'OASI di via Rigutti 9, tel. 750063, dispone bellissimi gatti persiani iscritti. Aperto domenica. 66764/25

26 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011. 050294/26

EX impiegata anziana colta ottima pensione cerca pensionato distinto colto con appartamento scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. 47/M Publied, 34100 Trieste. 66877/26

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia chiromanzia. Problemi, incertezze, soluzione. Telefonare 775453. 66779/27

Continuaz. dall'11.a pagina

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444 vende con rateazioni fino a 60 mesi anche senza anticipo permute usato per usato: FIAT Uno 55 S 83, Panda 30 81, 82, 83, Panda 45 82, 83, 84, VOLKSWAGEN Golf 1.3 84, Golf 1.1 82, 81 80, 79, Golf diesel GL 81, Polo 1100 CL 82, Citröen Visa 650 81, 82, 83, Visa 1100 80, 83, GSA 1300 80, 81, CX 2500 Pallas diesel 79, FIAT Ritmo 79, 80, 81, 83, FORD Fiesta 78, 79, 80, FORD Escort 81, 82, OPEL Kadett 78, 79, 80, 81, Ascona 1.2 79, 80, 81, 82, Corsa 84. Tutte con garanzia scritta 6 o 12 mesi.

TRIESTE Motori nuova rivendita autorizzata Peugeot via Fabio Severo 18 vende usati garantiti, massime dilazioni tutto compreso: Giulietta 1600 81, Peugeot 104, 205, 205 diesel, Fiat Uno 55, 127, Fiesta 84, Mini Clubman, Delta LX aria condizionata, A 112 E, Golf GTI 81 TA, Jetta 1300 84, R 5 TS 79, Kadett 2000 GTE 79. Tel. 68539. /14

VENDO autocarro OM 40 centinato guida pat. B. Tel. 571203.

VENDO nuova Ritmo 60 CL 5 p 84, L. 7.800.000. Tel. 54855. 66963/14

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI Gobbi e Tullio Abbate: prezzi eccezionali e sconti particolari per prenotazioni anche con acconto minimo e consegna in primavera. Tante proposte vantaggiose all'Automotonautica Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

MOTOCARAVAN Trieste annuncia l'arrivo dei modelli di motorcaravan e motorhome Arca, Dethleff, Freccia e le nuove roulotte Dethleff. Tutti i modelli visibili in via Carpineto 28, tel. 040-810387. Varie occasioni usati motorcaravan e motorhome. 050320/15

VELA vetroresina metri 7,60 diesel 8 hp 1981 15.000.000. Tel. 911622. 66759/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMBULATORIO centrale due stanze cercasi affitto. Tel. 763680 ore pasti. 66907/18

POSIZIONATO residente cerca bel appartamento libero. Tel. 51132-948337. 6926/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI non residenti appartamento mobiliato centrale panoramico soggiorno bistanze cucina bagno. Tel. 224375. 66971/19

ESSEFFE 744841 affitta appartamenti a Duino ammobiliati, contratto affitta camere. 6824/19

IN stabile prestigioso affittasi appartamento ammobiliato non residenti referenziati. 733882. 66969/19

LUKY Trade 60326 Punta Sottile stanza, soggiorno-cottura, servizi, 250.000, arredato non residenti. 2/19

LUKY Trade 60326 zona Tribunale, uso ufficio tre vani, servizi. 2/19

LUKY Trade 60326 B.go S. Sergio residenti referenziati in villetta appartamento di soggiorno, stanza, cucina, arredato, 400.000. 2/19

LUKY Trade 60326 S. Sabba arredato non residenti, soggiorno, tre vani, accessori, ascensore. 2/19

20 Capitali Aziende

A Grado vendesi albergo (40 posti letto). Tel. 0431-80686. 363/20

CEDESI avviatissima attività commerciale Monfalcone, settore animali compagnia, annesso ambulatorio veterinario, toelettatura con personale specializzato. Nessuna concorrenza, ottimo investimento, eventuale pagamento dilazionato, ore negozio. 0481-72828.

CORSO Italia cedesi negozio mq 100 ampie vetrine tabella IX XIV più 100 mq circa magazzino comunicante privato vende escluse agenzie, trattative riservate, allegando preciso indirizzo o ragione sociale. Scrivere a cassetta n. 1/N Publied 34100 Trieste. 68170/20

DROGHERIA profumeria vendesi o gestione. Telefonare ore pasti, tel. 417004. 66966/20

MONFALCONE ALFA mandamento cede avviatissimo bar reddito dimostrabile. 41807. 071052/20

NEGOZIO CONFEZIONI attivissimo cedesi zona e passaggio ottimi. Tel. 764248. 66895/20

OFFICINA meccanica vendesi per liquidazione azienda, Grado, riva Gregori 17. Tel. allo 0481/40469 orario ufficio. 365/20

RABINO 762081 fiori e piante rionale ottimo avviamento buon reddito 22.500.000. 14/20

RABINO 762081 latteria S. Vito clientela propria reddito documentabile 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 vari bar diverse zone di Trieste da 37.000.000 in poi. 14/20

RABINO 762081 oreficeria bigiotteria centralissima 35.000.000. 14/20

RABINO 762081 S. Giacomo frutta verdura alimentari pane buona clientela 45.000.000. 14/20

VENDESI o cedesi gestione rivendita pane rionale vasta licenza prezzo interessante. Scrivere a cassetta n. 50/M Publied 34100 Trieste. 66901/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta preferibilmente con giardino pagamento contanti inintermediari. Tel. 763189. 14/21

ESSEFFE 744841 cerca appartamenti liberi con due stanze, anche in case d'epoca. 6824/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI vende II Lotto appartamenti e villette Cattinara. Taverne, mansarde, giardini, permute. Informazioni e vendite piazza Sangiovanni 6, 732266. 6808/22

A.A.A. ECCARDI via Piccardi quarto piano, ascensore, cucina, salone, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 732266. 6808/22

A.A.A. ECCARDI vende via Battisti secondo piano, ascensore, quattro stanze, cucina, servizi, adatto abitazione, uffici, ambulatorio, studio. 732266. 6808/22

A.A.G. ULTIMO piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, doccia vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 6630/22

AGENZIA Gamba 793390. Vendesi mansarda zone rive bistanze bagno ristrutturata altra Barriera da ristrutturare.

AGENZIA Gamba 793390 zona Borgosansergio vendesi soleggiatissimo appartamento panoramico bistanze soggiorno cucina servizi terrazza soffitta.

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE commerciale, mq 65, servizi interni, riscaldamento, ampie vetrine, zona D'Annunzio. 6741/22

AGENZIA Meridiana 733275 GARIBALDI, epoca, mansardato, ampia stanza, cucina, servizi, autoriscaldamento. 6741/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D/L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre) (*)
- 10.06 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
- 17.26 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
- 18.37 L Portogruaro
- 19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
- 19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
- 22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.25 L/D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
- 6.56 L Portogruaro
- 7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
- 10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
- 0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.02 D Udine - Tarvisio
- 6.06 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
- 10.16 L Udine
- 12.43 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.46 L Udine - Tarvisio
- 17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
- 17.46 D Udine - Venezia S.L.
- 18.02 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
- 21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
- 0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
- 6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (2)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
- 10.14 D Udine
- 11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
- 11.40 L Udine
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.53 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.46 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.